Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 11 aprile 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 500
N. 14 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900–3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

KILLER SOLITARIO SPARA E FUGGE DURANTE IL CONGRESSO IN PORTOGALLO

Ucciso il delegato dell'Olp all'Internazionale socialista

Issam Sartaoui, braccio destro di Arafat in Europa, era favorevole a un compromesso con Israele per un'intesa di pace - L'assassinio rivendicato da un gruppo di dissidenti palestinesi «ultras»



Albufeira — Il corpo del delegato dell'Olp, Issam Sartaoui, assassinato nella hall dell'albergo

LISBONA — Issam Sartaoui, autorevole esponente dell'ala moderata dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, braccio destro e ambasciatore itinerante in Europa di Yasser Arafat, è stato assassinato ieri mattina nell'affollata hall dell'albergo di Albufeira, in Portogallo, dove stava per concludersi il congresso dell'Internazionale socialista, cui Sartaoui partecipava in veste di osservatore.

L'Olp ha addossato ai servizi segreti israeliani la responsabilità dell'omicidio, compiuto da un killer solitario che è riuscito a fuggire (e forse è stato ferito da un agente che gli ha esploso contro alcuni colpi di pistola); ma la rivendicazione del sanguinoso gesto è giunta, ieri pomeriggio, da parte di un gruppo dissidente ed estremistico della resistenza palestinese, il «Consiglio rivoluzionario del movimento Fatah», che è capeggiato da Abu Nidal e che si oppone a qualsiasi ipotesi di compromesso politico con Israele.

In tal senso, il gruppo di Nidal ha certamente «eliminato» uno dei più prestigiosi fautori di una soluzione non traumatica del confronto arabo/israeliano: Sartaoui, infatti, si adoperava da anni per stabilire e rafforzare i contatti con la sinistra israeliana, favorevole anch'essa a un accordo pacifico con i palestinesi.

Cinquant'anni, laureato in cardiochirurgia negli Stati Uniti, Issam Sartaoui era una personalità di primo piano nell'Olp.

Questa fitta rete diplomatica aveva evidentemente fatto sì che i nemici di qualsiasi soluzione negoziata per il Medio Oriente iscrivessero Sartaoui in cima alla loro «lista nera»: nel comunicato diffuso ieri da Damasco per rivendicare l'assassinio, il gruppo di Abu Nidal (già responsabile di numerosi attentati contro esponenti dell'Olp e di Israele, tra cui quello del giugno scorso all'ambasciatore israeliano a Londra che provocò, per rappresaglia, l'intervento ebraico in Libano) ha accusato Sartaoui di essere «un criminale, un traditore, un agente venduto all'imperialismo americano, un basso servitore dei servizi israeliani del Mossad e dei servizi segreti britannici».

I cinque colpi di pistola esplosi dallo sconosciuto attentatore contro Sartaoui hanno provocato scene di panico nella hall dell'albergo sede del congresso, anche perché, per farsi largo, il killer ha poi sparato altre revolverate contro il soffitto e le vetrate.

Sartaoui, che al momento dell'agguato stava parlando con un collaboratore e con l'ambasciatore di Cipro in Portogallo, è morto sul colpo, centrato da una pallottola alla testa; una ferita non grave a una gamba ha subito il suo collaboratore, Anwar Abu Eishen. La caccia al terrorista è subito scattata, ma l'uomo (forse ferito, come si è detto) è riuscito a eclissarsi e a sfuggire ai posti di blocco istituiti dalla polizia; il governo portoghese ha deciso la chiusura delle frontiere nel tentativo di catturare il killer.

Sartaoui era stato invitato ufficialmente a partecipare al congresso, ma non gli era stato consentito di sedere al tavolo dell'assise socialista, con una targa che lo identificasse come rappresentante dell'Olp, per le obiezioni espresse dal leader laburista israeliano.

L'esponente dell'Olp aveva allora fatto pervenire al presidente Brandt una lettera, che era stata fatta poi circolare tra i delegati e di cui è stata data lettura ieri mattina, dopo il tragico attentato. In essa si invitava l'Internazionale socialista a intervenire più incisivamente nella questione mediorientale e si affermava che «il popolo palestinese non può continuare a pagare indefinitamente per l'olocausto del popolo ebraico durante la seconda guerra mondiale ed essere bersaglio di continue violenze».

Da anni nel mirino i leader palestinesi

PARIGI — Ecco la cronologia dei principali attentati commessi negli ultimi dieci anni contro dirigenti palestinesi all'estero.

25 gennaio 1973: Hussein Bashir Abul Kheir, rappresentante dell'Olp a Cipro, viene ucciso con una bomba nella sua camera d'albergo; **6 aprile 1973:** due sconosciuti uccidono a Parigi Basil Al Kubaisi, dirigente del Fronte popolare per la liberazione della Palestina; **10 aprile 1973:** uccisi tre leader palestinesi a Beirut durante un raid israeliano; **3 gennaio 1977:** davanti alla libreria araba di Parigi viene ucciso il direttore, Mahmud Uld Saleh, già rappresentante dell'Olp nella stessa città.

4 gennaio 1978: a Londra viene assassinato Said Mammami, rappresentante dell'Olp in Gran Bretagna; **15 giugno 1978:** nel Kuwait viene assassinato il direttore dell'ufficio dell'Olp, Ali Yassine; **3 agosto 1978:** nella sede dell'Olp a Parigi viene assassinato Ezzedine Kalak, rappresentante Olp, con un suo assistente.

5 agosto 1978: attentato contro la sede dell'Olp a Islamabad, nel Pakistan, con quattro morti; **22 gennaio 1979:** nell'esplosione della sua auto trova la morte a Beirut Abu Hassan, dirigente di «Al Fatah»; **23 marzo 1979:** a Cannes viene ucciso Zuheir Mohsen, capo del movimento filosiriano «Saika» e capo del dipartimento militare dell'Olp; **15 dicembre 1979:** assassinati a Cipro due membri dell'ufficio dell'Olp a Nicosia; **17 gennaio 1980:** il gestore della libreria araba di Parigi, Yossef Mubarak, viene assassinato.

1 giugno 1981: a Bruxelles viene assassinato Naim Khader, rappresentante dell'Olp in Belgio; **10 ottobre 1981:** a Roma viene assassinato il responsabile dell'informazione dell'Olp, Majed Abu Charar; **7 dicembre 1981:** assassinato a Beirut l'ex capo del «Fronte di liberazione arabo» (filo-iracheno) Kayyali; **13 giugno 1982:** in Baviera viene accoltellato Mohammed Taha, ex dirigente di «Al Fatah».

17 giugno 1982: assassinio a Roma, ad opera dell'organizzazione falangista libanese, di un giornalista e di un dirigente dell'Olp a Roma, Kamal Hussein; **23 luglio 1982:** a Parigi ucciso Fadl Dani, vicedirettore dell'ufficio Olp; **27 settembre 1982:** il principale consigliere militare di Arafat, Saad Sayel, viene ucciso in Libano.

«Noi non c'entriamo» dicono gli israeliani

TUNISI — «L'assassinio può essere stato progettato solamente dai servizi segreti israeliani»: dal suo letto, nell'ospedale della città di Faro, Anwar Abu Eishen — il collaboratore di Sartaouni ferito nell'agguato di ieri mattina — conferma e rilancia l'accusa lanciata da Arafat e dalle alte gerarchie dell'Olp subito dopo l'attentato. Sartaoui, secondo i vertici palestinesi, è stato assassinato da «mani manipolate dal Mossad», e la rivendicazione del gruppo estremista di Abu Nidal viene passata sotto silenzio.

A Gerusalemme, ovviamente, le accuse sono sdegnosamente ribattute: si tratta di «insinuazioni», ha detto ieri sera il portavoce del governo israeliano, Dan Meridor; e ha aggiunto: «Posso dire soltanto che quando qualcuno parla a ebrei o israeliani, talvolta viene assalito e ucciso», richiamandosi alla morte violenta del Presidente egiziano Sadat e a quella del Presidente eletto libanese Bechir Gemayel.

Un preciso riferimento alle responsabilità del gruppo di Abu Nidal è venuto invece dai movimenti pacifisti israeliani, con i quali Sartaoui era in contatto da tempo. «Gli ultras di Abu Nidal avevano condannato a morte Sartaoui un mese fa, dopo che eravamo stati insieme a un pubblico dibattito a Londra» ha detto Uri Avneri, scrittore e giornalista, ex deputato, della direzione dello Sheli (un partito di sinistra senza rappresentanza parlamentare).

Avneri ha precisato che la «condanna a morte» era stata pubblicata su un giornale londinese in lingua araba. La funzione di Abu Nidal (che si sostiene sia appoggiato dall'Iraq) si scisse nel 1974 da «Al Fatah», la componente principale dell'Olp, guidata dallo stesso Yasser Arafat.

Commentando l'uccisione di Sartaoui, Arye Eliav, ex segretario del partito laburista israeliano, ha detto: «Un colpo duro per chi vuole la pace in Israele e nel Medio Oriente»; Eliav ha rivelato che, nei giorni scorsi, Sartaoui aveva collaborato con lui per lo scambio di prigionieri israeliani e palestinesi patrocinato dal Cancelliere austriaco Bruno Kreiski.

«Sono sconvolto: Sartaoui era considetato uno dei migliori cervelli palestinesi; andava per la propria strada» ha detto Zyad Abu Zyad, direttore di "El Fajr", giornale palestinese pubblicato a Gerusalemme orientale. E Anwar El Nusseiba, ex ministro della difesa giordano, e tra le personalità di maggiore spicco della Cisgiordania occupata, ha commentato: «E' un grande shoc, una perdita non solo per il popolo palestinese, ma per la ragione, la pace e la riconciliazione» «Sartaoui era una personalità moderata che nessuna delle parti interessate poteva permettersi di perdere» ha aggiunto.

Messaggi e dichiarazioni di cordoglio e indignazione per l'attentato di Albufeira son stati diramati, a livello internazionale, dal governo francese, dal leader comunista Marchais, dal partito laburista britannico, dal governo egiziano e, per quanto riguarda gli uomini politici italiani, da Craxi e Longo (entrambi presenti ai lavori dell'Internazionale socialista) e di Enrico Berlinguer.

Da parte sovietica, un dispaccio dell'agenzia «Tass» ha fatto proprie, ieri sera, le accuse palestinesi a Israele, affermando che «questo crimine non è il primo commesso dagli agenti israeliani».

Triestina (0-0 a Modena) più vicina alla «B»



TRIESTINA-MODENA 0-0 — Senza De Falco e Ascagni, di cui nella foto si vedono i sostituti Mariani e Strukelj in azione, la Triestina ha pareggiato a Modena e grazie alla sconfitta della Carrarese ha aumentato le probabilità di promozione. Domenica arriva il Padova... *(Italfoto)*

SERIE A

Juve scatenata Roma regolare: scudetto assegnato?

☆☆☆

L'Udinese a Pisa ottiene lo 0-0 cercato

PLAY OFF BASKET

Scudetto in palio fra Bancoroma e Billy Milano

IPPICA

Il derby di trotto a Montebello vinto da Bertuz

CICLISMO

Moser è terzo nella terribile Parigi-Roubaix

I 47 SOVIETICI ALLONTANATI DA PARIGI

Il sospetto di attentati nell'espulsione dei russi

Secondo un giornale lo stesso Mitterrand era nel mirino

PARIGI — Il governo francese avrebbe deciso di espellere i 47 sovietici avendo saputo che il Kgb stava preparando degli attentati in Francia: lo scrive il «Journal de Dimanche» aggiungendo che a questa conclusione i servizi segreti occidentali erano giunti alla luce di informazioni ricevute dai servizi israeliani.

I sovietici, prosegue il giornale, stavano preparando azioni non solo contro importanti obiettivi civili e militari, ma anche contro personalità di primo piano come il Presidente Françoois Mitterrand. Secondo una lista che si troverebbe nelle mani dei servizi israeliani, il Kgb intendeva colpire anche gli ambasciatori degli Stati Uniti e di Israele in Francia e il sindaco.

Per il giornale dunque, la decisione di espellere i sovietici non sarebbe legata direttamente a fatti recenti, come il misterioso assassinio dell'agente segreto francese Bernard Nut, ma «avrebbe avuto piuttosto carattere preventivo e sarebbe stata destinata a ostacolare i piani del Kgb e dei loro complici».

Citando «ambienti occidentali competenti», il giornale scrive che «alcuni dei sovietici espulsi avevano contatti stretti e permanenti con la maggior parte delle organizzazioni terroristiche internazionali, tra cui le Brigate rosse».

L'URSS ALZA IL TIRO CON GLI EUROPEI

Mosca minaccia Bonn: «Commercio in crisi con gli euromissili»

A Manila ministro russo parla di «scontro nucleare»

BONN — L'Unione Sovietica, stando al settimanale tedesco «Der Spiegel», ha avvertito il governo di Bonn che riesaminerà i rapporti commerciali bilaterali in caso di installazione dei nuovi missili americani in Germania Federale, così come è previsto nell'eventualità di un fallimento dei negoziati di Ginevra.

Secondo «Der Spiegel», un alto funzionario sovietico ha fatto presente ai colleghi tedeschi che «dato il pericolo di annientamento totale» (ovvio riferimento alle nuove armi Nato) risulterebbe impossibile una cooperazione a largo raggio, come quella prevista nel trattato economico.

Nei circoli diplomatici di Bonn si segnala inoltre come sintomatico del rischio di peggioramento nei rapporti tedesco-sovietici il fatto che la stampa di Mosca va intensificando le critiche alle presunte negligenze tedesche nelle azioni giudiziarie contro i crimini di guerra.

A Manila, nelle Filippine, un altro esponente sovietico, il vice ministro degli esteri Mikhail Kapitsa, ha dichiarato dal canto suo al Presidente filippino Marcos che i dirigenti del Cremlino «temono uno scontro nucleare tra Usa e Urss qualora abbia luogo l'installazione di nuovi missili nucleari americani in Europa occidentale».

E' quanto riferisce un comunicato diffuso dopo la partenza di Kapitsa da Manila, al termine di colloqui con il Capo dello Stato delle Filippine. Kapitsa ha detto a Marcos che il suo governo teme che vi sia «un grandissimo pericolo» di un confronto nucleare tra le superpotenze.

CARTE IN TAVOLA: MA PRIMA O DOPO LE ELEZIONI DI GIUGNO?

I socialisti sono al contrattacco per una verifica della coalizione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Stretti politicamente tra Pci e Dc i socialisti minacciano la crisi e chiedono una verifica parlamentare sullo stato di salute all'interno della maggioranza. Non è ancora una richiesta perentoria, né ufficiale, Craxi rientrerà solo oggi in Italia, ma ieri il vicesegretario socialista Claudio Martelli ha lasciato capire che il suo partito sta affilando le armi.

«Da parecchi segnali la situazione politica sembra di nuovo complicarsi», ha detto intervenendo a Milano ad un convegno su Marx, «le contrapposizioni di formule e di scenari — dal centrismo al frontismo — non aiutano ad individuare i termini concreti e programmatici dei dissensi e delle convergenze delle forze democratiche sull'economia, le istituzioni, la politica interna».

In questa situazione secondo il vice di Craxi sarebbe bene «seguire le vie canoniche e accertare, attraverso un dibattito parlamentare, lo stato delle relazioni tra i partiti.

Senza di ciò — aggiunge Martelli — la navigazione a vista non basterebbe più, per quanto accorta e non priva di efficacia sia risultata la rotta del governo Fanfani».

Non sono i vwli i tempi di questa verifica (se prima o dopo le elezioni amministrative di giugno); quel che è certo è che riprende quota l'ipotesi di una conclusione anticipata della legislatura. Di verifica, ma dopo le amministrative, parla anche un altro esponente socialista, Luigi Covatta, secondo il quale in quella sede di bisognerà anche discutere degli orientamenti «che emergono dalla Dc, di chiaro stampo neocentrista».

Da parte della Dc si cerca di gettare acqua sul fuoco di una polemica (quella sul neocentrismo) scaturita da un equivoco. Il ministro della giustizia Darida, ha diffuso ieri una dichiarazione a nome di quanti, come lui, nel recente congresso appoggiarono la tesi di Fanfani, per dire che non esiste ipotesi politica, per oggi e per il futuro prevedibile «che non preveda la collaborazione tra la Democrazia cristiana, i socialisti e i laici».

Ferri corti, invece, tra il Pci e la Dc. Napolitano risponde all'intervista di De Mita sostenendo che il suo partito «è deciso a incalzare la Dc sulle questioni del rilancio dell'economia, di una politica per l'occupazione».

Insomma il Pci non accetta di essere considerato un partito «senza cultura di governo». Napolitano spiega poi che la via verso l'alternativa passa inevitabilmente attraverso il rafforzamento delle giunte di sinistra e, a questo proposito, rinnova l'appello al Psi.

T. G.

UN ANNUNCIO CHE FA VACILLARE IL PIANO REAGAN PER IL M.O.

La Giordania dice «no» al negoziato

Non intende partecipare né in proprio né a nome dell'Olp a discussioni sul futuro assetto dei territori occupati da Israele - Da Gerusalemme levata di scudi contro la linea americana

GERUSALEMME — Duplice, grave colpo alla politica di Reagan per il Medio Oriente: il governo israeliano è insorto contro l'embargo delle forniture militari (e presto, forse, anche economiche) imposto gli dagli Stati Uniti in conseguenza del rifiuto ebraico di «congelare» i propri piani d'insediamento nei territori occupati; poche ore dopo, da Amman si è appreso che Re Hussein di Giordania rinuncia ad avviare negoziati di pace con Israele, sulla base del piano Reagan, «né in forma separata né a nome di chicchessia».

La clamorosa decisione, divulgata al termine di una lunga seduta del consiglio dei ministri, è la conseguenza diretta del «no» opposto dall'Olp a farsi rappresentare da Re Hussein al tavolo delle discussioni. In una nota abbastanza moderata solo all'apparenza, il governo giordano ha fatto sapere che non ha alcuna intenzione di «agire separatamente, né al posto di altri», nei negoziati sulla questione dei territori palestinesi occupati.

La delusione di Hussein è stata tanto più cocente in quanto, durante i colloqui avuti nei giorni scorsi col capo dell'Olp, Arafat, era balenata la possibilità concreta di un accordo. Nella nota riportata dall'agenzia governativa «Petra» si rende noto, infatti, che Hussein e Arafat avevano praticamente concordato la bozza del comunicato che avrebbe dovuto essere emesso una volta ratificato l'accordo.

Venerdì, Arafat era partito per il Kuwait, per sentire l'opinione degli altri dirigenti dell'Olp e dei governanti arabi, con la precisa intesa che, in caso di risposta positiva, sarebbe tornato ad Amman entro ieri. Ma, al posto del presidente dell'Olp, sono giunti invece ad Amman i suoi più stretti collaboratori in materia di questioni politiche e militari, Hani El Hassan e Khalil Wazir, «con nuove idee». Essi, si è appreso, hanno proposto «un nuovo corso di azione» che differisce dalle mosse concordate e che è stato giudicato da Hussein un deciso passo indietro.

Il comunicato ufficiale giordano affemra: «È diventato evidente che non possiamo procedere sulla linea che avevamo elaborato insieme e sulla quale avevamo concordato, nel principio e nei dettagli, per salvare la nostra terra e il nostro popolo».

«In considerazione dei risultati degli sforzi che abbiamo fatto con l'Olp e in conformità con la risoluzione del vertice di Rabat del 1974, in stretta osservanza dell'indipendenza della decisione palestinese, noi rispettiamo la decisione dell'Olp, che è l'unico rappresentante legittimo del popolo palestinese».

Un infuocato consiglio dei ministri si è tenuto ieri anche a Gerusalemme, e — prima che si sapesse del «no» di Hussein — è stato duramente contestato il «lampante tentativo americano di attrarre» il monarca giordano nel negoziato sui territori occupati, nell'ambito del piano Reagan che propone la creazione di un'entità palestinese, in un ambito federale con la Giordania.

Con toni aspri, rifrendosi al blocco delle forntirue di 75 aerei americani da combattimento «F-16» a Israele, il successore di Ariel Sharon alla difesa, Moshe Arens, ha poi affermato che è inconcepibile che uno stato dia istruzioni a un altro stato sovrano in materia di sicurezza di quest'ultimo.

Il blocco degli «F-16» è stato annunciato recentemente dallo stesso Reagan, il quale ha lasciato capire che, essendo «Armamenti difensivi», non possono essere destinati a forze armate che occupano il Libano meridionale, a norma delle condizioni poste dal Congresso americano per la vendita di materiale bellico all'estero.

Per Arens l'iniziativa americana tende a ottenere concessioni politiche da Israele, mentre gli Usa, mai hanno posto condizioni del genere ai paesi arabi.

Il premier Menachem Begin — il quale sembra non voglia esacerbare ulteriormente le già precarie relazioni con Washington — si è comunque opposto, assieme ad altri ministri, una richiesta del ministro dell'energia, Yitzhak Modai, perché il governo formulasse un comunicato in proposito.

Il ministro degli esteri Shamir ha incalzato, sottolineando che il tentativo statunitense di congelare la politica di insediamenti in Cisgiordania e nella striscia di Gaza è irrealizzabile.

Il mondo arabo sappia che Israele non rientrerà mai nelle linee tenute prima della guerra arabo/israliana del 1967, hanno affermato autorevoli fonti del governo. Dal canto suo, il portavoce del governo, Dan Meridor, ha ribadito che la posizione d'Israele sugli insediamenti ebraici è nota: «È preferibile che chi cerca la pace non si concentri sugli insediamenti, i quali non sono il tema principale».

NELLE PAGINE INTERNE

Farsetti-Trevisin: la parola alla difesa

Il processo Farsetti-Trevisin a Sofia è giunto ormai alle ultime battute. Oggi è la volta delle arringhe difensive dei due legali, e la sentenza è attesa per mercoledì. Se per Gabriella Trevisin, anche in considerazione del suo «pentimento», le prospettive non appaiono delle più nere (ma è difficile che possa addirittura essere scarcerata), per Paolo Farsetti ormai la sorte sembra segnata.

E sulla probabile pesante condanna sicuramente gioca un ruolo non secondario l'«opportunità» politica ammessa del resto dallo stesso procuratore bulgaro, oltre che lo stesso comportamento «irrequieto» di Farsetti. *A pagina 2*

«Verdi» e sinistra dialogo impossibile?

Si è conclusa ieri a Roma la conferenza internazionale «Verdi di tutto il mondo», con un nutrito dibattito. Uno dei punti principali della discussione è stato quello del difficile rapporto tra la sinistra tradizionale e i «Verdi». Alcuni hanno espresso la speranza che la forza degli ecologisti possa non trovarsi in posizione contrastante rispetto alla sinistra, anche perché, come altri hanno osservato, esiste ormai una vasta area di opinione pubblica sensibile ai temi «ecologici» che può coinvolgere un gran numero di persone al di là delle etichette.

Altro punto: far nascere un «Partito verde» per le prossime amministrative in Italia? *A pagina 2*

SI È CONCLUSA A ROMA LA CONFERENZA INTERNAZIONALE

Dialogo ma un po' stentato tra i «verdi» e la sinistra

Un nuovo partito alle prossime amministrative? - L'ecologia e la politica

ROMA — «Gli italiani devono sapere che pagando le tasse contribuiscono ad aiutare Mitterrand ad aumentare il potenziale nucleare della "force de frappe"». Lo ha affermato, nella seconda giornata della conferenza «Verdi di tutto il mondo», conclusasi ieri nell'università di Roma, Walter Patterson.

Il fisico nucleare anglosassone sostiene infatti che il «Super Fenix» francese produce plutonio militare di ottima qualità e che l'Italia, possedendo il 16 per cento dell'acceleratore, partecipa quindi attivamente alla produzione dell'esplosivo.

A parte l'intervento di Patterson, e del deputato tedesco Walter Schwenninger, il dibattito si è concentrato soprattutto sul problema se, in quale modo, e con quali alleanze, far nascere anche in Italia un «Partito verdi».

Ne hanno discusso, con diversa posizione, Gianni Mattioli della Nuova sinistra, Roberto Musacchio del Pdup, Enrico Testa della Lega ambiente e Marco Pannella, Mario Signorino, Virginio Bettini dei «Verdi» con l'appoggio di Brice Lalonde, ex candidato alle presidenziali francesi.

Il tema centrale della discussione è rappresentato dal rapporto instaurabile tra «Verdi» e sinistra tradizionale. Un rapporto che secondo gli «Amici della della terra» è impossibile. Virginio Bettini, a esempio, ha affermato che nella lotta contro l'istituzione di una supercentrale a carbone a Ravenna (che aumenterebbe l'inquinamento dello smog fotochimico) i più accaniti rivali dei «verdi» sono i rappresentanti della giunta di sinistra comunale.

Mario Signorino ha sostenuto che i partiti tradizionali «cavalcano la tigre» dell'ecologismo ma che hanno valori estremamente lontani da quelli dei veri «Verdi».

Marco Pannella ha ricordato che gli esponenti radicali hanno sostenuto in perfetta solitudine la lotta contro gli insediamenti industriali nel Carso o degli incentivi ai comuni che accettano installazioni nucleari e che la lotta contro lo sterminio per fame ha un carattere altamente ecologico poiché punta ad aumentare le risorse del terzo mondo recuperando i loro territori.

Per Musacchio, invece, è possibile trovare un'intesa tra ecologisti e sinistre poiché anch'esse si battono contro l'industrialismo basato sullo sfruttamento sfrenato.

Testa ha criticato la visione manichea secondo cui ai «Verdi», radicali e buoni, si contrapporrebbero solo cattivi. «Esiste — ha invece sostenuto — una grande area di opinione pubblica sensibile a questi temi che attende un segnale, una guida che le consenta una ribellione ecologica. Dobbiamo saldare la grande politica ai problemi quotidiani e non rinunciare quindi alla possibilità di introdurre elementi di contraddizione nello schieramento politico tradizionale».

Per questo Testa si è dichiarato favorevole alle «Liste verdi» alle amministrative, ma ha criticato il fatto che gli «Amici della terra» per le politiche intendano affidare al Partito radicale il sostegno delle loro posizioni.

Allonde, dopo aver ricordato che l'umanità ha attraversato tre epoche (preistoria, agricoltura, industrializzazione) ha sostenuto che è ormai ora di affrontare l'epoca postindustriale per la quale è indispensabile una nuova morale, possibile solo grazie al libertarismo.

Walter Schwenninger ha ripercorso le tappe del successo dei «Grünen» tedeschi, spiegando che ciascuno dei 28 deputati eletti è il rappresentante di una politica alternativa. I «Grünen» — ha detto sono nati da un'espressione popolare di lotta concreta, non da costruzioni politiche ma dalla pratica politica: «Più che un bel manifesto è importante coinvolgere ogni giorno un cittadino in più nella lotta».

I sindaci per la pace

FIRENZE — I sindaci italiani appartenenti alla Federazione mondiale delle città unite proporranno al convegno europeo della federazione — in programma a Madrid alla metà del prossimo giugno, sul tema «Le città e la pace» — di rivolgere un appello a tutti i governi, e in particolare a quelli di Usa e Urss, affinché una nuova prospettiva di pace universale, basata tanto sulla sicurezza quanto sul dialogo, la fiducia, la effettiva volontà di accordi equi e duraturi, sia aperta per il mondo intero.

E' questo il punto più rilevante del documento preparatorio della conferenza di Madrid che ha ricevuto un'approvazione di massima da parte di sindaci e amministratori italiani, riunitisi ieri in Palazzo Vecchio a Firenze.

Dalla riunione fiorentina, aperta dal segretario generale della sezione italiana Giulio Dolchi (presidente del Consiglio regionale della Valle d'Aosta), è emerso che gli amministratori locali intendono continuare a sostenere con forza la necessità di un'iniziativa per ristabilire i diritti fondamentali dell'uomo alla pace, alla giustizia e alla autodeterminazione.

L'AVVENTURA DELLA NIPOTE DI DE LAURENTIIS

Perplessità nella storia del sequestro di Simona

Alla polizia la ragazza ha smentito la violenza carnale

ROMA — *Ci sono ancora molte zone d'ombra nel sequestro durato solo tre ore di Simona De Laurentiis, 18 anni, nipote del produttore cinematografico Dino De Laurentiis. «Tutto è possibile, l'unica cosa certa è che non si è trattato di un sequestro di persona», hanno detto i funzionari della squadra mobile.*

Simona abita con la madre Maria Pia Federici e il fratello Marco in una villa di via Alessandro Magno a Casal Palocco, una zona residenziale tra Roma e Ostia con 15 mila abitanti le cui strade la sera sono spesso male illuminate.

Ed è stato proprio l'altra sera verso le 20 che, mentre armeggiava con un'amica, Fabiola Pistilli, su un motorino che non voleva ripartire, tre giovani l'hanno infilata a forza in un'auto e sono ripartiti.

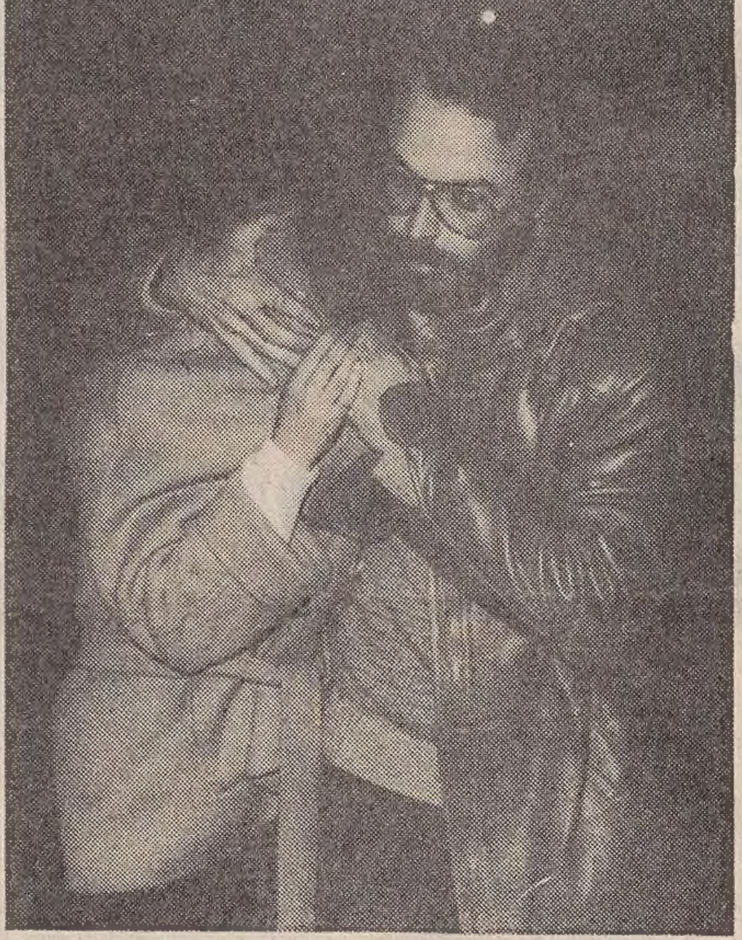
La ragazza è stata ritrovata tre ore dopo; ha suonato il campanello d'una casa chiedendo aiuto e subito dopo è svenuta. Condotta all'ospedale di Ostia, le sono state riscontrate ferite escoriate agli avambracci e alla gamba sinistra, escoriazioni ed ecchimosi sul collo e sulla fronte e una contusione al ginocchio destro.

In un primo tempo è sembrato un sequestro a scopo di violenza carnale eseguito probabilmente da tossicodipendenti. La ragazza ha raccontato che era stata portata in aperta campagna e che, mentre i tre giovani si preparavano a usarle violenza, l'arrivo di un furgone li aveva spaventati ed essi erano scappati lasciandola sola. Simona, in stato di choc, aveva allora raggiunto un'abitazione vicina dando l'allarme.

Giudicata guaribile in sette giorni, la nipote di De Laurentiis è stata dimessa ieri mattina dall'ospedale. Sembrava che avesse superato il terribile momento, ma quegli attimi li ha dovuti rivivere davanti ai funzionari della squadra mobile che non sono del tutto convinti di come siano andate le cose.

La ricostruzione dell'accaduto è stata definita «non chiara e convincente». Simona, che porta sul corpo i segni delle sevizie infertele con una lametta da barba, ha ripetuto ai funzionari il suo racconto. Questa volta ha però escluso che all'origine del sequestro vi fosse un tentativo di violenza carnale.

Pare che la cosa sia stata confermata dalla visita medica alla quale in nottata la ragazza era stata sottoposta.



Roma — Sorretta da un parente, Simona De Laurentiis, semicoperta, rientra nella sua abitazione dopo la brutta avventura dai contorni ancora oscuri *(Telefoto Ansa)*

DEFINITA A NAPOLI LA LINEA DEL «MOVIMENTO RADICALE»

Appoggio al «Progetto verde» ma attacchi contro Pannella

NAPOLI — Un impegno sui diritti civili, sia sul piano parlamentare sia su quello regionale, attraverso il «progetto verde» che consiste nella raccolta di firme per leggi di iniziative popolari in materia di protezione civile, di tutela del patrimonio ambientale, di volontariato ecologico, di risparmio energetico e di fonti rinnovabili di energia, nonché un'azione per un «diverso ruolo delle regioni».

Questa, in sostanza, la linea emersa dopo due giorni di interventi dal consiglio nazionale del «Movimento federativo radicale» che si è riunito a Napoli sotto la presidenza del segretario nazionale, l'on. Giuseppe Rippa.

Nel documento approvato al termine dei lavori i rappresentanti del «Movimento federativo radicale», a quattro mesi dalla sua costituzione, hanno ribadito le critiche a Pannella e al Partito radicale, che è stato definito un partito «demagogo» e che «si è autoemarginato dal contesto reale dello scontro politico».

Il consiglio nazionale ha poi accolto la proposta fatta dal segretario nazionale Rippa di «promuovere liste alternative nelle prossime elezioni amministrative che si muoveranno sulla linea del Movimento» e di appoggiare «le liste dei partiti laici e della sinistra che si renderanno disponibili a portare avanti i contenuti di questa politica».

Un'ampia parte del documento finale è stata dedicata alla situazione politica, che — è detto — «è caratterizzata da un clima e da comportamenti di pretta marca preelettorale».

«Questa situazione — continua il documento — aggrava la traizionale inconsistenza ed arbitrarietà dell'azione del governo e conferma, in un tragico riscontro, la crisi di identità del Pci incapace di prefigurare credibili ipotesi di alternativa, il degrado del Psi scosso da lotte intestine, assente sul terreno delle analisi e dell'iniziativa politica e sempre più pesantemente marcato dalla prassi di sottogoverno e della corruzione».

Nel documento, la «sinistra» è definita «sclerotica» ed impegnata su «una continua ricerca di complotti e congiure su cui scaricare le responsabilità della crisi in atto».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

LA CASSAZIONE SULLA RICHIESTA DELLA PROCURA

Oggi si decide la sede dell'inchiesta sul Csm

Nuovi fatti tuttavia potrebbero far ancora slittare la delibera

ROMA — L'inchiesta sui presunti sperperi attribuiti al Consiglio superiore della magistratura resterà a Roma o sarà trasferita in altra sede giudiziaria? Il problema sarà preso in esame oggi, in camera di consiglio dai giudici della prima sezione penale della Corte di cassazione, presieduta da Marco Di Marco. Ma non si esclude che la soluzione possa subire un rinvio; si dice che il procuratore generale della Suprema corte, dott. Giuseppe Tamburrino, che sollecitò a suo tempo il trasferimento dell'istruttoria per legittima suspicione, possa chiedere un termine per proporre nuove argomentazioni.

Inoltre i giudici dovranno anche esaminare la domanda proposta dal procuratore generale della Corte d'appello di Roma, Franz Sesti, che in pratica ricalca le richieste del collega Tamburrino. I magistrati della prima sezione in sostanza devono valutare se a Roma, dopo le polemiche seguite all'apertura dell'inchiesta sul Csm e le critiche rivolte al procuratore della Repubblica presso il tribunale, Achille Gallucci, esista quel clima di serenità indispensabile per proseguire un'indagine così delicata.

L'inchiesta sulle spese del Csm fu aperta dal procuratore generale Sesti in seguito a una interrogazione del deputato Franco De Cataldo. Il magistrato, dopo un primo esame del caso, affidò le indagini alla procura della Repubblica in quanto non se la sentiva di occuparsene personalmente essendo amico di alcuni membri dell'organo di autogoverno dei giudici italiani.

L'istruttoria venne attribuita al pubblico ministero Margherita Gerunda che, dopo aver esaminato la documentazione richiesta al palazzo dei marescialli, incriminò per peculato aggravato trenta attuali componenti e due ex membri di diritto, sostituiti di recente da Giuseppe Mirabelli e da Giuseppe Tamburino, dopo la loro nomina rispettivamente a primo presidente e a procuratore generale della cassazione.

L'iniziativa della Gerunda suscitò aspre polemiche che si concentrarono sul capo della procura Achille Gallucci. Il procuratore generale Sesti in un primo momento si schierò accanto a Gallucci. Questa presa di posizione rischiò di mettere nei guai anche Sesti. Qualcuno reclamò, con quelle di Gallucci, le sue dimissioni; il consiglio superiore decise di valutare le sue affermazioni, ribattendo che in realtà il caso della procura di Roma era sempre «sub judice» a palazzo dei marescialli.

In gita per la Madonna

FIRENZE — *Tanta gente è arrivata ieri approfittando della domenica anche da lontano (c'era persino una comitiva di spagnoli in gita) per vedere la «Madonna che piange». La «porta dei miracoli» dell'appartamento, situato in un fatiscente edificio di via Ghibellina 65, nel popolare quartiere di Santa Croce, nel centro storico di Firenze, è rimasta però sbarrata per tutta la giornata.*

«Siamo troppo stanchi, ormai dura così da otto giorni e non ne possiamo più; Tonino poi sta dormendo», hanno fatto sapere alle centinaia di persone in attesa i coniugi Di Giacomo.

Ci sono state proteste anche vivaci. «Dovevano saperle queste cose quando hanno deciso di avvisare i giornali del miracolo», ha gridato qualcuno. E altri: «Non hanno il diritto di non farci entrare, siamo venuti da Pistoia a vedere».

Per un po' l'ultima delle quattro ripide rampe di scale è stata sgomberata, per poi riempirsi di nuovo, mentre la folla continuava a ingrossarsi anche oltre le transenne metalliche, sistemate sul marciapiede davanti all'edificio per mantenere sgombero il passaggio nell'angusta via Ghibellina, creando così gravi intralci alla circolazione.



OGGI LE ARRINGHE DEI DIFENSORI E MERCOLEDÌ LA SENTENZA

L'ombra della ragione politica sul processo Farsetti-Trevisin

«Aperta» la sorte della giovane, mentre per l'uomo pare esclusa una via di scampo

SOFIA — Con le arringhe degli avvocati Dragomira Petrova e Dragomir Staikov, difensori di Gabriella Trevisin e di Paolo Farsetti, in programma oggi, il processo per spionaggio militare contro i nostri connazionali che si celebra a Sofia volge alla conclusione in un clima, tuttavia, che non si preannuncia sereno e che non esclude sorprese e colpi di scena fino al momento della sentenza, prevista per mercoledì.

Il drammatico scontro di venerdì scorso tra l'imputato e il pubblico accusatore ha confermato la diversa atmosfera processuale degli ultimi giorni che, manifestatasi nella direzione del dibattito, si è poi concretizzata nel rifiuto del tribunale di disporre in aula un confronto diretto tra i due imputati.

Troppi interrogativi son rimasti così in sospeso sulla costruzione dell'atto d'accusa; il confronto — richiesto per altro fin dall'istruttoria dagli interessati e sempre invano — avrebbe potuto chiarire soprattutto il ruolo avuto da Gabriella Trevisin, questa donna che per il procuratore è stata «fragile, docile e debole strumento» nelle mani di Paolo Farsetti.

Con la sua requisitoria, il pubblico accusatore ha messo un'ipoteca sulle prospettive di dischiudere la serranda che tiene nascosto il vero mondo della Trevisin. Egli ha infatti chiesto per lei, in segno di apprezzamento per la sua confessione e la chiamata di correità del Farsetti, «il minimo della pena» prevista dall'art. 104 del codice per il reato di spionaggio militare.

Ora c'è la prospettiva che il tribunale, con la via discrezionale e con l'invito alla clemenza aperti dal procuratore, possa persino derubricare il reato, anche se ragioni di opportunità politica — in un processo che per ammissione dello stesso procuratore ha premesse di questo carattere — lasciano dubitarne.

Non sembra infatti maturo o vicino il momento per un sollecito ritorno della Trevisin in patria. In tale situazione, che premia comunque la linea difensiva dell'avvocatessa Petrova, sembra escludersi che Gabriella possa dare maggiore corposità e consistenza, quando alla fine del processo il presidente le darà la parola, a quei segni di diverso atteggiamento verso il suo compagno manifestati negli ultimi giorni: segni di sollecitudine, di comprensione e di pietà.

Resta cioè il dubbio che Gabriella avrebbe potuto — ma nel corso di un confronto a caldo, prima ancora cioè della requisitoria e della «pausa di riflessione» di questo fine settimana — esprimere diversamente la sua solidarietà a Paolo.

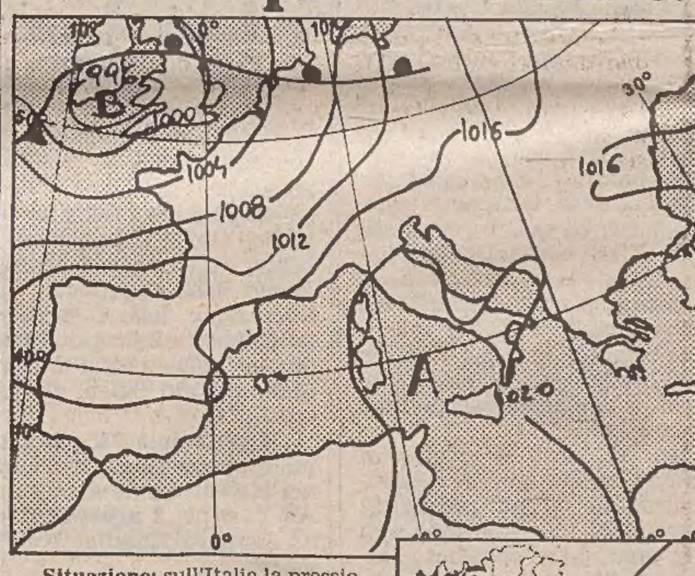
E d'altra parte è prevedibile che Farsetti non si rassegni fino all'ultimo alla sua sorte, che pare per altro ormai segnata, visto che egli riponeva tutte le speranze per un ribaltamento della sua posizione processuale nel negato confronto con Gabriella.

A lui spetterà proprio l'ultima parola di questo processo, quella che ha cercato di avere sempre e in tutti i modi, anche sfidando la pazienza della corte.

Ma è proprio l'ultima parola di Farsetti quella che teme il suo avvocato Dragomir Staikov. Più volte durante le deposizioni dei testimoni e dei periti egli ha dovuto con pazienza ricostruire quell'opera di abile smantellamento dell'accusa che l'imputato gli andava rovinando proprio pretendendo un'ultima battuta, un'ultima domanda.

Graziano Motta

Il tempo che farà





Situazione: sull'Italia la pressione tende a diminuire per l'avvicinarsi di una perturbazione atlantica ormai a ridosso dell'arco alpino.

Tempo previsto: al Nord, sulla Toscana, e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge in intensificazione e temporali, ad iniziare dalla Liguria, che nel corso della giornata potranno assumere localmente carattere di forte intensità. Nevicate sulle Alpi al di sopra di 1500-1800 metri. Sulle rimanenti regioni nuvolosità in aumento con piogge sul Lazio, sulla Campania e sul versante centrale adriatico.

Temperatura: in diminuzione al Nord e sulla Sardegna.

Mari: molto mossi i mari centro-meridionali e il mare di Sardegna, poco mossi gli altri mari con moto ondoso in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 16; Bolzano 12, 22; Verona 13, 20; Venezia 12, 17; Milano 12, 18; Torino 12, 18; Cuneo 10, 15; Genova 13, 15; Bologna 10, 20; Firenze 11, 20; Pisa 11, 18; Falconara 8, 19; Perugia 8, 20; L'Aquila 8, 24; Roma Urbe 8, 20; Roma Fiumicino 6, 18; Campobasso 8, 20; Bari 9, 18; Napoli 9, 18; Potenza 6, 19; S. Maria di Leuca 13, 21; Reggio Calabria 13, 22; Messina 14, 18; Palermo 12, 20; Catania 6, 22; Alghero 6, 22; Cagliari 8, 21.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 5, 8; Atene s. 10, 24; Bangkok s. 29, 34; Beirut s. 13, 21; Belgrado s. 10, 25; Berlino n. 4, 11; Bruxelles n. 5, 13; Copenaghen n. 2, 9; Ginevra s. 11, 20; Helsinki n. 0, 4; Hongkong n. 25, 26; Honolulu s. 16, 27; Londra n. 7, 14; Los Angeles s. 14, 18; Madrid s. 5, 24; Montreal n. −2, 11; Mosca 6, 16; Nassau n. 23, 28; Nuova Delhi n. 20, 33; New York p. 10, 14; Oslo n. 1, 8; Parigi n. 8, 17; Pechino n. 7, 20; Perth s. 8, 18; Rio de Janeiro s. 16, 29; San Francisco n. 9, 13; Stoccolma s. 6, 10; Sydney n. 16, 23; Tokio n. 11, 18; Vienna n. 14, 18.

Bambino muore dissanguato nel Pordenonese

PORDENONE — Un bambino di appena cinque anni è morto dissanguato, ieri mattina, mentre faceva il suo ingresso all'ospedale di Pordenone.

Il piccolo Passimo Fabbro è rimasto vittima di un tragico incidente quando si è avvicinato a un giunto cardanico, utilizzato dal padre per aspirare del liquame da una concimaia e travasarlo in una botte: vi è rimasto impigliato con la giacca a vento, sicché, catturato dall'ingranaggio, ha avuto il braccio e la spalla destri strappati dal congengo, ruotante ad altissima velocità.

La disgrazia è avvenuta nel cortile della sua abitazione a Malnisio (una piccola frazione di Montereale Valcellina) sotto gli occhi del padre. Questi ha subito portato il bambino all'ospedale, nel disperato tentativo di salvargli la vita, ma prima ancora che i medici potessero intervenire Massimo Fabbro è morto, ormai dissanguato.

Continua ad avanzare la lava dell'Etna

CATANIA — L'eruzione dell'Etna continua con emissione costante di lava, boati e tutto l'insieme di un'attività spettacolare che a tratti fa paura. In realtà la colata lavica, che aveva destato qualche preoccupazione in più rispetto alle precedenti fasi, sembra meno minacciosa.

La sbavatura, che nella notte tra venerdì e sabato si è staccata dalla colata principale sotto le bocche a quota m 2350, avanza lentamente nei campi in gran parte incolti a quota m 1900. C'è sempre però il rischio che il «Rifugio Sapienza» con circa 80 posti-letto, circondato già sabato, dal magma, venga distrutto.

La lava ha quasi completamente circondato lo spazioso edificio sede del rifugio e ha raggiunto sette metri di altezza. Il rifugio è una costruzione molto solida per cui sta resistendo alla spinta del magma che altrove ha distrutto ogni cosa al suo passare.

UN NEGOZIO, QUALCHE RICETTA SUL MALOCCHIO

Si vendono stregonerie di svizzera precisione

GINEVRA — ....Quando il fuoco cominciò a lambire le vesti, la donna si mise a ridere di un riso terribile, subito dopo cominciò a urlare in un modo così disumano che si sentiva la voce del diavolo che il fuoco ricacciava nei suoi antri nebbiosi, via da quel corpo amico con il quale aveva fornicato; indi il fuoco salì e le fiamme l'avvolsero tutta: le urla cessarono, il diavolo aveva perso ancora una volta».

Questa non è che la cronaca della morte di una strega, secondo le notizie che ce ne dà l'Abbé Paul Didier incaricato dai suoi superiori di tenere una specie di «Bollettino delle vittorie nella guerra contro il demonio». Siamo nel 1652 a Ginevra, quando l'ultima strega viene mandata al rogo; l'ultima in Europa. Sono passati 330 anni e la città di Calvino vanta ora un altro primato: non lontano dal luogo di quest'ultima esecuzione, al n. 44 nell'odierna rue Monthoux, si è aperto il primo supermercato del continente per le streghe.

Tutto quello che ha a che fare con il diavolo è oggi culturalmente molto «in». La religione cede nuovamente il passo alla superstizione come nei tempi antichi, giacché la superstizione non è che la religione primigenia; le streghe e i maghi trovano il loro humus nell'inconscio collettivo, sono concretizzazioni di un desiderio atavico di influire sugli accadimenti della vita, di esorcizzare il grande potere di Dio con un piccolo potere paraumano.

La «Mandragore», così si chiama il negozio (dalla «mandragola» pianta medicinale cui si attribuivano facoltà afrodisiache), non è un antro con ragnatele, corvi, e gatti, bensì un negozio svizzero pulito e nitido, con i libri ben allineati sugli scaffali, con le sfere di cristallo di Baccarà, gli specchi concavi molto favorevoli per le apparizioni, gli apparecchi elettronici come i detectors che agiscono sulle malattie psicosomatiche e sui dolori reumatici.

Chiediamo al proprietario, Monsieur Dorsaz, se è vero che alla «Mandragore» si vende anche il malocchio; è un discorso che non gli piave, ma dopo molta insistenza ci fa vedere le famose bambole di cera vergine, maschili o femminili, che hanno pieghe speciali nelle quali si possono infliggere gli spilli per procurare malanni a un essere odiato; dovete però essere in possesso di un suo capello o del mozzicone di una sigaretta da lui fumata.

In fondo, 29 franchi per sbarazzarvi del vostro peggior nemico non sarebbero neppure tanti; il problema è trovare qualcuno da odiare abbastanza per sbarazzarsene in un modo così infernale e la difficoltà di procurarvi un suo capello o il mozzicone di una sua sigaretta. Attenzione, dice Monsieur Dorsaz, esiste anche il pericolo di un ritorno di fiamma, chi invoca il malocchio su qualcuno può anche restarne vittima.

C'è poi la bambola, sempre maschio o femmina, sulla quale si può operare il miracolo di far innamorare qualcuno che non ne vuol sapere. Si tratta solo di accarezzarla tanto a lungo finché i casi sono due: o la persona cui pensate si dà per vinta e vi viene incontro a braccia aperte, oppure la vostra mente può cominciare a vacillare. È proprio questo che trattiene la maggior parte della gente dall'usare queste bambole: cioè il pericolo di dar fuori di matto; Monsieur Dorsaz ve ne avverte con molta onestà, perdendo magari qualche affare.

D'altra parte non è che gli affari gli manchino; «La Mandragore» ha anche una fedele clientela internazionale: situata com'è vicino al palazzo delle Nazioni Unite, molti membri delle organizzazioni internazionali vi vengono ogni tanto a fare acquisti. Non sappiamo se questa notizia sia adatta a rassicurarci sulla qualità della direzione degli affari del mondo, ma tutto sommato, forse, la magia può essere un'ispiratrice migliore della politica.

Come meravigliarsi, d'altronde, di questo revival della magia, quando tanta parte della scienza si occupa oggi di questo versante, il magnetismo viene adoperato a scopo terapeutico, ed altrettanto lo yoga; quando assistiamo al boom dello studio sui bioritmi, quando si riconosce che le piante crescono meglio con una musica particolare, e che la nostra psiche è influenzata dai colori e dai suoni?

Inoltre; si insegna a praticare una specie di automagia o auto-ipnosi chiamandola «training-autogeno», i parapsicologi studiano seriamente le facoltà sconosciute della nostra mente tra cui quella di piegare addirittura i metalli, ed è di questi giorni la notizia che l'Università di Roma sta organizzando dei seminari sulla divinazione e la chiromanzia; e che a Vercelli la pranoterapia è stata per la prima volta autorizzata e riconosciuta dai medici. Molte di queste pratiche vengono chiamate oggi con il pudico nome di «medicina alternativa».

Forse ci saranno delle donne che in segreto si faranno mandare al fermo posta i corsi accelerati di stregoneria per corrispondenza disponibili alla «Mandragore»; ma il proprietario mi fornisce un'informazione segreta: sono molto più numerosi, oggi, gli aspiranti maghi che non le aspiranti streghe. La magia, in passato, è stata sempre prerogativa degli uomini: dagli indovini egiziani, agli stregoni, ai sacerdoti celti, ai dervisci, ai woodoo, agli sciamani, la magia è stata sempre molto vicina al mondo maschile, essendo l'uomo più portato, per sua natura, ad esplorare territori psichici sconosciuti.

Forse proprio quando si accorsero che la stregoneria era loro sfuggita ed era scivolata in mano alle donne, sembrò agli uomini di essere stati scoperti anche nelle recondite pieghe dell'animo, e se ne vendicarono con una delle più grandi persecuzioni religiose di tutti i tempi, compiuta più che altro per paura di quel tanto di diabolico che ognuno si porta dentro.

Ciascuno ha il suo diavolo custode: me lo spiega sorridendo il proprietario della «Mandragore», lo sguardo fisso nel mio. Comincio a sentirmi un po' a disagio. Alto, magro, quasi segaligno, non ha né la barba né le orecchie a punta. Tuttavia...

Lilian Berg

CENTODIECI «PEZZI» IN MOSTRA

Cose antiche da disegnare



ROMA — La Villa della Farnesina alla Lungara, una tra le espressioni della civiltà artistica rinascimentale più aderenti alla cultura classica, rappresenta la cornice ideale per la mostra di disegni tra Cinquecento e Seicento che attualmente sono ospitati.

Si tratta di centodieci disegni, un nucleo che, se pur non così imponente rispetto a quelli di altre collezioni italiane e straniere, riesce tuttavia interessante per le possibilità di ricostruire la consistenza di qualche raccolta antica, soprattutto romana, o di meglio definire il profilo di alcuni artisti.

Un'opportunità di grande interesse per approfondire l'indagine su ciò che è stato riportato alla luce, disegni che vanno dal Rinascimento, fino alla generazione precedente le scoperte di Ercolano, e poi di Pompei, che determinarono un radicale mutamento nella visione del mondo classico.

Sono disegni che riproducono famose opere, tra cui le statue del cortile del Belvedere, la colonna Traiana, l'arco di Costantino e «pezzi» meno noti, come i rilievi di Villa Medici e le statue della collezione Farnese.

Tutte queste immagini permettono, nella maggior parte dei casi, di ricostruire collezioni di antichità romane, ora smembrate, come quella della famiglia Cevoli. Inoltre non sono rari i casi, come affermano Daniela Di Castro e Stephen Paul Fox che hanno curato il magnifico catalogo, in cui vengono studiati aspetti meno noti dell'opera di un artista, come accade per il toscano Andrea Boscoli (1550-1606) o di Pietro da Cortona (1596-1669) e gli autori dei disegni (molti dei quali inediti fino a oggi) come Amico Aspertini, Bartolomeo Passarotti, Guglielmo Cortese, Stefano della Bella.

«Il disegno dell'antico, affermano i due studiosi, consente una duplice possibilità di accesso: se da un lato può essere utile per conoscere un aspetto a volte importante dell'opera di un artista, nel quale si intravedono spesso gli elementi di formazione e le scelte di gusto più immediato, dall'altra parte, ed è il caso di questa rassegna, è un valido sussidio per l'archeologo e per chi si occupi di studi antiquari. Lo studio dei disegni dall'antico è determinante per la ricostruzione e la storia dei singoli pezzi, delle successive collocazioni e dei restauri da essi subiti, nonchè per le vicende delle stesse collezioni di antichità».

Assai interessante si presenta il catalogo che accompagna la mostra al Gabinetto Nazionale delle Stampe che sarà aperta al pubblico fino a domani.

Piero Longardi

Sopra, disegno di Ludovico Gimignani: «Giulio Cesare capitolino».

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

A Londra, passeggiando col cuore

I ricordi di Edmondo De Amicis, fra ingenuità, qualche avventura e molto entusiasmo



Nell'illustrazione, la stazione di una ferrovia sotterranea.

Dai libri portati sulle bancarelle dalla sorte ci si può aspettare di tutto: «Anche un cambiamento di vita, oltre che di idee; ed è sulle bancarelle che il vero don Giovanni va a caccia di occasioni, come di carte nautiche dove indovinare la vera rotta del suo destino».

Così scriveva Giorgio Vigolo, poeta, saggista, musicologo romano, scomparso al principio di quest'anno (era nato nel 1894), in un libro per molti versi affascinante come «Spettro solare» (Bompiani, Milano, 1973), nel secondo capitolo dedicato ai «Bibliomanti» o «bouquineurs» o appassionati di vecchi libri, che settimanalmente accorrevano nella Piazzetta del Paradiso, adiacente a Campo de' Fiori, all'ombra della cupola di Sant'Andrea della Valle.

La «vera rotta del destino» sembrò suggerirmi un libretto scoperto trent'anni fa, proprio nel periodo in cui stavo per prendere l'aereo per Londra in seguito a un invito della Bbc. Di come il fatto andò a finire l'ho già scritto più volte e anche, credo, in queste pagine; mi resta questo numero «1» della sezione della mia biblioteca dedicata a Londra, e i numeri sono abbastanza in omaggio allo slogan turistico «Chi è stanco di Londra è stanco della vita».

Si tratta della seconda edizione (la prima uscì nel 1874) dei «Ricordi di Londra» di Edmondo De Amicis, seguiti da «Una visita ai quartieri poveri di Londra» di L. Simonin - Illustrati da 21 incisori - Milano - Fratelli Treves, editori 1909 - 27.o migliaio. Formato in 8.o (mm. 244 x 160), pagg. 112, legatura cartonata non originale; valore venale modesto, ma calcolando le incisioni a mezza sterlina l'una, in nessun caso vale meno di 30 mila lire.

Queste impressioni inglesi del «torinese» Edmondo De Amicis (nato a Oneglia, in Liguria, il 31 ottobre 1846, spentosi a Bordighera l'11 marzo 1908) apparvero prima a puntate sull'«Illustrazione italiana», ugualmente edita dai fratelli triestini Emilio e Giuseppe Treves, figli del rabbino Sabato Graziadio. Emilio fece il suo apprendistato editoriale, prima di spiccare il volo verso Milano, curando le esemplari edizioni dei classici italiani del «Lloyd Austriaco».

Il corpulento «sciur» Emilio, pur essendo stato il primo editore di De Amicis (gli stampò i bozzetti della «Vita Militare» nel 1867), non comprese che tipo di libro era «Cuore», diario, libro di lettura «per tutti i ragazzi d'Italia» nato per influsso dei due figlioletti dello scrittore, Furio e Ugo.

Per quello che fu il maggior successo editoriale della storia dell'editoria italiana, il prudente editore non volle anticipare duemila lire e assicurarsene i diritti, ripiegando sul dieci per cento d'uso. E fu una delle non rare «stecche» del grande editore che non volle essere né lo stampatore di Fogazzaro né di Italo Svevo, che pure gli aveva mandato il manoscritto di «Un inetto» (primo titolo di «Senilità», uscito a spese dell'autore, nel 1898, edito dal libraio e stampatore triestino Ettore Vram).

De Amicis giunse a Londra nel 1874 e ne ricavò un'impressione fortissima. Una mattina scoprì in un gruppetto di operai londinesi un francese. Non conoscendo l'inglese sperò di avere trovato una guida e gli chiese come raggiungere il «dock» delle Indie. «Ci vuole andare in battello o per strada ferrata?». «Ci voglio andare a piedi» rispose l'ingenuo scrittore. Il francese lo guardò sbalordito: dal Ponte di Londra al «dock» delle Indie correvano cinque miglia «sempre tra case e opifici». «Ma Londra dove finisce?». «Chi lo sa!».

Conquistato dalle dimensioni della metropoli De Amicis visita in un crescendo di stupore e ammirazione l'oggi demolito Palazzo di Cristallo, i musei, il Parlamento, le cattedrali, Westminster «la Santa Croce inglese», la Torre di Londra, la Banca d'Inghilterra, dove vede sotto a una teca di vetro il famoso biglietto da un milione di sterline che ispirò Mark Twain, ecc.

Soprattutto ammira i «cari bambini inglesi» dai riccioli «color d'oro della lira sterlina fino al biondo cinereo della seta più chiara e della fresca barba d'una pannocchia di gran turco, si vedono capelli di tutte le sfumature di biondo (...). Se non ho portato via una bracciata di questi bimbi è proprio perchè non li sapevo dove mettere».

Una mattina De Amicis ne afferra uno che gli passa a tiro a Green Park e gli schiocca «tanti baci da levargli il fiato». Alla governante che accorre in soccorso lo scrittore accenna con un «atto supplichevole» che ne aveva proprio bisogno.

L'editore, seguendo lo spirito anglofobo non raro in quegli anni in certi ambienti italiani, accosta all'apologia di De Amicis il reportage di un giornalista francese, L. Simonin, che scortato dalla polizia ha fatto un'inchiesta nella Londra segreta e miserabile degli «slums»: visitando abituri e locande o «lodging for tramps», beggars, prostitutes and thives». Insomma, la cornice della narrativa di Dickens e dei ricordi del ragazzo londinese Charles S. Chaplin.

L'amico poeta e uomo di scuola Marcello Fraulini mi raccomandava, giorni fa al caffè «Tommaseo» di scoprire, piuttosto, libri dimenticati di scrittori triestini. Ebbene in prima pagina il mio esemplare dei «Ricordi di Londra» ha una firma a penna: «Ernesto Alpron». Questo Alpron (nato a Trieste attorno al 1875, deportato e scomparso in Germania nel 1944) è autore di un dimenticatissimo diario di viaggio «Una gita in Persia» edito dalla Libreria Minerva della nostra città nel 1934.

Sergio Brossi

La rassegna dei libri

Carla Marengo Vaglio: «Invito alla lettura di Joyce» - Mursia editore, pagg. 216, lire 5000.

Dello scrittore irlandese, la cui fama è legata soprattutto alla popolarità del romanzo «Ulisse» — considerato il suo capolavoro e uno dei libri fondamentali della letteratura contemporanea — Carla Marengo Vaglio traccia un profilo biografico ed artistico di grande interesse. Ricompone assai nitidamente l'originale figura di Joyce, uomo e letterato, offrendo di ogni sua opera, oltre ad un essenziale riassunto della trama, un approfondito esame strutturale, integrato da interessanti riferimenti storico/sociali, e un'analisi meditata dello straordinario linguaggio joyciano, ricco di significati, di risonanze e di vocaboli totalmente nuovi.

Secondo l'autrice, tema fondamentale dell'opera di Joyce — dai primi agli ultimi scritti — è sempre la vita dell'uomo. «... una vasta Tragedia Umana, un'epifania di tutta l'umanità in cui un antropologico senso del mistero e del potere della morte tiene posto della fede tradizionale del cristiano nell'unione con Dio e nella vita eterna... Compito dell'artista è di raccontare l'eroica impresa dell'uomo impegnato a mediare tra i due mondi del contingente e del trascendente, del sensuale e dello spirituale, e di descrivere insieme l'ambito della sua azione, il suo universo...».

***

Carlo Cassola: «La rivoluzione disarmista» - Rizzoli editore, collana Bur, pagg. 147, lire 5000.

La campagna per il disarmo che Cassola sta predicando da anni, con tono giustamente preoccupato ma a volte apocalittico, si conferma qui nella sua proposta ideale e totalizzante: una rivoluzione disarmista, cioè l'annientamento degli egoismi degli stati e delle cecità politiche che mirano alla potenza. No alle frontiere e no agli eserciti.

NEL MONDO DELLA MEDICINA

FACILE LA TRASMISSIONE DEL VIRUS PER CONTAGIO DIRETTO

Realtà la vaccinazione anti-epatite B

Favorevoli nella maggioranza dei casi le conseguenze di un'infezione acuta

Dopo molti anni di studio e di difficoltà metodologiche di ogni genere, finalmente è a disposizione della classe medica un vaccino contro l'epatite B. Il vaccino è composto da particelle dell'antigene di superficie dell'HBV ottenute da plasma di portatori cronici sottoposto ad un complesso sistema di purificazione e inattivazione, allo scopo di ottenere l'antigene puro assolutamente privo delle parti infettanti del virus e di qualsiasi altra sostanza estranea, potenzialmente pericolosa. Sono fabbricati attualmente due vaccini ottenuti con procedimenti diversi ma di uguale affidabilità. Il nostro Paese, nel quale gli organi del Servizio sanitario nazionale stanno predisponendo il piano di «vaccinazione antiepatica B», importerà, dopo la registrazione, entrambi i tipi di vaccino.

Due ampie sperimentazioni cliniche effettuate negli Stati Uniti hanno indicato che questo vaccino possiede un'efficacia protettiva in circa il 95% dei casi. Tutti gli insuccessi nella vaccinazione si sono verificati presumibilmente in pazienti già in fase di incubazione della malattia al momento della vaccinazione o in pazienti che non mostrarono risposta anticorpale dopo la somministrazione del vaccino.

Anticorpi specifici contro l'antigene di superficie del virus (anti-HBs) si sviluppano, in adulti sani, in percentuale variabile dal 75% al 90% dopo due dosi di vaccino, e dell'85-95% dopo una terza dose.

Attualmente esistono evidenze sperimentali che fanno ritenere che gli anticorpi indotti dal vaccino persistano nell'individuo per almeno tre anni. Saranno necessari periodi di osservazione più lunghi per stabilire l'eventuale necessità di dosi di richiamo.

I pazienti che abbiano una riduzione della risposta immunitaria, come ad esempio i nefropatici cronici sottoposti a dialisi periodica o gli epatopatici cronici o i pazienti affetti da immunodeficienza congenita, possono non rispondere altrettanto bene alla vaccinazione.

Gli individui ad alto rischio di infezione per i quali è consigliato l'uso del vaccino comprendono: personale medico (particolarmente coloro che hanno frequenti contatti col sangue od emoderivati, come dentisti, stomatologi, chirurghi, laboratoristi) ed inoltre tossico-dipendenti da droghe assunte per via parenterale, pazienti che ricevono frequenti trasfusioni di sangue o emoderivati (come pazienti talassemici, emofilici o affetti da altre malattie emorragiche congenite od acquisite), pazienti sottoposti a emodialisi periodica, omosessuali, ritardati mentali ospiti di istituzioni pubbliche o private, conviventi (specialmente partners sessuali) con portatori cronici di HBsAg.

Non sono ancora disponibili i risultati relativi all'efficacia del vaccino per la profilassi dell'epatite in individui puntisi accidentalmente con aghi usati per pazienti affetti da epatite acuta B, in altri che abbiano avuto stretti contatti con pazienti affetti da epatite acuta B, o in neonati di madri portatrici croniche dell'HBsAg. In questi casi sono usate attualmente le immunoglobuline antiepatite B, e pare che la risposta anticorpale del vaccino non venga inibita dalla somministrazione precedente o anche contemporanea di queste.

Il vaccino viene somministrato per via intramuscolare in tre dosi da 20 mcg; le prime due dosi vengono somministrate ad un mese di distanza l'una dall'altra e la terza dose di richiamo viene somministrata sei mesi dopo la prima. Nei soggetti dializzati o immunodepressi, il singolo dosaggio viene raddoppiato a 40 mcg. Nei bambini di età inferiore ai 10 anni sono invece somministrate dosi da 10 mcg.

Nelle indagini di controllo finora effettuate l'unico effetto collaterale del vaccino era una temporanea dolenzia in sede di iniezione, che si verificava in circa il 10% dei vaccinati. Non è stata segnalata nessun'altra reazione immediata o tardiva.

Si può quindi concludere affermando che la vaccinazione antiepatite B è altamente efficace nella protezione contro la malattia, è indicata nei soggetti ad alto rischio di contagio e inoltre risulta del tutto sicura da effetti collaterali.

Mario Frezza
professore associato di fisiopatologia digestiva

■ TRAPIANTI — Il ministro della sanità ha autorizzato gli istituti medici di Verona, Roma e Milano al prelievo e al trapianto di organi umani (cornee, rene, pancreas).

IN AUMENTO LA CALCOLOSI RENALE

Il «mal della pietra» nella società moderna



Il rene: 1. ghiandola endocrina; 2. corticale; 3. midollare; 4. piramide del Malpighi; 5. arteria renale; 6. vena renale; 7. bacinetto o pelvi renale; 8. uretere.

L'incidenza della calcolosi renale (il cosidetto «mal della pietra») in Italia si aggira sul 13 per cento. Il dato — che conferma l'aumento percentuale negli ultimi due decenni — è stato reso noto alle Giornate europee sulle malattie renali, organizzate a Milano dall'Associazione per la prevenzione e la terapia della malattie renali. Un'analoga incidenza — secondo il prof. Ljunghall di Uppsala — si può riscontrare nella popolazione svedese, con una prevalenza del 10 per cento nei maschi e del 3 per cento nelle donne, dopo i cinquant'anni d'età.

La calcolosi rientra nel capitolo delle malattie dell'uomo moderno. Essa, infatti, procede di pari passo con il miglioramento delle condizioni di vita e di alimentazione che si è riscontrata nell'ultimo mezzo secolo. Si è anche potuto appurare che esiste un'evidente relazione fra l'aumentata incidenza di calcoli (concrezioni che si generano patologicamente e che possono interessare, oltre al rene, pure il fegato e la vescica) e la popolazione dei paesi industrialmente più progrediti e l'assunzione di cibi ricchi di proteine e di zuccheri.

Ecco, dunque, che la calcolosi rientra in quel vasto gruppo di malattie legate a fattori alimentari, quali le affezioni cardio-circolatorie e cerebro-vascolari. Si tratta, comunque, di una malattia interessata a più fattori: si rende pertanto necessario (è una tesi, questa, sostenuta dal prof. Robertson di Leeds) trovare un denominatore comune che combini tutti i fattori di rischio e consenta di valutare la probabilità di ciascuno a formare un determinato tipo di calcolo.

Al congresso si è discusso anche dell'insufficienza renale cronica e del rene artificiale. L'emodialisi (rene artificiale), come noto, consiste nel «lavaggio» del sangue dalle sostanze tossiche che il rene non riesce ad eliminare: vent'anni fa, in pieno periodo pionieristico, il trattamento si protraeva per 8-12 ore due volte la settimana. E quella volta il rene artificiale non era del tutto scevro da rischi. Attualmente le sedute non durano più di 4-5 ore, tre volte la settimana, e il progresso tecnologico ha messo a nostra disposizione filtri sempre più miniaturizzati. Da rilevare, ancora, che negli anni Sessanta la quantità di sangue necessaria per riempire il filtro era talmente elevata che ogni trattamento era preceduto da una o più trasfusioni di sangue.

Infine la recente introduzione della dialisi peritoneale continua ambulatoriale (la cosiddetta Capd) permette di disporre di un mezzo terapeutico diverso, che libera il paziente dalla schiavitù della macchina. Essa consiste nel lavare il sangue non più attraverso un filtro artificiale, ma sfruttando le caratteristiche di «filtro» della parete addominale.

Al congresso è stato posto l'accento su un particolare molto importante: possono trascorrere anche oltre dieci anni dall'inizio dell'insufficienza renale al momento in cui il soggetto necessiterà dell'emodialisi. È, questo, un arco di tempo estremamente prezioso, nel corso del quale già si decide il destino dell'emodializzato. Recenti studi, infatti, hanno ampiamente dimostrato che solo uan buona condotta terapeutica del periodo che precede la dialisi, con una dieta equilibrata (in proteine, per i fabbisogni energetici; zuccheri e grassi, in quantità giusta per evitare una precoce arteriosclerosi; ricca di calorie e povera di fosforo, per prevenire le complicazioni delle malformazioni ossee), un costante controllo dei valori pressori e un'adeguata preparazione psicologica del paziente al suo fututo di emodializzato possono ridurre l'incidenza delle complicazioni dell'emodialisi. E non è escluso che riescano a procrastinare l'inizio dell'emodialisi stessa.

Non bisogna dimenticare, infine, che una creatininemia (eccesso di creatinina nel sangue) superiore a 2-3 mg% significa che già il 50 per cento del tessuto renale è irrimediabilmente perduto. È il momento, questo, per trasferire il paziente alle competenze di un gruppo nefrologico.

Ranieri Ponis

CONVEGNO SULLE ALLERGIE

È tempo di starnuti

È primavera: e il nostro organismo viene insidiato dalle sostanze allergizzanti. È la stagione degli starnuti, dunque: il disturbo, caratteristico della rinite allergica, è accompagnato da ostruzione nasale, lacrimazione, prurito e può essere complicato da asma bronchiale.

Nei soggetti particolarmente sensibili e predisposti geneticamente, la sindrome si ripresenta ogni anno con i cicli stagionali di fioritura e impollinazione di alcune piante, in Italia principalmente graminacee (grano, fieno, mais, orzo), parietaria e ulivo. Le prime hanno un calendario pollihico che copre la primavera e parte dell'estate; la parietaria ha un lunghissimo periodo di fioritura (da marzo a novembre, con un'interruzione in agosto); l'ulivo fiorisce in aprile e maggio.

Nelle riniti e rino-congiuntiviti allergiche trovano applicazione, per contrastare starnuti e lacrimazione, gli antistaminici tradizionali. Sono indubbiamente efficaci, ma presentano frequenti effetti collaterali, anzitutto sonnolenza, con tutte le conseguenze relative alla normale vita di relazione.

Domani, a Milano, si terrà un convegno internazionale per presentare la «terfenadina»: un nuovo farmaco che — a quanto si afferma — non dà sonnolenza, non modifica i tempi di reazione psicomotoria e non potenzia gli effetti dell'alcool né interagisce con altri farmaci.

NUOVI E IMPORTANTI STRUMENTI

L'elettronica al servizio del medico odontoiatra

PERUGIA — Un importante impegno scientifico si sta portando avanti da qualche tempo presso la clinica odontoiatrica dell'Università di Perugia, diretta dal prof. Sergio De Biase. Si tratta di nuove strutture scientifiche che coinvolgono l'elettronica e la tecnologia, che vengono usate al servizio dell'odontoiatria. Un sistema già avvenuto in cardiologia attraverso l'elettrocardiogramma e in neurologia con l'elettroencefalogramma.

In dettaglio il prof. De Biase ha dato notizia delle nuove tecniche facendo il punto sulle ricerche in kinesiografia, un esame del movimento mandibolare attraverso un oscilloscopio. E grazie a questa nuova apparecchiatura le cefalee che sono causate da contratture muscolari potranno essere curate e guarite. Non si verificherà più il caso delle protesi sbagliate e tutta la patologia dolorosa dell'articolazione tempo-mandibolare non sarà più un grosso problema.

«Questi strumenti altamente sofisticati, ha detto il prof. De Biase, applicati all'odontoiatria, consentono, attraverso la presenza di un piccolo magnete fissato tra i denti incisivi centrali inferiori e per mezzo di sensori su una struttura adeguata, di rilevare i movimenti mandibolari su tre dimensioni. Gli impulsi, poi, passano dai sensori, attraverso un apparato elettronico, ad un oscilloscopio che permette contemporaneamente la visualizzazione e la registrazione fotografica dei dati».

Le dettagliate indagini cliniche si servono anche dell'aiuto di un elettromiografo per controllare i muscoli masticatori. In questo modo sono evitati gli errori nella riabilitazione e la ricostruzione dentaria, agevolando così il compito del dentista in modo notevole, quando deve rilevare le impronte per le protesi, per la registrazione dell'occlusione, per la semplificazione delle ricostruzioni totali fisse e in altre importanti diagnosi. Nello stesso tempo si evitano al paziente frequenti e noiose visite e controlli che non sempre garantivano il successo della terapia.

Inoltre ogni rilevazione viene data da uno strumento elettronico, estremamente preciso e specialistico, i cui dati ottenuti consentono un'esatta diagnosi che porta a un sicuro risultato finale. In sostanza, un'arma efficacissima nelle mani del dentista a vantaggio del paziente.

P. L.

CON LA TECNICA ATTUALE LA DIAGNOSI È SICURA

Ipertiroidismo: scoprirlo in tempo

PARMA — Organizzato dal prof. Giovannelli, direttore dell'Istituto di pediatria dell'Università di Parma, si è svolto il secondo incontro nazionale sulla «Terapia e screening dell'ipertiroidismo congenito in Italia».

L'ipertiroidismo congenito colpisce in media un bambino su 3250 nati ed è una delle più frequenti cause di handicap intellettivo e motorio; se viene precocemente scoperto, però, può consentire un accrescimento ed uno sviluppo psicomotorio pressoché normali.

Da alcuni anni è stata messa a punto una tecnica che, con il prelievo e l'esame di alcune gocce di sangue, assicura una diagnosi sicura e precoce (screening di massa). In alcune regioni italiane lo screening viene eseguito su tutti i neonati, mentre in altre ostacoli organizzativi e amministrativi si oppongono ancora ad una sua completa diffusione. Per fare il punto sulla situazione attuale, i responsabili dei 21 centri italiani di screening sono convenuti a Parma assieme ad esperti di patologia tiroidea infantile invitati dalle varie Regioni.

I dati raccolti verranno discussi, in occasione di un prossimo congresso a Budapest, con l'apposita commissione internazionale per l'ipertiroidismo congenito della Società europea di endocrinologia pediatrica, che da alcuni anni ha dato al prof. Giovannelli l'incarico di coordinare i dati concernenti la situazione italiana.

Elisa Starace Pietroni

GIORNALE DI TRIESTE

LA «SETTIMANA DI LOTTA» PER LA CITTÀ

Incomincia con gli edili la protesta dei sindacati

Sciopero di 24 ore domani nel settore delle costruzioni
Il calendario delle altre iniziative giorno per giorno

Si apre domani la «settimana di lotta» organizzata dalla federazione sindacale unitaria per la difesa dell'economia cittadina: si tratta di una serie di manifestazioni che si concluderanno giovedì 28 con uno sciopero generale di 24 ore se nel frattempo non saranno intervenute risposte positive da parte degli imprenditori privati, delle partecipazioni statali e della giunta regionale all'ultimatum sindacale, che suona così: difendere l'esistente. «I soldi ci sono o sono in arrivo con il rifinanziamento della legge di Osimo, con la 828, con il fondo Trieste e con l'annunciato ''pacchetto'' Marcora-Pandolfi. Ebbene, con l'occupazione al livello di guardia, con la crisi di così numerose industrie private e pubbliche, si tratta — secondo i sindacati — di varare senza indugi un programma di emergenza che abbia quale primo obiettivo quanto meno il mantenimento dell'occupazione».

Questa la mobilitazione, giorno per giorno, programmata dai sindacati per le varie categorie. Domani manifesteranno i dipendenti delle aziende in crisi del settore privato (Cartimavo, Fta, Calza Bloch, piccole aziende meccaniche, commercio, edili): dopo un corteo lungo le vie cittadine avrà luogo un comizio in piazza della Borsa. Il giorno dopo verranno mobilitati i dipendenti del pubblico impiego (scuola, enti locali, Usl) e degli enti pubblici (Enel, Act, Acega) i cui direttivi e delegati sindacali si riuniranno nella sala dell'Ospedale maggiore. Giovedì sarà la volta delle aziende a partecipazione statale dei settori della navalmeccanica, della siderurgia, della motoristica, della marineria e del porto.

Sabato sarà la volta di una manifestazione per gli sfrattati, l'assistenza agli anziani, i servizi socio-sanitari e l'emarginazione giovanile. Il successivo martedì i comitati direttivi di tutte le categorie si riuniranno per valutare le risposte delle controparti. E giovedì — se tale valutazione sarà negativa — vi sarà infine lo sciopero generale di 24 ore in tutta la provincia.

Alle motivazioni generali dell'agitazione le singole categorie collegano anche le rispettive rivendicazioni. Così la federazione unitaria lavoratori delle costruzioni sciopererà domani per 24 ore per sollecitare il rinnovo del contratto scaduto il 15 febbraio 1982; al concentramento in piazza Unità alle ore 10 i lavoratori delle costruzioni invitano anche i disoccupati, i cassintegrati e i lavoratori delle aziende in crisi «per difendere tutti insieme il posto di lavoro e investire il governo, la regione e gli enti locali per nuove possibilità occupazionali nella nostra provincia». Alla stessa manifestazione annunciano la propria adesione i lavoratori della Cartimavo, il cui consiglio di fabbrica ha proclamato lo sciopero del turno notturno fra stasera e domattina e uno sciopero dalle 9 alle 14 di domani.

La protesta dei lavoratori della Cartimavo si inserisce in quella generale con propri specifici obiettivi, date le gravi difficoltà finanziarie dell'azienda. A loro volta i lavoratori della Fta-Snia si riuniranno domattina in assemblea per ascoltare una relazione sul piano di ristrutturazione.

La Cisnal ha diffuso sulla situazione della Fta una nota di «grave preoccupazione» e ciò in seguito alla riduzione di oltre 200 posti di lavoro che — secondo i progetti comunicati dalla direzione dell'azienda a una propria delegazione — sarebbe contestuale a una ristrutturazione dello stabilimento, per la quale verrebbero investiti quasi 2 miliardi.

LE AZIENDE REGIONALI IN CRISI

Cisl e Uil a confronto col ministro Pandolfi sui «casi» più difficili

Un invito a sollecitare l'iter parlamentare per i provvedimenti straordinari promessi

All'indomani dell'incontro nella sede della Dc con il ministro dell'industria Pandolfi, le segreterie regionali della Cisl e della Uil (la riunione «era stata chiesta dalla federazione regionale ma la Cgil non ha poi ritenuto di parteciparvi») hanno diffuso una nota per dire che «lo scambio di vedute ha consentito di valutare in particolare i punti di crisi più acuti di competenza del dicastero dell'industria (Zanussi, Cartimavo, settore tessile) e la situazione di difficoltà complessiva dell'area triestina e di quella goriziana, più legate per molti aspetti alle politiche delle partecipazioni statali».

«E' stata ribadita — prosegue la nota sindacale — la necessità di accelerare i tempi per un rapido avvio delle trattative a livello ministeriale sui problemi del gruppo Zanussi; ed è stata inoltre sollecitata la definizione dei piani di settore riguardanti le altre attività produttive e la necessità che i provvedimenti legislativi straordinari previsti per la nostra regione abbiano un iter parlamentare rapido.

Dibattito sulle giunte di sinistra

Promosso dal Pci, si terrà stasera all'Auditorium, con inizio alle 18, un dibattito sul tema «L'attacco alle amministrazioni di sinistra e al Consiglio superiore della magistratura: la risposta del Pci». Interverranno Cecilia Assanti, Piero Fassino, Claudio Tonel e Stojan Spetic.

CALENDARIETTO

Oggi: San Stanislao — Il sole sorge alle 6.27 e tramonta alle 19.45; la luna si leva alle 6.07 e cala alle 17.42.

Ieri: temperatura massima gradi 15,9 minima gradi 13,9; pressione millibar 1014.4 stazionaria; umidità 82 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 12,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 9.30 con cm 33 e alle 21.48 con cm 51 sopra il livello medio; bassa alle 3.41 con cm 37 e alle 15.29 con cm 44 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14; via Giulia 14; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172. Aurisina, Bagnoli e Muggia (lungomare Venezia 3), solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125. Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Sonnino 4; piazza Libertà 6. Aurisina, Bagnoli e Muggia (lungomare Venezia 3), solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

ASSISE REGIONALE DEI «CB»

Chiedono leggi chiare i clandestini dell'etere

Il problema delle piccole radio ricetrasmittenti riproposto dalle due sentenze dei pretori triestini

I radio-operatori dei 27 mega hertz, meglio noti come «Cb», vogliono una legge chiara e valida, oltre che in Italia, su tutto il territorio della comunità economica europea, per poter modulare, cioè ricetrasmettere con i loro apparecchi, senza il rischio di incorrere in sanzioni.

Il problema di un vuoto legislativo, sentito da anni nel settore, è tornato alla ribalta ieri in occasione di un convegno organizzato a Trieste dalla sezione regionale della Federazione italiana ricetrasmissioni (Fir). I «Cb» su tutto il territorio regionale sono infatti oltre diecimila, ma non più di cinque-sei mila sono quelli con regolare concessione. Gli altri sono in pratica abusivi. E ciò essenzialmente perché in Italia non è mai stata emanata una vera e propria legge in materia, ma si è sempre proceduto con decreti ministeriali.

L'ultimo decreto, che porta la data del 3 novembre '82, rileva come non sia il caso di introdurre nuove norme, poiché la materia è in corso di riesame da parte della Conferenza europea delle amministrazioni poste e telegrafi. Inoltre dava tempo fino al 31 dicembre '82, un lasso di tempo giudicato troppo breve, per richiedere l'omologazione di nuovi apparecchi. Senza contare che molte radioricetrasmittenti che si trovano in commercio non hanno le caratteristiche necessarie per essere regolarmente omologate.

Sulle battaglie legali sostenute dai «Cb» (in pratica dal momento della nascita del fenomeno, cioè una quindicina di anni fa) si è soffermato ieri il presidente nazionale della Fir, Enrico Campagnoli. Bisogna ricordare del resto che la Fir aveva presentato sul problema un esposto alla procura di Roma.

Ma la scelta di Trieste a sede del convegno non è stata casuale. Nella nostra città infatti, come ha ricordato l'avvocato Ugo Casciano, ci sono stati nelle settimane scorse in pretura due processi a carico di radio-operatori. In particolare, il 15 marzo il pretore De Nicolo aveva assolto quattro camionisti veneti dall'accusa di aver installato e usato apparecchi ricetrasmittenti di debole potenza, perché il fatto non sussiste. In un caso analogo, il 31 marzo, il pretore Reinotti, aveva invece rinviato alla Corte costituzionale, ravvisando un vuoto legislativo, gli atti del processo contro sette camionisti

Il fenomeno dei «Cb» e in espansione e a maggior ragione dunque si reclama una legge specifica che sostituisca i decreti governativi e quella norma del codice postale che prevede una pena fino a sei mesi di reclusione e due milioni di ammenda per l'installazione abusiva di esercizio radioelettrico. Tanto più che i «Cb», dopo il sisma del Friuli, hanno allestito il Servizio di emergenza radio, un'unità volontaria di protezione civile.

Stasera la messa per Gianni Bartoli

Verrà celebrata questa sera, alle 19, nella chiesa della Madonna del Rosario, la messa per il decimo anniversario della scomparsa di Gianni Bartoli. Il rito, che sarà officiato da mons. Mario Cosulich, è promosso dal comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. In mattinata, sempre a cura dell'Anvgd, fiori saranno deposti sulla tomba di Bartoli al cimitero di Sant'Anna.

■ LIPU — La Lega italiana per la protezione degli uccelli comunica il nuovo orario di apertura al pubblico della sede di via Venezian 27: martedì e giovedì dalle 18.30 alle 19.30.

La marcia di Longera



(Italfoto)

Alcune centinaia di persone hanno animato ieri mattina la seconda edizione del «Trofeo Adria», marcia non competitiva lungo un percorso di 9 chilometri con partenza e arrivo a Longera. I maratoneti sono sfilati lungo i rioni di Cattinara, Montebello, Raute e Altura

Il buon pesce le costa un anello

Dimentica l'anello — valore due milioni — nel bagno del ristorante «Nastro azzurro», si accorge della dimenticanza dopo un'ora e ovviamente non lo trova più. È accaduto l'altra sera alla signora Edra Aniello, 56 anni, moglie dell'ispettore capo delle tasse di Udine.

Col marito, la signora era venuta a Trieste per mangiare del pesce. Il cameriere, tanto per incominciare, aveva consigliato «pedoci» e «canestrei», entrambi molluschi che si portano alla bocca con le mani. La signora ha voluto lavarsele, si è scordata l'anello sulla mensola del bagno e non ha potuto far altro che denunciare l'episodio alla Mobile.

Furto

Centomila lire e settantamila dinari rappresentano il bottino dei soliti ignoti entrati l'altra notte nella «jeanseria» di passo San Giovanni 2.

IL COMITATO PER IL SINCROTRONE

Sulla macchina di luce un vertice con Romita

In coincidenza con la visita a Trieste del ministro per la ricerca scientifica on. Pierluigi Romita, si riunirà domani alle 11.30, nella sala degli atti della facoltà di giurisprudenza, il comitato cittadino per il sincrotrone europeo. Presieduto dallo stesso ministro Romita, il comitato — che tiene così la sua terza riunione — avrà modo di fare il punto sull'iter della candidatura triestina per l'acquisizione della «macchina di luce» progettata dalla Fondazione europea delle scienze.

Il ministro Romita — che presiede il comitato cittadino dopo aver esercitato il suo peso determinante per l'avvio a Trieste dell'Area di ricerca scientifica e tecnologica — riferirà sull'azione in atto da parte del governo per l'acquisizione alla nostra città del prestigioso strumento scientifico europeo; e in questo quadro riferirà in particolare sui contatti avviati a livello diplomatico con i governi di Parigi, di Bonn e di Londra, che al momento sono i più temibili concorrenti. Un accordo fra questi tre governi sarebbe perciò determinante per la scelta di Trieste.

Di tale comitato cittadino — che si propone il sostegno della candidatura triestina per il sincrotrone europeo — fanno parte le «firme» più prestigiose del mondo scientifico, politico, amministrativo nazionale e locale. Vi partecipano il sottosegretario agli esteri, Fioret; il Premio Nobel prof. Salam, direttore del Centro di fisica teorica di Miramare; il prof. Quagliariello, del Consiglio nazionale delle ricerche; il presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, prof. Zichichi; il presidente del Consorzio di fisica della nostra Università, sen. Villi; i rettori degli Atenei di Trieste e di Udine, Fusaroli e Cusmani, il direttore della scuola superiore di studi avanzati, prof. Budinich; il presidente e il vicepresidente dell'Area di ricerca, Anzellotti e Rocca; il prof. Brambati dell'Osservatorio geofisico; il presidente della giunta regionale Comelli, il presidente della Provincia, Clarici, e il sindaco Cecovini, nonché assessori, parlamentari, accademici, imprenditori e sindacalisti.

I PRIMI FESTEGGIAMENTI

Con Walter Bonatti il secolo dell'Alpina

Una conferenza di Walter Bonatti darà il via ufficiale, la sera del 22 aprile, alle manifestazioni per il centenario di fondazione della Società alpina delle Giulie. Il conquistatore della «Walker», la direttissima della parete Nord della Grand Jarasses, parlerà alle 20 nella sala della parrocchia di Santa Maria Maggiore, in via del Collegio 6. Tema della conferenza, integrata da diapositive, «i ghiacciai dell'Antartide».

«Lo abbiamo chiamato, perché Bonatti ha rappresentato per tanti anni l'uomo di punta dell'alpinismo estremo», afferma Paolo Goitan, vice presidente dell'Alpina. «In autunno dovremmo avere a Trieste anche Reinhold Messner, che parlerà delle sue ascensioni sugli «ottomila» himalajani».

Il 23 aprile, alle 18.30, il professor Pierpaolo Luzzatto Fegiz celebrerà all'Auditorium con un discorso il centenario dell'Alpina. Al termine della manifestazione si esibirà il coro «Montasio».

Il 24 aprile, sempre all'Auditorium, si aprirà l'assemblea nazionale dei delegati del Club alpino italiano.

■ COMMERCIO — Un'assemblea sui licenziamenti nel settore del commercio e sulle iniziative da adottare per ottenere nuovi posti di lavoro, si terrà oggi, alle 17, nella sede sindacale di via Pondares, per iniziativa della federazione.

IL CONVEGNO ALLA MARITTIMA

La «nuova cultura» dei giovani cattolici

Seconda e conclusiva giornata di lavoro per i giovani cristiani riuniti alla stazione marittima. Una maggior razionalità e disponibilità alla riflessione è subentrata al clima di sabato, caratterizzato da una ridda di emozioni ed entusiasmi. Il tema affrontato — che è pure l'incognita che più pesa sull'iniziativa — è quello della continuazione e soprattutto dell'applicazione concreta delle indicazioni emerse durante la prima giornata. Per questo, sulle stesse tracce della prima fase del convegno — spiritualità ed impegno sociale — si sono succeduti gli interventi di giovani che vivono impegni diversi e significativi in diocesi: dalle esperienze di spiritualità e di vocazione sacerdotale a quelle di volontariato negli ospedali, a quelle educative e formative.

Lo scopo è stato quello di dare esempi concreti di come sia possibile fin da ora costruire «tessuti di speranza e di solidarietà in città». Con l'invito, non velato, a tutti i giovani capaci di «dar seguito alle buone intenzioni», di aderire alle molteplici iniziative già esistenti o di impostarne delle nuove.

Il fine di tutto, a sentire le prime considerazioni introduttive alla giornata, è quello di ricomporre un'identità giovanile che cominci a farsi carico dei problemi locali. La pretesa non è quella di «impostare nuove egemonie culturali» ma di «dare un futuro a Trieste». Non sono mancati gli spunti polemici per la cultura dominante in città. «Una cultura — è stato detto — di morte, da cui derivano chiusure, vittimismo, rassegnazione, divisioni». I rapporti fra italiani e sloveni hanno avuto un loro spazio specifico.

Fra tanti interventi di giovani laici, due quelli svolti da sacerdoti: da don Mario Cividin, responsabile dell'Ufficio pastorale diocesano, e da don Pier Giorgio Ragazzoni, vicario generale della diocesi. Don Cividin ha messo in chiaro il ruolo dei giovani nella Chiesa. Senza assumere «forme e volti giovanilistici» la Chiesa, per il relatore, deve dare ascolto ai giovani e recepirne gli stimoli. Ed ha infine indicato concretamente alcuni ministeri, cioè ruoli privilegiati che i giovani possono assumere all'interno delle chiese locali.

Don Ragazzoni ha invece svolto il tema «Giovani e società», sotto i profili demografico, psicosociale e dei valori emergenti. «Una nuova cultura — ha detto — sta nascendo dai giovani, ma essa cresce con difficoltà perché difficilmente i giovani affrontano la scelta di valori più alti e lontani, per cui riducono le proprie scelte al quotidiano, all'immediato». Da qui l'invito esplicito «a rischiare, a buttarsi, per essere capaci di scelte profonde le uniche che garantiscano la possibilità di cambiare». «Ed essere giovani — ha concluso don Ragazzoni — significa proprio far prevalere il coraggio sulla timidezza, l'avventura sullo scontato».

UNA VIA INTITOLATA AL POETA SLOVENO

Omaggio di Aurisina a Gruden



(Italfoto)

Aurisina ha intitolato ieri la strada principale del paese ad uno dei suoi figli più illustri: il poeta Igo Gruden. La via parte dalle colonne napoleoniche, dopo S. Croce, e arriva fino al ponte di Sistiana, passando proprio dinanzi alla casa dove Gruden nacque nel 1893. E quella di ieri è stata appunto una delle principali manifestazioni che Aurisina ha organizzato per ricordare il novantesimo anniversario della nascita di questo poeta sloveno che nelle sue liriche aveva cantato il Carso e la vita, dura, ma sincera, dei lavoratori delle cave, dei contadini, dei pescatori del borgo.

Recentemente l'Editoriale triestina ha pubblicato una raccolta di poesie di Gruden, curata da Miroslav Kosuta, attuale direttore del teatro sloveno. Gruden fu anche un combattente antifascista, internato in tre campi di concentramento e morto prematuramente nel '48 a Lubiana a seguito delle sofferenze patite in guerra.

Ieri tutto il paese era in festa. Alle 11 la piazza era piena di gente: con il sindaco Albino Skerk (che ha ricordato la figura di Gruden) c'erano la giunta comunale, il presidente del consiglio regionale, Mario Colli, altre autorità e tanti abitanti del paese e delle frazioni vicine. Nell'aria i motivi intonati dalla banda di Aurisina.

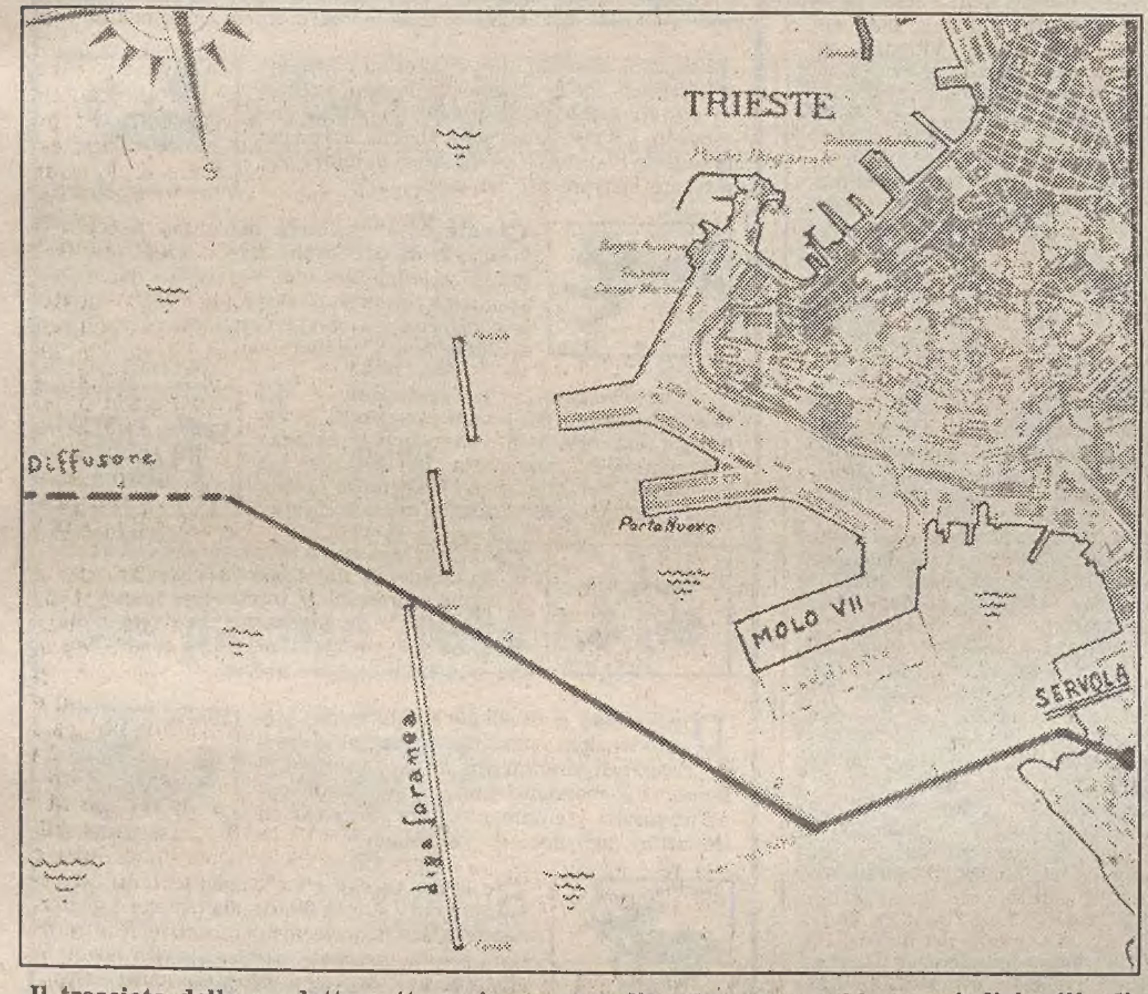
C'era anche un ospite d'eccezione: la signora Janet Pearce, sindaco del Comune di Llantwit Major, nel Galles meridionale, dov'è ospitato il primo collegio del mondo unito. Miss Janet Pearce è infatti in questi giorni in visita al Collegio del mondo unito di Duino. A scoprire la targa con il nome della via sono stati, tra gli applausi, due bambini che abitano ad Aurisina, Matej e Matejka Gruden, pronipoti del poeta.

GIORNALE DI TRIESTE

ANCHE L'ORMAI PROSSIMA STAGIONE DEI BAGNI TROVERÀ INSOLUTO UN ANNOSO PROBLEMA

Un fiume di acque fetide va a sfociare nelle onde

L'impianto di depurazione costruito per servire solamente il rione di Servola è ora il capolinea del collettore principale - Costo della condotta sottomarina



Il tracciato della condotta sottomarina: per realizzarla occorrerebbero quindici miliardi

Anche Trieste ha i suoi fondi neri. Sono le sue acque luride, che finiscono in mare senza essere depurate. A cinque anni dalla costruzione del collettore unico di Servola — quando una talpa meccanica sventrò mezza città — le feci, i detersivi, le risciacquature di almeno duecentomila persone, gli olii e i catrami di centinaia di officine, i sali ad alta concentrazione dei laboratori fotografici, le acque non depurate del macello e quelle degli ospedali, tutto quanto va a putrefarsi là sotto, ai piedi della collina dove muore geograficamente l'Adriatico, a intasare l'intestino cieco di un mare già nauseato si sostanze organiche.

Il ventre della città vomita a cielo aperto, a pochi metri dallo scalo legnami. Con lo scirocco l'odore è insopportabile. Il fango grigio affiora ribollendo dal fondo nella stessa acqua in cui peschiamo il nostro pesce, nella quale sta per iniziare una nuova stagione di bagni per noi e i nostri bambini. Lontano dagli occhi e dal naso degli uomini, il problema è rimosso, semidimenticato. Il mare — si confida — digerisce tutto: potrà digerire ancora per qualche tempo. Così, l'adeguamento delle nostre fogne slitta di anno in anno.

L'impianto di depurazione di Servola, inizialmente costruito per servire la sola collina, ed ora capolinea del principale collettore della città, ha conosciuto appena da un anno i primi lavori di ampliamento. E le cose sono cominciate subito male. Si trattava di realizzare solo il primo lotto di una lunga serie di lavori. Ma la ditta incaricata non ha corrisposto ai requisiti del capitolato d'appalto e a un primo collaudo gli impianti di pre-trattamento dei fanghi e assieme a quelli per la prima sedimentazione non sono risultati rispondenti alle esigenze della città. La ditta ha abbandonato i lavori e il Comune ha dovuto completare il primo lotto d'ufficio.

Ora nella centralina di Servola qualcosa è cominciato a funzionare, ma il più resta ancora da fare. Manca la cosiddetta «linea fanghi», la sedimentazione principale, la vasca di precipitazione chimica, tutti lavori per miliardi. Ma soprattutto manca la condotta sottomarina per portare i liquami al largo. Senza di essa a poco servono i pretrattamenti. I liquami predigeriti possono essere efficacemente biodegradati dal mare solo al largo, dove la pressione marina, unita alla salinità e alla luce danno all'acqua un potere autodepuratore enormemente più alto che a riva.

Le fogne cittadine furono convogliate tutte a Servola proprio in vista della costruzione di tale condotta sottomarina, che all'inizio degli anni Settanta sembrava un progetto di immediata realizzazione. Oggi verrebbe a costare almeno quindici miliardi. Una cifra che il Comune — salvo improbabili contributi — non può certo permettersi nell'attuale situazione di crisi.

Intanto, l'ufficio fognature del Comune fa quello che può. Con una proboscide meccanica già da alcuni mesi si sta bonificando il letto sotterraneo dei torrenti cittadini che corrono sotto volta. Si bonifica il fondo, eliminando i metri di fanghiglia densa accumulatasi da anni. Un'operazione che consente tra l'altro un'importantissima verifica: censire gli scarichi che ancora finiscono là sotto e che — attraverso il Chiave in particolare — defluiscono in porto vecchio.

Ma c'è un secondo vantaggio. La ripulitura consente di aumentare la portata massima degli antichi torrenti, mettendoli in grado di assorbire più efficacemente le piene. Le vecchie cloache vengono infatti utilizzate tuttora come «colmatori di piena», cioè come valvole di sfogo in caso di eccessiva portata, per esempio quando nel collettore principale si convoglia troppa acqua piovana.

Negli anni scorsi bastava una modesta pioggia perché le fogne tracimassero riversando i liquami davanti a piazza Unità. Ora questo fenomeno non dovrebbe più ripetersi, salvo che in circostanza realmente eccezionali.

Si tratta, beninteso, di lavori che non servono a migliorare lo stato di salute del mare. I liquami vengono semplicemente spostati più efficacemente altrove, senza essere trattati né dispersi al largo. Purtroppo il caso di Barcola — munita fin dal '73 di un impianto modello — è destinato a restare isolato per chissà quanti anni ancora. Grazie a un diffusore dei liquami al largo, le acque per i bagni di mare sono tornate pulite da anni. Eliminato l'allarme sociale sulla Riviera, i nostri fondi neri sono ripiombati nell'oblio.

Paolo Rumiz

Vivace protesta del Wwf

In una propria nota, il responsabile della sezione di Trieste del Wwf, Fondo mondiale per la natura Paolo de Beden, fa rilevare che il problema della depurazione degli scarichi fognari a Trieste, sul quale una recente conferenza del prof. Raffaele Olivetti ha riaperto il discorso, è venuto alla ribalta già nel novembre del 1980. «A quel tempo — prosegue la nota — si «scoprì» che la città non disponeva di un impianto funzionale per la dispersione a mare delle acque nere, poiché l'impianto di Barcola raccoglieva solo una parte degli scarichi urbani.

«Il depuratore di Servola, dal canto suo, effettuaca un trattamento primario solo sul 50 per cento della portata dei collettori fognari mentre le acque nere continuavano ad uscire (almeno a detta dei tecnici), in particolare nei regimi di piena, dalla rete fognaria del Porto Vecchio.

«Nella sua conferenza, il prof. Olivotti ha affermato che il depuratore di Servola, il quale dovrebbe in teoria filtrare il 98% del carico fognario cittadino, è inoperante e che ne avrebbe chiarito i motivi durante il dibattito; dibattito che purtroppo, per mancanza di temp, non si è potuto svolgere.

«Non è ammissibile che, a cinque anni dalla costruzione dell'inefficiente impianto di Servola, il Comune non abbia ancora provveduto ad adeguarsi alla legislazione vigente, tollerando gravi livelli di inquinamento biologico delle acque marine e notevoli disagi per la popolazione.

«Per queste ragioni chiediamo all'amministrazione comunale un'esauriente risposta pubblica circa le cause del mancato funzionamento dell'impianto costruito a Servola con ingenti investimenti di pubblico denaro.

«Rammentiamo altresì che l'inosservanza delle leggi in materia di inquinamento è un reato».



Tracimazione di liquami anche dalle vecchie cloache cittadine

LA FINE DEL «JONATHA»

Tragedia del mare ancora da chiarire

Decisione di rinviare gli atti presa dai giudici della Spezia

Si è conclusa in meno di dieci minuti al tribunale della Spezia la prima udienza del processo a Ciro Giadrini, il comandante triestino del peschereccio «Jonatha» naufragato nell'agosto del 1978 durante una tempesta a cinque miglia dall'isola del Tino, al largo della costa ligure.

L'ufficiale è accusato di omicidio colposo, per aver provocato indirettamente con la sua condotta la morte di quattro marinai. Gli atti, dopo le prime battute del processo, sono stati inviati al giudice istruttore per un supplemento di indagine. Il magistrato dovrà accertare assieme ai periti se le condizioni del mare al momento della partenza da Genova consentivano una navigazione sicura. In altre parole se il comandante ha tenuto conto di quanto i bollettini meteorologici andavano annunciando.

Con il rinvio degli atti al giudice istruttore il tribunale presieduto da Donatello Sanna ha accolto le tesi dei difensori di Ciro Giadrini, gli avvocati Domenico D'Onofrio e Ferruccio Sbisà. Alle loro richieste non si è opposto nemmeno Massimo Scirocco, il rappresentante dell'accusa. Le parti civili che tutelavano gli interessi delle famiglie dei quattro marinai morti nel naufragio si erano già ritirate dal dibattimento dopo esser state risarcite.

Il «Jonatha», 146 tonnellate di stazza, era partito da Genova il 7 agosto 1978 diretto a Cagliari per alcuni lavori di riparazione. Poi avrebbe dovuto far rotta per il Brasile dove era stato noleggiato. Apparteneva all'Aipa (armamento italiano pesca atlantica), una società con sede a Genova. A detta degli armatori era in ottime condizioni avendo superato tutte le visite di classe imposte dal registro navale.

La tempesta lo sorprende al largo della Spezia. A quanto sembra, il motore va in avaria. Il peschereccio imbarca acqua, non governa più e affonda in un attimo. Nessuno capta il suo «SOS». I sei uomini dell'equipaggio nuotano attorno al relitto, poi si aggrappano a dei barili.

Dopo 36 ore, è ormai mercoledì mattina, due naufraghi ormai stremati vengono recuperati da una motovedetta della Guardia di finanza. Sono il capitano Ciro Giadrini e un marinaio, Angelo Arrighi. Tommaso Romani, Ferdinando Ricci, Michele Romani e Domenico Pignati sono scomparsi tra le onde.

«Improvvisamente le macchine si sono fermate e il peschereccio è rimasto in balia delle onde» racconterà più tardi Ciro Giadrini ricoverato all'ospedale San Martino di Genova.

«Mi sono trovato in acqua vicino ad un barile. Con me c'erano Angelo Arrighi e Fernando Ricci. Dopo qualche tempo abbiamo perso di vista Ricci. Gli altri tre erano scomparsi subito».

L'Università commemora Manlio Udina

Giovedì prossimo l'Università di Trieste renderà omaggio a Manlio Udina, professore emerito di Diritto internazionale, già suo rettore e preside della facoltà di Giurisprudenza.

La cerimonia si terrà nella sala degli atti della facoltà di Giurisprudenza, dove, con inizio alle 17, il prof. Riccardo Monaco, ordinario di diritto internazionale nell'Università di Roma ricorderà la figura e l'opera dello scomparso.

Angina pectoris e sue terapie

Venerdì, con inizio alle 17.30 nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich) si terrà una tavola rotonda organizzata dalla Associazione medica triestina e dal Dipartimento di cardiologia su «Angina pectoris: quando la terapia medica e quando la terapia chirurgica».

I problemi in discussione sono di grande importanza per il medico pratico.

Relatori saranno il dott. Klugmann che parlerà sulla diagnosi clinica e strumentale; il dott. Scardi che riferirà sulle più recenti acquisizioni nella terapia medica e il dott. Branchini che illustrerà l'esperienza del Centro cardiochirurgico triestino sugli interventi di by-pass aortocoronarico.

Incontri culturali

Lalla Kezich stasera alla Sal

L'incontro del lunedì della «Società artistico letteraria» sarà dedicato a Lalla Kezich de Manzolini. Della scrittrice triestina, attiva anche nelle pagine dei giornali e nel teatro radiofonico, Lida Benci Fragiacomo presenterà il libro più recente «La preparazione» e ne leggerà alcuni passi più significativi. L'appuntamento, nelle sale del «Caffè Tommaseo», è fissato per le ore 19.

Cure ai diabetici

Stasera con inizio alle 18.15, nell'aula dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1), il dott. Gianfranco Romagnoli, primario della divisione di nefrologia dell'ospedale civile di Padova, terrà una conferenza su «Problemi di terapia conservativa e dialitica nel paziende uremico diabetico». La manifestazione è organizzata dalla Scuola di specializzazione di nefrologia dell'università di Trieste, diretta dal prof. Luciano Campanacci.

LA NOSTRA REGIONE SOTTO LA MEDIA NAZIONALE

È limitata la diffusione delle polizze sulla vita

Meno di 13 mila gli assicurati del Friuli-Venezia Giulia nell'arco di un anno

Benché vi abbiano sede tre delle maggiori e fra le più antiche compagnie assicuratrici del nostro Paese, il Friuli-Venezia Giulia presenta una diffusione dell'assicurazione «vita» inferiore a quella riscontrabile sul piano nazionale.

Infatti, secondo le più recenti statistiche rese note dall'Ania, in un anno nella nostra regione, nel settore delle assicurazioni ordinarie e popolari individuali «vita», sono state emesse 12.675 polizze, per un ammontare complessivo di 114 miliardi di lire di capitali assicurati. I premi incassati hanno raggiunto i 12 miliardi 587 milioni di lire.

Un'analisi della serie storica dei dati riflettenti la produzione registrata nel corso dell'ultimo settennio rivela che le medie più elevate, per quanto attiene al numero delle polizze emesse, sono state conseguite nel triennio 1974-'76, durante il quale è stata toccata la punta massima — precisamente nel 1976 — con 17.550 polizze emesse.

Quanto ai capitali assicurati, il loro ammontare complessivo è salito da 42 miliardi 948 milioni di lire nel 1974 a 114 miliardi sette anni dopo; il che equivale ad un aumento del 165,4 per cento, vale a dire superiore a quello (135 per cento) realizzato, nel medesimo periodo di tempo, sul piano nazionale.

Tale incremento è attribuibile prevalentemente al fatto che, nell'arco dei sette anni presi in esame, l'ammontare medio dei capitali assicurati è passato da 2 milioni 828 mila, a 8 milioni 994 mila lire per polizza «vita»; media, quest'ultima, superiore alla media nazionale, pari a 7 milioni 959 mila lire.

La massa dei premi incassati — passata da 6 miliardi 20 milioni, a 12 miliardi 587 milioni di lire, con un aumento del 109,1 per cento — ha, invece, registrato un incremento lievemente inferiore alla media nazionale (111,4 per cento).

In rapporto alla popolazione residente, l'ammontare complessivo dei premi incassati nella nostra regione nell'ultimo anno corrisponde ad una media di 10.253 lire per abitante.

Tale media — anch'essa inferiore a quella nazionale, pari a 11.406 lire per abitante — assegna al Friuli-Venezia Giulia l'undicesimo posto nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane; graduatoria capeggiata dalla Lombardia (con una media di 17.646 lire per abitante), seguita dalle Marche (15.605 lire), dalla Valle d'Aosta (14.886), dalla Toscana (14.752), dall'Umbria (14.261), dal Piemonte (14.146), dall'Emilia-Romagna (13.795), dal Trentino-Alto Adige (13.511), dal Veneto (11.978), dalla Liguria (10.817) e — come si è detto, all'undicesimo posto — dal Friuli-Venezia Giulia; quindi, dalle altre regioni italiane, ultima fra le quali la Sicilia, con una media di sole 5.811 lire per abitante.

Nell'ambito della nostra regione, la più elevata media «pro capite» dei premi incassati, si riscontra nella provincia di Trieste, con 11.526 lire per abitante, contro le 10.527 e rispettivamente le 10.029 lire delle province di Udine e di Gorizia e le 8.525 lire di quella di Pordenone.

In valori assoluti, l'ammontare dei premi incassati per le assicurazioni ordinarie e popolari «vita» nell'anno considerato si è aggirato intorno ai 5 miliardi 555 milioni di lire nella provincia di Udine, a 3 miliardi 245 milioni in quella di Trieste, a 2 miliardi 337 milioni in provincia di Pordenone ed a 1 miliardo 450 milioni di lire nell'Isontino.

Recentemente, sono stati immessi sul mercato polizze di nuovo tipo per l'assicurazione «vita», che presentano particolari vantaggi per gli assicurati — fra le quali, ricorderemo quelle che consentono un'alta partecipazione agli utili; quelle espresse in euroscudi (Ecu), a tutela anche della svalutazione esterna e altre.

A questo proposito, in una circolare diramata dalle «Assicurazioni generali austro/italiche» di Trieste, il 2 gennaio 1832 — vale a dire 150 anni or sono — si legge che «la tanto importante assicurazione sulla vita dell'uomo... procura i mezzi di sussistenza alle vedove ed agli orfani, offre opportune risorse alla vecchiezza, garantisce doti e scorte di prosperità ai figli, aumenta le rendite ai capitalisti e possidenti, assicura ai creditori le loro pretese per caso di morte dei loro debitori, assume vitalizi, corrisponde pensioni, mantiene l'agiatezza nelle famiglie, ecc».

Giovanni Palladini

LA DIRIGENZA BIANCOCELESTE

Resta Matteo Bartoli al vertice della Sgt

Matteo Bartoli è stato confermato presidente della Società ginnastica triestina. L'assemblea dei soci ha anche eletto gli altri consiglieri.

Nella prima riunione della direzione le cariche sono state così distribuite: Renzo Benussi vicepresidente, Vasco Bovani, segretario, Emanuele Guarini amministratore, Fausto Toffoli economo, Roberto Tandoi coordinatore tecnico.

Sono stati nominati anche i capisezione. Gianfranco Viatori (scherma), Duilio Cipolat (atletica), Sauro Bacherotti (judo), Fausto Toffoli (nautica), Franco Revini (pallacanestro), Sebastiano Castagnino (ricreativa), Annunziato Minniti (danza classica), Alessandro Tramarin (ballo moderno), Tullio Moro e Albino Zuppi (ginnastica), Giuseppe Baragona (pubbliche relazioni) Alfredo Antonini (affari legali).

Del consiglio direttivo faranno parte anche Euro Riosa (coadiutore al ballo moderno) Antonio Dante (coadiutore della sezione ricreativa), Fulvio Michelazzi e Sergio Sorrentino.

Il giornale a scuola

Prosegue il corso di aggiornamento per gli insegnanti promosso dall'Irssae su «L'utilizzo didattico della lettera del giornale in classe».

Oggi Chiara Sibona e Giulio Libera del Centro romano di semiotica tratteranno il tema «Impaginazione e iconologia: l'immagine del quotidiano» e mercoledì prossimo Piero Ricci dell'Università di Arezzo Siena terrà una relazione su «La cronaca nera: tra immaginario, storia, ragione».

Piccoli cantori monegaschi



Domani, con inizio alle 20.30, nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini, saranno di scena per un'unica serata i «Piccoli cantori del Principato di Monaco», che eseguiranno brani di musica sacra francese, dal XVII secolo ai giorni nostri.

Il coro, oggi composto da trenta ragazzi dai 7 ai 13 anni, venne formato nel lontano 1904, ma è solo dal 1973 che a questo gruppo vocale è affidata la responsabilità di rappresentare il piccolo Stato europeo alle maggiori manifestazioni musicali internazionali.

Grazie all'ottima preparazione, soprattutto nella musica polifonica italiana del 1500 e del 1600 e nel settore della musica sacra, il complesso giovanile, che giunge a Trieste per interessamento dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, si è esibito negli ultimi anni, con successo di critica e di pubblico, in Inghilterra, Austria, Germania, Italia, Stati Uniti, Canada, Olanda, Danimarca e Polonia.

Con la direzione del maestro Philippe Debat, i «Piccoli cantori del Principato di Monaco» proporranno musiche di Marc Charpentier, André Campra, François Couperin e Niclas Bernier. L'accesso alla chiesa sarà libero a tutti.

ORE DELLA CITTA'

Corsi per la terza età

Per l'Università della terza età, questo pomeriggio con inizio alle 17.30, nell'aula di via Manzoni 16, il prof. Dante Cannarella svolgerà la terza parte del suo corso di preistoria regionale.

Per le signore al CdS

Mercoledì, per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il critico Carlo Milic presenterà l'opera pittorica dello scomparso artista concittadino Eligio Finazzer-Fiori (1896-1960). Saranno proiettate diapositive a colori.

Cena dello Sci Cai

La cena sociale dello Sci Cai si terrà all'hotel Mirabel di Sistiana sabato 16 con inizio alle 20. Le prenotazioni si ricevono ogni sera nella sede di piazza Unità d'Italia 3 (tel. 64351).

Documentari turistici

Domani, con inizio alle ore 20, nell'aula Magna del liceo Dante, la commissione Gite del Cai XXX Ottobre, in preparazione al viaggio Vienna, Praga Alti Tatra, programmato dal 27 agosto al 4 settembre, presenterà i documentari «Bratislava, la mia città», «I verdi Tatra», «Praga, la città d'oro» e «Vienna». I film sono stati forniti dagli Enti nazionali del turismo austriaci e cecoslovacchi.

Lectura Evangelii

Questa sera, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle ore 19.15, il Padre Domenico Scaroni o.p. inizierà il corso di Lectura Evangelii parlando su: «I primi discepoli» dal testo di Giovanni cap. 1, 35 51.

Mogli di medici

Stamane con inizio alle 10 si terrà, nella sede di via Tor Bandena 1 dell'Ordine dei medici, una riunione della sezione cittadina dell'Amni, Associazione mogli di medici, per discutere il programma di attività del sodalizio.

Unione degli Istriani

Stasera, con inizio alle 18, nella sede di via Pellico 2 dell'Unione degli Istriani sarà commemorato il musicista e compositore Antonio Smareglia. Verranno fatti ascoltare brani tratti dalle sue opere «Oceana», «Abisso» e «Nozze istriane».

Pro Natura carsica

Domani, sotto gli auspici di Pro Natura carsica e del museo civico di Storia naturale, con inizio alle 19, nella sala delle conferenze di via Ciamician 2, il prof. Carlo D'Ambrosi, libero dicente di geologia, presenterà e commenterà un suo «nuovo profilo geologico dell'Istria». Ingresso libero.

Profumeria Rosa

Settimana Clinique omaggi speciali. Via S. Lazzaro 6, Tel. 61762.

Inner Wheel club

Questo pomeriggio con inizio alle 17.15 si terrà, nella consueta sede, l'incontro mensile dell' «Innes Wheel club» nel corso del quale il «Teatro Trieste», diretto da Mimmo Lo Vecchio presenterà un «Omaggio a Saba». Testi coordinati da Roberto Damiani, regia di Mario Licalsi.

Amici dei funghi

Il museo civico di Storia naturale e la sezione di Trieste del Gruppo micologico «G. Bresadola» propongono per l'«Incontro del lunedì» l'argomento: «Genere Russula sezione Coccineae» illustrato da Aldo Monteduro e Davide Pignat. L'appuntamento è per le 19 nella sala delle conferenze di via Ciamician 2. Ingresso libero.

Micologi a Muggia

Stasera, con inizio alle 20, nella scuola De Amicis di Muggia, per la sezione locale del Gruppo micologico «G. Bresadola», Maria Schneider illustrerà il genere Cantharellus.

«Comunità educante»

La società cooperativa di gestione scolastica «Comunità educante» comunica che sono aperte le iscrizioni per il 1983/84 alla scuola media non statale, legalmente riconosciuta, in Villa Ara. La scuola, organizzata a tempo pieno, è aperta a ragazzi e ragazze. La segretria è a disposizione degli interessati il martedì e giovedì, dalle 10 alle 12 nella sede di via Monte Cengio 2 (tel. 571146).

«Maria Cristina»

Questo pomeriggio con inizio alle ore 17 nella sede Aimc di via Mazzini 26, per i Convegni culturali «Maria Cristina», il prof. don Vittorio Cian, docente di liturgia dei seminario vescovile e direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, parlerà su «La musica ed il canto sacro nella riforma liturgica».

Club Ignoranti

Dopo la riunione prepasquale dedicata alla presentazione del Collegio del Mondo Unito il Club Ignoranti riprende stasera al Jolly Hotel il proprio ciclo di incontri mensili. Il presidente dell'Ente Fiera Torresella e il segretario generale Tamaro presenteranno il Progetto Trieste 83. Interverrà il vicepresidente della Giunta regionale De Carli.

Proiezione all'Aitl

Questa sera con inizio alle 18, nella sede di via Trento 1 dell'Aitl, Association internationale du temps libre saranno proiettate diapositive sul tema «Sistema solare. Esplorazione dello spazio». L'ingresso è libero.

Da Guina e G. Baby

Offriamo ai nostri affezionati clienti la possibilità di acquistare subito con il Presticom tutti i capi di abbigliamento uomo donna e bambino della primavera-estate '83 pagando a rate senza interessi. **Guina e G. Baby via Genova 12, 23.**

■ LINGUE MODERNE — Questa mattina, con inizio alle 10, il prof. Candido Perez Gallego dell'Università di Madrid terrà nella sede della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori di via d'Alviano 15/1 una conferenza dal titolo «Juan Ramon Jimenez traduttore di Eliot».

Consigli rionali

Chiadino/Rozzol — Stasera riunione alle 19 nella sede di via dei Mille 16, con all'ordine del giorno, fra l'altro, licenze edilizie; bilancio di previsione dell'Usl «Triestina», mozione del Pci sul circolo Arci; piano dell'Acega per l'illuminazione pubblica.

Valmaura/San Sergio — Domani riunione alle 19.30 nella sede di Strada Vecchia dell'Istria 4.

Mostre d'arte

Sala Comunale d'Arte

CARMELO NINO TROVATO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Netsilik, i nomadi del ghiaccio
13.00 Speciale libri - Letteratura rosa
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 «L'amante dell'Orsa Maggiore», 4.a puntata
15.30 I mietitori clandestini - Il mondo intorno a noi
16.00 Lunedì sport - Commenti su fatti sportivi della domenica
16.30 Speciale Parlamento
17.00 Tg1 - Flash
17.05 Direttissima con la tua antenna
17.10 Remi - Le sue avventure
17.30 Tutti per unò
18.00 «L'amico Gipsy», telefilm
18.20 L'ottavo giorno - Temi della cultura contemporanea
18.50 Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio
19.00 Italia sera - Fatti persone e personaggi
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 «Detective's story», film
22.25 Telegiornale
22.35 Appuntamento al cinema
22.45 Speciale Tg1
23.40 Tg1 - Notte — Oggi al Parlamento
— Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Tg2 - Trentatré - Settimanale di medicina
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.30 Tresei special - Genitori, ma come?
14.00 Tandem - In diretta dallo Studio 7 di Roma
14.05 In studio
14.20 Paroliamo, 1.a parte
14.30 Doraemon, cartone animato
14.40 Paroliamo, 2.a parte
14.50 In studio
15.00 «Blondie», telefilm
15.25 Una giornata a...
15.45 In studio
15.55 Doraemon, cartone animato
16.00 In studio
16.25 Domani
16.30 I parchi nazionali europei
17.00 «Mork e Mindy», telefilm
17.30 Tg2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Stereo - Settimanale d'informazione musicale
18.20 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
18.40 Tg2 - Sportsera
18.50 Starsky e Hutch: «Il cacciatore di taglie», telefilm
— Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.30 «Un pezzo di cielo», 2.a puntata
21.35 «Soldi, soldi», 8.a puntata
22.35 Tg2 - Stasera
22.45 Le storie di Mozziconi, 1.o episodio: «Mozziconi butta la casa»
23.15 Protestantesimo
23.45 Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici
0.15 Tg2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

15.40 Trento: Sci. Gara di fondo della Pizzolada
16.10 Campionato di calcio di serie A e B
18.25 L'orecchiocchio - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg3
19.30 Sport Regione del lunedì
20.05 «Storia del giardiño italiano», 1.a puntata
20.30 Capitali culturali d'Europa: Atene, ritorno sull'Acropoli
21.15 Speciale Orecchiocchio, con Viola Valentino
21.30 Tg3
21.40 La storia dell'automobile
22.10 Il processo del lunedì
23.15 Tg3

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. — 6: Segnale orario; 6.05, 7.40, 8.30: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio Flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.30: Gr 1 Sport: Fuoricampo; 9.02: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Top and roll, i classici della Hit Parade; 11.32: Io, Claudio; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 13.56: Onda verde Europa - Gr 1 per i turisti stranieri in Italia; 14.30: Badam bam bam nella giungla delle parole delle canzoni; 15.03: Radiouno servizio: «Ticket», settimanale di salute ed assistenza; 16: Il paginone; 17.30: Globetrotter; 18.05: Piccolo concerto; 18.35: Dse: Le mille e una notte, di M. Serafini Gianotti; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '83; 20: Operazione teatro: «Gli innamorati di Goldoni»; 21.03: I racconti dell'assurdo; 21.27: Musica del folclore; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: In diretta da Radiouno: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Fiorella Gentile e Ronnie Jones e...; 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.25: Stereosera; 19.45-21.32: Superstereouno; 20.30-21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 20.32: Supersfida D.J.; 22.15: Stereodomani, con C. Rossi Massimi; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar; 23.59: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te, al termine: I giorni; 8: Lunedì sport; 8.19: Radiodue presenta; 8.45: «Il velocifero» di Luigi Santucci, regia di Ernesto Cortese, al termine e alle ore 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.30-11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 15: Una furtiva lacrima, vita di G. Donizetti; 15.42: concorso per radiodrammi selezionati e prodotti dalle sedi regionali Rai; 16.32: Radiodue presenta: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.57: Ogetto di conversazione; 21: Recital del soprano Elly Ameling e del pianista Dalton Baldwin; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.45: Bollettino del mare; 22.50: Radiodue 3131 notte; 23.29: Chiusura.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, in studio F. Accampora, M. Catalani e M. Fecchi; 16-17-18-19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit Parade; 18.05: Hit Parade 2, ovvero dischi caldi; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-21.02-22.45: FM musica con Teo Bellia e Luciana Biondi, nel corso del programma (ore 21.30): Disconovità, il D.J. ha scelto per voi; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radionotte; 23.59: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53 — 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ore D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: popoli e religioni; 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Tribuna internazionale dei compositori 1982 indetta dall'Unesco; 21.40: Pagine dalla cripta dei cappuccini; 21.50: Il pianismo di Rossini; 22.30: Il monitore lombardo; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

Trasmissioni in FM-stereo sulle tre reti unificate e sui canali quinto e sesto della F.D dalle ore 24 alle 6, a cura della D.E. Musica per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: Onda verde, notiziario della D.E. in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.25: Le balcon; 14.15: La critica dei giornali; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio. **Programma per gli italiani in Istria:** 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Dal melodramma alla sinfonia.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.50: «Maude», telefilm; 9.20: «Tre donne per uno scapolo», film; 10.50: Rubriche; 11.30: «Alice», telefilm; 12.00: «Tutti a casa», telefilm; 12.30: «Bis», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: «Una famiglia americana», telefilm; 14.30: «Stazione Termini», film di V. De Sica, con J. Jones e Montgomery Clift; 16.05: Telefilm; 17.00: «Hazzard», telefilm; 18.00: «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.30: Pop corn; 19.00: «L'albero delle mele», telefilm; 19.30: «Baretta», telefilm; 20.25: «Mani di velluto», film con A. Celentano, E. Giorgi; 22.30: I grandi servizi di Canale 5: «I mille giorni di Kennedy»; 23.00: «American Ball»; 0.30: «Il Jolly è impazzito», film. Telefilm.

Telepiccolo

19.30: Una signora in gamba, telefilm; 20: Karino, telefilm; 20.30: La leggenda di Tom Booley: film; 22: Cash e Tandarra, telefilm; 23.00: Rodan, il mostro alato, film.

Rdf

17.30: «Jami e la lanterna magica», cartoni animati; 17.40: «Hunters gold», telefilm; 18.10: «Carga pesada», telefilm; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico Rdf; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: Le opinioni di Nico Grilloni; 20.00: «Vivere il futuro», documentario; 20.30: «Idoli in controluce», film; 21.20: «Corruptors», telefilm; 22.20: «Il triangolo giallo», film; 22.55: Rdf giornale; 0.10: I programmi del giorno; 0.15: Il notturno dalla Abc.

Triveneta

4.00: «Città sconvolta, caccia spietata ai rapinatori», film; 5.30: «I cavalieri di Re Artù», telefilm; 6.00: «Furia gialla», film; 8.20: «Carovane verso il West», telefilm; 9.30: «Reporter», telefilm; 10.30: «Simon Templar», telefilm; 11.30: «Search»; 12.40: «Dottoressa Erica Blanc», telefilm; 13.40: «Supertrain»; 14.30: Asta: il rigattiere; 17.00: I cartoni di Hanna & Barbera; 18.00: «I cavalieri di Re Artù», telefilm; 18.30: «Hanna & Barbera show», cartoni animati; 19.00: «Papà chioccio», telefilm; 20.00: «Bit», rubrica di scienza; 21.00: Film western; 22,30: «Una moglie schifosamente ricca».

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Confine aperto (replica); 17.20: Tg - Notizie - Sport; 17.35: La scuola: Non c'è posto per i codardi, dal 9.o Festival internazionale del film turistico e sportivo Kranj '82; 18.00: Film (replica); 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: Con noi... in studio; 20.30: «Se un uomo chiama», telefilm della serie Il ritorno dell'ispettore Bluey; 21.15: Vetrina vacanze, in collaborazione con la Kompas Jugoslavia; 21.30: Tg - Tuttoggi; 21.45: Film (replica); 23.20: Chirurgia della bellezza.

Telequattro

9.15: Gli emigranti (116.a puntata), con Altair Lima, Othon Bastos, Rubens De Falco; 10.00: «Dieci in amore», film con Clark Gable, Doris Day e Gig Young. Regia di George Seaton; 12.00: Phyllis: «Vedove allegre... e non»; 12.30: Mash: «Una moglie per Walker»; 13.00: Telecronaca calcio: Modena-Triestina (replica); 14.00: Gli emigranti (124.a puntata) con Altair Lima, Othon Bastos, Rubens De Falco; 14.45: «La rosa tatuata», film con Anna Magnani, Burt Lancaster e Marisa Pavan. Regia di Daniel Mann; 16.40: Bim bum bam. Pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.00: La casa nella prateria: «La seconda primavera», telefilm; 18.30: Telequattro sport edizione del lunedì; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Lady Oscar: «La grande scelta», cartoni animati; 20.30: «La moglie del prete», film con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Venantino Venantini, Pippo Starnazza. Regia di Dino Risi; 22.45: Samurai: «Oyuki», telefilm; 23.40: Havoc: «Camille non era una signora», doc; 0.15: Pattuglia del deserto: «Patto di guerra», telefilm; 0.45: Ironside: «Una ragazza nella notte», telefilm; 1.40: Rawhide: «Avventure alle colline stregate», telefilm.

Tele Padova

7.30: Cartoni: Jacky; 8.00: Cartoni: Emergency; 8.30: Film: Chiamatemi madame; 10.00: Telefilm: Giovani avvocati; 11.00: In diretta da studio: Buongiorno Cristina (rubriche, quiz, ospiti e giochi). Conduce Cristina Dori; 12.00: Sceneggiato: Da Dallas a Knots Landing; 13.00: Cartoni: Mago Pancione; 13.30: Cartoni: Time Machine; 14.00: Teleromanzo: Cuore selvaggio; 14.30: Sceneggiato: Da Dallas a Knots Landing; 15.30: Cartoni: Jacky. Segue: Plastic Man; 16.30: Cartoni: Capitan Jet; 17.00: Cartoni: Jacky; 17.30: Cartoni: Time Machine; 18.00: Kimba; 18.30: Cartoni: Sampei; 19.00: Cartoni: Forza Sugar; 19.30: Cartoni: Mr. Basebal; 20.00: Cartoni: Sampei; 20.30: Film: Antropophagus; 22.00: Telefilm: Sesto senso; 23.00: Sport: Campionato di catch maschile; 24.00: Sport: Basket; 1.00: Telefilm: Ispettore Regan.

Tele Antenna

15.30: Film: «La corrida dei mariti» con Fernandel; 17.00: Cartoni animati della serie Top Cat; 17.30: Telefilm della serie «Affari di cuore»: «Elisabeth»; 18.30: Cartoni animati; 19.00: Intermezzo musicale; 19.15: Parlamentari a confronto; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: I classici della risata; 21.00: «Confezione regalo», gioco a premi presentato da Paolo Rutter; 22.00: Film: «L'urlo dei giganti» con Jack Palance; 23.40: Tele Antenna Notizie.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Tele Barbara

7.00: Rtb insieme (programmi vari); 9.45: Novela: «Schiava Isaura», con Lucelia Santos e Rubens De Falco; 11.00: Telefilm: «Gli inafferrabili»; 12.00: Alfred Hitchcock presenta: «L'uomo del Sud», telefilm; 12.30: «Lo stellone» quiz condotto da Christian De Sica; 13.15: Novela: «Marina», con Suzana Vieira, Rubens De Falco, Arlete Salles, 55.a puntata4 14.00: Novela: «Schiava Isaura», con Lucelia Santos e Rubens De Falco, 11:a puntata4 15.15' Telefilm: «Gli inafferrabili», «Un grave dubbio» 16.15: Cartoni animati4 18.30: Telefilm: «Star Trek», «Trappola umana». 19.30: Telefilm: «Chips», «Gara mortale» 20.30: Film: «Hollywood o morte». Regia di Frank Tashlin, con Jerry Lewis, Dean Martin, Anita Ekberg.

Tele Monfalcone

19.30: Film; 21.00: Film: Vivendo volando; 22.00: Film: Tutto il mondo ride.

L'ACCA PROTESTA A ROMA

Attori senza casa cioè senza lavoro

Contro la chiusura dei teatri sperimentali

ROMA — Silvio D'Amico nella sua «Storia del teatro» fa l'ipotesi che, nel 1642, in Inghilterra, i teatri furono chiusi non per il timore del contagio della peste, ma perché luoghi di libero pensiero. La stessa ipotesi è stata fatta, da più parti, alla conferenza stampa indetta dalla neonata Acca (Associazione circoli culturali alternativi) nel foyer del Teatro Argentina. Grande affluenza di pubblico e di attori, responsabili culturali e teatrali ha risposto all'appello lanciato dai teatri di sperimentazione che, dalla tragedia di Torino, si trovano nel mirino di un fuoco incrociato di visite di controllo, sigilli apposti, tolti, nuovamente apposti da vigili e carabinieri «d'assalto».

Giancarlo Sepe è uscito dalla sua abituale riservatezza, per proclamare a gran voce l'importanza storica per il mondo del teatro italiano dell'attività di teatri quali «La piramide», «Il politecnico» e di cineclub come «L'officina». Sepe ha difeso quasi visceralmente la categoria del teatro di sperimentazione, lamentando anche il profondo disinteresse della stampa, accusando a chiare lettere un importante quotidiano di avere stampato la fatidica frase «Bisognava non farli neanche nascere».

Dopo Sepe, hanno preso la parola l'assessore Nicolini, il rappresentante del sindacato attori Tonino Pavan e il comunista Corrado Morgia; tutti si sono trovati d'accordo sul fatto — espresso con più o meno veementi parole — che l'accanimento e la discrezionalità con cui i tutori dell'ordine si stanno scagliando contro i circoli culturali, rientri in un più vasto movimento d'opinione che chiamare «riflusso» è troppo poco.

Dalla situazione di teatri, cantine, cinceclub, il discorso si è allargato alle vicende de «Il Manifesto» e di «Paese Sera», alla chiusura di Radio Radicale, alle giunte di sinistra nell'occhio del ciclone. Insomma, per usare una terminologia biblica qui si tratta di trovare pagliuzze che non tengono conto di ben altre travi.

Non esistendo una precisa normativa che regoli le norme di sicurezza dei circoli privati (non assimilabili a luoghi di pubblico esercizio come cinematografi, grandi teatri, eccetera), l'Acca ha stilato un primo abbozzo di statuto e decalogo ad uso e consumo del «perfetto gestore di circolo privato a scopo culturale».

L'Associazione si dichiara comunque pronta a trattative e discussioni con gli organi competenti; ma questa trattativa deve avvenire subito, perché molte sono le compagnie «senza casa» e quindi senza lavoro.

Chiara Vatteroni

Autori triestini: bene la Grieco

TRIESTE — La canzone «Xe tuto caro, però se spendi» della cantautrice Matilde Grieco ha vinto la seconda semifinale della IV Rassegna provinciale degli autori triestini, curata da Fulvio Marion.

Oggi sul piccolo schermo

«Detective's Story»



Robert Wagner

«Detective's story» (Rete 1, ore 20.30). Film del 1966, diretto da Jack Smight. Interpreti: Paul Newman e Laureen Bacall. Astuto, freddo, sempre fresco di sbornie, Lew Harper (anche nei libri di Ross McDonald) fa il detective nella California del grande Marlowe. Come lui non naviga nell'oro, bazzica i quartieri alti, prende botte in testa, salva la pelle per un pelo, scova tipi strani e risolve il caso.

* * *

«Un pezzo di cielo» (Rete 2, ore 20.30). Dall'autobiografia di Janina David. Con Dana Vavrova, Peter Bongartz, regia di Franz Peter Wirth. Janina con i nonni e la madre torna a Varsavia dove i tedeschi innalzano il muro per delimitare la zona ebraica. Intanto torna dal fronte anche il padre di Janina. La famiglia è riunita in una piccola stanza da dove si può ammirare «un pezzo di cielo».

* * *

«Le storie di Mozziconi» (Rete 2, ore 22.45). Con Leo Gullotta. Soggetto e sceneggiatura di Luigi Malerba. 1.o episodio: «Mozziconi butta la casa». Con: Marina Confalone, Toni Garrani, Maurizio Gueli. Regia di Nanni Fabbri.

* * *

«Dieci in amore» (Italia 1, ore 10). Film con Clark Gable e Doris Day, diretto da George Seaton.

* * *

«La rosa tatuata» (Italia 1, ore 14.45). Famoso film di Anna Magnani al fianco di Burt Lancaster, regia di Daniele Mann. La pellicola appartiene al ciclo dedicato ai film ricavati dai romanzi di Tennessee Williams.

* * *

«La moglie del prete» (Italia 1, ore 20.30). Film con Sofia Loren e Marcello Mastroianni, diretto da Dino Risi. Il problema del celibato dei sacerdoti viene ironizzato dal regista. Una cantante procace tenta il suicidio ma la salva la voce del «telefono amico» che appartiene ad un prete.

DOMANI SERA SULLA TERZA RETE TV

Vocalità donizettiana con il soprano Gencer

TRIESTE — Va in onda martedì 12 aprile alle ore 21.30 sulla terza rete tv, «Leyla Gencer: la scuola delle Regine», un appuntamento d'eccezione per gli appassionati della lirica.

Per la prima volta sul piccolo schermo una lezione-concerto diventa spettacolo: si tratta infatti della straordinaria esperienza di Leyla Gencer ai «Seminari di Primavera» di Trieste 1982, dove la cantante turca ha tenuto, in due giornate consecutive, ben quattro ore di «lezione» sugli «Aspetti della vocalità donizettiana».

Dalla registrazione del corso interpretativo è stato tratto il programma curato da Gianni Gori e Mario Licalsi. Collabora con la docente e concertista, il pianista Ennio Silvestri.

Nel corso del programma, Leyla Gencer ripercorre e analizza nei vari problemi tecnici e stilistici i momenti salienti delle sue più famose interpretazioni donizettiane, in particolare quelle legate ai grandi ruoli delle Regine: Anna Bolena, Maria Stuarda, Elisabetta (nel «Roberto Devereux»).

Prima «video» dei Tuxedomoon

MESTRE — Oggi, domani e mercoledì 13, al Cinema Dante di Mestre (ore 16, 18, 20, 22), prima nazionale del video «Ghost Sonata», realizzato dal gruppo californiano dei Tuxedomoon. Si tratta di uno degli esperimenti più interessanti realizzati da questa formazione, impegnata da diversi anni nel coniugare linguaggi diversi come la musica, il teatro e il video.

Gli appuntamenti

Uto Ughi oggi al Rossetti

TRIESTE — Questa sera con inizio alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti sarà ospite il violinista Uto Ughi con il pianista Eugenio Bagnoli. In programma Sonate di Tartini, Schubert e Franck.

Concerto dei piccoli cantori di Monaco

TRIESTE — I «Piccoli cantori del Principato di Monaco» presenteranno martedì 12 aprile, alle ore 20.30, nella chiesa della Madonna del Mare, un programma imperniato sulla musica sacra francese, dal XVII al XX secolo. L'iniziativa è dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera.

Con la direzione del maestro Philippe Debat, i «Piccoli cantori del Principato di Monaco» proporranno musiche di Marc Charpentier, André Campra, François Couperin e Niclas Bernier.

L'ingresso è libero.

■ «CAFE'» — Al «Teatro quartiere» di Milano, si replica la novità «Cafè», di Alberica Archito e Dario Sereni, allestito dalla compagnia teatrale «Quellidigrock».

Il cinema «giallo» per gli insegnanti

TRIESTE — Oggi alla Cappella Underground, via Franca 17, si terrà il quinto incontro del Corso di Storia del Cinema per insegnanti «A proposito di generi», dedicato al «giallo». In programma, alle 15.30, il film «Chinatown» di R. Polanski a cui seguirà una relazione del prof. Franco La Polla dell'Università di Bologna.

«Spina de mul» al Teatro ragazzi

TRIESTE — Domani alle 10 va in scena al teatro Cristallo di via Ghirlandaio 12 lo spettacolo «Spina de mul» della Cooperativa «Ruota Libera» di Roma, nell'ambito della prima stagione di teatro per ragazzi, organizzata da «La Contrada».

«Spina de mul» si repliche rà anche giovedì, venerdì e sabato alla stessa ora.

Al Cumt la musica del primo Seicento

TRIESTE — Giovedì 14 aprile si aprirà, con un concerto dell'«Ensemble Galilei», il ciclo di manifestazioni curate dal Centro universitario musicale di Trieste e dedicate alla «Musica nel primo Seicento».

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Domani alle ore 20 seconda rappresentazione di «Traviata» di G. Verdi (turni E/F). Direttore Daniel Oren, regia di Dario Dalla Corte.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Mercoledì alle ore 20 sesta rappresentazione di «Turandot» di G. Puccini (turni F/B). Direttore Daniel Oren, regia di Alberto Fassini.
TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani. La Compagnia del Teatro Eliseo presenta Umberto Orsini, Gabriele Lavia, Monica Guerritore in «I masnadieri» di F. Schiller con la partecipazione di Gino Pernice; regia di Gabriele Lavia, scene di Giovanni Agostinucci, costumi di Andrea Viotti, musiche di Giorgio Camini. In abbonamento: tagliando 8. Prenotazioni Biglietteria centrale.
SOCIETÀ DEI CONCERTI. Politeama Rossetti ore 20.30 Uto Ughi violinista, Eugenio Bagnoli pianista. In programma: Tartini, Schubert, Franck.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 764327, per soci). Alle ore 15.30: corso di storia del cinema per insegnanti.
ARISTON. Festival dei Festival. 16, 18, 20, 22. Il formidabile giallo realizzato da Roberto Faenza negli Stati Uniti: «Copkiller», con Harvey Keitel, Nicole Garcia, John Lydon, Sylvia Sidney e Carla Romanelli. V.m. 14 anni.
ARISTON. Mattinate per le scuole. Da domani a venerdì, ore 9.30: «Tess» di R. Polanski. Prenotare tel. 741093.
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Acapulco, prima spiaggia... a Sinistra». Technicolor con Gigi e Andrea.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: Il film di Pasqua «Un povero ricco» con Renato Pozzetto e Ornella Muti per la regia di Pasquale Festa Campanile. Vietate le tessere.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale 3: «Il giornalista e la sua star». Luce rossa - Serie oro.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. Ornella Muti, Paolo Villaggio in: «Bonnie e Clyde all'italiana». Sparano a vista raffiche di risate.
MIGNON. 15, ult. 22: «Bambi». La più bella favola di Walt Disney creata per grandi e piccini.
NAZIONALE 1. 15, 18, 21: «Gandhi» candidato a 11 premi Oscar, vincitore di 5 Globi d'oro.
NAZIONALE 2. Apertura tra pochi giorni.
NAZIONALE 3. 15 ult. 22.15: «Il giornalista e la sua star». Luce rossa - serie oro. Severam. v.m. 18 anni. Ultimo giorno. Domani: «Josephine paradiso erotico».
AURORA. 16: II settimana! Ultime repliche a eccezionale richiesta del maggiore successo comico del 1983: «In viaggio con papà» interpretato da A. Sordi e C. Verdone. Technicolor.
CAPITOL. 16: Crescente successo dell'ultimo film di S. Spielberg «E.T. l'extraterrestre» che inizia la quarta settimana di proiezioni. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30: «Rambo». II settimana del film più spettacolare, avventuroso e drammatico con Silvester Stallone.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15.30, 17.10, 18.50, 20.30 ult. 22: Silvester Stallone è «Rambo» voleva solo essere lasciato in pace... ma qualcuno lo obbligò ad usare tutte le sue armi migliori per cercare di sopravvivere. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. «La guerra del fuoco». Un capolavoro con la regia di Jacques Annaud con Everett McGill e Rae Dawn Chong. V.m. 14 anni. L'avventura dell'uomo è cominciata 80.000 anni fa.
ALCIONE-AIACE (Ass. Ital. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22: Chi dice che i vampiri non fanno ridere? «Per favore non mordermi sul collo». Il più famoso e divertente film di Roman Polanski dimostra il contrario con Roman Polanski e Sharon Tate. Per tutti. Martedì in eccezionale riedizione «Oh Calcutta». L'opera rock del Living Theatre che ha scandalizzato il mondo.
LUMIERE. D'Essai fac. tel. 820530. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Montenegro tango» o (Perle e porci) di Dusan Makavejev con Susan Anspach ed Erland Josphson. Il più applaudito e spumeggiante film presentato al festival di Cannes, seconda visione. V.m. 14 anni. Domani «Il bagnino d'inverno».
RADIO. 15.30, 21.30. «Sesso caldo». E' un luce rossa! rossa!! rossa!!! illuminato da Marina Fraiese. Viet. sev. m. anni 18.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli - Arci - Endas): Escluse prime visioni, Eden, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Scusate il ritardo» con M. Troisi, G. Desio. Colori.
VERDI. 18, 22: «Making love» con K. Jackson e H. Hamlin. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. Oggi riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Easy Rider» con Jacx Nicholson.
PRINCIPE. 18: «Rambo» con Silvester Stallone e Richard Crenn.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi riposo.

GRADO

PALAZZO DEI CONGRESSI. 20.45: Stagione di prosa gradese con il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia che metterà in scena: «Bouvard e Pecuchet» di Tullio Kezich e Luigi Squarzina, tratto da un romanzo di Gustave Flaubert, per la regia di Giovanni Pampiglione.

TARVISIO

CRISTALLO. «Sexual porno erotic mania». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. Oggi riposo.
GARIBALDI. «Sesso nero». V.m. 18.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Delitto sull'autostrada».

REBUS (Frase: 2, 8, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
R est; A ring; AN nati = restar ingannati.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Alcuni rischiano di essere al centro di troppi impegni, di non saper come districarsi o di non riuscire a mantenerli tutti. Avete tanti pianeti alleati che vi sorreggono nelle iniziative importanti, nelle decisioni costruttive, ma dovete organizzarvi, pianificare.



Se non esagerate con la vostra puntigliosità potrete mettere a posto una situazione che si trascina da tempo, chiarire degli equivoci, occuparvi con successo di piccoli affari ed iniziative: fate buon uso delle energie mentali e fisiche e non stancatevi troppo.



Momenti di vulnerabilità sentimentale, tendenza a sentirsi indecisi, scontenti di tutto e di tutti, a desiderare ciò — o chi — non si può avere, ad aspirare a posizioni difficili da raggiungere. Svagatevi, state più tranquilli se non volete andare incontro ad un esaurimento.



Intuizione e sensibilità vi faranno captare i sentimenti delle persone che vi sono vicine e vi aiuteranno a chiarire una questione che rende un po' tesa l'atmosfera. Scrollatevi un po' la routine di dosso, è da qualcosa di nuovo che possono arrivare dei vantaggi.



Sembrate alla ricerca dell'araba fenice e niente di quello che fate o avete ora vi soddisfa completamente: non avrete voglia di azioni autolesioniste? Siate più controllati e pazienti, concentratevi su una cosa alla volta; eviterete noie e pasticci vari.



Le mutevolezze — o le debolezze — del carattere ora per alcuni potrebbero determinare una certa fragilità affettiva, incostanza nei sentimenti, ambiguità, infedeltà. E' un periodo né bello né brutto e anche se diversi astri sono favorevoli richiede molto impegno.



Potete avanzare una precisa ipoteca su quanto desiderate da tempo ma converrà forse ridimensionare qualche piccola megalomania e tener conto che un affare potrebbe rivelarsi più insidioso del previsto: il periodo è costruttivo, ma sarà utile qualche riserva.



Una ventata di ribellione e insofferenza procura tensioni e battibecchi alla prima decade: cercate di sdrammatizzare le contrarietà, di fermarvi al momento giusto e pensate invece ad un nuovo orientamento, date più spazio ad un hobby, agli interessi personali.



Se lascerete che gli atteggiamenti istintivi abbiano il sopravvento sulla ragione difficilmente riuscirete nelle vostre iniziative: le previsioni sono abbastanza buone, ma non dovete affidarvi al caso, ogni decisione deve esser frutto di riflessione, razionalità.



Ora molti sono entrati in una fase impegnativa in cui sono probabili incontri importanti, chiarificazioni, decisioni significative per l'attività, la vita privata. Occorre agire con consapevolezza, serietà. La vitalità è in rialzo, ma potreste sentirvi ancora «un po' giù».

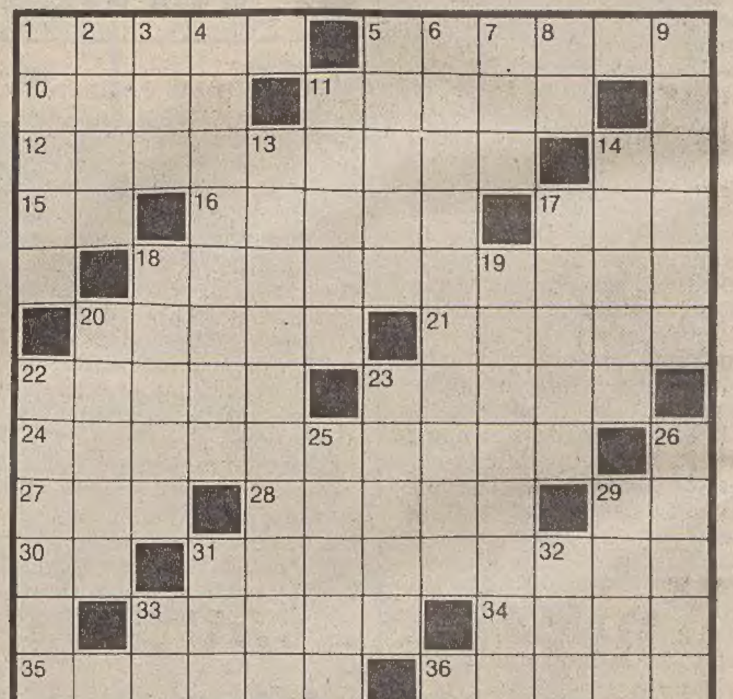


Perché tutto possa filar via liscio ora per molti occorrerebbe una bacchetta magica: opinioni divergenti, faccende familiari ed economiche potranno esser causa di spiacevoli discussioni. Sarà bene, soprattutto per la prima decade, evitare strapazzi, imprudenze, eccessi.



Le influenze arietine e taurine inclinano a spazzare gli ostacoli e a prendere nuove iniziative, a cercare sicurezze materiali ed affettive mentre Giove e Urano chiedono cautela sul piano organizzativo e burocratico: periodo confuso che richiede impegno costante.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Il dio chiamato anche Dionisio - 5 Spine di pesci - 10 Il nome di Stravinski - 11 Claude-Oscar, celebre pittore francese - 12 Il partner di Fernandel in tanti film - 14 Particella nobiliare - 15 Risposta di dissenso - 16 Delimitano il ring - 17 Il West dei cow-boys - 18 Vantare esagerando - 20 Volta che ci sovrasta - 21 Una delle tre Grazie - 22 Animali come le belve - 23 Macigno - 24 Mettersi in apprensione - 27 Il nome di Marvin - 28 Le isole con Leucade - 29 Fine di torneo - 30 Sono ripetute in carica - 31 Il vero cognome di Sofia Loren - 33 John e Phil tra gli assi dello sci - 34 Ragazzo dell'ascensore - 35 Opportuna, acconcia - 36 Biblico gigante.

VERTICALI: 1 Pasticcino ripieno di crema - 2 Comodità... singolare - 3 Preposizione semplice - 4 Viaggio in mare per diporto - 5 Sporca, sudicia - 6 L'elenco della merce giacente - 7 Un multiplo di due - 8 Sigla di Catania - 9 Celestiale, vitrea - 11 Uccello che fischia - 13 Irose - 14 Il nome di Fo - 17 Non veri, ipocriti - 18 Prodotto dell'alveare - 19 Saggio... di formaggio - 20 Francesco musicista - 22 Uccelli predatori - 23 Si offrono per servizi prestati - 25 Una nota Orfei - 26 Autore di versi - 29 Gonfi in poesia - 31 Abbreviazione per santo - 32 Lingua della Francia medievale - 33 Sigla di Modena.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 contribuenti; 11 Adda; 12 Sartre; 13 via; 14 posta; 15 do; 17 ao; 18 Citti; 19 set; 20 arata; 21 Pest; 22 Latona; 24 cerca; 25 edema; 26 Morgan; 27 tono; 28 valle; 29 tra; 30 Bertè; 31 ka; 32 AA; 33 Forlì; 34 Ted; 35 triodo; 37 Perù; 38 denominatore.
VERTICALI: 1 cavalletta; 2 odio; 3 NDA; 4 TA; 5 Isotta; 6 basta; 7 urti; 8 età; 9 nr; 10 tedesca; 14 piana; 16 ottantadue; 18 cromo; 19 Serge; 20 Atena; 21 perle; 23 adorate; 24 colti; 26 Marlon; 28 Verdi; 30 boom; 31 Kerr; 33 fio; 34 teo; 36 RN; 37 PT.

SPORT

Juve a raffica, Roma in scioltezza

La schedina

Cesena	- Torino	2-0	1
Inter	- Avellino	2-0	1
Juventus	- Ascoli	5-0	1
Napoli	- Cagliari	1-0	1
Pisa	- Udinese	0-0	x
Roma	- Catanzaro	2-0	1
Sampdoria	- Genoa	2-2	x
Verona	- Fiorentina	0-1	2
Cavese	- Bari	2-0	1
Foggia	- Milan	1-1	x
Reggiana	- Palermo	3-1	1
Rimini	- L.R. Vicenza	2-2	x
Elpidiense	- Francavilla	0-0	x

Le partite del 24.4.83

Avellino	- Pisa
Cagliari	- Cesena
Catanzaro	- Juventus
Fiorentina	- Ascoli
Genoa	- Napoli
Inter	- Roma
Torino	- Verona
Udinese	- Sampdoria

La classifica

Roma	37
Juventus	33
Inter	32
Verona	30
Fiorentina e Torino	29
Udinese	28
Sampdoria	27
Genoa e Cagliari	24
Pisa e Avellino	23
Ascoli e Napoli	22
Cesena	20
Catanzaro	13



ROMA-CATANZARO 2-0 — Con una staffilata di Di Bartolomei ed una zuccata di Pruzzo (nella foto anticipato da Zaninelli) la Roma ha liquidato i calabri. A quattro turni dalla conclusione del campionato (sabato è di scena la nazionale) e con quattro punti di vantaggio sulla Juve i giallorossi possono già considerare di avere lo scudetto in tasca *(Foto Ap)*



JUVENTUS-ASCOLI 5-0 — Al «Comunale» la Juve ha scaricato sul malcapitato Ascoli tutta la rabbia e la disperazione con cui insegue la Roma, sperando ormai solo in un improbabile passo falso dei capitolini. La secca cinquina messa a segno dagli uomini di Trapattoni ha trovato splendido sigillo nell'ultima rete della partita realizzata dal francese Platini al termine di un'azione personale condotta con tocchi di grande classe, dei quali la foto fissa quello conclusivo *(Tel Ansa)*

«B» più vicina: Triestina 0-0, Carrarese k.o.





Modena-Triestina 0-0 — Mantenendo fede alle promesse di Buffoni, la Triestina è scesa per niente rassegnata al «Braglia» nonostante le assenze di De Falco ed Ascagni e, come documentano queste due immagini, si è spesso proiettata in avanti ad impensierire la porta gialloblù. Ne è scaturito un pareggio che, soprattutto grazie alla contemporanea sconfitta della Carrarese, proietta sempre più gli alabardati verso la serie B *(Italfoto)*

Così in serie C 1

Forlì	- Parma	0-0
Mestre	- Carrarese	2-1
Modena	- Triestina	0-0
Padova	- Spal	2-2
Piacenza	- Treviso	0-0
Pro Patria	- Brescia	0-0
Rimini	- L. Vicenza	2-2
Rondinella	- Fano	1-1
Sanremese	- Trento	1-0

La classifica

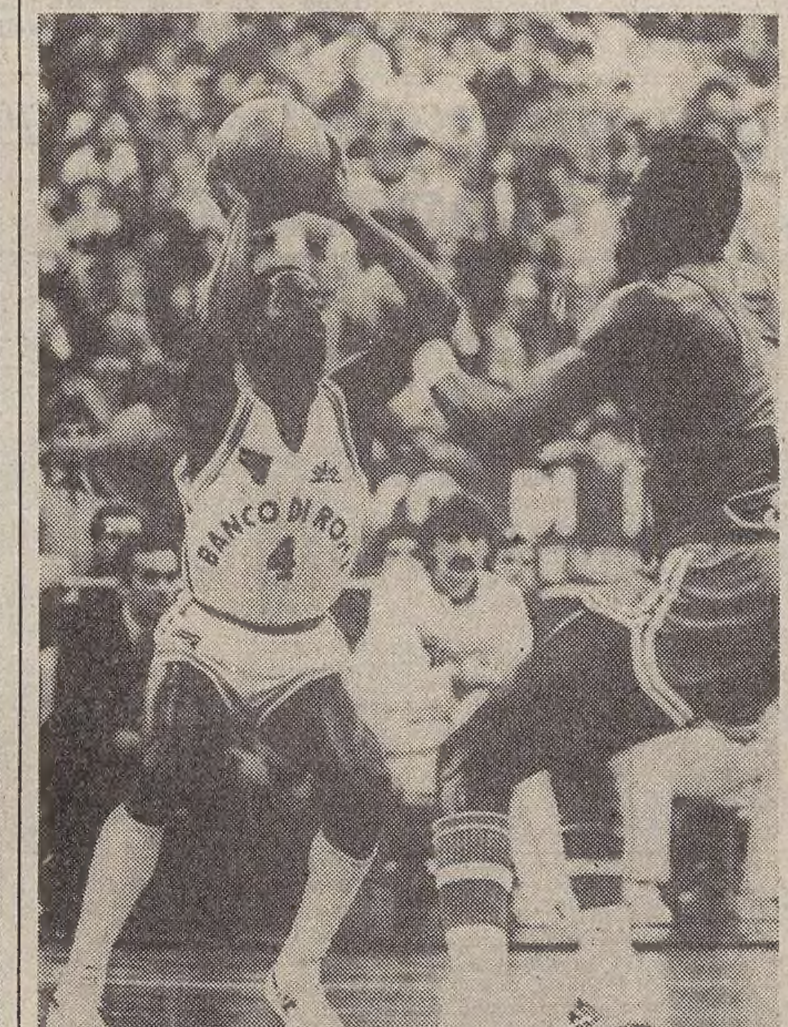
Triestina	37
Padova	35
Carrarese	33
L. Vicenza e Rimini	32
Parma	28
Mestre, Trento, Sanremese e Treviso	26
Pro Patria e Spal	25
Fano	24
Brescia, Rondinella, Modena e Piacenza	23
Forlì	19

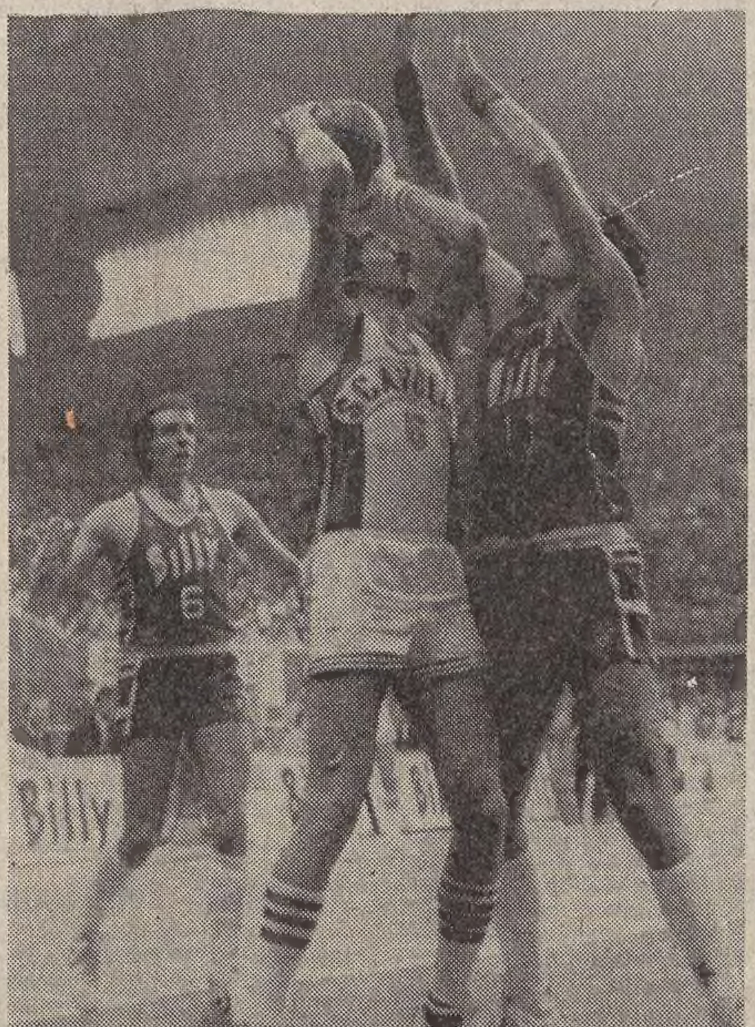
Kuiper a Roubaix



ROUBAIX — Un ex campione del mondo, l'olandese Hennie Kuiper, ha vinto per distacco la Parigi-Roubaix. Moser è giunto terzo a 1'15" battuto da Lassalle allo sprint

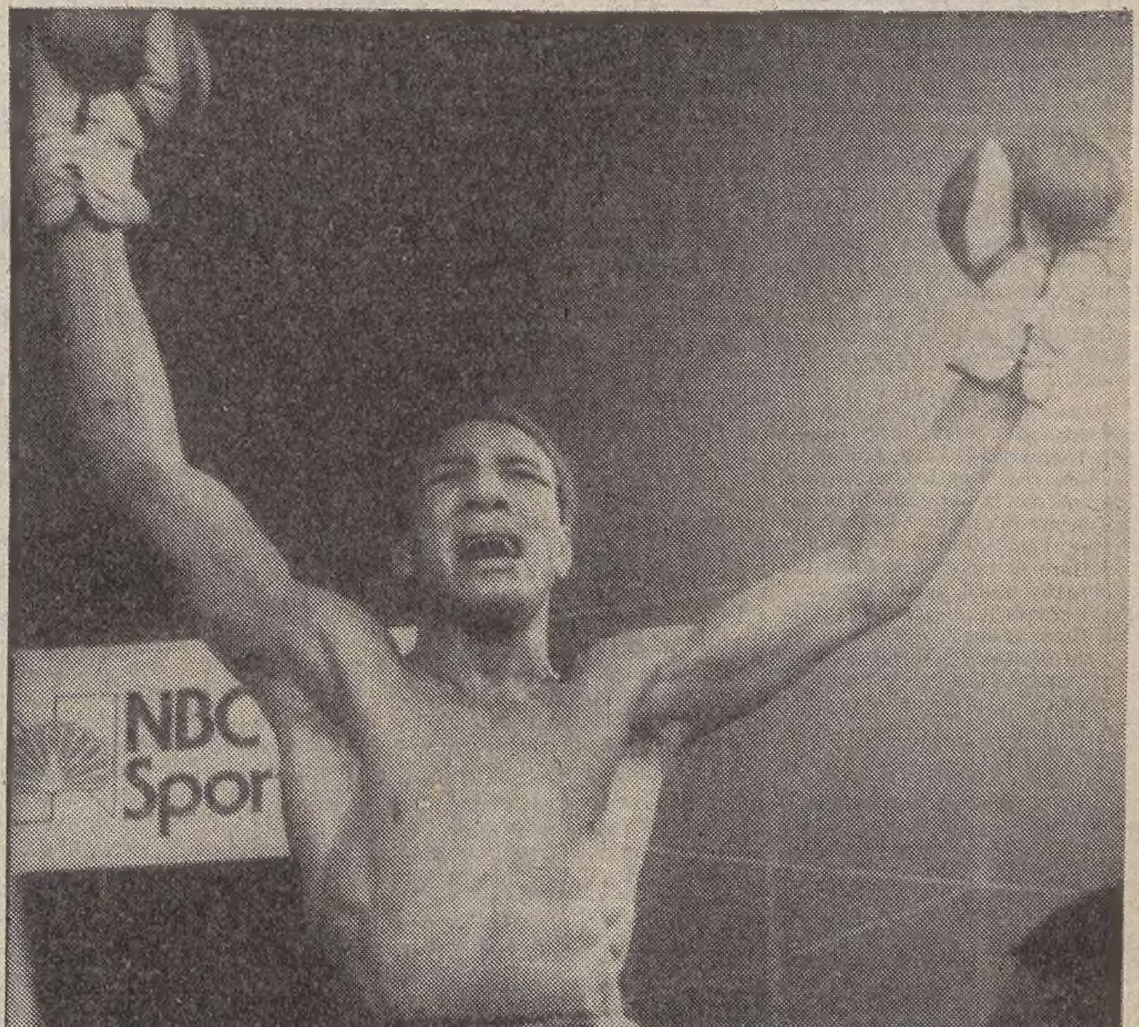
Billy-Banco Roma sarà la finale





Milano — Il Billy, battendo per 87-73 la Scavolini, ed il Banco Roma, superando per 82-75 la Ford Cantù nelle «belle» di semifinale si sono aggiudicate il diritto di disputare la finalissima per lo scudetto del basket. Nelle foto, a sinistra, Wright, artefice del successo romano, alle prese con Brewer; a [illegible]stra, Meneghin difende su Magnifico *(Ansa foto)*

La Rocca verso il mondiale



SANREMO — Per k.o. tecnico alla 8.a ripresa Ninò La Rocca ha battuto lo statunitense Bobby Joe Joung nella semifinale mondiale dei welters Wba. Il pugile originario del Mali ha conquistato ieri la sua 47.a vittoria su 47 incontri e ora affronterà per il titolo Curry *(Tel. Ansa)*

SERIE A

L'Italia chiama, e i «campioni» rispondono

SECCA CINQUINA SULLA RUOTA ASCOLANA NELLA 566.a PARTITA DI ZOFF IN «A»

Tardelli e Bettega nuovamente a segno E anche Rossi ritrova la giusta mira

Juventus-Ascoli 5-0 (3-0)

MARCATORI: 7' Bettega, 26' Rossi (rigore), 35' Tardelli, 68' Rossi, 72' Platini.
JUVENTUS: Zoff, Prandelli, Cabrini, Bonini, Gentile (66' Storgato), Scirea, Bettega, Tardelli (52' Furino), Rossi, Platini, Boniek. (12 Bodini, 15 Marocchino, 16 Galderisi).
ASCOLI: Brini, Anzivino, Boldino, Scorsa, Gasparini (61' Carotti), Mandorlini, Novellino, De Vecchi, Pircher (46' Monelli), Greco, Nicolini. (12 Vallesi, 13 Trevisanello, 15 C. Muraro).
ARBITRO: Ballerini, di La Spezia.
ANGOLI: 7-6 per l'Ascoli.
NOTE: cielo coperto, campo in ottime condizioni; spettatori 30 mila; al 27' espulso Nicolini per reiterate proteste; ammoniti Gasparini e Novellini per proteste, De Vecchi per scorrettezze, Greco per comportamento non regolamentare. Con questa partita Zoff ha eguagliato il record di Silvio Piola di partite giocate in serie «A»: 566.

TORINO — La partita «vera» tra Juventus e Ascoli è durata venticinque minuti: sino a quando, cioè, l'arbitro ha punito con un calcio di rigore un fallo su Platini, per la esatta valutazione del quale è indispensabile il ricorso alla moviola. Platini è entrato in area, palla al piede, e stava tentando di liberarsi della marcatura strettissima di Scorsa e Boldini, quando i due l'hanno messo in mezzo. Platini è finito a terra appena al di là della linea bianca che delimita l'area: fallo o no? Dentro o fuori? L'arbitro ha optato per il fallo doloso ed ha ordinato il tiro dal dischetto, dando via libera al nervosismo dei piceni, che hanno pagato la scarsa padronanza dei loro nervi con l'espulsione di Nicolini (reo di aver applaudito il direttore di gara dopo che Rossi aveva insaccato dal dischetto) e con l'ammonizione di Gasparini.

Dopo il calcio di rigore, e relativo raddoppio juventino, in pratica non c'è stata più partita. In svantaggio di due gol ed in stato di inferiorità numerica, gli ospiti hanno tentato di evitare la catastrofe, ma non hanno avuto alcuna possibilità di risparmiarsi un passivo molto pesante, che anzi non ha assunto proporzioni ancora più disastrose soltanto perché Boniek ha scagliato sul portiere Brini almeno due comodissime pallegol.

In precedenza la Juventus — pur senza esagerare in impegno — era andata agevolmente in vantaggio, ed aveva mostrato di poter colpire ancora, in qualunque momento avesse voluto, un avversario forse troppo fiducioso nei propri mezzi e nelle proprie possibilità.

Non è un caso che, prima della svolta del 25', i bianconeri avessero già realizzato un gol (una «rapina» di Bettega, fulmineo nel lanciarsi su un pallone fermato ma non trattenuto da Brini su «cannonata» di Boniek, ed a cacciarlo nel sacco) ed impegnato severamente altre due volte il portiere ospite.

Mazzone aveva cercato di bloccare la manovra juventina piazzando Nicolini su Boniek e Mandorlini su Cabrini (evidente l'intenzione di rendere sterile la fascia sinistra bianconera), ma con scarso costrutto. Pur senza forzare, i padroni di casa hanno conservato l'iniziativa e imposto la loro superiorità individuale e collettiva. Il gran movimento di De Vecchi, Greco e Novellino — frutto di un impegno costante e generoso — non ha fruttato alcunché di concreto; ben più sostanziosa, anche se talora eseguita con eccessivo sussiego, la manovra juventina: più concreta, più consistente, più efficace.

Bettega ha ribadito il proprio attuale fulgido stato di grazia (a rendere ancor più amaro ai tifosi, ma probabilmente anche ai dirigenti, il suo imminente distacco dalla squadra e dalla società), imponendo la propria personalità di qualità decisamente superiore. Tutti gli altri, quale più quale meno, lo hanno assecondato, pur se sempre entro i limiti prestabiliti sulla base di una evidente tendenza preventiva al risparmio in fatto di ritmo, di impegno, di misura.

Dopo il gol di Bettega ed il raddoppio di Rossi dal dischetto, la Juventus è andata ancora a segno al 35' con un violentissimo rasoterra da fuori area di Tardelli; al 68' quando Rossi ha approfittato di un'incertezza di Boldini per carpirgli la palla e trafiggere Brini; ed al 72' quando Platini si è esibito in una delle cose più spettacolari che un calciatore possa fare su un terreno di gioco: pallonetto di tacco a scavalcare l'avversario, scatto a recuperare la palla al di là, e altro pallonetto vincente sull'uscita del portiere. Facili palloni scaraventati da Boniek su Brini al 47' e al 77', ed un pizzico di gloria anche per Zoff, prima per una importante parata in tuffo su De Vecchi al 44', poi per una uscita a valanga, al 65', su Monelli filato via su un rimpallo propizio, completano la cronaca essenziale dell'incontro.



Roma — Con questo superbo colpo di testa Roberto Pruzzo ha chiuso il conto con il Catanzaro: adesso mancano quattro giornate alla conclusione del campionato, e la Roma ha sempre quattro punti di vantaggio (Telefoto Ap)

Svezia-Italia il giorno dopo la finale di Atene

STOCCOLMA — La Federcalcio svedese ha fatto sapere di non essere disposta a spostare la data dell'incontro con l'Italia, valevole per il campionato europeo e già in calendario per il 26 maggio, ossia a 24 ore di distanza dalla finale della Coppa dei Campioni. Una grossa tegola per il ct azzurro Enzo Bearzot se, come sembra, la Juventus sarà una delle squadre finaliste.

Un componente del consiglio direttivo della federcalcio svedese, Lars Appelqvist, ha dichiarato al riguardo: «Per noi è stato impossibile cambiare la data. Gli italiani conoscevano la situazione con largo anticipo e avrebbero potuto chiedere una modifica allorché fu annunciato il calendario delle qualificazioni».

Da parte sua l'organismo ha motivato il rifiuto col fatto che già sono stati venduti 30.000 biglietti della partita e sono stati presi gli accordi definitivi per i servizi radiofonici e televisivi.

Il Widzew pareggia

VARSAVIA — Il «Widzew», la squadra di Lodz campione della Polonia avversaria della Juventus nella semifinale della Coppa dei campioni, ha confermato il suo periodo di scarsa forma pareggiando a Cracovia 1-1 (0-1) con il «Wislaw Krakow». In vantaggio con un gol di Smolarek segnato al 43', il Widzew si è fatto raggiungere all'81' da una rete realizzata da Jalocha. Attualmente il Widzew si trova al quarto posto della classifica generale distanziato di tre punti dal Ruch ma con una partita in meno.

Brasile in Europa rinuncia a Falcao

SAN PAOLO — Falcao non sarà convocato per la tournée che la nazionale brasiliana di calcio farà nel mese di giugno in Europa. Il direttore della federazione, Joao Boueri, ha detto che è contrario alla utilizzazione per partite amichevoli di alteti che giocano all'estero.

Il nuovo allenatore della nazionale, Carlos Alberto Parreira, ha dovuto prenderne atto ed ha spiegato che può rinunciare a Falcao perché, oltretutto, il centrocampista della Roma sarà provato dal campionato italiano e quindi potrebbe non offrire un buon rendimento.

Falcao nei giorni scorsi, tramite alcuni amici, aveva fatto sapere alla federazione di essere disposto a partecipare alla tournée in Europa con la nazionale brasiliana perché in giugno non avrà più impegni in Italia.

Il Brasile riprenderà l'attività agonistica il 28 aprile prossimo con un'amichevole contro il Cile nel Maracanà di Rio de Janeiro. In giugno giocherà in Europa contro Portogallo, Galles, Svizzera e Svezia.

Calcio femminile

Risultati della nona giornata del campionato italiano di calcio femminile di serie «A»:

Smalvic Sarcedo-Fimma Monza	2-2
Sartori Fiat Vr-Lazio	3-3
Alaska Lecce-Giuliano	5-1
Piacenza-Trani '80	0-2
Jolly Roma-Talbot Piacenza	1-0
Tigullio '72-Giov. Sommese	0-1

CLASSIFICA: Alaska punti 18, Trani 17, Piacenza 12, Jolly 10, Tigulli 8, Peugeot 8, Gioventù Sommese 8, Fiamma Monza 7, Lazio 6, Sartori 5, Smalvic 4, Giuliano 2.



Roma — I giocatori della Roma si complimentano con Di Bartolomei, che ha segnato la prima rete giallorossa su punizione (Telefoto Ap)

IL SUCCESSO SUL CATANZARO FIRMATO DA DI BARTOLOMEI E PRUZZO

La capolista aveva le gambe molli Poi la solita «punizione-bomba»

ROMA — *Liedholm dice negli spogliatoi che temeva il caldo e la precipitazione dei suoi: aveva perciò varato una squadra con difesa veloce e centrocampo lento, temporeggiatore, che sapesse pensare per colpire meglio. Invece sul campo, secondo il tecnico, la Roma ha voluto ugualmente fare in fretta, col risultato di ingarbugliare la matassa, di perdere lucidità ed efficacia di schemi. Ecco spiegato perché il gol è arrivato soltanto al 39' su punizione—rapina di Di Bartolomei che ha bruciato con una gran botta Zaninelli convinto che l'esecuzione fosse di seconda. Un gol «trovato», dal giocatore che più si era dato da fare a tuttocampo, sentendo particolarmente il 28.o compleanno e la 200.a partita in giallorosso.*

Roma-Catanzaro 2-0 (1-0)

ROMA: Tancredi, Nappi, Vierchowod, Righetti, Falcao, Nela, Ancelotti, Prohaska, Pruzzo, Di Bartolomei Conti. (12 Superchi, 13 Maldera, 14 Valigi, 15 Chierico, 16 Iorio).
CATANZARO: Zaninelli, Cavasin, Boscolo, Pesce (75' Trombetta), Venturini, Peccenini, Bacchin, Braglia, Bivi, Ermini (68' Salvadori), Borello. (12 Bertolini, 13 Cuttone, (« Mariani).
ARBITRO: Paparesta di Bari.
MARCATORI: 39' Di Bartolomei, 64' Pruzzo.
ANGOLI: 8 a 1 per la Roma.
NOTE: pomeriggio primaverile, terreno in buone condizioni; spettatori: 60.817 per un incasso di lire 655 milioni 290 mila. Leggeri infortuni a Cavasin e a Tancredi; ammonito Braglia per gioco scorretto; il presidente della Roma Dino Viola ha consegnato una medaglia d'oro a Di Bartolomei e Pruzzo per la 200.a gara di serie A; all'ingresso dei giocatori in campo gesto di solidarietà per «Paese Sera» il quotidiano romano in difficoltà: quattro gruppi di palloni giallorossi hanno portato in alto degli striscioni con la scritta «Paese Sera è vivo».

Nel secondo tempo, la Roma si è però ritrovata: Falcao e Prohaska hanno preso a collaborare con Di Bartolomei, facendo viaggiare meglio il pallone, sia sulle strisce sia davanti all'area ospite. Per il Catanzaro è diventato allora impossibile turare tutte le falle aperte da una manovra avversaria fitta, veloce, varia. Al 69' è arrivato il secondo gol con la testa di Pruzzo che è volato a colpire un pallone in un'azione esemplare da Falcao - Nappi e Ancelotti. Raddoppio più che maturo per le occasioni che erano state sciupate prima, soprattutto da un Conti esageratamente circense.

E prima che Paparesta fischiasse la fine, la Roma ha avuto almeno tre altri palloni per imitare la Juventus che faceva cinquina all'Ascoli. Non c'è riuscita, la squadra giallorossa, ma non gliene deve importare molto, poiché i campioni d'Italia sono comunque rimasti a quattro lunghezze, quando al termine del campionato mancano quattro giornate e domenica prossima c'è la sosta per la Nazionale.

Resta il fatto invece che la squadra di Liedholm ha impiegato troppo tempo per aver ragione di un'avversaria assolutamente inoffensiva (due soli tiri in porta, belli pure, ma fuori), i cui meriti maggiori sono parsi quello di rincorrere ogni pallone, di giocare ordinato e corretto.

Contro una simile squadra, la Roma nel primo tempo non ha saputo creare vere pallegol e ha sfondato in maniera fortunosa e fortunata. Troppo concentrata sull'obiettivo scudetto è la Roma per pensare che avesse snobbato l'ospite calabro, né il pomeriggio primaverile (neanche tanto caldo) può avere imbambolato tanti uomini e tutti insieme. Forse è semplicemente un po' di fiatone, di ruggine, più che giustificata dopo la lunga corsa di testa. Del resto, nel secondo tempo, di Bartolomei, Nela e Vierchowod non sono stati più soli e tutti, salvo Conti, si sono portati al di sopra della sufficienza, con note di merito per Falcao, Ancelotti e Prohaska che hanno restituito alla Roma i connotati della capolista.

Liedholm assolve Conti

ROMA — Spogliatoi tranquilli dopo Roma-Catanzaro. Da una parte la serenità per il risultato ottenuto (ma obbligato), dall'altra rassegnazione per la sconfitta che significa matematica retrocessione.

Liedholm fa un esame non preoccupato di questa partita a doppia faccia della sua squadra: «Per la Roma c'era il pericolo di un calo a causa del caldo e della fretta di andare in gol. Avevo perciò pensato di schierare uomini veloci in difesa e lenti a centrocampo, per tenere la palla. I miei timori hanno avuto una conferma nel primo tempo, mentre nel secondo, col maggiore controllo del pallone, la squadra si è espressa meglio».

Liedholm non fa nomi di colpevoli: vede bene i suoi giovani, ed assolve Conti («Si affida sempre alla fantasia»). Poi, il tecnico ricorda che la Roma non starà ferma durante la sosta azzurra: Ancelotti, Conti e Vierchowod serviranno alla Nazionale, Prohaska giocherà in quella austriaca; di conseguenza giovedì, per il ritorno degli ottavi di Coppa Italia, la Roma farà a meno di loro, affidandosi alle seconde linee, anche a Chierico — lascia capire Liedholm — che qualche critico avrebbe mandato in campo anche ieri per ravvivare la Roma del primo tempo.

TENSIONE FRA I GIOCATORI NERAZZURRI NEL PUR VITTORIOSO INCONTRO CON L'AVELLINO

Una sberla di Altobelli al compagno Muller Bagni per fortuna è un «azzecca-garbugli»

Inter-Avellino 2-0 (0-0)

MARCATORI: 49' e 89' Bagni.
INTER: Bordon, Bergomi, Baresi, Bernazzani, Collovatti, Bini, Bagni, Muller, Altobelli, Marini, Bergamaschi. (12 Zenga, 13 Juary, 14 Ferri, 15 Groppi, 16 Pellegrini).
AVELLINO: Tacconi, Osti, Ferrari (80' Tagliaferri), Schiavi (69' Vailati), Favero, Di Somma, Barbadillo, Centi, Bergossi, Vignola, Limido. (12 Cervone, 13 Cascione, 16 Skov).
ARBITRO: Lanese, di Messina.
ANGOLI: 5-4 per l'Avellino.
NOTE: tempo nuvoloso, terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila. Ammoniti per scorrettezze Di Somma e Bernazzani, per proteste Altobelli.

MILANO — Ormai dell'Inter non si parla più per prestazioni sportive, gol segnati o subiti. Quello che «fa notizia» è ben altro. E(oggi perché si parli del «fattaccio» non sono stati neppure necessarie «voci uscite dagli spogliatoi». È infatti avvenuto in mezzo al campo che Altobelli si lanciasse contro Muller, reo di cercare le conclusioni personali senza tenere adeguato conto della sua corona di cannoniere del compagno e gli mollasse una vistosa sberla in faccia. Un gesto clamoroso che ha fatto esplodere il pubblico. Altobelli è stato subissato dai fischi per tutto il resto della partita (si era al 69') e anche i dirigenti in tribuna sono stati aspramente contestati per non saper mantenere la disciplina nella squadra.

È così passata in secondo piano quella che è stata una vittoria importante dell'Inter, che battendo l'Avellino si insedia al terzo posto della classifica, in quella «zona Uefa» che rappresenta l'unico residuo traguardo della squadra in campionato. Una vittoria venuta da una prestazione non eccessivamente brillante, ma più che dignitosa, tenuto conto dell'assenza di diversi titolari, fra infortuni e squalifiche. Vi sono poi state prestazioni individuali di rilievo, a cominciare di quella di Bagni, che dopo aver corso a perdifiato dall'inizio del campionato ha ancora forza e lucidità per segnare gol a ripetizione.

Il giovane Bernazzani, che è riuscito finalmente a giocare una partita intera, ha mostrato numeri degni della scuola nerazzurra. Muller poi ha capito che a questo punto non può vivere più di rendita della fama passata. Non può più farlo in Italia e neppure in Germania: si è così impegnato al massimo, giocando finalmente bene. Comprensibile che, nella sua voglia di convincere finalmente, cercasse anche il gol. Lo hanno capito tutti quelli che erano a San Siro, meno che Altobelli. Per questo il gesto del centravanti ha avuto l'unanime disapprovazione, anche dai tifosi che lo hanno sempre portato sugli scudi.

Poi negli spogliatoi c'è stata una rappacificazione tanto ufficiale da avvenire addirittura davanti alle telecamere. E c'è da sperare che non vi siano strascichi al di là della probabile e meritata multa ad Altobelli. Questo episodio comunque dimostra anche il nervosismo che serpeggia in seno alla squadra per gli strascichi della partita con il Genoa, e che hanno interessato e interessano tuttora l'ufficio inchieste federali.

L'Avellino forse sperava di più da questa partita. L'aveva infatti affrontata abbastanza baldanzosamente. E le migliori occasioni nel primo tempo le hanno avute proprio gli ospiti. Ma non hanno (saputo approfittarne. È quindi legge inesorabile del calcio che chi sbaglia finisce col subire.

L'Avellino lamenta ingenuità difensive commesse sui due gol dell'Inter e anche «furbizie» di Bagni che li ha realizzati aiutandosi con le mani per tener lontani gli avversari. A questo punto per l'Avellino si prospetta un finale di campionato in cui dovrà lottare per mantenersi fuori dalla mischia della retrocessione.

Il primo gol dell'Inter arriva al 49': Baresi da sinistra centra alto in mezzo all'area, dove Altobelli devia di testa sotto porta e qui si lancia Bagni che, travolgendo Ferrari, segna in rovesciata. Al 68' Tacconi para fortunosamente un tiro in corsa di Muller. Il tedesco ci riprova un minuto dopo, concludendo però a lato. E a questo punto Altobelli fa una decina di metri di corsa per andargli a dare la sberla. Muller abbozza con stile. E all'87' è ancora Muller che pennella un calcio di punizione sulla testa di Bagni, pronto a «fargli largo» in modo ritenuto falloso dall'Avellino (Limido finisce infatti a terra) e a schiacciare di testa in rete. Per l'arbitro comunque anche questo gol è regolare.

Poi «Spillo» ha chiesto scusa

MILANO — Si attende a lungo in sala stampa che arrivino i due protagonisti del «fattaccio». Infine compaiono e, con sapiente regia, vanno di filato a piazzarsi davanti alle telecamere. Il copione evidentemente concordato riesce benissimo. «Chiedo pubblicamente scusa a Muller», dice Altobelli con aria accorata. «Tutto è chiarito — afferma quindi Muller — e sarò anzi io il primo a cercare di dare palle ad Altobelli perché consolidi la sua classifica di capocannoniere del campionato».

«I provvedimenti disciplinari — dice Fraizzoli — li ho sempre presi il lunedì. Vanno infatti meditati a freddo. Fatti del genere del resto sono sempre accaduti nel nervosismo di una partita. Ricordo Lorenzi che prendeva a pugni Nyers o Blason e Nesti che rimboccavano le maniche l'uno contro l'altro».

«E' stata una vittoria importante — dice Marchesi — ed è venuta nonostante tante assenze. Hanno tutti giocato bene e soprattutto Bagni, Muller, Bernazzani. Purtroppo c'è stato l'episodio fra Altobelli e Muller, dovuto al nervosismo, alla preoccupazione di Altobelli per la classifica dei cannonieri.



Milano — Un atteggiamento polemico di Bagni, autore delle due reti nerazzurre contro l'Avellino (Ansafoto)

SI È GIOCATO IN CLIMA ACCESO E ALLA FINE NON SONO MANCATI CONTESTAZIONI E INCIDENTI

Fiorentina in odor di Uefa, il Verona accusa l'arbitro

Verona-Fiorentina 0-1 (0-1)

MARCATORE: 14' Bertoni.
VERONA: Garella, Oddi, Marangon, Volpati, Spinosi (84' Sella), Tricella, Fanna, Sacchetti, Di Gennaro, Dirceu, Penzo (12 Torresin, 13 Fedele, 14 Silvestrini, 15 Manueli).
FIORENTINA: Galli, Contratto, Ferroni, Sala, Pin, Passarella, D. Bertoni (88' A. Bertoni), Pecci, Graziani (79' Manzo), Antognoni, Massaro. (12 Paradisi, 13 Cuccureddu, 14 Miani.
ARBITRO: Benedetti di Roma.
NOTE: angoli: 15-4 per il Verona; giornata con pallido sole, terreno in ottime condizioni, spettatori 35 mila. Ammoniti: Antognoni per ostruzionismo, Ferroni per gioco scorretto. Espulsi: Tricella al 66' per somma di ammonizioni.

VERONA — La partita è stata giocata in un clima acceso, che è sfociato in alcuni incidenti. Verso la metà del secondo tempo, il pubblico ha cominciato a inveire contro il direttore di gara, specialmente dopo l'espulsione del capitano veronese Tricella, e si è assiepato ai bordi del campo.

Si sono avuti anche lanci di bottiglie e petardi; le forze dell'ordine hanno attuato un cordone protettivo per impedire l'invasione del terreno di gioco. Al termine dell'incontro, poi, sono sorte vivaci discussioni tra i calciatori delle due squadre. Secondo i tifosi scaligeri, i gialloblù non meritavano la sconfitta e sarebbero stati danneggiati in più occasioni dall'arbitraggio.

I fiorentini hanno respinto ogni assalto scaligero e sono passati in vantaggio con l'unico tiro in porta della loro partita. Il colpo di grazia ai gialloblù è venuto al 66', quando è stato espulso Tricella, già precedentemente ammonito. Il Verona è sceso in campo molto contratto e deciso ad agganciare fin dalle prime battute il risultato. Quello dei gialloblù è stato un assedio portato senza sosta. Già al 3' Di Gennaro ha impegnato Galli in una parata a terra, la Fiorentina ha risposto con Massaro, ma Garella non si è fatto sorprendere. Al 14' la Fiorentina è andata in vantaggio: lungo lancio di Passarella sulla destra dove Graziani ha evitato Spinosi e ha messo al centro; qui, alle spalle di Oddi, si è fatto vivo Bertoni che di testa ha insaccato da pochi metri.

Sino alla fine del primo tempo è stato sempre il Verona a condurre il gioco. Al 25' Galli è stato costretto a volare su un pallone scagliato da fuori area da Dirceu. I viola si sono fatti vivi solo al 28' con una bordata di Antognoni, deviata da Garella. Al 36' il pubblico ha reclamato il calcio di rigore perché un cross teso di Marangon sarebbe stato intercettato con le mani in piena area da Ferroni, ma il direttore di gara non è stato d'accordo.

Il Verona ha sparato tutte le sue cartucce nella ripresa ed ha inseguito il pareggio con caparbietà. Il risultato però, non è cambiato. Al 60' cross di Di Gennaro e Penzo, di testa, ha impegnato Galli. Un calcio di punizione battuto da Passarella al 76' è stato deviato di pugno dal numero uno scaligero. Galli due minuti dopo ha deviato sul palo con le punte delle dita una bordata di Penzo su calcio di punizione.

Dopo l'espulsione del capitano scaligero, la partita si è fatta caotica, i viola hanno badato solo a difendersi ed il pubblico è apparso inferocito. Galli è stato impegnatissimo e ha evitato la capitolazione anche per le incertezze degli attaccanti gialloblù. Al 77' altro calcio di rigore, secondo i tifosi veronesi, negato dall'arbitro: Fanna sarebbe stato strattonato e messo a terra in area.

C'è parecchio fermento nello spogliatoio veronese. Dice Bagnoli: «Se fossimo riusciti a pareggiare avremmo raccolto solo la metà di quanto abbiamo seminato. I miei uomini meritano un grazie per quanto hanno saputo fare. Era destino che una volta o l'altra perdessimo al Bentegodi. Mi spiace perché non lo meritavamo di certo». Il vice presidente Di Lupo, commenta: «Almeno tre volte ho visto azioni da calcio di rigore, si vede proprio che il destino ha voluto punirci. Mi dispiace per i ragazzi che non meritavano il pareggio ma i due punti».

A testate negli spogliatoi

VERONA — Al termine dell'incontro Verona-Fiorentina, mentre i giocatori stavano recandosi agli spogliatoi ed era in corso un pesante scambio di battute tra i componenti delle due squadre, il centrocampista fiorentino Passarella (che ha giocato nella nazionale argentina ai campionati mondiali di Spagna) avrebbe strattonato Fanna. A difesa del giocatore del Verona sarebbe intervenuto il massaggiatore Stefano Franceschi, il quale avrebbe dato un colpo con un thermos sul collo di Passarella. Quest'ultimo avrebbe reagito, colpendo Franceschi con una testata alla fronte. Il massaggiatore è svenuto ma, dopo pochi attimi, si è ripreso.

Coreano vuole giocare in Italia

BONN — L'attaccante coreano dell'Eintracht di Francoforte Bum Kun Cha ha deciso di trasferirsi in Italia. Lo ha comunicato lo stesso giocatore senza precisare quale società è interessata al suo ingaggio. Negli ambienti della squadra tedesca si parla del Milan, del Torino e della Fiorentina, ma le voci non vengono confermate.

Bum Kum Cha, nato a Seul nel 1953, gioca nel Francoforte dal 1979. Precedentemente ha militato nelle file della squadra dell'aeronautica coreana e nel Darmstadt 98.

Udinese: diciottesimo pareggio in 26 partite

OBIETTIVO CENTRATO PER I FRIULANI IN UNA GARA NEL COMPLESSO PIUTTOSTO INCOLORE

In dieci per l'ultima mezz'ora i bianconeri «tirano a campà»

Causio si fa espellere per proteste - Un passo avanti per la Coppa Uefa

Pisa-Udinese 0-0

PISA: Mannini, Pozza, Massimi, Vianello, Garuti, Gozzoli, Bergreen, Casale, F. Mariani, Occhipinti, Todesco. (12 Buso, 13 Secondini, 14 Riva, 15 Caraballo, 16 Birigozzi).
UDINESE: R. Corti, Galparoli, Tesser, Gerolin, Edinho, Cattaneo, Causio, Chiarenza, Mauro (88' Orazi), Miano, Virdis (77' De Giorgis). (12 Borin, 13 Siviero, 16 Pulici).
ARBITRO: Menegali di Roma.
NOTE: angoli 8-2 per il Pisa; cielo coperto con squarci di sole e un po' di vento; terreno in buone condizioni; spettatori 23 mila. Ammoniti Galparoli e Tesser; espulso al 60' Causio dopo precedente ammonizione per proteste. In tribuna d'onore il capo dell'ufficio inchieste della Figc, Corrado De Biase.

DAL NOSTRO INVIATO

PISA — Obiettivo centrato, e non importa neppure molto come, tanto più che l'Udinese ha disputato l'ultima mezz'ora in dieci, dopo l'espulsione di Causio per proteste. Il «non importa come» si riferisce evidentemente ad una gara tutto sommato abbastanza incolore nel suo complesso, con un Pisa che nella prima frazione ha attaccato rischiando anche qualcosa, e che nel secondo tempo ha addirittura bombardato la metà campo bianconera, perdendo però progressivamente in lucidità e quindi in incisività a causa del ritmo con il quale ha giocato e della velocità con la quale ha condotto le azioni.

L'Udinese dal canto suo ha fatto vedere le cose più belle nella capacità dimostrata e confermata di sapersi chiudere molto bene prima di partire per qualche sua azione di contropiede ma soprattutto di riuscire a non perdere la testa anche nei momenti più delicati. Sorretta in questo caso da una prestazione quasi magistrale, anche per calma e per la conseguente sicurezza che ha saputo infondere ai propri compagni, da parte di Corti.

Accanto al quale ha giostrato con altrettanta sicurezza ma anche con grande autorità il brasiliano Edinho, dal quale sono poi derivate alcune incursioni che hanno creato qualche pericolo ma soprattutto sono risultate preziose per l'alleggerimento che hanno consentito alla pressione avversaria. Chi in fondo ha in un certo senso sbagliato (o meglio, forse ha concesso troppo alla prudenza, anche perché perdere sul proprio terreno avrebbe voluto dire rinunciare a buona parte delle possibilità di salvezza anche sul piano psicologico) è stata proprio la squadra di Vinicio, che non ha mai lanciato all'arrembaggio tutte le proprie forze.

Tre difensori sono rimasti infatti sempre a presidio, per controllare l'unico bianconero a cavallo della metà campo, temendo quella che è ormai considerata un'arma micidiale dei friulani, il contropiede. Che però solo in rare occasioni ha potuto dispiegarsi, viste anche le condizioni generali delle componenti della compagine.

E pesata l'assenza di Surjak, che sarebbe andato probabilmente a nozze nel tentativo di sfruttare gli ampi spazi che si venivano a creare; Virdis è stato molto cauto per non incorrere in una ricaduta della contrattura al bicipite femorale; Gerolin, che rientrava dopo una lunga assenza, non poteva non essere condizionato fisicamente e mentalmente.

Poi l'infortunio di Chiarenza e l'espulsione di Causio. Ce n'è davvero a sufficienza per giudicare questo pareggio come un'autentica impresa. Tanto più che la formazione di Vinicio, pur mancante a sua volta di qualche pedina, ha corso, lottato, cercato in tutti i modi di passare. E dimostrando in fondo che non sono stati per nulla casuali i pareggi interni con la Juve e la vittoria esterna a Catanzaro che hanno oltretutto dato ai toscani una notevole dose di ossigeno in classifica.

Ma tanto anche da dire che un Udinese al completo nel suo organico avrebbe molto probabilmente fatto bottino pieno e fatto un ulteriore passo in avanti verso la coppa Uefa, nei confronti della quale comunque ha ora una posizione più consistente in virtù della sconfitta interna del Verona.

Proprio nell'ottica della salvezza invece i pisani hanno reso la vita difficile ai bianconeri, che si sono espressi ai livelli loro abituali, specie nel formato-trasferta, solo per i primi 20 minuti, nei quali sono riusciti ad assumere l'iniziativa. Poi la foga dei padroni di casa ha preso un po' il sopravvento che si è espresso appieno quando gli uomini di Vinicio hanno potuto contare sul vantaggio numerico di un uomo, senza peraltro riuscire a farlo fruttare. In una partita che non ha evidenziato prestazioni-monstre, ma neppure negative.

Così nel Pisa (Bergreen e Todesco, ben sostenuti e riforniti soprattutto da Occhipinti e da Casali, sono stati un po' la spina nel fianco della difesa bianconera.

Giorgio Verbi

È più insidioso il Pisa ma Corti fa buona guardia

Piuttosto scarno il taccuino: il portiere ancora in evidenza

PISA — Poche battute di gioco e le due squadre cercano di andare subito al sodo: Gerolin rimette per Causio dal fallo laterale, riceve a sua volta il pallone, crossa e Mannini è costretto a parare in due tempi per l'intervento di Tesser. All'11' ancora l'Udinese sfiora il vantaggio con Gerolin che viene preceduto da Mannini e poi da Occhipinti che libera in angolo. E 3' dopo è il Pisa a sciupare banalmente con Todesco un contropiede con il quale Casale aveva chiamato in causa il suo compagno di squadra che occupa la posizione di ala sinistra. Partita che vive prevalentemente di puntate offensive in contropiede, più veloci e insidiose da parte del Pisa, con qualche tentativo particolare come quello di Edinho su punizione al 20', addirittura dai 35 metri, che Mannini comunque deve parare in due tempi perché non ce la fa a trattenere d'acchito la «sberla» per altro centrale e quasi rasoterra.

Siamo al 42' ed è Bergreen che salta molto bene Galparoli e porge a Casale la cui conclusione però risulta un semplice ed innocuo appoggio a Corti che non ha quindi alcuna difficoltà a intercettare e parare. Si conclude in questo modo il primo tempo.

Si ricomincia con l'Udinese che schiera la stessa formazione nonostante un infortunio allo scadere occorso a Chiarenza avesse fatto presumere una sua sostituzione con De Giorgis, che infatti aveva già incominciato il riscaldamento.

Al quarto d'ora, dopo la concessione di un calcio di punizione dal limite dell'area bianconera per atterramento di Bergreen ad opera di Cattaneo, Causio viene espulso dopo essere stato ammonito pochi attimi prima per proteste. 3' più tardi un altro bell'intervento volante di Corti su tentativo di Todesco; ed ancora il portiere smanaccia e allontana al 20' un pericolo derivato da un calcio d'angolo. Trascorrono 5' ed è Virdis che indirizza di testa a rete, per altro molto debolmente, su cross dalla destra di Miano, senza pericolo alcuno per Mannini.

G. V.

SERIE A

SQUADRE	Punti	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Roma	37	26	11	1	1	3	8	2	41	22	– 2
Juventus	33	26	10	3	0	2	6	5	41	20	– 6
Inter	32	26	6	4	3	4	8	1	35	21	– 7
Verona	30	26	6	6	2	4	4	4	32	27	–10
Fiorentina	29	26	7	4	2	3	5	5	32	23	–10
Torino	29	26	7	5	1	2	6	5	28	20	–10
Udinese	28	26	2	10	0	3	8	3	21	22	–10
Sampdoria	27	26	4	8	1	3	5	5	23	24	–12
Genoa	24	26	5	4	4	1	8	4	31	33	–15
Cagliari	24	26	5	6	2	1	6	6	21	28	–15
Pisa	23	26	5	5	3	2	4	7	25	26	–16
Avellino	23	26	6	6	1	0	5	8	23	31	–16
Ascoli	22	26	7	5	1	0	3	10	27	35	–17
Napoli	22	26	4	6	3	1	6	6	20	29	–17
Cesena	20	26	3	8	2	1	4	8	20	31	–19
Catanzaro	13	26	2	7	4	0	2	11	18	46	–26

I RISULTATI		Le partite del 24.4.1983
Cesena-Torino	2-0	Avellino-Pisa
Inter-Avellino	2-0	Cagliari-Cesena
Juventus-Ascoli	5-0	Catanzaro-Juventus
Napoli-Cagliari	1-0	Fiorentina-Ascoli
Pisa-Udinese	0-0	Genoa-Napoli
Roma-Catanzaro	2-0	Inter-Roma
Sampdoria-Genoa	2-2	Torino-Verona
Verona-Fiorentina	0-1	Udinese-Sampdoria

UNO ZERO A ZERO CHE NON DISTURBA NESSUNO E NON FA SORGERE POLEMICHE

Ferrari: volevamo un punto, eccolo qua...

PISA — Finalmente uno zero a zero che non disturba nessuno, che non fa nascere commenti particolari ma che invece ha il potere di dare molta soddisfazione a Enzo Ferrari oltre che ai suoi giocatori.

«Noi volevamo un punto — afferma il tecnico bianconero all'uscita degli spogliatoi — *l'abbiamo conquistato, senza rubare niente; credo che questo possa essere un consuntivo più che positivo di questa nostra trasferta».*

— La squadra bianconera comunque ha sofferto per lunghi tratti la pressione pisana...

«E vorrei vedere che non fosse stato così. Con alcuni giocatori in condizioni precarie, a un certo punto privi anche di Causio, e con i nostri avversari che lottavano allo spasimo per conquistare una vittoria che avrebbe voluto dire salvezza, credo proprio che la nostra squadra non avrebbe potuto fare di più».

— Lei di solito non ama parlare degli assenti per non sminuire la prova di quelli che sono scesi in campo; ma in questo caso ci può dire se l'assenza di Surjak si è fatta sentire?

«Viste le condizioni particolari della gara e l'impostazione che ha assunto fin dai primi momenti credo proprio che la presenza dello jugoslavo sarebbe servita a darci maggiore consistenza offensiva, o anche solo al centrocampo. Surjak infatti avrebbe potuto sfruttare con buoni risultati le fasce e i varchi che si aprivano oltre ad essere un giocatore d'una certa stazza che non teme i confronti che sono stati oggi in alcuni casi abbastanza pesanti».

Chi quasi sorprendentemente è contento in maniera condizionata è il presidente del Pisa Anconetani. Un presidente per dir la verità piuttosto strano e stravagante e decisamente imprevedibile. Ad un certo punto della partita di persona è venuto in tribuna stampa addirittura a strappare il telefono a un collega di una radio privata di Udine che si era collegato da Pisa per trasmettere la partita.

Comunque «baruffe» a parte Anconetani alla fine della partita ha dichiarato; «Quando una squadra come la mia gioca in un modo così deciso, veloce e grintoso come ha fatto il mio Pisa non si può non essere contenti e soddisfatti. Purtroppo nonostante tutti i nostri tentativi non siamo riusciti a passare e questo ovviamente mi dispiace. Ma d'altra parte non è assolutamente imputabile a nessuno. Evidentemente era segnato che oggi non riuscissimo ad andare in gol. Ma ripeto, sono particolarmente contento anche perché non dimentichiamoci che avevamo di fronte una squadra che ha raggiunto il suo diciottesimo pareggio, ottavo in trasferta: e questo la dice lunga sulla consistenza dei nostri avversari e sulla loro bravura nell'operare la divisione dei punti specie in trasferta».

— Lei oggi sembra particolarmente contento forse anche al di là del risultato...

«Non è un fatto di quattrini, però mi fa piacere che abbiamo raggiunto il quarto incasso stagionale dopo quelli fatti registrare con l'Inter, Roma e Juventus. Ciò oltretutto dimostra che la gente sentiva particolarmente questa partita proprio in quanto considerava l'Udinese una delle squadre più pericolose e più vitali di questo campionato».

A sua volta anche Vinicio non nasconde la sua soddisfazione per questo pareggio: «Quando si smuove la classifica va sempre bene. Un po' di prudenza ci voleva e non sono affatto dispiaciuto di averla chiesta ai miei ragazzi. **G. V.**

I marcatori

14 RETI: Altobelli (Inter).
12 RETI: Penzo (Verona).
11 RETI: Platini (Juventus).
10 RETI: Pruzzo (Roma).
9 RETI: Antognoni (Fiorentina) e Briaschi (Genoa).
8 RETI: Selvaggi (Torino), Bergreen (Pisa), Piras (Cagliari), Schachner (Cesena) e Antonelli (Genoa).
7 RETI: Scanziani (Sampdoria), Borghi (Torino), Rossi (Juventus) e Vignola (Avellino).
6 RETI: Fanna (Verona), De Vecchi (Ascoli), Bettega (Juventus) e Di Bartolomei (Roma).
5 RETI: Tardelli (Juventus), Pellegrini (Napoli), Bagni (Inter), Massaro (Fiorentina), Casale (Pisa), Barbadillo (Avellino), Greco e Novellino (Ascoli), Falcao e Iorio (Roma).

DUE INFORTUNATI E OTTO AMMONITI

Derby infuocato Succede di tutto

Un tentato suicidio e sugli spalti un infarto

Sampdoria-Genoa 2-2 (1-1)

MARCATORI: 29' Renica, 41' Briaschi, 75' autogol di Viola, 79' Briaschi.
SAMPDORIA: Conti, Pellegrini (15' Bellotto), Ferroni, Bonetti, Guerrini, Renica, Casagrande, Scanziani, Francis, Brady, Mancini (46' Chiorri). (12 Rosin, 13 Maggiora, 16 Zanone).
GENOA: Martina, Romano, Faccenda, Corti, Onofri (34' Viola), Gentile, Benedetti, Peters, Fiorini, Iachini, Briaschi. (12 Favaro, 13 Somma, 14 Chiodini, 16 Simonetta).
ARBITRO: Menicucci di Firenze.

GENOVA — Il cinquantottesimo «derby» genovese da quando è stato istituito il girone unico non ha visto né vinti né vincitori: è finito in parità, due a due ma nel corso della gara non c'è stato un attimo di tregua, di rilassamento, né da una parte né dall'altra.

A dimostrarlo basta scorrere il tabellino e riferire gli scarni numeri: quattro gol, due infortunati, otto ammoniti e continui scontri al limite del regolamento. Insomma è stata una vera e propria battaglia nella quale i giocatori vi hanno messo più agonismo che tecnica. Fin dal primo attimo, infatti, ad un fallo di Briaschi su Francis e pronta risposta di Bonetti sul «reo», in campo si è scatenata la zuffa e l'arbitro ha dovuto tirare immediatamente fuori il cartellino giallo.

Ma ciò non è valso a calmare gli animi; gli scontri sono continuati fino al termine e Menicucci ha dovuto ammonire quattro rossoblù e quattro blucerchiati. Inoltre, al quarto d'ora, Pellegrini, dopo uno scontro con Jachini è uscito in barella mentre Onofri ha dovuto lasciare il campo, sempre per infortunio, poco dopo la mezz'ora.

Anche fuori dal campo e sugli spalti atmosfera pesante: un tifoso si è tagliato le vene dei polsi sembra perché impossibilitato ad assistere, in quanto privo di biglietto, al derby. Protagonista dell'episodio è stato Giuseppe Mariano, di 33 anni, genovese. Il giovane è stato soccorso dai vigili urbani poco prima dell'inizio della partita nei pressi dello stadio.

Pare che Giuseppe Mariano avesse in più occasioni tentato inutilmente di entrare sugli spalti benché privo di biglietto. In un momento di rabbia il tifoso ha così estratto una lametta da barba si è tagliato le vene dei polsi ed è svenuto. All'ospedale San Martino i sanitari lo hanno medicato per le ferite e dimesso con quattro giorni di prognosi.

Un altro tifoso, di fede rossoblù, è invece morto stroncato da un infarto, durante la partita.

La schedina domenica prossima

ATALANTA-REGGIANA
BARI-CATANIA
BOLOGNA-AREZZO
CAMPOBASSO-CAVESE
COMO-VARESE
LAZIO-FOGGIA
MILAN-CREMONESE
PALERMO-LECCE
PERUGIA-SAMBENEDETT.
PISTOIESE-MONZA
PARMA-MODENA
SIENA-EMPOLI
GORIZIA-VOGHERESE

QUARTO PENALTY DECISIVO DEL DIFENSORE

Un rigore di Ferrario rilancia i partenopei

Napoli-Cagliari 1-0 (1-0)

MARCATORI: 11' Ferrario su rigore.
NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Citterio, Ferrario, Krol, Dal Fiume, Celestini, Vinazzani (46' Marino), Diaz, Criscimanni (73' Scarnecchia), Pellegrini. (12 Fiore, 13 Amodio, 16 Cimmaruta).
CAGLIARI: Malizia, Lamagni, Azzali, Restelli, Bogoni, Vavassori, Quagliozzi (46' Uribe), Poli, Piras, A. Marchetti (73' M. Marchetti), Pileggi. (12 Goletti, 13 De Simone, 15 Rovellini).
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.
NOTE: angoli 3-3; giornata di sole, terreno di gioco in buone condizioni, spettatori 60 mila; ammoniti Pileggi, Celestini e Uribe per gioco falloso; Marchetti per proteste.

NAPOLI — Nella tormentata storia della lotta per la salvezza del Napoli i tifosi dovranno riservare un posto di assoluto rilievo a Moreno Ferrario, difensore elegante, ma ancor più implacabile rigorista. Se il Napoli ha ripreso a sperare, avendo potuto riacciuffare l'Ascoli, e riavvicinarsi alle altre pericolanti, la squadra partenopea lo deve ancora alla fredda precisione del suo stopper che, al suo quarto rigore consecutivo, ancora una volta ha centrato il bersaglio.

Ferrario era andato a rete già contro il Genoa, il Pisa ed il Torino, sempre in casa e sempre con rigori decisivi, che hanno portato punti preziosissimi ad una classifica del Napoli, ancora grandemente precaria.

Il Ferrario rigorista fu scoperto da Marchesi lo scorso anno in America, nel torneo organizzato dalla lega statunitense. Da allora Ferrario ha ancora più irrobustito il tiro ed impreziosito la precisione. Il rigore, realizzato all'11' è bastato al Napoli per battere un Cagliari nel complesso deludente, che, sceso al San Paolo per conseguire il pareggio, si è trovato presto a dover rimontare, ma è giunto solo pochissime volte ad impensierire Castellini.

Il taccuino riscontra un salvataggio del portiere su Poli al 25' ed un altro su una staffilata violenta rasoterra di Quagliozzi, sulla quale l'estremo difensore napoletano ha bloccato a terra. Il Napoli avrebbe voluto rendere più cospicuo il risultato per effetto dell'importanza che alla fine potranno avere i risultati dei confronti diretti, ma se vi è giunto assai vicino, tuttavia, non è riuscito a concretizzare il maggior volume di gioco e le più numerose occasioni da rete rispetto ai rivali.

Pesaola, come ormai era previsto, ha dato fiducia ancora a Diaz, e stavolta l'argentino ha corrisposto alle attese del tecnico ed a quelle dei tifosi. Si è visto un Diaz finalmente inserito nella manovra e, seppure ha commesso errori in zona tiro, ha tenuto però continuamente all'erta la retroguardia avversaria ed in qualche occasione avrebbe potuto avere maggiore fortuna.

Così al 38' ha concluso un bello scambio con Krol, tornato anch'egli al miglior rendimento, ed al 43' un'azione Celestini-Krol è stata conclusa dall'argentino con Malizia però pronto alla parata.

COLTO DI SORPRESA IL TORO

La Romagna può sperare ancora

Cesena-Torino 2-0 (0-0)

MARCATORI: 67' Righetti, 89' Schachner.
CESENA: Delli Pizzi, Benedetti, Oddi, Piraccini, Conti, Ceccarelli, Gabriele (64' Mastini), Moro, Schachner, Buriani, Garlini (53' Righetti). (12 Recchi, 13 Mei, 14 Filippi).
TORINO: Terraneo, Van de Korput, Beruatto, Zaccarelli, Danova, Galbiati, Bertoneri (68' Comi), Dossena, Selvaggi, Hernandez, Borghi. (12 Copparoni, 13 Rossi, 14 Corradini, 15 Salvadori).
ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.
NOTE: angoli: 7-4 per il Cesena. Giornata ventilata, temperatura primaverile, terreno in ottime condizioni. Spettatori 18 mila. Ammoniti Bertoneri e Buriani per gioco scorretto, Moro per proteste.

CESENA — Finalmente la vittoria della squadra di casa è tornata a rendere meno drammatica la situazione del Cesena che può così alimentare fievoli speranze di salvezza. La squadra di Bolchi ha meritato in pieno questo successo sui granata apparsi in difficoltà di fronte alle azioni di un Cesena trasformato in meglio.

È stata la squadra di casa a partire di slancio non con il consueto affanno ma con azioni lucide e continue. Ma a tanta mole di gioco non si è subito abbinata la precisione degli uomini proiettati a rete e così nei primi venti minuti sono state almeno tre le facili occasioni buttate al vento dai romagnoli.

Il Torino, colto un po' di sorpresa dalla continuità dell'arrembaggio bianconero, si è organizzato nella fase centrale del primo tempo rallentando il ritmo della gara e contendendo caparbiamente agli avversari ogni palla giocabile.

Fruendo di spazi meno ampi la manovra romagnola ha messo in evidenza le solite pecche cadendo nell'improvvisazione e nella prevedibilità e riuscendo solo a sprazzi a liberare un uomo in zona tiro.

I padroni di casa sono stati quindi costretti nella fase conclusiva della prima metà della gara a tiri fuori area tutti finiti lontano dai pali di Terraneo. Solo in una occasione i granata sono stati obbligati a un disperato salvataggio sulla linea.

Anche l'apertura di ripresa è stata di marca bianconera, con Schachner che ha insidiato da vicino la rete avversaria in un paio di occasioni. Successivamente la pressione cesenate ha accennato a un rallentamento e il Torino ha potuto agire di rimessa con maggiore frequenza, spinto da Dossena.

Le sostituzioni fatte da Bolchi hanno dato peso alla prima linea romagnola che ha stretto i tempi pervenendo al successo. Ottenuta la rete il Cesena non ha commesso l'errore di chiudersi in difesa come aveva fatto in altre occasioni ma ha insistito in avanti pur giocando con maggiore prudenza e ottenendo il premio della seconda segnatura.

La cronaca: al 4' Piraccini solo a due metri da Terraneo ha fallito una facile occasione su perfetto lancio di Schachner. All'8' il mediano si è ripetuto su suggerimento di Gabriele. Al 67' il Cesena ha segnato: Moro ha lanciato in area Righetti che al volo ha battuto Terraneo forse con la complicità di Danova. All'89' Moro ha servito Schachner che non ha perdonato Terraneo superandolo con un tiro da distanza ravvicinata. I migliori nel Cesena Benedetti, Moro e Buriani, fra i granata Galbiati, Dossena e Van De Korput.

Un rigorista micidiale



Napoli — Ferrario, elegante difensore, mette a segno su rigore la rete della vittoria del Napoli. È la quarta volta che il rigorista insacca il tiro dal dischetto senza mai aver sbagliato. Tutte reti decisive per il risultato *(Tel. Ansa)*

Nella serie cadetta

Il Milan ha smesso per un giorno i panni del rullo compressore ma a Foggia, dopo aver raggiunto con Incocciati, il pareggio, ha dato lo stesso spettacolo. Ma il Diavolo non ha voluto strafare e forse ha avuto pietà di una squadra che ha lottato lacrime e sangue per non perdere. Un punto per i pugliesi, terzultimi in classifica, che alla fine potrebbe significare la permanenza in «B».

A dire il vero per la serie cadetta è stata una giornata di transizione: nessuno scossone in vetta e due sconfitte, ma scontatissime, in coda. Il Bari non poteva sperare di farcela contro una Cavese assetatissima di quei due punti che le consentono di rimanere alle costole del Como, e il Bologna, ahimè, non è che non sperasse di farcela, ma poverino, proprio farcela non poteva. Non c'era proprio in campo, come gli succede ormai da mesi. Il gol del 2-1 lo ha segnato perché i difensori della Samb erano a bersi un cappuccino. In coda comunque i giochi non sono fatti.

Sia Bari sia Bologna possono sperare ancora, in un campionato nel quale in una giornata non succede niente e nella successiva succede di tutto. La coda è ancora lunga e in quattro punti ci sono ben nove squadre. E nove partite mancano anche alla fine del campionato. Una vita.

In testa invece la lotta, per ora, rimane aperta soltanto per la terza poltrona utile. Anche la Lazio, come il Milan, ha pareggiato in Puglia (a Lecce), ma contrariamente ai rossoneri, spettacolo proprio non lo ha dato. Ha avuto una sola occasione su calcio di punizione: Giordano ha centrato lo spigolo della traversa. Un po' pochino per una «grande». Chi grande invece sta diventando sempre più è la squadra del Como.

Anche il Catania sembra essersi ripreso e non molla, a quota 34. Punto perso in casa invece per la Cremonese che ha dovuto cedere un punto al quasi pericolante Perugia. Il primo gol dei cremonesi è stato opera di una vecchia conoscenza. Quel Bencina che partito da Trieste, anzi, da Ponziana, continua a farsi onore in giro per l'Italia.

F. G.

SERIE B

SQUADRE	Punti	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Milan	41	29	10	3	1	4	10	1	59	27	– 2
Lazio	38	29	7	7	0	5	7	3	32	16	– 5
Como	35	29	8	5	1	2	10	3	26	16	– 9
Catania	34	29	6	9	0	3	6	5	25	12	–10
Cavese	34	29	8	7	0	2	7	5	28	24	–10
Cremonese	33	29	6	7	2	4	6	4	31	24	–11
Arezzo	31	29	5	9	1	4	4	6	23	25	–13
Sambenedett.	28	29	6	6	3	1	8	5	23	24	–16
Lecce	28	29	6	7	2	2	5	7	27	29	–16
Varese	27	29	4	9	1	2	6	7	20	27	–16
Campobasso	27	29	6	6	2	1	7	7	18	26	–16
Pistoiese	26	29	6	5	3	0	9	6	27	27	–17
Perugia	26	29	7	4	3	1	6	8	26	29	–17
Atalanta	26	29	5	8	1	1	6	8	18	22	–17
Palermo	26	29	7	6	1	2	2	11	28	36	–17
Monza	26	29	9	3	3	9	5	9	31	36	–18
Reggiana	25	29	5	8	2	0	7	7	23	28	–20
Foggia	24	29	7	7	1	0	3	11	18	26	–20
Bologna	23	29	5	5	4	1	6	8	21	35	–20
Bari	22	29	6	3	5	1	5	9	22	37	–21

I RISULTATI		Le partite del 17-4-1983
Arezzo-Pistoiese	1-1	Atalanta-Reggiana
Catania-Campobasso	1-0	Bari-Catania
Cavese-Bari	2-0	Bologna-Arezzo
Como-Atalanta	1-0	Campobasso-Cavese
Cremonese-Perugia	2-2	Como-Varese
Foggia-Milan	1-1	Lazio-Foggia
Lecce-Lazio	0-0	Milan-Cremonese.
Monza-Varese	3-0	Palermo-Lecce
Reggiana-Palermo	3-1	Perugia-Sambenedettese
Sambenedett.-Bologna	2-1	Pistoiese-Monza

Totip

1ª CORSA:	1) Corazziere	2
	2) Altomare	1
2ª CORSA:	1) Brim	x
	2) Newmarket	x
3ª CORSA:	1) Ionio delle rose	1
	2) Hico	x
4ª CORSA:	1) Arvigo	x
	2) Assinie	1
5ª CORSA:	1) Ceros di Noè	1
	2) Adelberg	2
6ª CORSA:	1) Flanagal	x
	2) Amy di Jesolo	x

Ai 74 vincitori con punti 12 spettano lire 2.550.000; ai 1.351 con 11, lire 124.000; ai 12.436 con 10, lire 14.500.

Totocalcio

CESENA-TORINO	2-0	1
INTER-AVELLINO	2-0	1
JUVENTUS-ASCOLI	5-0	1
NAPOLI-CAGLIARI	1-0	1
PISA-UDINESE	0-0	x
ROMA-CATANZARO	2-0	1
SAMPDORIA-GENOA	2-2	x
VERONA-FIORENTINA	0-1	2
CAVESE-BARI	2-0	1
FOGGIA-MILAN	1-1	x
REGGIANA-PALERMO	3-1	1
RIMINI-L.R. VICENZA	2-2	x
ELPIDIENSE-FRANCAVILLA	0-0	x

Montepremi: lire 13.463.765.392.

SERIE C - 1

Triestina e Padova seminano la Carrarese

LA CAPOLISTA HA MANTENUTO UNA CALMA OLIMPICA, MALGRADO LE BRUTALITÀ DEI PADRONI DI CASA

Tutto bene per 16 volte Come andrà il fatidico diciassette?

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

MODENA — Sedici risultati utili consecutivi, due punti di distacco dalla seconda, quattro dalla terza: questo il bilancio della Triestina alla decima giornata di ritorno, e a meno sette dalla fine del campionato. Giornata fortunata senz'altro, sia per il pareggio ottenuto nell'ostile trasferta modenese, sia per i risultati che si sono avuti sugli altri campi caldi.

Alla fine del primo tempo la classifica vedeva la Triestina a 37 punti, il Padova a 36, la Carrarese a 35: una classifica troppo stretta. Poi, nella ripresa, con la Triestina più autoritaria in un campo finalmente placatosi, tutto è andato per il meglio. Da Padova è giunta la notizia del pareggio spallino, ma soprattutto da Mestre si è appreso del grosso exploit dei padroni di casa che avevano battuto la terribile squadra di Orrico. Ciò che non era riuscito alla Triestina l'altra settimana, è stato propiziato dai mestrini: un ulteriore distacco fra i sempre saldi padroni del vertice e la squadra in terza posizione.

Dal canto loro, le due inseguitrici più vicine al terzetto di testa, Rimini e Vicenza, hanno impattato fra loro, di modo che né l'una né l'altra è riuscita ad avvicinarsi ai posti alti. Tutto bene quindi per gli alabardati, che continuano a mantenere la media inglese, secondo i dettami di tattica e prudenza. Dieci partite nel girone di ritorno con due vittorie e otto pareggi: dodici preziosissimi punti giusto per tenere a bada le agguerrite e poco arrendevoli avversarie.

Ora il discorso promozione raggiunge il momento più importante: domenica prossima, infatti arriva il Padova, mentre la Carrarese se la deve vedere in casa con la pericolante e molto pericolosa Rondinella. Fra Triestina e Padova dunque incontro della verità, con in palio il primato della C1. C'è la possibilità per gli alabardati di uccidere il campionato con sei giornate di anticipo sulla fine; c'è la possibilità per i bianchi di Giorgi di ribaltare una classifica rimasta più o meno inalterata dall'inizio del campionato. Un pareggio, risultato forse più prevedibile, non farebbe altro che rinviare ancora di qualche settimana la tanto attesa soluzione.

Ma, attenta Triestina! Dopo Padova c'è la tranquilla Sanremese, poi lo sprint finale con le pericolanti Forlì (forse già condannata), Rondinella e Brescia con in mezzo il sempre temibile Mestre. E che non si tratti di una serie in discesa lo si può prevedere pensando alla dura battaglia di ieri a Modena, dove una squadra disperata, resa inviperita da una campagna di stampa che ha avvelenato l'atmosfera sugli spalti, ha gettato nella battaglia foga, agonismo, aggressività con notevole rischio per ginocchia, caviglie e menischi.

Poi, durante la ripresa l'atmosfera cambia, il pubblico si calma, il Modena rinuncia al tremendo pressing, da Padova prima e da Mestre poi le più insperate notizie. E son sedici le volte andate bene. Ora aspettiamo il fatidico diciassette.

Gualberto Niccolini

Il punto di Modena ne vale almeno tre Che bella alabarda, anche senza «big»!

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

MODENA — Ragazzi, tocchiamo tutto il ferro che volete, ma qui è quasi fatta! A quota meno sette il gruppo alle spalle della Triestina si è finalmente sgranato con la sconfitta della Carrarese, e questo proprio in una delle domeniche più belle che l'alabarda abbia sfoderato da settembre a questa parte. Il punto preso a Modena, oltre ad essere sacrosanto, vale il triplo perché ottenuto in condizioni ambientali infernali, con tre signori di nome De Falco, Ascagni e Pedrazzini fuori, e sciorinando una dimostrazione di gioco allo stesso tempo virile e delicata.

Se in tribuna ci fosse stato un magistrato è probabile che, a fine gara, qualche difensore modenese sarebbe finito in galera sospettato di essere l'inafferrabile Ludwig. Malgrado le assenze c'erano infatti tre gradini di differenza quanto a tasso tecnico tra le due compagini; e per colmarli i padroni di casa, benché l'arbitro fosse il puntualissimo Coppetelli, per tutto il primo tempo hanno tirato fuori una serie di brutalità degne di un film di Dario Argento.

Ciononostante la Triestina di ieri ha mantenuto una calma olimpica, si è difesa senza troppi affanni nei primi 45' — unico frangente pericoloso la traversa di Re — e ha messo in moto le proprie leve per metà della ripresa, facendo sbiancare in volto i fegatosi tifosi di casa. Con De Falco in mezzo all'area, al novantanove per cento, sarebbe arrivata la quarta vittoria in trasferta di questo campionato.

Il Modena, che non è stato sorretto nel primo tempo dalle sole brutalità, ma anche dal motorino Speggiorin, dal sorprendente Gardiman e dai bravi Rabitti e Re, s'è preso una tal paura fra il 15' e il 20' della ripresa che non ha più messo il naso fuori della propria metà campo, accontentandosi di un pareggio che andava benone anche a Buffoni. E fa decisamente piacere constatare che, nella domenica apparentemente più difficile, la Triestina abbia messo in mostra uno stato di forma davvero impressionante.

Ferdinando Ruffini, il migliore in campo, ha fatto la «primula rossa»: era dappertutto. Insuperabile a centrocampo quando si trattava di bloccare le avanzate avversarie, svelto e preciso nell'impostare le controffensive, Ruffini ha fatto da solo il lavoro che solitamente tocca a lui, a Leonarduzzi e ad un altro centrocampista. Il capitano, infatti, ha giocato più indietro del solito, quasi affiancato a Mascheroni (che si è così potuto spingere spesso in avanti); il pacchetto difensivo ha mantenuto la propria saldezza, poggiando su un uomo in più e limitando le inattese scorribande di Gardiman e Ferrari.

Le prestazioni-monstre di Costantini, Trevisan (tartassatissimo) e Mascheroni sono state così la base della piramide su cui Ruffini ha costruito il gioco, avvalendosi della collaborazione, sulla fascia sinistra, del miglior Zanini stagionale. Il terzino-mediano, con quel senso tattico che ne fa un elemento prezioso, è stato la vera spina nel fianco del Modena: una lunga serie di discese, tre conclusioni pericolosissime, e soprattutto una presenza continua, assieme a Ruffini, nella zona in cui puntualmente arrivava il rilancio dei modenesi. Se vi sembra poco...

Sull'altro versante continua a salire di tono Tolfo che, ben coadiuvato stavolta da Pasciullo (al suo attivo un cross delizioso), nella ripresa si è lanciato in una serie di sprint inarrestabili sulla fascia destra. Tolfo ha poi tratto giovamento dall'ingresso di Dreolini, anche lui mai visto così in forma quest'anno. Proprio la mossa-Dreolini è quella che ha fatto girare la partita: e un ulteriore e definitivo calcio alle ambizioni del Modena lo ha dato l'ingresso di Donatelli, che è un giovane in grado di giocare a testa alta su un campo così difficile. Teniamocelo caro.

Non poteva esserci troppa gloria, invece, per Strukelj e Mariani, che hanno assolto al loro compito, quello di prendere le botte. Strukelj ha tentato qualche serpentina, ma con scarsa fortuna. Mariani, più in terra che in piedi, ha peccato di scarsa furbizia in occasione del mancato rigore. Avesse dato un calcetto alla palla prima che Tortora gli franasse addosso, Coppetelli non avrebbe potuto che indicare il dischetto. Invece il bravo portiere modenese ha goduto del beneficio del dubbio (sfera o gamba?) ed è stato assolto per insufficienza di prove.

Una gran bella Triestina, dunque, da Nieri — che uscita sui piedi di Gandiman! — a Donatelli. Una squadra in simile stato di salute (e con De Falco e Ascagni lì davanti) non può che sorridere alla primavera, esplosa in tutta la sua calura ieri a Modena. E in arrivo il solleone. È in arrivo anche qualcos'altro. Se non ci si perde in ragionamenti tipo «domenica basta non perdere», giustificabili, ma assurdi con una squadra in siffatte condizioni, è in arrivo con il Padova la possibilità di ammazzare il campionato.

Questa è un'invocazione: coraggio, Triestina, manda a quattro punti tutte le inseguitrici. E una risata le seppellirà.

Paolo Condò



Dreolini è ritornato in formazione dopo lunga assenza: Buffoni lo ha utilizzato nella ripresa, in cui si è disimpegnato con intelligenza (Italfoto)

Gioco in stato d'assedio Sugli spalti è la guerra

Modena - Triestina 0-0

MODENA: Tortora, Bettinelli, Torroni (dal 32' del p.t. Cavazzini), Gardiman, Boriello, Ferrari, Speggiorin, Chierici, Rabitti, Osellame, Re (dal 38' del p.t. Mezzini). Ronchetti, Aguzzoli, Venturi.
TRIESTINA: Nieri, Costantini, Trevisan, Leonarduzzi, Mascheroni, Zanini, Strukelj (dal 29' del s.t. Donatelli), Tolfo, Pasciullo (dal 10' del s.t. Dreolini), Ruffini, Mariani. Genovese, Prevedini, Pescatori.
ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.
NOTE: calci d'angolo 8-5 per il Modena. Ammoniti, entrambi per gioco scorretto, Torroni e Mascheroni.



Zanini in azione

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

MODENA — È difficile trovare le parole per descrivere il clima da stato d'assedio in cui si è disputata Modena-Triestina; un odio indicibile, enorme, pauroso è gravato per novanta minuti sullo stadio «Braglia». L'anno scorso, perdendo in casa all'ultima giornata con il Monza, la Triestina impedì ai modenesi di arrivare in B; e, a Modena, tutto quello che profuma di Trieste è oggi il pretesto per scatenare la violenza, verbale e fisica.

Nella guerra tra gli ultras probabilmente hanno cominciato quelli triestini; l'esterno della curva in cui poi si sono sistemati i modenesi è stata imbrattata con i soliti spray e le solite patetiche scritte. Gli ultras di casa, prima dell'inizio della gara, hanno invaso il campo percorrendo la pista d'atletica nella sua intera lunghezza e arrivando sotto la curva opposta, dove c'erano i triestini. La polizia li ha fermati a stento, come a stento li fermerà nel corso del primo tempo, quando una mossa analoga verrà ritentata passando però per le gradinate. A fine partita è esploso qualche tafferuglio. Alcuni triestini presenti in tribuna sono stati selvaggiamente insultati per novanta minuti.

Il rivoltante spettacolo offerto sugli spalti non è stato fortunatamente bissato dalle due squadre in campo. Il Modena parte lancia in resta e già al 4' Rabitti si trova fra i piedi il pallone (punizione di Speggiorin) senza però sapere che farsene. Era all'altezza del dischetto del rigore.

La Triestina mette il naso fuori della propria metà campo all'8', con un ottimo lancio in corridoio di Mariani per Pasciullo. Il finto centravanti pedala fin quasi alla bandierina del corner e da lì crossa malgrado l'uomo addosso. Strukelj aggancia a pochi passi da Tortora ma si libera un po' troppo rudemente di Bettinelli: fallo.

Prima, superba discesa di Zanini al 13', con doppio triangolo con Strukelj e botta alta due metri dentro l'area. Passano cinque minuti e Gardiman viene smarcato in area da un delizioso invito di Osellame. Il modenese gira a colpo sicuro ma Nieri gli è sui piedi e ribatte in corner. Si fa onore Costantini al 23', anticipando in angolo Re su cross del fenicottero Rabitti.

Il Modena ha la grande occasione alla mezz'ora. Corner di Speggiorin, inzuccata da pochi passi di Re con palla che viene respinta dal corpo di Rabitti, nuovo tiro al volo di Re e palla che colpisce la parte inferiore della traversa, rimbalza sulla linea e viene respinta da Trevisan. Il Modena spinge, e fa bene perché ha una difesa che fa pena: al 32' Torroni abbozza uno sciagurato retropassaggio corto al portiere su cui piomba Mariani, che entra in area e viene travolto dalla disperata uscita di Tortora. Rigore? Forse, visto che l'estremo difensore è franato su palla e giocatore. Un minuto dopo il portiere modenese vola a bloccare un colpo di testa di Zanini.

Ancora un brivido prima della fine del tempo: al 44' Rabitti — che quando si ricorda è un gran giocatore — incorna splendidamente un angolo di Speggiorin. Nieri, piazzato, non si fa sorprendere.

L'ultima palla-gol modenese arriva al 9' della ripresa, con un'acrobatica rovesciata volante di Rabitti che smarca, sulla sinistra a pochi passi da Nieri, il bravo Mezzini. Il nuovo entrato appoggia di piatto verso l'angolino opposto, ma sbaglia, sia pure di poco.

Quel che è troppo è troppo, pensa Buffoni. Manda in campo Dreolini, avanza un po' il baricentro della squadra, e per il Modena arrivano dieci minuti durissimi. Al 15' Ruffini, sulla trequarti avversaria, indirizza un lancio disegnato a pennello per l'arrembante discesa di Zanini, che aggancia due metri dentro l'area e colpisce di collo pieno. Tortora, bravissimo, ribatte con il corpo.

Pochi minuti dopo ancora l'inarrestabile Zanini imposta il contropiede e appoggia in posizione centrale verso Leonarduzzi che, a 25 metri dalla porta, vede Tortora fuori dei pali e fa partire un pallonetto che il portiere modenese, inarcandosi, manda in corner. Batte Ruffini, testa di Strukelj e palla a Dreolini, quasi a tu per tu col portiere. Gran botta, ma il disperato recupero di Ferrari sventa la minaccia. E, dal 20' al 45', c'è da annotare soltanto la noia di un pareggio che va bene ad entrambe.

P. C.

Buffoni: siamo più vicini alla promozione

MODENA — *La soddisfazione per il pareggio conseguito sul terreno del Modena si respira negli spogliatoi della Triestina. Il tecnico degli alabardati, Adriano Buffoni, commenta molto sinceramente: «Effettivamente questo era il risultato che cercavamo. Non si dimentichi che siamo venuti a Modena privi di tre uomini fondamentali per il nostro gioco: De Falco, Ascagni e Pedrazzini non si sostituiscono facilmente, anche se chi è andato in campo al loro posto ha fatto per intero il proprio dovere».*

— Il pari odierno è un altro passo avanti verso la promozione in serie B...

«È proprio così. Mancano ormai soltanto sette partite, quindi le nostre possibilità aumentano».

— Tra l'altro i risultati delle vostre dirette concorrenti vi hanno dato una buona mano...

«La sconfitta della Carrarese e il pareggio interno del Padova contribuiscono a rendere più positiva la nostra domenica. Ormai penso che sia un gioco a due per la promozione, ma ritengo che si debba andare molto cauti perché si potrà essere sicuri solo quando la matematica avrà espresso il proprio verdetto».

— Domenica prossima, inoltre, avete lo scontro diretto in casa vostra con il Padova: potreste risolvere la situazione definitivamente e chiudere il discorso promozione?

«Se vinciamo la nostra diventa una grande fuga con enormi probabilità di concludersi con successo».

— Tornando alla partita odierna, le due sostituzioni che lei ha operato erano già previste?

«Ho visto che il Modena nel secondo tempo era un po' in calando e allora ho inserito Dreolini, per portare un poco di vivacità supplementare al nostro gioco, mentre Strukelj rientrava dopo una lunga assenza e mi è sembrato giusto avvicendarlo».

— Il Modena come l'ha visto, anche in confronto con quello che batteste all'andata per 2-0?

«All'andata l'avevo visto più pimpante. Oggi per i gialloblù era un impegno molto più difficile psicologicamente, quindi pure questo aspetto ha senz'altro influito».

— Si salverà il Modena?

«Ha gente esperta, era stato costruito per vincere, insomma penso che ce la farà. Ci sono squadre peggiori nel girone».

Più o meno gli stessi concetti esprime pure il «libero» della formazione giuliana, Mascheroni: «Il Modena ci ha aggredito nel primo tempo — riconosce il regista della difesa alabardata — e si è fatto pericoloso soprattutto sui calci d'angolo e nelle mischie. Ma nella ripresa noi siamo usciti bene, mentre loro mi sono sembrati un poco impauriti, o forse stavano considerando più seriamente l'opportunità di accontentarsi del pareggio».

— Adesso per voi, in pratica, è fatta?

«Visti anche i risultati di Carrarese e Padova, direi che un importante passo avanti l'abbiamo compiuto. Ora ci resta lo scontro diretto con il Padova domenica ventura, poi potremo essere quasi sicuri. A me faceva paura il Vicenza, ma a questo punto penso che non potrà più recuperare lo svantaggio».

Si cambia spogliatoio, ma la soddisfazione per il risultato conseguito è la stessa. Gastone Mazzanti, allenatore del Modena parla chiaramente: «Un punto ci stava bene anche in partenza, figuriamoci poi dopo che siamo stati costretti a sostituire due uomini per infortunio nei primi 37', precludendoci ogni altra possibilità di cambiamento! Inoltre abbiamo terminato con altri due giocatori, Gardiman e Rabitti, menomati fisicamente, quindi i due cambi ci sarebbero serviti parecchio. Poi, che sfortuna quella traversa di Re! Se fosse entrato quel pallone, sarebbe andata diversamente».

«Comunque — chiude Mazzanti — questo è un punto che mi soddisfa, perché la Triestina, come vado dicendo dall'inizio di stagione, è la squadra più forte, pur se le mancano due pedine come Ascagni e De Falco. Con la difesa che ha e con quel "libero" non corre mai grossissimi pericoli. E questo è molto importante per vincere un campionato lungo, difficile ed equilibrato».

Claudio Romiti

SERIE C 1 - GIRONE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Triestina	37	27	9	4	0	3	9	2	40	18	– 3
Padova	35	27	10	4	0	2	7	4	26	17	– 6
Carrarese	33	27	9	4	0	3	5	6	30	18	– 7
L. Vicenza	32	27	4	8	1	5	6	3	32	23	– 8
Rimini	32	27	8	4	2	4	4	5	27	19	– 9
Parma	28	27	5	7	1	3	5	6	20	20	–12
Mestre	26	27	6	6	1	0	8	6	20	20	–14
Trento	26	27	7	5	1	1	5	8	18	22	–14
Sanremese	26	27	5	8	1	1	6	6	26	28	–15
Treviso	26	27	7	7	0	0	5	8	30	36	–15
Pro Patria	25	27	6	5	3	1	6	6	28	31	–16
Spal	25	27	5	6	3	0	9	4	21	27	–16
Fano	24	27	7	3	3	2	3	9	32	37	–18
Brescia	23	27	5	4	4	1	7	6	20	22	–16
Rondinella	23	27	4	8	2	1	5	7	19	22	–18
Modena	23	27	5	5	4	2	4	7	20	25	–18
Piacenza	23	27	5	7	2	0	6	7	20	27	–18
Forlì	19	27	3	8	2	1	3	10	12	28	–21

I RISULTATI		Le partite del 17.4.1983
Forlì-Parma	0-0	Brescia-Piacenza
Mestre-Carrarese	2-1	Carrarese-Rondinella
Modena-Triestina	0-0	Fano-Spal
Padova-Spal	2-2	Forlì-Rimini
Piacenza-Treviso	0-0	L. Vicenza-Sanremese
Pro Patria-Brescia	0-0	Mestre-Treviso
Rimini-L. Vicenza	2-2	Parma-Modena
Rondinella-Fano	1-1	Triestina-Padova
Sanremese-Trento	1-0	Trento-Pro Patria

Le altre partite

Mestre 2
Carrarese 1

MARCATORI: Manetti (M) (autorete) al 35', Francisca (M) al 47', Da Re (M) al 71'.
MESTRE: Cappellesso; Bovo, Tonetto; Manetti, Vidali, Groppi; Da Re, Francisca, Garaffa (Lenarduzzi dall'87'), Solfrini, De Lucia (Carraro dal 90'). (12 Riccetelli, 14 Favaro, 15 Mason). All. Rumignani.
CARRARESE: Aliboni; Bobbiesi, Rossi; Savino (Araldi dall'80'), Panizza, Taffi; Remondina, Di Carlo (Bosco dal 46'), Bressani, Menconi, Del Nero. (12 Magnani, 14 Corsi, 15 Landi). All. Orrico.
ARBITRO: Tuveri di Cagliari.
NOTE: pomeriggio sereno, terreno di gioco in buone condizioni. Ammoniti Bovo per gioco falloso, Cappellesso, De Lucia e Groppi per proteste. Angoli 7-3 per la Carrarese. Spettatori 4.500 circa.

Rimini 2
Vicenza 2

MARCATORI: Tinti (R) al 32' Buccilli (R) autogol al 35', Nicolini (V) al 64' su rigore, Melotti (R) all'83'.
RIMINI: Petrovic; Buccilli, Bianchi, Pecoraro (dal 46' De Napoli), Manzi, Melotti, Tinti, Zoratto, Gaudenzi, Zannoni, Nicolini (dall'85' Fabbri) (12 Betta, 13 La Torre, 14 Cinquetti). All. Sacchi.
VICENZA: Memo; Guerra, Bombardi; Dal Prà, Perego, Donà, Perrone, Nicolini, Bigon (dall'85' Princivalle), Simonato (dal 72' Bottaro), Grop. (12 Di Fusco, 13 Bonfante, 14 Pistis). All. Mazzia.
ARBITRO: Pellicanò di Reggio Calabria.
NOTE: Giornata con tiepido sole, perfetto il terreno di gioco. Ammoniti: Zannone (al 20' per porteste), Zoratto (al 61' per gioco falloso). Spettatori 6.361 per un incasso di lire 34.307.000 compresa la quota abbonati. Angoli 6-0 (1-0) per il Rimini.

Pro Patria 0
Brescia 0

PRO PATRIA: Dore, Corradi, Marozzi, De Biase (Guidetti dal 67'), Giani, Morini, Betz, Cerrone, De Nicola (Bardelli dal 70'), Maruzzo, Frara. (12 Bidese, 13 Merli, 15 Massimelli). All. Soldo.
BRESCIA: Pellizzaro, Mazzucchelli, Merli, Bonometti, Leali, Sali, Giani, Torresani, Gritti, Lorini, Cambiaghi (Cozzella dal 46'). (12 Budone, 13 Tedoldi, 14 Perinelli, 15 Baiguera). All. Bicicli.
ARBITRO: Da Pozzo di Monza.

Sanremese 1
Trento 0

MARCATORE: Formoso (S) al 9'.
SANREMESE: Pelosin, Cichero, Vertova, Arecco, Piscedda, Marangon, Formoso (Negri dal 78'), Francesconi (Bozzi dal 59'), Di Prete, De Luca, Bertazzon, (12 Bobbo, 13 Bordin, 14 Amadio), All.: Canali.
TRENTO: Paese, Dell'Oglio, Lugnan (Gori dal 66'), Dal Dosso, Vio, Sala (Bevilacqua dal 43'), Villanova, Telch, Minietti, Glerean, D'Agostino. (12 Demattè, 14 Sartori, 16 Watchler). All.: Capelli.
ARBITRO: Dal Forno di Ivrea.
NOTE: spettatori 1500 circa. Ammoniti: Arecco, Marangon, Dal Dosso; Espulso Minietti al 47'.

Padova 2
Spal 2

MARCATORI: Pezzato al 4' e al 53'; Galluzzo al 55' e all'82.
PADOVA: Maiani; Donati, Favaro; Da Re (Albi dal 46'), Salvatori, Manzin; Ravot, Conforto, Bozzi, Cerilli, Pezzato (Cavestro dal 60'). (12 Renzi, 14 Meneghetti, 15 Da Croce). All. Giorgi.
SPAL: Ferioli; Marini, Malerba; Bernardini, Punziano, Grilli; Gori (Brandolini dal 65'), Blangero, Galluzzo, Ferretti, Capuzzo (Ghedini dal 49'). (12 Cervellati, 13 D'Eustachio, 14 Ogliari). All. Seghedoni.
ARBITRO: Gabrielli di Prato.
NOTE: pomeriggio caldo, quasi afoso. Terreno perfetto. Quasi 15 mila spettatori, di cui 11.108 paganti, per un incasso di 106.419.900 lire (compresa la quota abbonati). Infortunio a Capuzzo, colpito al 48' all'arcata sopracciliare sinistra e costretto ad abbandonare.

Piacenza 0
Treviso 0

PIACENZA: Serena, Caricola, Gaiardi, Zanotti, Maiani, Pederzoli, Filosofi, Rossi, Mandressi, Comba, Cenci (Tonali dal 63'). All.: Angeleri.
TREVISO: Santucci, Dozzi, Oteri, Arzeni, Zavarise, Possamai, Piccinin (D'Oriano dal 75'), Bergamaschi, Trevisan (Sassanelli dal 90'), Franca, Rondon. All.: Tagliavini.
ARBITRO: Basile di Siracusa.
NOTE: Spettatori 2000 circa. Angoli 6 a 5 per il Piacenza. Giornata nuvolosa, terreno non in perfette condizioni. Ammoniti: Gaiardi, Bergamaschi e Trevisan.

Rondinella 1
Fano 1

MARCATORI: Pagliari (R) al 13', Allievi (F) al 14'.
RONDINELLA: Alessandrelli; Casarotto, Rossi, Cesario, Destro, Bicchierai, Pagliari (Marchi dal 61'), Tassara, Gabbriellini, Domini, Palazzi. (12 Marchisio, 13 Maccanti, 15 Fiordisaggio, 16 Davato). All. Melani.
FANO: Boldini, Cazzola, Allievi, Tondi (Fusini dal 61'), Mozzini, Sandreani, Messersì, Bolis, Talevi, Muggianesi, Valentini (Mocchi dal 53'). (12 Frison, 13 Capra, 15 Cornacchini). All. Robotti.
ARBITRO: Boschi di Parma.

Forlì 0
Parma 0

FORLÌ: Deogratias, Ammoniaci, Onofri, Cossaro, Bertozzi, Baldoni, Di Lisio (Della Monica 63'), Luchitta, Pessina, Pin, Zanotti (Viviani 68'). (12 Rossi, 13 Andreoli, 14 Ceccarelli). All.: Becchetti.
PARMA: Venturelli, Morelli, Davin, Bianco, Stoppani, Biagini, Aselli (Sabatini 26'), Pari, Barbuti (Tommasoni 57'), Cannata, Salsano. (12 Mariotti, 13 Marini, 15 Pioli). All.: Mora.
ARBITRO: Greco di Lecce.
NOTE: giornata di sole e calda, terreno ottimo. Ammoniti: Sabatini per proteste e Davin per gioco scorretto.

Marcatori

19 reti: De Falco (Triestina).
14 reti: Rondon (Treviso).
12 reti: Gabriellini (Rondinella).
9 reti: Mochi (Fano); Diprete (Sanremese); Galluzzo (Spal); Bigon (Vicenza).
8 reti: Lombardi (Carrarese); Tappi (Mestre); Messina (Modena); Barbuti (Parma).
7 reti: Gritti (Brescia); Pezzato (Padova); Frara (Pro Patria); Formoso (Sanremese); D'Agostino (Trento).
6 reti: Maruzzo (Pro Patria); Melotti (Rimini).

Serie C 1 girone «B»

Ancona-Ternana 0-0
Barletta-Livorno 1-0
Campania-Cosenza 4-2
Caserta-Siena 1-0
Empoli-Pescara 0-0
Nocerina-Salernitana 0-0
Reggina-Paganese 0-1
Rende-Taranto 1-1
V. Casarano-Benevento 3-0

CLASSIFICA: Campania 37 punti; Empoli, Taranto 36; Pescara 34; Casertana 31; Cosenza, Salernitana 28; Barletta 27; Reggina 26; Rende 25; Benevento, Ancona 24; Siena, Casarano 23; Livorno 22; Ternana, Paganese 21; Nocerina 20.

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Legnano	43	27	12	1	0	6	6	2	37	13	+ 3
Fanfulla	34	27	10	2	1	3	6	5	28	25	– 6
Novara	32	27	9	3	2	3	5	5	32	21	– 9
Mantova	29	26	7	4	2	2	7	4	26	20	–10
Vogherese	31	27	11	1	1	2	4	8	41	27	– 9
Ospitaletto	30	27	7	4	3	4	4	5	24	21	–11
Pavia	30	27	10	2	2	1	6	6	30	27	–12
Omegna	28	27	5	6	2	3	6	5	24	21	–11
Montebelluna	28	27	6	7	0	2	5	7	26	25	–12
Mira	26	27	8	2	5	1	6	5	22	23	–15
Rhodense	25	27	5	4	5	4	3	6	28	27	–16
Gorizia	24	27	6	6	1	1	4	9	21	25	–16
Pergocrema	24	26	3	9	1	2	5	6	25	30	–15
Pordenone	23	27	6	6	2	1	3	9	22	27	–18
S. Angelo Lod.	21	27	6	3	3	2	2	11	19	34	–18
Monselice	21	27	5	6	2	2	1	11	16	28	–19
Lecco	19	27	5	6	3	1	1	11	23	30	–22
Conegliano	16	27	4	6	4	0	2	11	18	32	–25

I RISULTATI		Le partite del 17.4.83
Vogherese-Fanfulla	1-2	Mantova-Conegliano
Lecco-Gorizia	2-1	Omegna-Lecco
Pergocrema-Legnano	1-1	Monselice-Mira
Rhodense-Mantova	0-1	Legnano-Novara
Ospitaletto-Mira	2-1	Pavia-Ospitaletto
Conegliano-Monselice	0-1	Fanfulla-Pergocrema
Montebelluna-Omegna	0-0	Pordenone-Rhodense
Novara-Pavia	2-0	Montebelluna-Sant'Angelo
Sant'Angelo-Pordenone	2-1	Gorizia-Vogherese

DUE GOL DEL S. ANGELO IN TRE MINUTI

La ripresa ha annullato il sogno del Pordenone

S. Angelo - Pordenone 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Fortunato; nel s.t. all'11' Valori, al 14' Pischetola (rig.).
SANT'ANGELO: Gambino, Cadei, Granata, Dossena, Casalino (30' p.t. Lussignoli), Gandini (9' s.t. Sodi), Valenti, Calderini, Valori, Brunetti, Pischetola.
PORDENONE: Da Pieve, Canzi, Pari, Spigariol (14' s.t. Dominissini), Fortunato, Carlo, Peressoni, Canzian, Sabugaro, Semenzato, Fabbris.
ARBITRO: Barbaraci di Cagliari.

SANT'ANGELO — In vantaggio al 12' di gioco per una magistrale punizione di Fortunato, il Pordenone ha visto svanire la possibilità di guadagnare una preziosa vittoria sul campo del Sant'Angelo, per la vivace reazione dei locali nel corso del secondo tempo. Non è stata una bella partita.

Se tutto è filato bene nel primo tempo, altrettanto non si può dire della ripresa. Il Sant'Angelo ha dato sotto con particolare energia giungendo dapprima al pareggio all'11' di gioco al termine di un'azione molto confusa davanti a Da Pieve e siglando tre minuti dopo il gol-partita per un «penalty» concesso dall'incerto arbitro Barbaraci per fallo di Bari su Brunetti.

Le azioni più significative. Al 7' la platea locale grida al gol: in velocità da Valori a Pischetola, gran botta di quest'ultimo, la palla lambisce il palo esterno finendo fuori. 12': l'arbitro fischia una punizione di Brunetti quasi dal limite dell'area dei locali: tira Fortunato che indovina il «sette».

Ripresa. 10': punizione di Brunetti per Valori, il ragazzo si gira lesto e spara a zero ripetendo l'azione di Pieschetola, cioè facendo gridare al gol con la sfera sull'esterno della rete. 11': discende in massa il Sant'Angelo, gran botta di Sodi, devia da campione Da Pieve; sul corner, mischia, Dossena per Valori che di piatto pareggia. 14': furiosa azione sulla sinistra di Brunetti, entra in area e viene brutalmente appiedato da Pari. Il rigore è trasformato da Pischetola

Beppe Cremaschi

I DUE GOL DEI PADRONI DI CASA NEL FINALE

Brutta sorpresa per i goriziani la battaglia disperata del Lecco

LECCO — Se per il Lecco è stata una partita tutta in salita, per il Gorizia avrebbe dovuto essere per forza in discesa, grazie al vantaggio conquistato con un gol a freddo dall'ala destra Modestini, ma la squadra di Burlando non è riuscita a mantenere il margine: è stata raggiunta a metà della ripresa con un gol di fortuna da Agnesi e poi a sei minuti dalla fine è stata battuta con una bordata da Corti I.

Così è finita con una sconfitta un po' imprevista, dopo che le cose si erano messe bene: la volontà e l'orgoglio del Lecco, in lotta disperata per la salvezza dalla retrocessione, hanno avuto la meglio.

Il Gorizia ha segnato al 4' con Modestini il quale ha indirizzato di testa verso il portiere Corti II che sostituiva il titolare Rinaldi, colpevole di due errori determinanti nell'ultima partita; l'estremo difensore lecchese è riuscito a deviare in tuffo su un palo. Da qui la sfera è ritornata in campo e lo stesso Modestini è stato pronto a schiacciare in rete di testa.

Lecco-Gorizia 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Modestini; nel s.t. al 23' Agnesi, al 39' Corti I.
LECCO: Conti II, Marconi (44' p.t. Sala), Barboni, Pala, Pedretti, Arrigoni, Corti I, Pozzoli, Tedoldi, Bonini, Berlinghieri (23' s.t. Agnesi).
GORIZIA: Colavetta, Grazzolo, Marassi (20' p.t. Comisso), Lazzara, Grillo, Codarin, Modestini (33' s.t. Bertoia), Antoniazzi, Urban, Marcati, Colombo.
ARBITRO: Ruffinengo di Savona.

Più veloci nelle manovre soprattutto per alleggerimento e più sicuri nelle marcature molto strette, i goriziani sono riusciti a difendere il vantaggio fino al 23' della ripresa: a quel punto l'allenatore provvisorio del Lecco, Del Giudice ha sostituito Berlinghieri con il giovane rincalzo Agnesi e questi, appena entrato in campo, al primo pallone che ha toccato, ha segnato gol.

Su corner battuto da Pala, Tedoldi ha alzato di testa e Agnesi è stato pronto a precedere a terra a un metro dal palo il portiere Colavetta, allungando il piede. Nell'evitare l'estremo difensore dopo il gol, Agnesi si è infortunato ad una caviglia

Anche il Gorizia aveva lamentato nel primo tempo un infortunio: anche il terzino Marassi, che marcava molto stretto Tedoldi, aveva riportato una contusione alla testa cadendo e, frastornato, aveva dovuto lasciare il posto a Comisso.

Nel finale, quando il Gorizia cercava di riordinare le idee per riportarsi magari in vantaggio, è rimasto in dieci uomini per l'espulsione di Colombo, reo di una gomitata a Pedretti e già ammonito in precedenza: con l'inferiorità numerica la squadra di Burlando non è riuscita ad opporsi ad un Lecco che cercava disperatamente i due punti per l'indispensabile vittoria e a sei minuti dalla fine è stato piegato: Bonini ha lanciato Corti a metà campo e l'ala destra è avanzata fino al limite dell'area di rigore per poi prendere la mira e far partire un bolide a mezza altezza

Giampiero Gerosa

Inter-regionale

Il Monfalcone evita in extremis il castigo

GLI OSPITI ERANO PASSATI IN VANTAGGIO ALL'INIZIO DELLA GARA

Brugnolo salva gli azzurri

Monfalcone-Abano 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Ruffato; nel s.t. al 43' Brugnolo.
MONFALCONE: Calligaris, Fedel, Mascarin, Del Frate, Giotta, Degrassi, Brugnolo, Schiff, Vrech, Bressan (20' s.t. Savarin), Biasinutto (14' s.t. Murra).
ABANO: Buso, Maregotto, Martino, Ruffato (16' s.t. Bergamo), Toniato, Vianello (36' s.t. Scalabrin), Borgato, Fasolato, Veloce, Bertocco, Tolio.
ARBITRO: Fabbrocini di Cesena.

MONFALCONE — Con il gol messo a segno da Brugnolo nei minuti finali della partita (la rete ha pareggiato quella realizzata in apertura da Ruffato), il Monfalcone ha evitato in «zona Cesarini» una sconfitta interna che avrebbe forse costituito un castigo eccessivo per l'undici di Medeot. Gli azzurri infatti, pur non disputando certo una gara esemplare sotto il profilo del gioco, non sono sembrati inferiori a un Abano che ha vissuto a lungo di rendita sulla rete, peraltro di ottima fattura, del proprio mediano Ruffato, dopo soli due minuti.

Gli azzurri, tuttavia, hanno avuto qualche buona opportunità per andare a rete ma ciò si è verificato in circostanze dovute per lo più a iniziative occasionali e non per una manovra efficace del collettivo. Solo nel finale dell'incontro, con un Abano sempre più rinserrato nella propria metà campo, l'undici di Medeot ha saputo dare una certa incisività e, soprattutto, una maggior convinzione, al proprio gioco creando le premesse per il sospirato gol del pareggio che, se fosse venuto con un po' di anticipo, avrebbe forse potuto consentire un risultato finale diverso alla gara.

La cronaca si apre subito con la rete degli ospiti al 2' di gioco: su uno spiovente in area monfalconese c'è un rinvio corto della difesa sul quale è ben piazzato Ruffato. Il gran tiro al volo del mediano, da oltre venti metri, si insacca imparabilmente nel «sette» alla sinistra di Calligaris. Il Monfalcone accusa il colpo e stenta a organizzare un'adeguata reazione.

Dopo il quarto d'ora gli azzurri sembrano riaversi e per due volte nello spazio di due minuti Vrech giunge pericolosamente a ridosso del portiere, senza però riuscire a mettere dentro.

Alla mezz'ora Bressan scende in verticale verso l'area ospite e dopo uno stretto triangolo con Vrech, calcia a rete dal limite colpendo in pieno il palo.

La ripresa mostra nelle fasi iniziali un Monfalcone piuttosto dimesso che pare quasi rassegnato alla sconfitta. Medeot cambia due uomini nel tentativo di scuotere un po' la squadra e questa risponde alle sollecitazioni del tecnico riportandosi in avanti con maggior decisione.

La rete giunge però solo allo scadere quando Brugnolo, su azione di calcio d'angolo, si eleva su tutti e schiaccia di testa con ottima esecuzione alle spalle di Buso.

Ivano Gon

Allievi regionali

TRIESTE — Il campionato aveva in programma il recupero delle gare della quinta giornata di ritorno in calendario il 6 febbraio e rinviate a causa del maltempo. Non tutte le partite sono state giocate.

Risultati: Giarizzole-Itala San Marco Gradisca 0-2, C.G.S.-Udinese 1-4.

Classifica: Udinese p. 39; San Giovanni 33; Opicina Supercaffè 30; Monfalcone 29; Itala San Marco 26; Chiarbola 20; Real Udine 19; C.G.S. 14; Ponziana 13; Domio 10; Breg 4; Giarizzole 3.

Giovanissimi regionali

TRIESTE — Anche questa manifestazione ha recuperato ieri le gare rinviate per il maltempo il 6 febbraio e valide per la quinta giornata di ritorno.

Risultati: Sangiorgina Udine-Libertas 0-2 p.r., Chiarbola-Costalunga 0-4, San Giovanni-Sangiorgina 0-1, Portuale-Gorizia 0-3, riposava la Triestina.

Classifica: Triestina p. 36; Gorizia 34; Udinese 31; Donatello 27; Sangiorgina 25; Libertas e Portuale 18; Costalunga 17; Monfalcone e Sangiorgina Udine 15; Chiarbola e Lignanese 12; San Giovanni 7.

UN RIGORE DI ZUCCO RISOLVE LA PARTITA

Al Trivignano il derby

Trivignano-Manzanese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 9' Zucco su rigore.
TRIVIGNANO: Rigonat, Mansutti, Minin, Sclausero, Moras, Marcuzzo, Cisilin, Tuan, Della Rovere (dal 20' del s.t. Contin II), Beltrame, Zucco.
MANZANESE: Mezzavilla, Cappellaro, Beltrame, Vosca, Braida II, Zompichiatti, Zampari, Donà, Borini, Masarotti, Noselli (17' del s.t. Chiatti).
ARBITRO: Geni da Bolzano.

TRIVIGNANO — *Quello che alla vigilia si prospettava il derby della rivincita, la partita da giocare con tutta la forza sia fisica che tecnico-tattica, l'incontro che doveva dare dello spettacolo, ha deluso il numeroso pubblico.*

La prima azione degna di nota è al 7' del primo tempo quando la mezzala destra locale Beltrame da fuori area lascia partire un violento tiro che l'estremo difensore ospite devia sulla traversa con non poca difficoltà.

Niente di particolare da rilevare fino al 19' quando Della Rovere si impossessa di una palla ed entra in area; corre a contrastarlo il libero Vosca, provocando, almeno a detta dell'arbitro che è lì a due passi, un fallo punibile con la massima punizione. Si incarica di batteria Zucco che dagli undici metri trafigge Mezzavilla.

Grigiore assoluto per tutto il resto del primo tempo. Unica triste nota da rilevare è l'espulsione per proteste, al 25', del terzino destro ospite Cappellaro.

Nel secondo tempo, con la compagine ospite in dieci uomini che cerca di difendersi alla meglio, il Trivignano, che è compagine capace solamente di praticare un gioco di rimessa non avendo altri schemi di gioco propri, non riesce (come sarebbe logico) a soverchiare gli ospiti che al 10' perdono anche lo stopper Beltrame, espulso anch'egli per proteste.

Unica azione da rilevare al 29': Zucco si incarica di battere un calcio d'angolo, respinge la difesa ospite, riprende fuori area Sclausero che al volo manda la palla contro il palo destro.

Nello Gardellini

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Venezia	40	25	10	3	0	6	4	2	30	7	– 1
Contarina	31	25	10	2	0	1	7	5	30	20	– 6
Opitergina	29	25	10	2	1	0	7	5	24	15	– 9
Abano	27	25	6	5	1	1	8	4	35	30	–10
Cittadella	27	25	5	5	2	3	6	4	22	19	10
Miranese	27	25	6	5	1	3	4	6	25	22	–10
Valdagno	27	25	5	7	1	4	2	6	23	16	11
Pievigina	26	25	7	4	1	1	6	6	30	25	–11
Rovigo	26	25	6	6	1	3	2	7	29	23	12
Trivignano	25	25	3	8	2	2	7	3	22	24	–13
Sacilese	22	25	2	7	2	4	3	7	22	32	–15
Pro Aviano	22	25	[illegible]	6	1	0	4	8	17	22	–16
Dolo	21	25	[illegible]	7	2	1	4	7	21	28	–18
Iesolo	20	25	4	6	2	0	6	7	20	26	17
Monfalcone	17	25	3	5	5	0	6	6	15	36	–21
Manzanese	14	25	2	4	6	1	4	8	16	36	23

I RISULTATI		Le partite del 17.4.1983
Monfalcone-Abano	1-1	Pievigina-Dolo
Sacilese-Cittadella	1-1	Manzanese-Monfalcone
Rovigo-Contarina	1-1	Miranese-Opitergina
Trivignano-Manzanese	1-0	Iesolo-Rovigo
Iesolo-Miranese	1-0	Pro Aviano-Sacilese
Pievigina-Opitergina	1-0	Abano-Trivignano
Valdagno-Pro Aviano	0-0	Cittadella-Valdagno
Dolo-Venezia	0-1	Contarina-Venezia

Sacilese 1 Cittadella 1

MARCATORI: nel p.t. al 40' Zampronio; nel s.t. al 18' Maset.
SACILESE: Pivesso, Miolli, Pignat Diego, Pignat Claudio, Prizzon, Erodi, Maset (20' s.t. Bassi), Morandin, Migotto, Colomberotto, Pavan.
CITTADELLA: Magrin, Bandiera, Berti, Passone, Vivaldi, Zampronio, Semenzin, Gallo, Bressan, Stivanello (24' s.t. Lovato), Ceccato.

SACILE — *Continua il momento nero della Sacilese che anche con il Cittadella ha evidenziato la cronicità della mancanza di conclusioni.*

Le marcature: al 40' del primo tempo il Cittadella sfrutta l'ennesima distrazione difensiva dei biancorossi imbambolatisi su uno spiovente di Semenzin che mette in condizioni Zampronio di controllare con tutta calma e a tirare a fil di palo. Nulla da fare per Pivesso.

Nella ripresa la pressione dei locali sfocia nel pareggio: Prizzon pesca tutto solo Lucio Migotto in area, che al volo rimette al centro per Maset il quale in scivolata riesce ad anticipare il portiere.

Giovanni Lot

TORNEO DELLE PROVINCE

Giovedì ad Aquilinia Trieste-Gorizia

TRIESTE — Proseguirà giovedì il «Torneo delle Province» di calcio per rappresentative dilettantistiche di seconda e terza categoria. La selezione di Trieste ritornerà a giocare in casa ospitando alle ore 20 ad Aquilinia l'undici di Gorizia. Nelle altre due gare della terza giornata si affronteranno Tolmezzo e Cervignano, e Pordenone e Udine

Valdagno-Pro Aviano 0-0

VALDAGNO: Bedin, Zausa, Margiotta, Berti, Perlotto, Rapanello, Milesi, Nizzero (Volentiera), Speggiorin, Zanotto, Tessari (Schiavo).
PRO AVIANO: Modolo, Gava, Marcolin, Bortolini, Corba, Pitton (Maisano), Scandiuzzi, Di Lena, Gregoratti, Di Giorgio, Zanier.
ARBITRO: Casiraghi di Seregno.

VALDAGNO — La solita elargizione di punti da parte del Valdagno per gli ospiti, quasi fosse un dovere di ospitalità.

Nel primo tempo solo due tiri a favore dei locali, uno al 20' di Perlotto, ben parato in corner da Modolo, e uno di testa al 36' di Zanotto respinto sulla linea da uno dei difensori ospiti ammucchiati.

Nel secondo tempo una delle poche azioni di rilievo è sfociata in un gran tiro di Nizzero a conclusione di una bella combinazione dell'attacco locale. Il tiro ha colpito lo spigolo del palo destro con rimbalzo sulla traversa.

Poi il lanciatissimo Milesi viene fermato in extremis da Gava e quindi Marcolin, salva ancora in extremis un tiro di Zanotto dopo un'azione di Berti-Nizzero-Speggiorin. Al 16' il pubblico urla al gol su un gran tiro di Perlotto fuori di mezzo metro.

Al 32' c'è una delle rare azioni della Pro Aviano di alleggerimento: triangolazione Scandiuzzi-Di Giorgio-Di Lena con tiro di quest'ultimo fuori di poco. Al 33' c'è un buon tiro di Margiotta ben parato da Modolo.

Al 34' capitan Gava si rende protagonista di un salvataggio all'ultimo momento su un tiro che pareva gol già fatto. Al 38' grande azione collettiva del Valdagno culminata in ben tre tiri consecutivi tutti sventati: uno di pugno dal portiere, uno da un terzino e uno di testa da Bartolini.

Al 43', nel tentativo di fermare lo scattante Di Lena, Zanotto viene colto in fallo dall'arbitro e ammonito.

Ottone Menato

LA SELEZIONE REGIONALE NELLA COPPA NAZIONALE «PRIMAVERA»

Sfugge la qualificazione agli allievi

TRIESTE — *Al Friuli-Venezia Giulia è sfuggita ancora una volta di mano la possibilità di qualificarsi per la fase finale della coppa nazionale «Primavera», torneo di calcio per rappresentative regionali allievi. Dopo essersi assicurati l'ammissione alle semifinali in virtù della miglior differenza reti rispetto al Trentino Alto Adige, i regionali confidavano molto sul fattore campo per proseguire ancora il loro cammino in questa competizione.*

«La Sardegna? Non ci fa sicuramente paura! Il Veneto? Giochiamo in casa e quindi siamo nettamente favoriti». Questi i pareri, una volta decisa la sede di questo triangolare. La realtà, purtroppo, è stata diversa. Superata sabato la Sardegna non senza soffrire grazie ad un gol di Juculano nel primo tempo (venerdì, nella gara inaugurale, il Veneto si era imposto con un rotondo 4-1) l'undici selezionato da Frontali doveva a tutti i costi battere il Veneto per non uscire dalla competizione.

Friuli-Venezia Giulia-Veneto 1-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. all'11' Minto; nel s.t. al 9' Benetello e al 30' Gulin.
FRIULI-VENEZIA GIULIA: De Stefano (Bortuzzo), Zanon, Trevisan, Schiavon, Mersich, Zurini (Cotterle), Gulin, Zanuttig (Occheddu), Bello, Billia, Juculano.
VENETO: Pistoso, Bortolin, Zia, Seno, Girardi, Pestrin, Minto, Fornasier, Cacciatori, Limonta, Benetello (Baratto).
ARBITRO: Rausa di Siena.

«Dovremmo riuscirci — si diceva nel clan giuliano-friulano pochi minuti prima della gara — magari con un goletto come a Rupingrande».

Le buone intenzioni, nel calcio, non bastano a fare risultato e lo si è visto ieri mattina a Valmaura. Il Veneto, di una spanna almeno superiore al Friuli-Venezia Giulia, ha dominato letteralmente l'incontro dando una lezione di calcio ai rappresentanti di casa nostra. Una squadra nettamente superiore sul piano fisico-atletico e su quello del gioco, della manovra. Uno spettacolo, questi veneti, pieni di vivacità, dotati di gran tecnica, fantasiosi al massimo almeno per quanto riguarda centrocampo e attacco.

In difesa gli avversari dei friulo-giuliani hanno lasciato un po' a desiderare, dimostrando parecchie titubanze.

Per contro il Friuli-Venezia Giulia, ad eccezione di alcuni sprazzi, ha messo in vetrina un gioco molto lento, troppo elaborato, con azioni quasi sempre scontate nella loro conclusione. D'accordo, i regionali dopo aver perso Pescatori (a Modena con la prima squadra alabardata) e Sesso (infortunio), hanno dovuto rinunciare a Mesghetz e a Cotterle (quest'ultimo è stato impiegato negli ultimi dieci minuti) vittime contro la Sardegna di infortuni. I «se» e i «ma» non contano, non fanno risultato. Già, come in occasione del rigore che al 24' del primo tempo, sul punteggio di 1-0, Billia ha tirato troppo centrale facendosi respingere il pallone dal portiere. Forse, se fosse entrato in porta quel penalty... Il senno di poi.

Allora diciamo che i veneti, prima di questa occasionissima per i regionali, avrebbero potuto trovarsi in vantaggio di almeno tre reti. Dopo il gol di Minto, lasciato liberissimo a centro area, all'11', il Veneto è andato altre due volte vicinissimo al raddoppio che è giunto al 9' della ripresa con un gran tiro di Benetello.

Alla mezz'ora del secondo tempo accorciava le distanze Gulin con un pallone imprendibile per Pistoso. Un gol che serviva solo ad addolcire una pillola difficile da digerire.

Claudio Nordio

Recuperi allievi

TRIESTE — Verranno recuperati mercoledì, con inizio alle ore 17, i quattro incontri del campionato regionale allievi si calcio rinviati ieri. Per il girone A si incontreranno Sacilese-Lignano; per il girone B si affronteranno: Monfalcone-Breg, Opicina Supercaffè-Chiarbola e Real Udine-San Giovanni.

Promo-zione

Brivido per la Pro Cervignano in casa

P. Cervignano-Tarcentina 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 4' Zanon, al 6' Rossi.
PRO CERVIGNANO: Zuppichini, Del Piccolo, Bazeu (Morlacco dal 35' del s.t.), Pelos, Zanutel, Simonetti, Bianco, Zanette, Rossi (18' del s.t. Gregoris), Belviso, Pozzar.
TARCENTINA: Lizzi, Burelli, Sant, De Agostini, Zamparutti, Cautero, Guanin, Dreolin, Toppano, Vuanello, Zanon (dal 40' de. s.t. Franzin).
ARBITRO: Maiero di Codroipo.

CERVIGNANO — *È proprio strana questa Pro Cervignano. O almeno così è apparsa ieri, forse intorpidita dalle due settimane di pausa di campionato.*

La prima parte dell'incontro ha visto la Pro alla ricerca di sé stessa e qualcosa si è visto: un pericoloso spiovente di Simonetti al 23' ed un minuto dopo un secco tiro di Belviso che per poco non sorprendeva il bravo Lizzi.

Nella ripresa la rete che ha freddato il numeroso pubblico. Pelos ha bloccato in presa da rugby Guanin lanciato solo verso la porta. Zanon ha ricevuto il tocco di Dreolin su punizione di seconda e ha realizzato.

La reazione della Pro Cervignano non si è fatta attendere e in questa occasione il tandem Rossi-Bianco ha mostrato cose pregevoli. Ed infatti è venuto poco dopo il gol del pareggio. Pelos ha rimesso per Belviso il quale ha crossato per favore Rossi che di testa con uno splendido stacco ha messo dentro.

Piercarlo Fiumanò

Cordenonese-Lucinico 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 4' Terpin, al 28' Bortolussi.
CORDENONESE: Taiariol, Turrin F., Marino, D'Aronco, Parpinel (Bazzetto), Fracas, Bortolussi, Turrin R., Della Bella, Basso, Bianco.
LUCINICO: Tauselli, Marongiu, Sussi, Tonizza, Codermaz, Bartuzzi, Luisa, Favero, Pussi, Negro, Terpin.

CORDENONS — Equo pareggio tra due squadre che si sono date battaglia soprattutto nel secondo tempo, dopo la rete messa a segno al 4' da Terpin. Il vantaggio del Lucinico ha così costretto la Cordenonese a un affannoso forcing.

La Cordenonese è partita a razzo: Marino ha impostato una bella azione per Bianco il cui tiro è terminato a fil di palo. Il Lucinico, comunque, non è stato alla finestra e pronta è stata la sua risposta con un colpo di testa di Terpin che ha mandato il pallone a stamparsi sulla traversa.

All'inizio della ripresa gli ospiti sono passati in vantaggio: sugli sviluppi di un calcio d'angolo Bartuzzi di testa ha fatto da ponte per Terpin che non ha avuto difficoltà a insaccare. La reazione della Cordenonese non si è fatta attendere ma la squadra ha trovato difficoltà nelle conclusioni, pur giungendo spesso a ridosso di Tauselli. Il pareggio è giunto al 28' ed è stato propiziato da Della Bella che ha impostato una bella azione e, dopo aver resistito ad alcuni contrasti, ha scodellato al centro un pallone che Bortolussi di testa ha insaccato di precisione.

R. C.

Edile A.-Brugnera 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 2' Marcon; nel s.t. al 34' Francini su rigore.
EDILE ADRIATICA: Giugovaz, Campagna, Mihich (30' s.t. Corradin), Giuliani, Tercovich, Mussin, Ramani, Marini, Francini, Gattinoni (37' s.t. Mitri), De Meglio.
BRUGNERA: Anese, Rosolen, Giust, Besso, Piccinato, Pivetta, Garbin (dal 42' s.t. Toffoli), Marcon, Dri, Fava, Cecco (13' s.t. Michelin).

TRIESTE — *Bella partita dell'Edile contro il Brugnera alla ripresa del campionato dopo la sosta pasquale. La squadra di Vatta è riuscita a recuperare il passivo iniziale imponendo il suo gioco a centrocampo.*

Dopo soltanto due minuti i padroni di casa si trovano in svantaggio per un gran tiro di Marcon che, pescato solo al limite dell'area, convergeva al centro ed insaccava alla destra di Giugovaz. Iniziava a questo punto la rincorsa dell'Edile che pressava gli avversari; un po' tutti cercavano il pareggio, sia con tiri da lontano che con cross al centro per le punte, ma Anese si faceva trovare sempre ben piazzato. La ripresa iniziava sulla falsariga del primo tempo con l'Edile protesa in avanti. Al 27' i granata costruivano l'azione più ghiotta con un preciso cross di Gattinoni che De Meglio colpiva di testa: il portiere respingeva d'intuito. Al 34 De Meglio veniva steso in area e l'arbitro concedeva il rigore. Si incaricava del tiro Francini che trasformava.

Mauro Tarlao

Cormonese-Sanvitese 0-0

CORMONESE: Pascolat, Canesin, Petruz, Sachet, Brandolin I, Brandolin II, Esaù, Tabai, Meroni, Fedele, Bragant (18' s.t. Piviacchi).
SANVITESE: Bullara, Tortolo, Lirussi, Interbartolo, Milocco, Nicoloso, Brussa, Rizzo, D'Andrea, Paviotti, Battistella.
ARBITRO: Pilato di Trieste.

CORMONS — La Cormonese è regina dei pareggi e ha imposto anche all'Orcenico-Sanvitese il salomonico 0 a 0. Nonostante il risultato a occhiali è stata una partita piacevole, con ripetuti rovesciamenti di fronte e con mancati gol per un soffio dagli attaccanti delle due compagini.

I grigiorossi, tornavano al Comunale, dopo un mese di assenza e temevano quest'incontro contro l'Orcenico Sanvitese, squadra robusta e ben quadrata che lotta per la promozione.

Aver imposto ai pordenonesi il pareggio è un merito per i grigiorossi che, hanno avuto con Meroni e Tabai alcune occasioni per andare in vantaggio. Ed è stato il centravanti a portare il primo brivido a Bullara al 6': il portiere non ha trattenuto un traversone di Bregant e Meroni ha scaricato da pochi passi sulla schiena dell'estremo difensore.

L'Orcenico-Sanvitese ben contrastata a centrocampo si è messa in luce al termine del tempo con Paviotti che si è liberato in area e ha fatto partire un secco tiro che ha colto la faccia interna del palo; la mezzala ha ripreso il pallone ma Pascolat è stato bravo a deviare in angolo.

Nella ripresa si è erto a protagonista l'arbitro che ha irretito il pubblico con una serie di valutazioni errate, ha estratto più volte il cartellino giallo e al 40' ha espulso l'allenatore Miniussi per proteste.

Le azioni più pericolose si sono registrate al 24' con Meroni che ha mandato di poco a lato; al 29' con Paviotti che ha impegnato il bravo Pascolat.

F. F.

Pro Tolmezzo 3 Isonzo 1

MARCATORI: nel p.t. al 10' Rainis, al 17' Di Lena, al 37' Rainis, nel s.t. al 12' Rainis.
PRO TOLMEZZO: Cacitti, Savani, Cossettini, Menegon, Tessitori, Bellina, Martina, D'Orlando, Matiz (20' s.t. Frassinelli), Del Degan (38' s.t. Pesamosca), Rainis.
ISONZO TURRIACO: Zorba, Baldo, Mascarin, Imperatore, Tricarico, Passon, Blason, Pizzomiglio (15' s.t. Carlet), Di Lena, Fabris, Severini.

TOLMEZZO — *Uno strepitoso Rainis trascina la squadra verso una meritatissima vittoria.*

I carnici, anche se molto rimaneggiati, dopo una traversa colta al 5' da Bellina, sono passati in vantaggio con Rainis: triangolo Menegon-D'Orlando-Rainis e rete. Al 17' c'è un regalo di Bellina che nel servire da trenta metri il proprio portiere mette in condizione Di Lena di anticipare tutti e di battere Cacitti. Al 37', però, la Pro Tolmezzo ritorna in vantaggio ancora con Rainis che fa tutto da solo: dalla trequarti si porta al limite, supera due avversari, entra in area e saetta.

Ripresa: i locali non si sentono al sicuro e insistono per segnare la terza rete che arriva poco dopo. Del Degan difende una palla al limite dell'area, pesca libero Rainis, il quale insacca a fil di palo.

Giuseppe Angileri

Valnatisone-Pasianese 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 24' Claudio Stulin.
VALNATISONE: Beuzer, Franzolini, Jussa, Drecogna, Nolfo, Zilli, Adriano Stulin, Claudio Stulin, Secli, Cencig, Miano.
PASIANESE: Pecoraro, Degano, Bernardi, Da Rio, Nardoni, Menazzi, Ghersi, De Cecco, Galiuzzi, Piccoli, Bordignon.
ARBITRO: Patessio di Aviano.

S. PIETRO AL NATISONE — *È finita con la Valnatisone che lottava con energia e decisione su ogni pallone per rompere il ritmo alla Pasianese che cercava con ferma determinazione di raggiungere il pareggio.*

Tutto il primo tempo e buona metà della ripresa sono state favorevoli alla squadra di casa, mentre gli ospiti hanno prodotto un veemente forcing nel quarto d'ora finale.

Il merito, comunque, è a maggior ragione dalla parte del Valnatisone che non solo ha prima saputo costruire di più rendendosi sempre molto pericoloso, ma dopo, non ha mai perso lucidità e saggezza nell'approntare una difesa ermetica e decisa.

Tutto ciò ha ridato fiducia all'ambiente che ha sottolineato il proprio apprezzamento con un lungo applauso finale che, tra l'altro, ha fatto ritornare il sorriso al presidente Specogna e al tifosissimo sponsor Castardo.

La cronaca vede all'inizio i locali pericolosi verso Pecoraro. La Pasianese si difende con ordine rifugiandosi molto spesso in calcio d'angolo. Su uno di questi Adriano Stulin colpisce al 15' di testa, ma la palla si smorza sul corpo di Da Rio, e Pecoraro può afferrarla.

Al 24' il gol: Menazzi e Nardoni ritardano il rinvio e si ostacolano; ne approfitta Claudio Stulin che si inserisce sul pallone e con una breve corsa arriva al limite, evita il ritorno di Menazzi e con un rasoterra coglie impreparato Pecoraro che stava abbozzando l'uscita.

Nella ripresa i locali cercano il gol della sicurezza con convinzione e ci vanno vicini altre due volte: prima è Adriano Stulin in contropiede a presentarsi solo davanti a Pecoraro che si salva d'istinto con il piede, e poi, alla mezz'ora, è Miano, liberatosi in dribbling, a mettere sopra la traversa un pericoloso pallone.

Fabio Crucil

Marcatori

20 reti: Rossi (Pro Cervignano);
16 reti: Battistella (Sanvitese);
13 reti: Terpin (Lucinico); Zilli (Fontanafredda);

Spal C.-Azzanese 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 5' Zoffrea.
SPAL: Nosella, De Pin, Piccolo, Zadro, Ventoruzzo (Pippo), Leandrin, Giusti, De Rosa, Zoffrea, Petraz, Astarita.
AZZANESE: Sorci, De Mattio, Colussi, Tonon, Spagnoli, Bortoluzzi, Disnan, Cabrera, De Anna, Marzio, Rodaro.
ARBITRO: Rigutto di Maniago.

CORDOVADO — Derby sentito sia dalla Spal che dall'Azzanese scese in campo con la ferma intenzione di non perdere. La Spal ha ottenuto la sua prima vittoria del girone di ritorno salendo a quota 25 e lasciando a 22 punti gli avversari azzanesi.

Al 2' Marzio viene fermato da Zoffrea e Astarita. E' poi Zoffrea che si invola e crossa al centro per De Rosa la cui conclusione però è debole e Sorci para. Al 15' azione di contropiede per l'Azzanese con Tonon che, solo davanti a Nosella, si vede deviare dall'estremo difensore locale il tiro.

Al 18' Zoffrea si libera e in extremis Spagnoli manda in angolo; sul tiro dalla bandierina Astarita manda di poco sopra la traversa. Al 25' è ancora l'Azzanese a rendersi pericolosa con un tiro di Marzio che però conclude male.

All'inizio della ripresa la Spal mette a segno la rete della vittoria sugli sviluppi di una punizione. Il primo tiro di Piccolo è respinto dal palo, entra Zoffrea che mette in rete.

R. C.

Tolmezzo-Isonzo Turriaco	3-1
Valnatisone-Pasianese	1-0
Pro Cervignano-Tarcentina	1-1
Cormonese-Sanvitese	0-0
Cordenonese-Lucinico	1-1
Edile Adriatica-Brugnera	1-1
Spal-Azzanese	1-0
Ponziana-Fontanafredda	1-3

Pro Cervignano	38	25	15	8	2	39	9
Sanvitese	37	25	15	7	3	36	14
Lucinico	36	25	14	8	3	37	21
Fontanafredda	30	25	12	6	7	29	21
Pasianese	28	25	10	8	7	28	21
Cordenonese	27	25	9	9	7	29	23
Cormonese	26	25	4	18	3	18	18
Spal Cordovado	25	25	7	11	7	26	24
Edile Adriatica	23	25	7	9	9	23	26
Tarcentina	22	25	7	8	10	28	29
Azzanese	22	25	5	12	8	22	24
Brugnera	22	25	7	7	11	28	35
Valnatisone	21	25	6	9	10	16	23
Ponziana	17	25	5	7	13	22	37
Pro Tolmezzo	14	25	4	6	15	17	43
Isonzo Turriaco	13	25	3	7	15	16	40

Le partite del 17.4. 1983

Spal-Ponziana
Brugnera-Isonzo Turriaco
Cormonese-Valnatisone
Edile Adriatica-Tolmezzo
Pasianese-Sanvitese
Tarcentina-Lucinico
Cordenonese-Pro Cervignano
Fontanafredda-Azzanese

Ponziana-Fontanafredda 1-3

MARCATORI: nel p.t. all'8' Ciani, al 19' Zilli I; nel s.t. al 21' D'Orso, al 43' Ciani.
PONZIANA: Marsich, Ridolfo, Cinco (s.t. Cernuta), Bembo, Stasi, Zoch, Nonis, Tugliach, Atena, Lenardon, D'Orso.
FONTANAFREDDA: Visintin, Magneto, Casarolo; Moro, Bortolin, Moccia, Ciani, Carnelos, Castellarin, Zilli I, Zilli II (s.t. Moccon).

TRIESTE — *Non è stato sufficiente al Ponziana un secondo tempo giocato col cuore in mano per raddrizzare il risultato compromesso dopo una prima frazione di gioco del tutto deludente.*

L'avvio degli ospiti è bruciante e già all'8' passano in vantaggio con Ciani che riceve sul filo del fuorigioco un lancio di Castellarin, e trafigge Marsich con un forte tiro a mezza altezza. Il Ponziana accusa nettamente il colpo ma comunque al 14' crea un pericolo in area avversaria ma, prima Tugliach e poi Lenardon, non riescono a concludere.

Al 19' giunge il raddoppio. C'è un calcio d'angolo che viene raccolto da Zilli II che tira prontamente e sulla respinta di Marsich il più lesto è Zilli I che da pochi passi mette nel sacco. Al 20' i biancocelesti si fanno vivi con D'Orso il cui colpo di testa è però alzato da Visintin.

La seconda frazione vede un Ponziana più determinato. Specie tra il 15' e 25' la pressione degli uomini di Covacich è insistente. Al 18' è Lenardon ad impegnare Visintin ed al 21' giunge il gol di D'Orso che raccoglie un appoggio di testa di Zoch e mette alle spalle del portiere.

Al 43' il Ponziana deve subire la terza rete ad opera di Ciani che in contropiede brucia il suo marcatore e realizza.

Felice Carta

1ª CATEGORIA Girone B

Con il Ronchi il Portuale gioca a tennis (6-2)

Portuale-Ronchi 6-2

MARCATORI: nel p.t. al 7' Riva, all'11' Furlan, al 45' Furlan; nel s.t. al 1' Diodicibus, al 3' Riva (rigore), al 17' Diodicibus, al 33' Helmersen, al 36' Diodicibus.
PORTUALE: Scabar, Vecchiet (Gotti), Cheber, Penco, Helmersen, Riva, Tremul, Coslevaz, Ziodato, Diodicibus, Colizza.
RONCHI: Clemente, Gon, Novelli, Codra, Brandolin, Furlan, Croci, Fragiacomo, Fumis, Longo, Zambon.
ARBITRO: Mossenta di Pasian di Prato.

TRIESTE — Vittoria sonante per la capolista Portuale e tripletta per Diodicibus contro un Ronchi che ancora alla fine del primo tempo cullava speranze di gloria. Infatti gli ospiti avevano chiuso la prima frazione in vantaggio di una rete segnando per due volte su punizione.

La gara cominciava con il Portuale in avanti che cercava di ottenere subito il vantaggio e infatti ci riusciva al 7' con Riva, che, ben servito da un compagno, lasciava partire un bolide che si insaccava nel sette della porta del Ronchi. A quel punto sembrava che l'incontro dovesse marciare in una direzione ben definita ma invece gli ospiti ottenevano subito il pareggio con Furlan che riprendeva una respinta della barriera e calciava in rete.

La reazione dei locali era immediata e imperiosa.

Il Ronchi non sta a guardare e al 23' va vicino al raddoppio quando Croci intercetta una rimessa corta dal fondo e lascia partire un tiro fermato sulla linea di porta da un difensore. La partita si spegne un po' fino al 45' quando l'ottimo arbitro Mossenta decreta una punizione dal limite per gli ospiti che viene battuta con un gran diagonale direttamente in gol: 2-1 per il Ronchi.

Nella ripresa partenza fulminea dei padroni di casa che pareggiano al 1' con Diodicibus e ottengono il vantaggio al 3' su rigore ancora con Riva. L'effetto di un sorpasso così fulmineo non poteva essere che quello di mettere gli ospiti alla mercè del Portuale che infatti comandava il gioco con autorità sino alla fine senza correre nessun pericolo e segnando altre tre reti.

Nicola Moro

P. Fiumicello-C. Adviser 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 30' Polvar, al 41' Povar (su rigore), al 45' Del Negro; nel s.t. al 14' Clereani II.
PRO FIUMICELLO: Aldrigo, Medeot, Muner, Vittor, Visintin, Urizzi, Dean, Clereani I, Clereani II, Gonella (Puntin), Polvar.
CIMA ADVISER: Parovel, Stagni, Verzenic, Coronica, Filippi, Gordini, Chian, Businelli, Botta (Oliviero), Tosetto, Del Negro.
ARBITRO: Berti di Portogruaro.

FIUMICELLO — La vittoria dei padroni di casa era scontata fin dall'inizio anche se gli ospiti hanno tenuto banco per una quindicina di minuti con l'anziano capitano Tosetto, buon coordinatore ma lento e non sempre preciso nei suoi corti passaggi.

L'iniziativa poi passava agli arancioni mentre i triestini si difendevano come potevano.

L'incontro non è stato dei migliori e i padroni di casa hanno dovuto in più occasioni adeguarsi al gioco degli ospiti che nelle prime battute speravano nella divisione della posta. Gli uomini di Calligaris prendevano l'iniziativa verso la mezz'ora di gioco quando Polvar, uno dei migliori in campo con Muner, su azione personale segnava la prima rete.

Al 41' in una delle varie incursioni in area avversaria Dean veniva atterrato intenzionalmente da un difensore. L'arbitro decretava il rigore che Polvar trasformava con un forte tiro. Tre minuti dopo i triestini accorciavano le distanze con un tiro piazzato di Del Negro che Aldrigo riusciva a parare ma poi fortunatamente cadeva finendo dentro alla porta assieme al pallone.

La ripresa era un monologo degli arancioni che asserragliavano gli avversari nella loro area mentre Tosetto restava solo all'attacco. Al 14' un tiro piazzato di Polvar superata la barriera veniva respinto con i pugni da Parovel; Clereani II raccoglieva prontamente il pallone e segnava la terza rete. Poco dopo Clereani cedeva il posto al giovane Puntin. Al 38' in una delle rare azioni di contropiede dei triestini Aldrigo si riabilitava dal gol subito nel primo tempo respingendo con bravura un pericoloso colpo di testa di Del Negro.

G. M.

C. Rosazzo-Percoto 0-0

CORNO: Manente, Bon, Minen, Costantini, Tomada, Gratton, Scaravetti, Bellini, Peressini (Fazio), Giorgiutti, Cossutti.
PERCOTO: Tami, Niemiz, De Biagio, Bosco, Bon, Bolzicco, Modonutti, Degano, Moschione, Pittini, D'Odorico.
ARBITRO: Zanet di Castions di Zoppola.

CORNO DI ROSAZZO — Una partita giocata prevalentemente a centrocampo quella vista ieri allo stadio di Corno tra due squadre che, anche se per motivi diversi, erano alla strenua ricerca della vittoria.

Ma alla fine Corno e Percoto, nonostante l'assai diversa posizione in classifica si sono equivalse e il pareggio a reti inviolate che ne è scaturito ha accontentato tutti.

Merito forse anche del nuovo allenatore dei locali Plaini che siede sulla panchina del Corno da sole tre domeniche e che ha saputo dar fiducia alla sua squadra riuscendo a far si che le doti tecniche dei suoi giocatori fossero valorizzate.

La cronaca della partita non offre spunti particolari. Sia Manente sia Tami non sono mai stati impegnati mentre nessuna delle due squadre si può dire che possa aver avuto una superiorità territoriale particolare sull'altra.

Una partita dunque tranquilla dove forse il nervosismo comunque mai cattivo legato alla ricerca della vittoria che avrebbe rappresentato per entrambe le squadre un sicuro passo avanti seppure in zone diverse della classifica, ha legato i giocatori, impedendo loro di esprimere azioni offensive degne di tal nome.

G. B.

Marcatori

16 reti: Diodicibus (Portuale);
14 reti: Di Blas (Palmanova); Polvar (Pro Fiumicello),
11 reti: Peressini (Pieris), Fabris (S Canzian), Rakar (Costalunga), Pegolo (Sangiorgina);
10 reti: Prestifilippo (Fortitudo), Cossutti (Corno Rosazzo), Mendella (Cima Adviser), De Bernardi (S. Canzian).

Costalunga-Fortitudo 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 34' Petranich, al 35' Prestifilippo (su rigore); nel s.t. al 23' Rakar (su rigore), al 25' Prestifilippo (su rigore).
COSTALUNGA: Mezzavilla, Lapaine M., Rojaz, Sciarrone, Druzina, Giacomin, Bussi, Sirotich, Petranich, Persi, Rakar.
FORTITUDO: Spadaro, Bianco, Repa (dal 6' del s.t. Saia), Mantovani, Ciacchi, Pintus, Granieri (dal 33' del s.t. Zaccaria), Braico, Fontanot, Prestifilippo, Cicconetti.
ARBITRO: D'Andrea di Manzano.

TRIESTE — In un'atmosfera di ardente tensione, colorita dalla vicacità delle contendenti e dalla magnanimità dell'arbitro nel concedere calci di rigore, ma spezzata spesso da controlli difettosi in fase di rilancio e impostazioni della manovra prive di logica si sono un po' pacati gli entusiasmi che hanno circondato il Costalunga viste le concrete possibilità di un aggancio alla capolista.

La squadra di casa ha dato fondo a tutte le energie con una condotta di gara temeraria.

Ma i protagonisti delle solitarie incursioni hanno regolarmente sbagliato la rifinitura con il conseguente sbandamento in avanti che ha creato parecchi spazi per la comoda e pericolosa azione di rimessa della Fortitudo che ha così potuto uscire dal guscio di prudenza e dell'oculata impostazione tattica atta al raggiungimento del minimo risultato. L'incontro, deludente sul piano tecnico e infuocato in termini agonistici ha lasciato poco spazio a occasioni nitide e degne di nota.

La rete di Petranich, al 34' del primo tempo infatti è sorta da un centro di Lapaine perso di vista dal suo diretto avversario Repa che ha colto di sorpresa tutto il reparto difensivo ospite. Palla al centro e Giacomin controllava male in area aiutandosi con il braccio: era rigore che Prestifilippo trasformava. Stesso andamento nella ripresa ed era ancora l'arbitro a sbizzarrirsi concedendo alle due squadre altrettanti rigori per atterramenti in area su Persi e su Fontanot sempre da Giacomin. Rakar, e ancora Prestifilippo, insaccavano dagli undici metri.

Roberto Sinico

S. Canzian-Sangiorgina 0-1

MARCATORE: nel s.t. al 44 Sabot.
SAN CANZIAN: Basso, Ceglia (43' s.t. Piazza), Piemonte, Giacuzzo, Fabris, Stabile, De Bernardi, Bonazza, Melloni, Castagnaviz, Marizza.
SANGIORGINA: Mauro, Marani, Comand (40' s.t. Pantanali), Corso, Sangion, Sabot, Canciani (40' s.t. Marson), Morettin, Pegolo, Dreossi, Anzolin.
ARBITRO: Perin di Sacile.

SAN CANZIAN — I rossoneri di Moroldo sono stati beffati a un minuto dalla fine. L'undici di capitan Stabile si è profuso con encomiabile impegno durante la prima frazione di gioco nella partita largamente dominata dalle difese.

Al 10' Mauro è costretto a uscire al limite dell'area per respingere con i piedi un affondo di De Bernardi; un minuto dopo lo specialista in punizioni Fabris, costringe il portiere a mettere oltre la traversa.

Non si possono chiamare tiri i pochi spioventi indirizzati verso Basso. Al 26' Canciani svirgola magistralmente tutto solo, il primo pericolo per Basso arriva al 39' quando blocca in due tempi una conclusione angolata di Sabot.

Nella ripresa, la musica cambia. I biancocremisi non si accontentano di amministrare il pareggio e costringono per lunghi tratti i rossoneri nella propria metà campo.

Gli uomini di Biaggianti aggrediscono i padroni ma le puntate si spengono nella soffocante rete difensiva. È Basso che salva la situazione al 20' opponendo d'intuito i pugni su una sberla di capitan Morettin. Ma il brivido arriva al 25' quando Fabris tenta di sorprendere l'estremo ospite su calcio piazzato: Mauro tocca con la punta delle dita, manda sul palo destro e fa gridare al gol.

La squadra rossonera tenta di arginare come può la valanga biancocremisi e riesce a passare quando tutto ormai fa pensare ad un pareggio. Sull'ennesimo calcio piazzato Dreossi becca in un'area affollatissimo Sabot che gira di testa in rete sorprendendo Basso.

Luigi Turel

S. Giovanni-Vesna 0-1

MARCATORI: nel s.t. al 12' Bruno.
S. GIOVANNI: Covi, Visintin (dal 20' s.t. Sambuchi), Stigliani, Burgher (dal 25' s.t. Sossi), Fragiacomo, Zacchigna, Favento, Canazza, Nicotera, Romano, Polli.
VESNA: Bubnich, Pichieri (dal 12' s.t. Zucca), Sodomaco, Somma, Pribaz, Candotti, Bruno, Pipan, Starc, Jerman, Ludwig.
ARBITRO: Medeot di S. Lorenzo Isontino.

TRIESTE — Il Vesna fa sua la posta in palio nel derby cittadino con il San Giovanni, conquistando due punti preziosi ai fini della salvezza. Il Vesna pur non esente da errori, soprattutto in fase conclusiva, si è battuto con maggior generosità al cospetto di un San Giovanni che ha espresso un gioco forse più veloce ed essenziale ma senza premere molto per buona parte dell'incontro.

Il primo tempo ha visto il prevalere della squadra ospite che si è portata ripetutamente in avanti senza però concretizzare e peccando soprattutto di imprecisione nelle conclusioni. Al 10' Ludwig dopo una bella discesa sulla destra scambia con Bruno il quale con un rasoterra rifila il palo esterno. Poco dopo Bruno, al termine di un'azione Ludwig-Starc, colpisce nuovamente l'esterno della porta.

Il San Giovanni si fa vivo sporadicamente in contropiede, ma senza sfruttare alcune buone discese condotte da Romano. Sembra risvegliarsi la squadra di casa nella seconda frazione di gioco, ma al 12' il Vesna va in vantaggio: Zucca, appena entrato, batte una punizione dalla fascia laterale e Bruno bene appostato in area insacca di testa. Il gol subito ha il potere di scuotere il San Giovanni che si fa vivo in alcune conclusioni pericolose ad opera di Polli che con un tiro alto su calcio di punizione sfiora la traversa e di Romano che dopo una serie di rimpalli in area manda fuori a porta sguarnita. Il San Giovanni opera quindi una certa pressione sul Vesna che comunque non si chiude e si porta ancora in avanti: al 40' Jerman colpisce male la palla a conclusione di uno bello scambio con Starc.

Rossana Cauto

Palmanova-Stock 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 4' Treiaz (autorete), al 33' Ciani, nel s.t. al 47' Strizzolo.
PALMANOVA: Porchetto, Strizzolo, Marangon, Gori, Tortul, Romano, Di Blas, Pacorig, Snidero, Cicuta, Ciani.
STOCK: De Mattia, Lacota, Mersi, Treiaz, Savron, De Iacco, Furlan, Coslovich, Punis, Castagna, Savi.
ARBITRO: Valeri di Latisana.

PALMANOVA — Tutto bene per il Palmanova contro l'ultima della classe.

Partenza sprint dei palmarini che mostrano tutta la voglia di chiudere i conti al più presto. Al 2' Ciani fugge sulla sinistra e viene messo a terra ai bordi dell'area: tira la punizione Strizzolo ma la palla si perde sul fondo.

Al 4' lunga discesa di Gori che scodella in area una palla d'oro: Snidero è in agguato ma Treiaz si tuffa di testa e infila la propria porta.

La reazione dello Stock è debole. Gli ospiti paiono rassegnati: al 15' ci prova Punis ma Turchetto para senza affanno. Al 19' fiammata degli amaranto: Di Blas si divincola dalla guardia di Mersi e porge a Marangon ma l'arbitro non concede il vantaggio. Al 30' è ancora Punis che tenta da lontano ma il suo tiro non impensierisce Turchetto. Contrattacco amaranto e Di Blas, su cross di Ciani, spara alto da pochi passi.

Al 34' il Palmanova raddoppia. C'è una punizione per un fallo su Gori: Ciani, in acrobazia, mette di testa nell'angolino. Lo Stock è ormai groggy. Secondo tempo senza storia, scarna la cronaca: lo Stock abbozza un pressing ma si limita a collezionare calci d'angolo. Le sue velleità di rimonta si spengono presto. E' invece il Palmanova che sfiora più volte il gol: al 29' slalom di Snidero, tocco per Di Blas che tira forte ma in bocca al portiere. Un minuto dopo ancora Di Blas mette fuori da pochi passi su assist di Strizzilo.

A 3' dalla fine la terza rete: corner per il Palmanova, batte Snidero, Strizzolo entra al volo in mezza rovesciata e De Mattia è fatto secco senza scampo.

Luigi Ferrante

Torviscosa-Pieris 1-0

MARCATORE: nel s.t. all'11' Barbetti.
TORVISCOSA: Merlo, Vianello, Regeni, Musiello, Zaniello, Sabbadin, Favaro, Corso, Finatti, Battiston S., Barbetti.
PIERIS: Comelli, Ciulin, Clemente M., Gregoretti, Clemente S., Bonazza, Sclausero, Buffolin (s.t. Barletta), Ulian, Santostefano, Peressin.
ARBITRO: Del Pup di Cordenons.

TORVISCOSA — Chi ha scelto lo stadio di Torviscosa come meta della gita domenicale, è rimasto profondamente deluso dallo spettacolo che le due squadre hanno saputo offrire. Di calcio, inteso come sport, se n'è visto davvero poco; di calci invece, persino troppi.

Era prevedibile che il Pieris giunto a Torviscosa sulle ali dell'entusiasmo e della speranza, avesse attaccato per tutti i 90', alla disperata ricerca di quei due punti necessari per poter ambire ancora alla promozione. Ma davanti si è trovato un Torviscosa per niente rinunciatario.

Ne è uscita una partita spigolosa in cui l'agonismo ha prevalso su tutto il resto, dando adito sugli spalti a violenti battibecchi fra i tifosi delle opposte fazioni.

La cronaca: il primo brivido della partita lo procura Sclausero al 18' tirando da pochi passi, sull'uscente Merlo; sei minuti dopo è Ulian che si gira in area facendo partire un insidioso tiro che va a lambire la parte superiore della traversa.

Il secondo tempo si apre con una punizione di Peressin che Merlo devia; in questa fase della partita il Pieris accentua la sua pressione ma è Barbetti che gela gli isontini concludendo in rete una mischia creatasi davanti a Comelli. Trovatosi in svantaggio, l'undici di Neri, si proietta nervosamente in avanti offrendosi ai pericolosi contropiedi dei locali, che per due volte vanno vicini al raddoppio: al 38' ancora con il funambolico Barbetti e al 41' con una splendida invenzione di Battiston che dal limite impegna Comelli. L'ultimo acuto è del Pieris con una punizione di Ulian di poco alta.

Roberto Covaz

RISULTATI E CLASSIFICHE

Prima categoria - Gir. A

Sangiovannese-Maniago	0-0
Sandanielese-Codroipo	2-1
Julia-Casarsa	0-0
Reanese-Basiliano	2-0
Gemonese-Cividalese	1-2
Spilimbergo-Union Nog.	2-1
Maianese-V. Rauscedo	1-1
Visinale-Flumignano	0-0

Spilimbergo	35	25	11	13	1	43	24
Sandanielese	35	25	13	9	3	28	16
Union Nog.	32	25	12	8	5	27	14
Julia	31	25	11	9	5	29	13
Maniago	31	25	8	15	2	20	14
Maianese	28	25	10	8	7	34	25
Visinale	28	25	10	8	7	25	22
Flumignano	28	25	9	10	6	23	24
Sangiovannese	27	25	10	7	8	26	22
Casarsa	25	25	6	13	6	28	19
Codroipo	24	25	8	8	9	24	22
Cividalese	24	25	7	10	8	22	24
Reanese	19	25	5	9	11	21	26
V. Rauscedo	19	25	5	9	11	16	23
Gemonese	10	25	3	4	18	19	53
Basiliano	4	25	0	4	21	11	52

Le partite del 17.4.1983

Maianese-Visinale
Union Nog.-Maniago
Reanese-Sandanielese
Spilimbergo-Sangiovannese
Codroipo-Basiliano
Casarsa-Cividalese
Gemonese-Julia
Flumignano-V. Rauscedo

Prima categoria - Girone B

Costalunga-Fortitudo	2-2
Corno Rosazzo-Percoto	0-0
Pro Fiumicello-Cima Adviser	3-1
S Canzian-Sangiorgina	0-1
Palmanova-Stock	3-0
S. Giovanni-Vesna	0-1
Torviscosa-Pieris	1-0
Portuale-Ronchi	6-2

Portuale	35	25	14	7	4	44	21
Pro Fiumicello	34	25	12	10	3	33	16
Percoto	33	25	12	9	4	38	17
Costalunga	31	25	9	11	4	32	21
Pieris	29	25	11	7	7	31	23
Torviscosa	28	25	8	12	5	39	32
Sangiorgina	27	25	7	13	5	23	19
Ronchi	24	25	6	12	7	31	32
San Giovanni	24	25	7	10	8	28	30
Palmanova	23	25	6	11	8	24	28
Fortitudo	22	25	7	8	10	29	38
Vesna	21	25	5	11	9	20	32
San Canzian	20	25	6	8	11	32	38
Corno Rosazzo	18	25	3	12	10	20	32
Cima Adviser	17	25	4	9	12	26	47
Stock	14	25	2	10	13	25	49

Le partite del 17.4.1983

Torviscosa-Portuale
Vesna-Fortitudo
S. Canzian-Corno Rosazzo
S. Giovanni-Costalunga
Percoto-Sangiorgina
Cima Adviser-Stock
Palmanova-Pro Fiumicello
Ronchi-Pieris

2ª CATEGORIA Girone F

La Muggesana allunga

Muggesana 3 - C.E. Prisco 0

MARCATORI: nel p.t., al 14' De Rossi, al 21' Pribaz; nel s.t., al 9' Pribaz.
MUGGESANA: D'Orlando, Oliosi, Borri, Gerin, Varin, Pobega, Verbich, De Rossi, Privileggi, Potasso, Pribaz.
CAMPI ELISI PRISCO: Carmeli, Urizzi, Cozman, Petribelich, Jurincich, Zacchigna, Carmeli, Pugliese, Cristofaro, Caniglia, Fantina.
ARBITRO: Merlino di Udine.

MUGGIA — Al Campi Elisi Prisco è mancato quel pizzico in più per mettere in difficoltà la prima della classe, soprattutto nel secondo tempo quando la Muggesana, forse paga delle reti messe a segno, aveva rallentato il gioco. Il Campi Elisi Prisco è cresciuto proprio nella seconda frazione di gioco facendosi più pericoloso e andando vicino al gol ma senza mutare il risultato.

Alla fine è stata ancora la Muggesana a segnare portando a tre le reti su un'azione personale sfruttata abilmente dal sempre valido Pribaz.

Per la Muggesana è stata una partita giocata alla grande specie nel primo tempo quando, prima con De Rossi e poi con Pribaz, ha chiuso ogni discorso sul risultato.

Livio Carboni

Campanelle 1 - Zaule 1

MARCATORI: nel p.t., al 35' Fanigliolo; nel s.t., al 38' Bianco.
CAMPANELLE: Babich, Lonzarich, Visintin, Grassi, Fanigliolo, Messi, Ruzzier, Zulich, Dubuni, Vascotto, Farina (25' s.t. Grasso).
ZAULE: Canziani, Vouk, Veglia, Tremul, Muiesan, Stefanich (s.t. Grbec), Bianco, Cattonar, Brainich, Prandi, Milanese.
ARBITRO: Michelini di Trieste.

TRIESTE — Lo Zaule coglie un punto molto importante pareggiando con il Campanelle. La prestazione dei viola tuttavia avrebbe meritato qualcosa di più.

In difesa lo Zaule ha sempre retto bene ai numerosi ma caotici attacchi dei padroni di casa. All'offensiva, grazie a una condotta di gara affatto rinunciataria, ha più volte impensierito il portiere avversario che si è salvato in qualche occasione in maniera piuttosto rocambolesca.

È andato per primo in vantaggio il Campanelle per merito di Fanigliolo su azione susseguente a un corner. Nella ripresa, dopo innumerevoli tentativi da parte degli attaccanti viola, Bianco, su una punizione, coglieva il pareggio infilando l'angolino basso alla destra della porta.

L. C.

Opicina 2 - Kras 1

MARCATORI: nel s.t. al 12' Ferfoglia, al 21' Lenarduzzi, al 30' Alfieri.
OPICINA: Detela, Bassanese, Gabrielli, Borroni, Tulliani, Doz, Lenarduzzi, Manzon, Vecchio, Ridolfo (s.t. Volo), Castriotta (dal 23' s.t. Alfieri).
KRAS: Coronica, Blasina, Gnieda (dal 22' del s.t. Olivo), Puntar, Skabar, Milich, Coloni, Corbatti, Ferfoglia, Skerk, Cossutta.

TRIESTE — Dopo la lunga sosta pasquale è ripreso vittoriosamente per l'Opicina il campionato che si sta concludendo sempre più positivamente nonostante ormai le poche possibilità di raggiungere la vetta. Si tratta ora di divertire e divertirsi e questa volta l'avversaria di turno si è comportata in modo esemplare in questo senso.

Il Kras ha contribuito con il suo classico gioco aperto e grintoso a rendere emozionante e spettacolare l'incontro. Nella ripresa Ferfoglia avrebbe potuto addirittura regalare un'inaspettata vittoria alla sua squadra, ma l'Opicina ha reagito con orgoglio e nel finale con Lenarduzzi e Alfieri imbeccati da insidiosi traversoni ha rovesciato il risultato.

S. R.

Domio 4 - Gaja 1

MARCATORI: al 1' Maiorano, al 6' Barnaba, al 5' del st Grgic, al 25' del st Crevatin, al 41' del st Neppi.
DOMIO: Barichievich, Gaeta, Crevatin, Pison, Zacchigna, Martin (dal 25' del st Neppi), Barnaba, Ridolfo, Fumani (dal 5' del s.t. Cafagna), Bernabei, Maiorano.
GAJA: Cante, Gregori, Tomè (Grgic dal 1' del st), Gabrieli, Rismondo B., Calc, Zippo, Milich, Salvi, Kralj, Rismondo M.
ARBITRO: Parise di Cervignano.

TRIESTE — Larghissima vittoria dei biancoverdi del Domio sul Gaja, fanalino di coda della classifica di questo girone.

La goleada dei padroni di casa avrebbe potuto assumere proporzioni ancor più macroscopiche se molte delle occasioni propizie non fossero state sprecate dagli uomini di Di Mauro. Avvio a mille del Domio con i gol di Maiorano e Barnaba nei primissimi minuti.

In apertura di ripresa, le punte del Gaja cercavano di accorciare le distanze, riuscendovi con il neo entrato Grgic. Nel finale le marcature di Crevatin e di Neppi infrangevano definitivamente le flebili speranze degli ospiti.

Piero Perti

Isonzo S. Pier 0 - O. Supercaffè 0

ISONZO S. PIER: Bonaldo, Braulin, Fedel M., Frausin, Fedel S., Kaus, Gioia, Mari, Lubiana, Bragagnolo, Giulivo.
OPICINA SUPERCAFFÈ: Altin, Volturno, Milani, Bodda, Lombardo, Manzin, Pase, Rizzo, Bagattin, Giovannini, Dagri.
ARBITRO: Zenarolla di Udine.

S. PIER D'ISONZO — Nulla di fatto sul campo di San Pier, nell'incontro tra l'Isonzo e l'Opicina Supercaffè, al termine di una partita veloce e piacevole alla quale sono mancate, tuttavia, le reti.

L'incontro è stato corretto ed equilibrato (lo dimostrano le occasioni da gol, tre per il San Pier e due per gli ospiti) e il risultato finale accontenta entrambe le compagini, protese all'inseguimento delle capoliste del girone.

I migliori in campo sono stati Dagri per l'Opicina, Lubiana, Bragagnolo e Giulivo per i padroni di casa. ottimo l'arbitraggio.

P. Fr.

Primorje 0 - Cgs 0

PRIMORJE: Micor, Zaharia, Husu, Stocca, Angileri, Samese, Dibenedetto, Antoni, Pertot, Rustia, Vidali.
CGS: Campora, Righer, Rebec, Bisel, Celigoi, Verona, Depangher, Cespa, Abrami, Krizsan, de Calo.
ARBITRO: Galazzi di Trieste.

TRIESTE — Partita dominata dal Cgs. Sin dalle prime battute di gioco gli «studenti» hanno messo in mostra un gioco aggressivo costringendo il Primorje a chiudersi in difesa. Nel primo tempo la gara è stata più equilibrata.

Per qualche tempo i padroni di casa hanno dato l'impressione di poter ribattere colpo su colpo le sortite del Cgs. Poi l'iniziativa è passata saldamente nelle mani degli ospiti.

La partita è stata comunque caratterizzata da una buona dose di tensione e nervosismo da entrambe le parti. Lo prova l'espulsione di Verona, a 5' dal termine.

A. T.

San Marco 1 - Zarja 1

MARCATORI: nel s.t. al 18' Clementin, al 26' Budovicich.
SAN MARCO SISTIANA: Hervatin, Norbedo, Stradi I, Giangrande (Filipaz), Clon, Stradi II, Stradi III, Ruzzier, Moratto, Clementin, Pacor.
ZARJA: Puzzer, Grgic, Tognetti, Franco, Sossi, Krizmancic, Gatta, Udovicich, Fonda (Lupidi), Razem, Macor.

TRIESTE — Inizio blando, poi la partita si vivacizza; le squadre cercano di superarsi con tiri da lontano. Dopo un primo tempo senza emozioni la ripresa è più veloce e i padroni di casa vanno in rete grazie ad un rimpallo favorevole che mette Clementin solo davanti al portiere. Gli ospiti reagiscono non troppo rabbiosamente ma riescono a pareggiare.

Trofeo «Anni verdi»

TRIESTE — Si chiuderanno oggi le iscrizioni al torneo di calcio «Nussdorfer» organizzato dal Centro Sportivo Italiano. La manifestazione avrà inizio nella terza decade di aprile.

Giarizzole 0 - Libertas 1

MARCATORE: nel p.t. al 15 Jannuzzi.
GIARIZZOLE: Di Maio, Zoch, Cannone, Zagaria, Bossi, Sifanno, Huez (35' s.t. Cheber), Amodio, Ierman, Boscarol, Piscanc.
LIBERTAS: Ulcigrai, Bianco, Sorrentino, Francolla, Mottica, Jannuzzi, Raker, Molino, Music, Mauro, Felluga (23' s.t. Russignan).

TRIESTE — Vittoria di misura della Libertas contro un Giarizzole insicura in difesa per le assenze contemporanee di Samez e Modolo.

La terza vittoria consecutiva, la Libertas l'ha ottenuta con un bel colpo di testa di Jannuzzi. Subito il gol il Giarizzole ha premuto ma è stata la Libertas ad avere in contropiede l'occasione per il raddoppio.

Ora i biancoazzurri di Notaristefano devono fare attenzione perché con le ultime due sconfitte rischiano di pregiudicare una classifica che era ormai diventata di tutta tranquillità.

M. T.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Seconda categoria - Gir. E

Farra-Sevegliano	1-1
Villesse-Itala S. Marco	2-2
Mossa-Aquileia	0-1
Audax-Malisana	0-0
Aiello-Mariano	0-2
Romans-Terzo	2-2
Ruda-Staranzano	1-0
Gradese-Moraro	3-1

Gradese	40	25	19	2	4	57	20
Romans	32	25	11	10	4	39	24
Itala S. Marco	30	25	9	12	4	37	23
Malisana	30	25	10	10	5	27	27
Audax	29	25	11	7	7	32	25
Farra	27	25	11	5	9	29	21
Sevegliano	26	25	8	10	7	30	28
Ruda	26	25	7	12	6	22	21
Terzo	25	25	6	13	6	22	30
Aquileia	24	25	10	4	11	29	32
Moraro	23	25	8	7	10	25	28
Mossa	23	25	7	9	9	23	30
Staranzano	22	25	8	6	11	23	31
Villesse	17	25	5	7	13	15	30
Mariano	15	25	4	7	14	20	39
Aiello	11	25	3	5	17	21	30

Le partite del 17.4.1983

Ruda-Gradese
Terzo-Sevegliano
Audax-Villesse
Romans-Farra
Itala S. Marco-Malisana
Aquileia-Mariano
Aiello-Mossa
Moraro-Staranzano

Seconda categoria - Girone F

Opicina-Kras	2-1
Giarizzole-Libertas	0-1
Isonzo-Opicina Supercaffè	0-0
Primorje-C.G.S.	0-0
Muggesana-C.E. Prisco	3-0
Domio-Gaja	4-1
S. Marco Sistiana-Zarja	1-1
Campanelle-Zaule	1-1

Muggesana	35	25	13	9	3	39	21
C.G.S.	33	25	10	13	2	30	14
Opicina	31	25	10	11	4	29	22
Libertas	29	25	10	9	6	27	23
Isonzo San Pier	28	25	8	12	5	23	15
Zaule	27	25	8	11	6	31	18
Primorje	27	25	9	9	7	22	26
Kras	26	25	6	14	5	27	23
Op. Supercaffè	26	25	7	12	6	29	30
C.E. Prisco	25	25	5	15	5	30	32
Zarja	25	25	5	15	5	20	22
Giarizzole	24	25	8	8	9	21	23
Domio	21	25	4	13	8	24	27
S. Marco Sistiana	18	25	5	8	12	29	36
Campanelle	14	25	3	8	14	20	33
Gaja	9	25	0	9	16	14	52

Le partite del 17.4.1983

S. Marco Sistiana-Campanelle
Gaja-Kras
Primorje-Giarizzole
Domio-Opicina
Libertas-C.G.S.
Opicina Supercaffè-C.E. Prisco
Muggesana-Isonzo
Zaule-Zarja

TERZA CATEGORIA

Il Primorec rosicchia un punto

TRIESTE — Dovevano essere due impegni abbastanza agevoli, per la capolista Aurisina e il Primorec, quelli costituiti rispettivamente dall'Olimpia e dall'Union. Accennavamo anche, in sede di presentazione, agli effetti negativi che avrebbe potuto provocare nelle gambe dei giocatori la sosta di due settimane.

A farne le spese, più delle altre, è stata la capolista. L'undici di Cimador, impegnato in via Flavia contro una caparbia e volitiva Olimpia, per poco non ha conosciuto la seconda sconfitta stagionale. Sotto di due reti alla fine dei primi 45', l'undici di Cimador è riuscito con fatica a rimediare un pareggio che consente ai nabresini di tenere a distanza di due lunghezze la squadra di Trebiciano.

Va detto anche, però, che l'Aurisina ha disputato una partita in più per cui il Primorec, teoricamente, potrebbe trovarsi sulla stessa linea degli avversari.

Nonostante il 3-0 con cui ha battuto l'Union privo dei due portieri (Turcino ha dovuto assegnare la maglia numero uno ad Amoroso), il Primorec non ha avuto comunque la vita facile. Il gol che ha sbloccato il risultato, infatti, è scaturito da un calcio d'angolo dopo che Amoroso era riuscito a deviare sul fondo la ripetizione del tiro dagli undici metri. Nella ripresa l'undici di Trebiciano è dilagato, ma l'Union non ha comunque sfigurato.

Il San Sergio, ritornato prepotentemente al successo, ha posto con la vittoria sul Breg una seria ipoteca per quanto riguarda la terza poltrona. La squadra di De Bosicchi, dopo esssersi trovata sotto di un gol per una autorete, ha finalmente mostrato nuovamente il suo vero volto infliggendo quattro palloni all'undici di San Dorligo della Valle (doppietta di Di Pasquale e reti di Paoletti e di Pozzecco).

Uno a uno fra Sant'Andrea e Grandi Motori. Fra i padroni di casa, che hanno pareggiato il gol di Zacchigna nel primo tempo con quello di Romano allo scadere, sono brillati Roberti su tutti e Maio.

Pareggio in extremis anche per il San Luigi For You contro la Roianese. La rete dell'uno a uno, siglata al 90', porta la firma di Fumani.

Il San Vito ha espugnato per 5-2 il terreno del Chiarbola. Gli azzurrobianchi, presentatisi con una formazione ringiovanita, hanno avuto in Mervich, autore del primo gol, uno degli uomini migliori. L'altra rete per la squadra di Vicini è stata siglata da Iannarelli.

Risultati: Sant'Andrea-Grandi Motori 1-1, San Sergio-Breg 4-1, San Luigi For You-Roianese 1-1, Olimpia-Aurisina 3-3, Chiarbola-San Vito 2-5, Union-Primorec 0-3, riposava il Rabuiese.

Classifica: Aurisina punti 35; Primorec 33; San Sergio 29; Roianese 27; San Luigi For You 26; Breg 25; San Vito 23; Olimpia 21; Sant'Andrea 20; Rabuiese e Grandi Motori 18; Union 12; Chiarbola e Sant'Anna 10; Barbarians −1.

Calcio minore triestino

TRIESTE — Dopo due settimane di vacanza, i campionati del calcio minore triestino hanno ripreso fra sabato e domenica la loro marcia.

«UNDER 19»

Monfalcone sempre leader della classifica anche dopo l'undicesima e terz'utlima giornata di ritorno.

Risultati: Stock-San Giovanni 2-2, San Marco Sistiana-Ponziana 2-2, Opicina Supercaffè-Portuale 3-3, Roianese-Opicina 1-2, Costalunga-Giarizzole 0-1, riposava l'Edile Adriatica.

ALLIEVI

Il campionato ha vissuto domenica la settima giornata di ritorno. La Triestina, dominatrice incontrastata della manifestazione, ha dieci lunghezze di vantaggio sul Montebello e sulla Fortitudo.

Risultati: Olimpia-Chiarbola 1-0, San Vito-Triestina 0-2, Sant'Andrea-Fortitudo 0-0, Muggesana-Primorje 3-0, Zaule-Blue Star 2-1, Roianese-Montebello 2-0.

GIOVANISSIMI

Nona giornata di ritorno, ieri, per questo campionato. Ormai risolto o quasi ogni discorso per quanto riguarda il vertice delle due classifiche, l'interesse è rivolto alla lotta per la piazza d'onore.

Girone A — Ponziana alla grande anche contro la Fortitudo, sommersa sotto una valanga di 7 reti a 0. Il vantaggio sul Giarizzole, sconfitto dal San Vito, è ora di 7 lunghezze.

Risultati: Muggesana-Soncini 1-0, Zaule-Domio 1-0, Don Bosco-Montebello 1-4, San Vito-Giarizzole 1-0, Ponziana-Fortitudo 7-0, Olimpia B-San Sergio 2-0.

Girone B — Sempre quattro punti dividono la capolista Sant'Andrea dall'Opicina Supercaffè, ormai tagliata fuori dalla lotta per il successo finale.

Risultati: Vesna-Poicina Supercaffè 1-2, Sant'Andrea-San Luigi For You 2-0, Chiarbola-Campanelle 1-4, Olimpia A-Opicina 1-1, Cgs-Roianese 4-1.

ESORDIENTI

Il torneo è giunto alla sesta giornata di ritorno.

Girone A — La capolista San Giovanni ha sempre due punti di vantaggio sulla coppia Portuale e Cgs A. Ha perso terreno invece il Ponziana.

Risultati: Libertas-San Luigi For You 0-7, Muggesana-Breg 0-1n Giarizzole-Domio 0-0, Chiarbola B-Cgs A 1-3, Portuale-Zaule 3-0, San Vito-Fortitudo 0-0, San Giovanni-Ponziana 1-0.

Girone B — Il Chiarbola A, con la rotonda vittoria, a spese del Cgs B si è portato a quattro punti dal Soncini.

Risultati: Opicina-San Luigi For You B 0-1, Inter San Sergio-Montebello 3-0, Opicina Supercaffè-Campanelle 0-1, Chiarbola A-Cgs B 5-0, Fani Olimpia-Sant'Andrea 0-2.

PULCINI

Il campionato pulcini ha dato vita sabato alla quinta giornata di ritorno.

Girone A — Sempre al comando il Soncini, anche se è stato costretto a cedere un punto ad un volitivo e coriaceo San Sergio.

Risultati: Cgs B-Giarizzole A 2-2, Montebello-Fulgo 4-0, Breg Chiarbola B 1-2, Campanelle-Fortitudo 1-3, Inter San Sergio-Soncini A 1-1.

Girone B — La coppia al comando della classifica, composta da Ponziana e Portuale, ha sempre un punto di vantaggio sul Chiarbola A.

Risultati: Cgs A-Giarizzole B 0-5, San Luigi For You-Zaule 1-1, Opicina-Chiarbola A 0-4, Primorje-Portuale 0-3, Ponziana-Soncini B 6-0, San Giovanni-Sant'Andrea 3-2.

PRE-PULCINI

Settima giornata di ritorno, sabato, per questo torneo.

Girone A — Ipotecato dal Soncini il primato, la lotta per il secondo posto tiene vivo l'interesse per questo campionato.

Risultati: Cgs-Chiarbola 1-1, Campanelle-Domio 1-1, Opicina Supercaffè-Fortitudo 3-0, riposava l'Inter San Sergio.

Girone B — Il San Giovanni, espugnando il campo del Portuale, ha rosicchiato un puntino alla capolista Ponziana, costretta al pareggio dal Costalunga.

Risultati: Portuale-San Giovanni 2-3, Ponziana-Costalunga 2-2, San Vito-Sant'Andrea 0-6, Zaule-San Luigi For You 1-2.

Calcio Csi

TRIESTE — Sui campi di calcio a sette sono proseguiti i tornei di calcio organizzati dal Centro sportivo italiano di Trieste.

CATEGORIA CUCCIOLI

Settima giornata per i play-off e per il girone di consolazione.

PLAY-OFF — Roianese A e Muggesana comandano la classifica con tre lunghezze di vantaggio sull'Aurisina.

Risultati: Muggesana-Don Bosco A 10-4, Roianese B-Montebello 0-2, Santa Croce-Olimpia B 2-5, Aurisina-Opicina Supercaffè 2-1, riposava la Roianese A.

Classifica: Roianese A e Muggesana p. 11; Aurisina 8; Olimpia B e Montebello 7; Supercaffè 5; Don Bosco A 2; Santa Croce e Roianese B 2.

GIRONE CONSOLAZIONE — La Pellicana A continua la sua inarrestabile marcia in vetta alla classifica.

Risultati: San Vito-Don Bosco B 2-1, Montuzza-Pellicana A 1-3, Pellicana B-Olimpia A 1-1, San Luigi For You-Club Altura 5-1.

Classifica: Pellicana A p. 14; Olimpia A, San Vito e Montuzza 8; San Luigi For You 6; Don Bosco B e Pellicana B 5; Club Altura 0.

Calcio femminile

TRIESTE — Dopo la terza giornata del torneo di calcio femminile valido per la coppa «Sant'Andrea» organizzata dal Centro Sportivo Italiano, il Montuzza comanda a punteggio pieno la classifica.

RISULTATI: Adkc Chiarbola - Fani Olimpia 0-3, Montuzza - Sant'Andrea Radici 1-0, riposava il Sant'Andrea A.

CLASSIFICA: Montuzza punti 6, Fani Olimpia 4, Sant'Andrea Radici 2, Adkc Chiarbola e Sant'Andrea A 0.

Riunioni C.S.I.

TRIESTE — Due riunioni sono state convocate dal C.S.I. di Trieste. Mercoledì si incontreranno alle ore 19.45 i dirigenti delle società iscritte al trofeo «Anni Verdi». Giovedì alle ore 20.45 si riuniranno i rappresentanti delle squadre partecipanti al torneo di calcio «Pallone d'argento».

Play-off: la finalissima è tra Roma e Milano

DI FRONTE A 18 MILA SPETTATORI IL TRIONFO DI BIANCHINI

Riva «spadella», Gilardi no

Il canturino ha infilato in pochi minuti uno zero su sette per lui incredibile

Banco Roma-Ford Cantù 82-75 (41-40)

BANCO ROMA: Wright 20, Gilardi 25, Polesello, Sbarra, Solfrini 17, Delle Vedove, Castellano 8, Kea 12; n.e.: Prosperi e Sacripanti.
FORD CANTÙ: Innocentin, Bargna 7, Cattini 3, Brewer 8, Riva 14, Marzorati 22, Bryant 17, Bariviera 4; n.e.: Fumagalli e Bosa.
ARBITRI: Baldini (Firenze) e Montella (Napoli).
NOTE: tiri liberi: 24 su 32 per il Banco, 16 su 24 per la Ford; usciti per cinque falli: 11'34" s.t. Riva (59-58), 18'10" s.t. Bariviera (71-67), 19'04" s.t. Solfrini (77-67). Fallo tecnico alla panchina della Ford per proteste alle 12'07" s.t. (61-58). Spettatori: 13 mila paganti per un incasso di 67 milioni di lire.

ROMA — È stata una battaglia, una semifinale giocata anche sui nervi, ma alla fine ne è uscito finalista, giganteggiando, il Banco Roma. Soltanto quattro giorni fa, dopo la sconfitta nella prima partita al Palaeur, sarebbe stata considerata un'impresa impossibile, invece con i successi di Cantù e di ieri il Banco ha superato ogni possibile previsione.

Ha sorvolato le trappole della difesa a zona impostata da Giancarlo Primo, ha trovato un Gilardi sensazionale al tiro, un Kea «americano» ai rimbalzi, ed ha regalato una gioia incontenibile ai 18 mila (compresi i «portoghesi») del Palaeur.

Giancarlo Primo ha schierato, badando al sodo, Brewer, Riva, Marzorati, Bryant e Bariviera in una difesa a zona 1-3-1. Bianchini invece non ha rinunciato alla marcatura a uomo per Wright, Gilardi, Polesello, Solfrini e Kea. Dopo un buon inizio per la Ford, il Banco ha preso le misure della Ford e, nonostante qualche svarione di Solfrini, ha mantenuto la partita in equilibrio fino al 16' quando ha raggiunto il massimo vantaggio di otto punti (33-25).

Ma la Ford, ripetendo un tema già visto nelle precedenti due partite, è riuscita a recuperare per chiudere la prima frazione sul 41-40. Alla Ford era mancato soprattutto Riva che dopo un buon inizio ha infilato zero su sette al tiro in pochi minuti. Dall'altra parte Kea conquistava sette rimbalzi in difesa e due all'attacco. Ma il vero re era, come al solito, Wright.

Visto che nel primo tempo la Ford aveva realizzato una percentuale al tiro di solo 14 su 36, si pensava che il Banco Roma, con un solo punto di vantaggio fosse quasi spacciato. Ed invece sono saliti in cattedra Wright, Gilardi e Kea. Gilardi è stato la vera spina nel fianco della Ford, Ford che alla distanza ha finito per pagare la fallosità di Riva. L'uscita per cinque falli del tiratore italiano (all'11'34" con la partita ancora in parità 59-58 dopo che la Ford aveva annullato un break di sette punti al 6') è stata la svolta della partita.

Bryant non è riuscito a dare un supporto consistente, e un eccezionale Marzorati non è stato certo sufficiente a contenere la spinta del Banco Roma. E non lo sono stati nemmeno i cambi di difesa operati da Giancarlo Primo, che con la massima disinvoltura passava dalla «1-3-1» alla «2-3» senza mai riuscire a bloccare le due macchine da punti: Wright e Gilardi.

Al 16' il Banco si è portato di nuovo a otto punti di distacco (71-63), con una reazione d'orgoglio la Ford si è avvicinata (al 18' 71-67), ma l'uscita per cinque falli di Bariviera (18'10") e i due errori al tiro dalla lunetta di Innocentin (18'30") hanno definitivamente spento le speranze della Ford, che con un abbozzo di pressing nell'ultimo minuto ha semplicemente consentito, carica di falli com'era, la tranquilla e vittoriosa conclusione del Banco Roma siglata dall'ultimo canestro, in schiacciata di Gilardi per l'82-75.

Bianchini martedì sera aveva avuto ragione dicendo che quella sconfitta era solo il «primo round». Ieri sera era raggiante. Parlava di «visioni mistiche dello scudetto avute nel campo di allenamento di Settebagni. Esalta la Ford («È una squadra leggendaria, per batterla bisognava pensare allo scudetto») e poi ringrazia il pubblico: «Il basket va fatto in questa dimensione».

In finale si ritroverà contro Peterson. «Ne sentivo la mancanza» dice Bianchini.

Giancarlo Primo ha visto «una buona partita: il Banco ha vinto meritatamente. Gilardi è stato l'uomo decisivo — dice il tecnico campione d'Europa — noi abbiamo marcato bene Wright ma non siamo riusciti a fermare Gilardi. Eccezionale ai rimbalzi è stato Kea. Tra i miei è mancato soprattutto Bryant. Se il Banco riuscirà a tenere questo ritmo, contro il Billy che è potente ma non velocissimo, forse riuscirà a spuntarla».

E. C.

Italia 92
Spagna 80

ITALIA: Caldato 7, Montelatici 4, Gorlin 6, Bongini, Rossi 16, Pollini 22, Draghetti 15, Peruzzo 9, Passaro 13; n.e.: Pomilio.
SPAGNA: Zuniga, Eizaguirre 6, Yimenez C. 1, Garcia 20, Yunier 18, Yimenez R. 21, Moreno 4, Martinez 4, Gras 6; n.e.: Sanchez.
ARBITRI: Dibabboure (Francia) e Popovsky (Jugoslavia).
NOTE: tiri liberi Italia 16 su 21, Spagna 16 su 25, uscita per cinque falli Martinez (39'). Spettatori mille.

TREVISO — Terza vittoria dell'Italia nel torneo di qualificazione dei campionati europei di basket femminile che si sta disputando a Treviso. Le azzurre dovrebbero aggiudicarsi senza problemi questo torneo e partecipare quindi agli europei di Budapest in programma nel prossimo settembre.

Prato: A femminile

ROMA — Risultati della serie A femminile: Gibell Lazio-La Pisana 0-14 Cus Padova-Lorenzoni 0-1; Robe di Kappa-Cassa Rurale 0-1; Villafranca-Amsicora 0-1.

Classifica: Lorenzoni punti 5; Cassa Rurale 4; Gibell Lazio. Cus Padova.

SCAVOLINI: SPESSO UNA PATTUGLIA DI GRANDI SOLISTI NON BASTA

Meneghin e Premier su tutti

Jerkov inesistente, fra i pesaresi ha combattuto il solo Magnifico, migliore fra i suoi

Billy-Scavolini 87-73 (39-36)

BILLY: F. Boselli 12, D'Antoni 16, Ferracini 6, Premier 15, Meneghin 19, Gallinari, Gianelli 19; n.e.: Dino Boselli, Rossi, Innocenti.
SCAVOLINI: Kicanovic 22, Magnifico 16, Ponzoni 2, Jerkov 3, Benevelli, Zampolini 12, Silvester 18; n.e.: Boni, Sassanelli, Del Monte.
ARBITRI: Martolini e Fiorito di Roma.
NOTE - Tiri liberi: Billy 15 su 19, Scavolini 9 su 13. Spettatori 11 mila per un incasso di 93 milioni 500 mila, record assoluto in Italia. Usciti per cinque falli: Jerkov a 18'23 del s.t. Falli tecnici: alla panchina del Billy a 15'04 del p.t. e a Zampolini a 3'02 del s.t.

MILANO — *Billy, fortissimamente Billy. Nella battaglia-spareggio di San Siro i milanesi hanno strappato alla Scavolini il diritto a difendere dall'assalto del Banco Roma lo scudetto che portano sulle maglie. Una partita bella, in cui le due squadre hanno duellato a volte in punta di fioretto, a volte usando la clava. Servivano sia l'uno sia l'altra nel tentativo di superarsi. Alla fine, quando lo scontro è diventato soprattutto fisico, è uscito il Billy, grazie ad una stupenda prestazione del suo uomo più prestigioso, Dino Meneghin, e alla sorpresa-Premier, in alcuni momenti autentico trascinatore.*

Alla Scavolini non resta che chiudere questa stagione meditando che non sempre una pattuglia di grandi solisti fa una grande squadra. Ha vinto il Billy perché D'antoni, dopo dieci minuti di sbandamento, ha saputo condurre la sua squadra sui ritmi che predilige, ma soprattutto perché ha soverchiato i pesaresi nella battaglia a rimbalzo. Il Billy ne ha catturati ben 40, quasi il doppio di Jerkov e compagni (in tutto 21).

Un Billy quindi, puntiglioso, capace di esprimere anche una grossa prestazione difensiva, nella quale è emerso proprio Meneghin: 19 punti, 7 su 11 al tiro, 12 rimbalzi sono la prestazione personale del pivot della nazionale.

Accanto a lui va senz'altro posto Premier che ha dato la scossa al Billy nel momento peggiore del primo tempo, che poi l'ha lanciata definitivamente verso il successo all'inizio della ripresa (15 punti, 7 su 15). Ma tutti gli altri hanno reso nettamente al di sopra della sufficienza, a cominciare proprio da D'Antoni, che ha saputo «leggere la partita» (parole di Peterson) ma è stato anche precisissimo al tiro (6 su 8), per finire a Gianelli, ancor meno appariscente di tante altre occasioni ma tutto concretezza (19 punti, 8 su 16, 15 rimbalzi), passando per Ferracini, il cui peso si è sentito sotto i tabelloni (10 rimbalzi), per Franco Boselli (12 punti, 6 su 12).

La Scavolini ha potuto fare il suo gioco — velocità e contropiede — soltanto per dieci minuti, nei quali ha acquisito un vantaggio di 11 punti. Ma quando velocità e contropiede sono calati, la formazione pesarese, dominata a rimbalzo, si è dovuta inchinare al Billy. Anche perché Jerkov era inesistente (in tutto, tre tiri di cui due sbagliati, sette rimbalzi) e restava a combattere il solo Magnifico, anche ieri sera il migliore dei suoi (16 punti, 8 su 10, 7 rimbalzi), un giocatore del quale Gamba dovrà tener conto per i prossimi europei.

D. S.

■ BASKET — L'italia ha vinto per la terza volta il torneo juniores internazionale di basket di Mannheim, battendo in finale gli Stati Uniti 111-101 (46-49). Questa la classifica finale: 1) Italia, 2) Stati Uniti, 3) Rfg, 4) Finlandia.

SERIE B

Pall. Pordenone 85
Necchi 102

PALL. PORDENONE: Puntin 10, Perin 17, Lot, Migliore 6; Ianni 14, Corradi 6, Tubia 15; n.e.:Moretuzzo, Boccalon e Gulli.
NECCHI: Lucarelli 27, Falerni 14, Di Maio 2, Brambilla 23, Lana 11, Missaglia 2, Creati 13, Longhi 6; n.e.: Bardini e Zeno.

PORDENONE — Ennesima sconfitta della Pall. Pordenone che in questo finale di campionato ha mostrato più volte grossi limiti di concentrazione e una condizione psico-atletica a dir poco approssimativa.

Nell'incontro con la Necchi gli uomini di McGregor reggevano sino a metà della ripresa, quando il gran ritmo imposto da Perin e compagni si ritorceva proprio contro i biancorossi, incapaci di contenere lo strapotere di Lucarelli e soci sotto le plance.

Gli ospiti infilavano di conseguenza un parziale di 16-2, che chiudeva virtualmente le sorti dell'incontro. Da segnalare la grande prova di Perin, vera anima del gioco pordenonese, per gli ospiti il solito Lucarelli e l'esterno Brambilla.

Claudio Fontanelli

A 2 FEMMINILE

S. Bernardino Crema 63
Bebisan Codroipo 61

CREMA: Magistrelli 14, Pisoni 6, Brema 14, Mercanti 6, Don 2, Filippetto 1, Oriani 20; n.e.: Cattaneo, Aschedamini, Fogagnolo. All. Pizzari.
BABISAN Codroipo: Fabris 6, Lovisoni 11, Comelli 13, Zanussi 12, Del Fabbro 14, Dietri 4, Rinaldi, Bidin 1; n.e.: Dorigato di Padova.
NOTE: uscite per falli Del Fabbro e Comelli.

CREMA — Forse perché demotivate e già con il pensiero ai play-off le codroipesi hanno perso malamente contro una squadra già condannata. La svolta della partita si è avuta decisamente quando è uscita la Del Fabbro, seguita poco dopo anche dalla Comelli.

Già sotto nella prima fase il Codroipo ha tentato una rimonta che gli era riuscita proprio grazie alla grinta della Del Fabbro, raggiungendo un vantaggio di nove punti. Ha poi però vanificato il tutto cedendo alla maggior grinta delle cremasche. È stato comunque un festival di errori.

Giuseppe Torresani

Sgt Gefidi-Alcan

TRIESTE — Benedetta Tensospazio! Le bresciane, vincendo a Faenza, ottengono la certezza matematica della salvezza e, ciò che più conta, escludono l'Omsa dal giro play-off. Questi, dunque, gli accoppiamenti e le gare in programma mercoledì: Sgt Gefidi-Alcan; Bebisan Codroipo-Ibici Busto Arsizio. Nel girone Sud si giocheranno invece Gm Viterbo-S. Marzano e Playbasket-Latte Sole Priolo.

SERIE B

Robur Borsano 61
Inter Club Muggia 59

ROBUR: Piantanida 22, Colombini P., Ghilardi 10, Zanin 6, Chiodini5, Guiti 2, Colombini D. 8, Ramelli 1, Lo Alti 7.
MUGGIA: Mattesi 16, Battaglia 8, Bessi 16, Osti 4, Di Giorgio 6, Klobas 5, Zumin 2, Lagatolla 2.
ARBITRI: Santorio di Torino e Tura di Bologna.
NOTE: tiri liberi Robur 17 su 37, Muggia 13 su 32.

BUSTO ARSIZIO — E' stata una gara sempre in salita per le ragazze di Muggia. La squadra di casa infatti è passata in vantaggio sin dalle prime battute, prendendo il largo verso la metà del tempo con un parziale di 8 a 0. Le giuliane sono riuscite a riprendersi rapidamente ed hanno ridotto le distanze a soli due punti alla fine del tempo.

Inizio di ripresa molto concentrato delle padrone di casa che raggiungono rapidamente un distacco di 10 punti al 3' (36 A 26), mantenendolo fino alla metà del tempo, quando le ragazze di Martini iniziano una nuova riscossa che le portano al pareggio al 17'.

Nel finale però prevale nuovamente la Robur sempre di strettissima misura.

Gianni Fusetti

Serie C1: nel derby con la Cis lo Jadran impone la legge di Chiarbola

Jadran-Cis 109-92 (53-49)

JADRAN: Zerjal 9, Starc C. 9, Gulli, Sossi 10, Kraus 1, Starc I. 3, Vitez 33, Ban 27, Danieli 13, Rauber 4.
CIS PORDENONE: Biasizzo 22, Savio 15, Mummi 8, Moro 2, Barel 2, De Stefano 12, Nobile 10, Vicenzotti, Metlica 21, Brusamarello.
ARBITRI: Candelori e Di Marcello di Roseto degli Abruzzi.
NOTE: tiri liberi Jadran 23 su 37, Cis Pordenone 30 su 53; usciti per falli: nel s.t. a 16'15" dal termine Rauber (61-57), a 4'18" Ban (92-81), a 3'17" Sossi (98-82), a 2'56" Biasizzo (98-84), a 2'40" Nobile (100-84), a 2'10" Metlica (102-86). Falli tecnici nel p.t. a Claudio Starc, nel s.t. a Sossi.

TRIESTE — Implacabile, la legge di Chiarbola colpisce ancora. Lo Jadran, sostenuto dal pubblico amico, sa esaltarsi, esaltare ed infliggere sonore batoste agli avversari. Vittima di turno è il Cis Pordenone dei vari Biasizzo, Otello Savio, Metlica, gente di classe genuina. Ma anche lo Jadran ha i suoi talenti. Si chiamano, lo sappiamo, Ban e Vitez, due signori onnipresenti in difesa ed in attacco, giustizieri di questo Cis che si vede così costretto ad abbandonare i sogni di promozione.

La cronaca. Lo Jadran parte con Zerjal, Ivo Starc, Vitez, Ban, Rauber, il Cis con Biasizzo, Savio, De Stefano, Nobile, Metlica. Dopo cinque minuti di sostanziale equilibrio (12 pari), i pordenonesi, sospinti da Biasizzo ed efficaci in difesa con un alternarsi continuo di schemi, ottengono sei punti di vantaggio (23-29 al 10').

Lo Jadran però, benché inferiore ai rimbalzi, non molla e con un break di 6-0 si riporta in parità, ottenendo poi quattro punti a suo favore sul finire del primo tempo, approfittando dell'uscita momentanea, tra gli avversari, di Savio.

Nella ripresa la squadra di Splichail sale in cattedra, il Cis ha un ultimo guizzo riportandosi al 6' sul 65 pari, ma poi crolla sotto le bordate di Vitez. Ultimo appunto agli arbitri: i fischietti abruzzesi hanno concesso la bellezza di 90 tiri liberi (con un indecoroso show di Metlica dalla lunetta: 10 su 26!), affibbiato due falli tecnici e zufolato spesso a sproposito.

Roberto Degrassi

Pachera 95
Udine Nord 83

PACHERA: Bettele 28, Ramazzotto 13, Crestani 19, Zuccoli 12, Sartori 5, Ongaro 8, Perobelli 10, Marcolungo; n.e. Trivellato e Olia.
UDINE NORD: Berzani 4, Zavaresco 8, Pettarini 21, Turello 17, Romanello 13, Manzano 6, Vanin 4, Floreancio 10, n.e. Lodolo.
ARBITRI: Colombo e Tosetti

VERONA — Al Pachera, che nell'occasione ha saputo esprimersi a livelli stratosferici, è bastato il primo tempo per sbarazzarsi di un Udine Nord che ha deluso sotto ogni profilo, così come era successo nella partita di andata.

Gli udinesi sono apparsi infatti fortissimi da lontano, ma molto scadenti sotto canestro. Inoltre non hanno mai saputo contrastare il velocissimo contropiede locale, pur avendo provato sia con la marcatura a zona che con quella a uomo.

Il solo giocatore ospite a salvarsi è stato l'ex serie A Pettarini; per il resto, anche sotto l'aspetto individuale, l'Udine Nord è stata surclassata dalla formazione di Kramer. Nel Pachera in evidenza il giovanissimo Perobelli, che all'ultimo momento ha sostituito il play Trivellato, appiedato da un guasto all'auto e giunto in ritardo.

Franco Bottacini

SERIE C 2

Servolana 95
Cittadella 66

SERVOLANA: Pieri, Sculin 8, Iacuzzo 14, Oeser 23, Cassio 14, Del Ben, Pecchi 18, Rossi 8, Briganti 4, Meneghel 6.
ACQUA VERA CITTADELLA: Albertoni, Toniato C. 2, Visentin 18, Sartore 10, Simioni 12, Pan 6, Di Natale 8, Zurlo, Pesavento 8, Toniato R. 2.
ARBITRI: De Gobbo e De Candia di Udine.

TRIESTE — La Servolana conquista l'ennesima vittoria rispettando il solito copione. Partita in sordina (2-6 al 4' ed addirittura 6-10 al 7'), la compagine giallorossa solo verso la metà del primo tempo incominciava a fare sul serio. E per gli avversari erano dolori. Se Meneghel e Iacuzzo non erano in gran vena, ci pensava però un Oeser incontenibile (5 su 8 al tiro e 6 su 7 dalla lunetta nei primi venti minuti) a fare la differenza.

Nella ripresa i giallorossi continuavano a spingere sull'acceleratore, dando spettacolo, ed in breve il loro vantaggio si dilatava.

R. D.

Italmonfalcone 92
Sarmeola 81

ITALMONFALCONE: Banello 13, Campestrini 19, Bon 20, Brazzoni 1, Beretta 15, Bertotti 4, Zuppel 12, Stoppari 4, Michelutti 4, Poletto.
SARMEOLA: Longo 2, Rampazzo 4, Pistillo 12, Lavagnolo 7, Facco 14, Lisentin 10, Carlin, Scarparo 12, Benetti, Zulian 20.
ARBITRI: Ventura di San Giorgio e Mansutti di Udine.

MONFALCONE — Un'Italmonfalcone alquanto pimpante ha sconfitto di una decina di punti il Sarmeola, allontanandosi per il momento dalla zona calda. I biancazzurri dopo oltre un mese di digiuno sono ritornati alla vittoria contro una compagine che, specialmente nella ripresa, ha tenuto loro testa con un buon pressing, che sembrava dovesse culminare con il ricongiungimento.

I ragazzi di Agostinis, tutti da elogiare, sono riusciti a contenerli, aumentando poi il vantaggio.

Claudio Soranzo

SERIE D

Marmi Bieffe 58
Grado 78

MARMI BIEFFE: Festa 14, Bearzi, Stocca 10, Ferri 6, Petruz, Braida, Bressan, Tonsig 16, Podgornik 12, Brumat.
GRADO: Tognon, Devetag 15, Soranzo 18, Bean 4, Giuberti, Zulini, Marin 4, Milotti 29, Degrassi 8, Cristancic.
ARBITRI: Corazza e Bais

GRADISCA — Una Marmi Bieffe priva di Casagrande e con alcuni dei suoi sotto tono rompe nel finale di gara e chiude l'incontro con uno svantaggio di venti lunghezze. Il risultato finale è senz'altro molto punitivo per il quintetto di Trevisan: se è pur vero che ha dovuto quasi sempre rincorrere gli avversari, è anche vero che lo ha fatto con determinazione. Non a caso nelle prime battute di gara è riuscito a superare gli ospiti di ben sei punti.

La prima parte termina con i verdi ad una sola lunghezza. L'inizio della seconda vede però i ragazzi di Trevisan, leggermente deconcentrati, commettere molti errori e l'uscita per cinque falli di Ferri e Stocca, verso la metà, determina l'allungo dei lagunari che terminano l'incontro in crescendo.

E. P.

Cervignanese 62
Mobilcasa Cormons 61

CERVIGNANESE: Pallavisini 13, Colpo n.e., Cecotti, Zanutel 17, Tomat 17, Anderle 4, Vittor 2, Zampar 2, Vitale 7, Aloisio.
MOBILCASA Cormons: Picech n.e., Tomadoni n.e., Boschi 4, Puiatti 19, Masilia 8, Meden 2, Castagnavia 1, Bertolini 6, Sodano 10, Iadarola 11.
ARBITRI: Petlis e Minto di Mogliano Veneto.

CERVIGNANO — La Mobilcasa Cormons è caduta nella ragnatela tesagli dal tecnico dei cervignanesi Iemolo che ha messo in difficoltà gli ospiti con fulminei cambi difensivi ed utilizzando diversi schemi tattici di fronte ai quali Iavarola e compagni sono apparsi completamente disorientati.

L'ottima prestazione di Zanutel e Tomat, unita alla buona tenuta della squadra che ha retto fino alla fine in vantaggio, ha fatto il resto. A 7' minuti dal termine l'Abc era sopra di 4 punti dopo aver raggiunto un attivo di 11.

P. F.

Vis 99
Jesolo 91

d.t.s. (80-80 88-88)

VIS: Serena 24, De Stefano 28, Sovran 18, Passudetti 10, Dorbolò 5, Viale 10, De Marchi 4. De Rosa, Marcuzzi.
JESOLO: Cerelli 12, Corbella 7, Dalla Francesca 13, Zecchin 4, Crescini 7, Bariviera 21, Longhin 12, Marangon 10, Buscato 2.
ARBITRI: Vallocchia e Krasnich di Gorizia.

SPILIMBERGO — Lo Spilimbergo si è aggiudicato dopo due tempi supplementari una gara che nell'arco dei 40' sembrava dovesse dominare sulla formazione jesolana presentatasi a Spilimbergo in non buone condizioni di forma.

In vantaggio di 15 punti a metà della ripresa lo Spilimbergo è però caduto e si è fatto raggiungere dallo Jesolo che ha attuato un pressing molto efficace, impattando la gara proprio all'ultimo secondo.

Sono occorsi poi due tempi supplementari e alcune decisioni molto discutibili degli arbitri.

S. U.

TRIESTINI NEI PLAY-OFF C 2
Abano-Inter 1904 76-82
Carrera -Barcelona 84-81
d. i t. s.

LA «KERMESSE» DEL DECENNALE

Jolly in orbita

TRIESTE — Il Pattinaggio artistico Jolly Trieste è entrato in orbita perfetta, e dopo dieci anni di attività, caratterizzata da successi a livello agonistico e da soddisfazioni a livello societario, il sodalizio di via Giarizzole ha compiuto la sua passeggiata nello spazio sabato sera, realizzando un'esibizione di eccezionale livello tecnico, applauditissima dal numeroso pubblico presente.

Sapientemente studiata la coreografia e splendidamente realizzato il gioco di luci, favorito anche dalla cupola chiara del pallone pressostatico, l'atmosfera realizzata era l'ideale per una manifestazione che ha messo in evidenza quale sia lo spettacolo realizzabile con atleti di valore internazionale.

Tutti i pattinatori scesi in pista si sono espressi su un buon livello tecnico, sommando a una profonda conoscenza degli elementi base, una notevole fantasia di esecuzione. Tutti gli stranieri hanno suscitato notevole entusiasmo, ma ha brillato di più l'ex campionessa del mondo Petra Schneider, della Germania Ovest.

Apprezzatissimi anche gli atleti di casa: Sandro Guerra, che si è esibito in coppia con la Buzzai e con la Pergola, le coppie Corenica-Mazziero, Rech-Apollonio e Cucinella-Vitta e i singolaristi Candot e Bossi. Oltre ai numeri individuali gli atleti del Jolly hanno avuto il loro momento di gloria collettiva nei numeri da rivista: Trieste 1950, Mexico e Arcobaleno, che hanno concluso la serata per quanto concerne la pista.

Dopo le evoluzioni degli atleti la manifestazione ha raggiunto il momento più significativo per il Jolly: il presidente Levi, che è stato premiato per il suo decennio di attività, ha soffiato sopra dieci candele fissate su una gigantesca torta a forma di triangolo, che ricordava il simbolo del P.A. Jolly.

È stata, come nelle previsioni e nei desideri degli organizzatori, una festa in famiglia, che ha avuto la sua degna continuazione ieri pomeriggio, quando è stato dato libero accesso a tutti gli appassionati dell'«artistico».

Ugo Salvini

HOCKEY PRATO: CUS BATTUTO A TORINO

Un «classico» Hc Trieste

Hc Trieste 2
Hc Rovigo 0

MARCATORI: Schillani al 33', Simsig al 34'.
HC TRIESTE: Saccari, Carlevaris, Giovannini, Sansone, Logar, Russian, Simsig, Novaro (Bernich), Manzutto, Schillani, Candotti.
HC ROVIGO: Guglielmo, Zanirato, Rizzo, Steffenel, C. Gennaro, Tomasi, F. Gennaro, Boldrin, N. Gennaro, Bedendo, De Francesco, Travaglia n.e.

TRIESTE — Con il più classico dei risultati l'Hc Trieste ha brillantemente doppiato la boa del girone di andata, chiuso alla bella quota 11. Non si è comunque trattato di una passeggiata come la classifica ed il risultato potrebbero far pensare, perché i rodigini hanno profuso tutte le loro energie nella contesa, mettendo decisamente sotto i biancorossi nella prima mezz'ora di gioco.

Poi i triestini si sono organizzati ed in un minuto hanno piazzato un micidiale uno-due che ha definitivamente messo k.o. gli avversari.

Nella ripresa l'Hc Trieste arretra il centrocampo e controlla senza eccessivi affanni il generoso quanto improduttivo serrate del Rovigo.

Pagine Gialle 1
Cus Trieste 0

MARCATORE: nel s.t. al 4' Zannini
CUS TRIESTE: Depignana, Corbo, Sergas, Grando, Marangon, Marolla, Galante (Dell'Oreste), Svaghel, Giugoval, Pribaz, Flego, Petrali, Dell'Oste.
PAGINE GIALLE TORINO: Rossetto, Bertin, Fiore, Aymar, Prelle, Di Gianni, Zannini, Martinez, Lotito, Ponzio, Chawla S., Chawla P., Tonon.
ARBITRI: Ruggeri di Bologna e Biancucci di Novara.

TORINO — Fortunoso successo dei padroni di casa che sono andati a segno con Ugo Zannini che, colpito al petto da una palla di rimbalzo, aveva la prontezza di deviarla, girandosi, in porta. Reazione dei triestini che con Dell'Oste colpiscono il palo.

I torinesi avrebbero potuto anche aumentare il vantaggio se Lotito non avesse sbagliato il rigore che era stato causato da un fallo di Marolla.

Salvatore Bruno

Prato:
A-2 maschile

ROMA — Risultati della nona giornata della serie A-2 maschile di hockey su prato.
Girone Nord: Firenze-Novara 0-3; Moncalvese-Cus Padova 1-1; Pagine Gialle-Cus Trieste 1-0; Villar Perosa-Pilot San Mamolo 6-1; Trieste-Rovigo 2-0.
Classifica: Villar Perosa punti 15; Moncalvese Roncovini 12; Trieste, Pagine Gialle e Novara 11; Cus Padova 9; Firenze 8; Pilot Pen 6; Rovigo 4; Cus Trieste 3.

Pista: serie A

ROMA — Questi i risultati della prima giornata dei play-off del massimo campionato di hockey su pista.
A Vercelli: Maglificio Anna-Pompe Vergani Monza 8-2 (giocata mercoledì 7); a Lodi: Banco Lodi-Caleari Trissino 10-5; a Correggio: Corradini Poliuretani-Panvital Follonica 3-4; a Forte dei Marmi: Nuova Bertolino-Alivar Pavesi 1-2.
Classifica: Vercelli, Lodi, Follonica e Novara 2; Trissino, Corradini, Nuova Bertolino e Pompe Vergani Monza 0.

PISTA SERIE C: PARI FRA FERROVIERI

Dilaga il Frattima

Frattima Sport Itc 9
Hockey Romagna 4

FRATTIMA SPORT ITC: Manias C., Piazza, Schinaia 2, Sicignano 4, Antonini 2, Gregorin, Celentano, Parise, Manias A. 1, Nappa.
HOCKEY ROMAGNA: Antolini M., Fabbri 2, Penazzi, Ansaloni D. 2, Antolini C., Carnevali, Ansaloni G., Lattuga.
ARBITRO: Di Nicola di Novara.

PIERIS — Accantonate feste e scampagnate pasquali, la Frattima Sport indossa nuovamente l'abito di leader del campionato, sconfiggendo i giovani «canarini» dell'Hockey Romagna.

Gli uomini di Fonzari specie nel primo tempo hanno peccato di sufficienza, chiudendo la prima frazione in parità (2-2).

Nel secondo tempo la sinfonia è cambiata, con gli aziendali costantemente in attacco, riuscendo quindi finalmente ad avere ragione dei volitivi romagnoli.

Moreno Marcatti

Ferroviario Ts 4
Ferroviario Bo 4

FERROVIARIO TS: Froglia (De Ponte), Marinuzzi, De Santis, Sorgo, Ramani 1, Martellani 1, Brancolini 2, Borme, Russo.
FERROVIARI BO: Cristofari (Palmisano), L. Giordano, Piazzi, Taglioni, Poli 1, Finco 1, Gherardi 2, G. Giordano.
ARBITRO: Appiani di Novara.

TRIESTE — Perfetta parità fra i ferrovieri di Trieste e Bologna al termine di una gara che non ha esaltato sotto il profilo tecnico. Gli errori su entrambi i fronti si sono compensati, determinando un 4-4 che rinvia tutto il discorso sull'ammissione alla poule A all'ultima giornata, in programma sabato prossimo.

Brancolini di fioretto e Ramani di spada hanno tentato più volte di risolvere il confronto a favore dei padroni di casa.

Gli ospiti, dal canto loro, hanno sfruttato appieno la loro esperienza.

U. S.

Tennis: risultati

Serie C

Duino 4
Eurotennis Cordenons 2

RISULTATI: Affinito (Duino) b. Scian (Eurotennis) 6-3, 6-1; Cosutta (Duino) b. Soldat (Eurotennis) 7-5, 6-1; Pieve (Duino) b. Basso (Eurotennis) 6-3, 6-3; Santarossa (Eurotennis) b. Tononi (Duino) 7-6, 7-5; Scian Santarossa (Eurotennis) b. Carletti Affinito (Duino) 6-4, 6-2; Zacchigna Cossutta (Duino) b. Soldat Cosentino (Eurotennis) 6-1, 6-0.

Tennis Club F.-V.G. 3
Opicina 3

RISULTATI: Giorgi (Opicina)-Mazzoleni (F.V.G.) 6-4, 6-2; Variola (F.V.G.)-Redina (Opicina) 6-4, 7-5; Costoris (Opicina)-Pulin (F.V.G.) 6-0, 6-4; Rondo (F.V.G.)-Cortivo (Opicina) 7-6, 6-1; Redina-Giorgi (Opicina)-Gessi-Trasler (F.V.G.) 7-6, 6-4, 6-1; Vauda-Marega (F.V.G.)-Costoris-Cortivo (Opicina) 6-4, 2-6, 8-6.

A.T.C. Campagnuzza 0
Latisana 6

Gorizia 4
Tennis Club Pn 2

BASEBALL SERIE B: NELL'ESORDIO TRAVOLTO IL CUS PADOVA

Parte alla grande il Chiarbola Tergeste

Chiarbola Tergeste-Cus Padova 14-6

Punteggi parziali:
CUS PADOVA: 0 2 2 0 0 2 0 0 0 = 6
CHIARBOLA TS: 0 0 2 6 0 5 1 0 r = 14
CHIARBOLA TERGESTE: Loganes, Sabadin, Rosca (La Manna), Marussich, Benassi, Auber, Corsi A. (Garaffa), Gardossi, Canciani.
CUS PADOVA: Cognoli, Botteri, Zoccarato, Martini, Bartoli, Infanti, Bacco, Rampazzo, Carlesso (Figuera).
ARBITRI: Isances e Lanzi di Trieste.
NOTE: Il Chiarbola Tergeste ha ottenuto 13 «valide» ed ha commesso 7 errori; 9 «valide» e 7 errori per il Cus Padova.

TRIESTE — Il Chiarbola Tergeste ha iniziato alla grande questa nuova avventura nel campionato di serie B di baseball con grande soddisfazione per il presidente Fonzari e lo sponsor Sergio Tensi, titolare dell'Untensilfer.

Al battesimo della squadra azzurrobianca, richiamati dal successo ottenuto dal nove di Riccobon nel recente trofeo «Tergeste», sono accorsi in molti facendo da degna cornice allo spettacolo offerto dai locali contro il Cus Padova.

Una vittoria meritatissima, legittimata a tratti da un gran baseball. E pensare che le cose, per il Chiarbola Tergeste, non si erano messe certamente bene. La squadra di casa, alla fine della prima metà del terzo inning si trovava sotto di due punti (4-2) determinati da alcuni errori e dalle palline lanciate da Gianni Auber che si faceva toccare sempre più spesso dagli ospiti.

Una partenza disastrosa alla quale ponevano parzialmente riparo i punti messi a segno da Gardossi e da Canciani. Nel quarto inning il Chiarbola Tergeste esplodeva in tutta la sua potenza. La squadra azzurrobianca, al suo turno in battuta, premeva il piede sull'acceleratore e attraversava per sei volte il «piatto» di casa base.

Un doppio di Gianni Marussich (il fratello Giordano, in tribuna, sembrava toccare il cielo con un dito) e due singoli di Benassi e Loganes, permettevano ai locali di prendere il largo e di assumere saldamente in pugno le redini dell'incontro. Il Cus Padova chioccato dalla potenza dei triestini, non trovava più la forza per reagire e il Chiarbola Tergeste terminava alla grande, con enorme soddisfazione dei numerosi tifosi e dello sponsor Sergio Tensi.

C. N.

Cassa Rur. Staranzano - Dan Plat Udine 8 - 2

Udine: 0 0 1; 0 0 0; 1 0 0 = 2
Staranzano: 0 1 0; 0 5 0; 0 2 R = 8
CASSA RURALE: Pian, Marusig (Budai), Petenel, Filiput, Furlanis P., Gramola, Serravalle, Fracasso (Deffendi), Plez.
UDINE: Di Giusto, Fallacara, Zuccolo, Rizzi, Nonini, Rizzi D., Del Frate, Pisani, Valentinis.

STARANZANO — Battendo per 8-2 l'Udine la Cassa Rurale ha iniziato nel migliore dei modi il campionato di serie B. Di fronte ad un pubblico folto, i ragazzi di Burlini, seppure ancora in rodaggio, hanno fornito una buona prestazione culminata al quinto inning con un secco 5-0 risultato determinante, frutto di quattro valide consecutive con altrettanti errori dei friulani.

In evidenza per i padroni di casa Pian, il lanciatore Plez e Filiput.

C. S.

Belluno-Aviano 7-10

TROTTO

Bertuz a sorpresa batte tutti a Montebello

GENEROSA QUANTO INUTILE PROVA DI BINTUMANI NEL DERBY DEI 4 ANNI

Il favorito Belmez rompe per due volte e deve cedere al compagno di scuderia

TRIESTE — Però quanta gente a Montebello per il «Presidente della Repubblica». Il fascino della grande corsa difficilmente lascia insensibile il pubblico e con tanti bei nomi in pista stavolta si sono aggiunti, e in grande copia, i curiosi agli appassionati.

Ippodromo gremitissimo dunque per vedere all'opera i migliori 4 anni impegnati nel classico Derby triestino e spettacolo appagante pur con qualche rotturina di troppo che però, nel trotto, fa sempre parte non proprio secondaria della coreografia.

Ha vinto uno dei due favoriti, Bertuz, il meno blasonato ma il meglio situato come numero di partenza, della coppia della «Gianita Frar». Bertuz si è mostrato più sicuro e convinto di Belmez che, invece, rompendo due volte, si è visto raggiungere dall'infamante marchio della squalifica.

Bertuz, con Vittorio Guzzinati alle redini, si è mosso con sicurezza al traino di Bintumani, un bufalo che ha strappato le mani a Luigino Gennero ma che fino a 200 metri dal palo era ancora in posizione di vantaggio rispetto all'avversario. «Se si lasciasse guidare che cavallo sarebbe» ci ha detto il driver di Bintumani, «purtroppo è una furia e bisogna lasciarlo fare, altrimenti è peggio».

Bintumani, dopo un segnale di partenza annullato perché Bangie Bi non era riuscita a prendere il trotto nella scia dell'autostart, aveva difeso con leonino entusiasmo la «pole position» da Bertuz, subito accodatosi in seconda posizione.

Ma in curva era saltato via, lasciando il timone del comando allo stesso Bertuz sul quale stava sopraggiungendo trafelato Belmez, più svelto di Bangie Bi, trattenuta da Rivara per non incorrere in uno svarione visti i precedenti della partenza rimandata, mentre Bis Bis aveva sbagliato subito allo stacco («quando vede l'autostart si arrabbia di brutto» ci ha detto Roman Krüger) e Bion di Jesolo dalla seconda fila si era subito posto al seguito di Bertuz precedendo Boia chi Molla.

Con Belmez avanzante su Bertuz all'uscita dalla curva sembra che la corsa sia chiusa già a quel punto. Vittorio si appresta a far passare il fratello Giuseppe e l'en plein della «Gianita Frar» appare un fatto scontato dopo meno di 300 metri di corsa, quando improvvisamente Belmez si mette storto e si butta di galoppo... raffreddando la tribuna.

Ma non è ancora finita poiché Bintumani nel suo svarione non è che abbia perso molti metri tanto che lo vediamo catapultarsi su Bertuz e togliergli il comando in meno di mezzo giro. A quel punto anche Bis Bis sta al largo, dopo il contrattempo iniziale, per portarsi ai fianchi di Bion di Jesolo, con Belmez, ritornato saggio, che ripara in corda dietro Bion di Jesolo e davanti a Bangie Bi e Boia chi Molla.

Bintumani ti fa il primo giro in un minuto secco (da 1.15!) e dietro ad un battistrada così rapido logico che nessuno metta il... naso alla finestra, con il solo Bis Bi rimasto all'esterno e che appare condannato dal ritmo micidiale del leader. Si va avanti a posizioni immutate anche all'ultimo passaggio davanti alle tribune dove Bangie Bi accenna timidamente ad affacciarsi su Belmez senza però insistere oltre.

La resa di Bis Bi, ormai predestinata, si concreta ai 500 conclusivi dove anche Bintumani non appare brioso come in precedenza. A quel punto il «Vittorio nazionale» comincia a spostare Bertuz («potevo attendere ancora duecento metri ma ho preferito fargli prendere dolcemente l'ultima curva senza bisogno di improvvisi spostamenti») e in piegata Bintumani è raggiunto dal figlio di Flush.

Anche dietro cominciano i movimenti. Bion di Jesolo va in fuori, e pronto Giuseppe Guzzinati manda nel pertugio Belmez, mentre al largo sta progredendo Bangie Bi che entra appena a quel punto nel clima della contesa.

Bertuz coglie Bintumani in fase di regressione, ed entrando in retta la supera gradatamente, mentre si fanno avanti Belmez con al largo Bion di Jesolo che ha più all'esterno Bangie Bi con Boia chi Molla per linee interne, dopo aver superato l'ormai spento Bis Bis.

Ed ecco improvvisa la seconda rottura di Belmez («avrei dovuto cambiargli qualcosa prima della corsa alla ferratura, il cavallo non era lui») che lascia via libera a Bion di Jesolo e Bangie Bi pronti a superare Bintumani e a lanciarsi all'inseguimento di Bertuz.

Però Bertuz non si lascia avvicinare che parzialmente e sfugge in 1.17.6 (sfiorato il record della corsa di Doringo e Ghenderò, 1.17.4) con Bangie Bi («ha volato gli ultimi 400 in 29 e mezzo e se partivo da più vicino eravamo primi noi») che piega Bion di Jesolo («sempre brutti numeri per Bion, ma ci verrà anche una posizione favorevole un giorno e allora questi li battiamo tutti»), mentre il coraggioso Bintumani è quarto davanti a Boia chi Molla che si guadagna l'ultimo compenso.

Corsa non priva di movimento con tanti eventi spettacolari e con un buon esito tecnico.

La folla ha gradito, in un pomeriggio dove anche le scommesse sono andate a braccetto con l'afflusso di pubblico, questo Derby un po' strambo ma divertente, come ha dimostrato di gradire le evoluzioni delle giovanissime atlete dell'Associazione Ginnastica Amici di San Giacomo, e la fanfara dei bersaglieri E. Toti.

Mario Germani

PREMIO TOP HANOVER (metri 1660): 1) Encia (E. Fonda); 2) Chartusia; 3) Akron d'Ausa. 8 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 19; 12, 17, 16; (120). PREMIO CREVALCORE (metri 1660): 1) Bragia Bi (F. Biasuzzi); 2) Bulawajo. 4 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 15; 11, 11; (25). 29. PREMIO GHENDERÒ (metri 1660 corsa Totip): 1) Ionio delle Rose (Be. Destro); 2) Hico; 3) Flight. 15 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 44; 20, 16, 23; (65). 74. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 149.400 per 500 lire. PREMIO DORINGO (metri 1660): 1) Collazia Jet (G. Orrano); 2) Colello. 5 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 42; 24, 20; (57). 351. PREMIO MALACODA (metri 1660): 1) Mispal (C. Cossar); 2) Paronar; 3) Alina Bi. 15 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 93; 32, 25, 20; (166). 251. Combinazione Tris Montebello: 3 - 1 - 4. Quota lire 61.144. PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA - DERBY DEI 4 ANNI (metri 2060): 1) Bertuz (V. Guzzinati); 2) Bangie Bi; 3) Bion di Jesolo; 4) Bintumani; 5) Boia Chi Molla. Non piazzati: Bis Bi, Belmez. 7 part. Tempo al km 1.17.6. Tot.: 14; 23, 30; (67). 87. PREMIO BARBABLÙ (metri 1660): 1) Ado (E. Sterle); 2) Afros d'Ausa. 6 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 40; 18, 24; (69). 49. PREMIO TURBINE (metri 1680): 1) Finferlo (M. Treggia); 2) Bombolino. 7 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 70; 31, 19; (165). 334.

Royal Beacon vince a S. Siro

MILANO — Otto in lizza nella corsa di siepi di Milano, al centro della giornata di galoppo a S. Siro, e tutti con valide carte per aspirare ad una ben remunerata affermazione. Ha vinto Royal Beacon attuando tattica offensiva poco gradita alla maggior parte degli oppositori che hanno dovuto spendere molto per tenere il passo dell'allievo di Colleo, che nella frazione finale ha fronteggiato bene My Reasure, presentato in ben altro assetto che in quella di rientro.

SUCCESSO DI KENNY ROBERTS NELLA CLASSICA MOTOCICLISTICA

Una tragica 200 miglia a Imola Caduta mortale per Guido Paci

IMOLA — Grande vittoria ieri per Kenny Roberts, nella 200 miglia di Imola, che ha doppiato il successo del 1977 e si è portato al quarto posto della classifica dei vincitori delle Daytona e Imola nello stesso anno, ma anche una triste gara, per la morte di Guido Paci, avvenuta dopo la caduta subita al quinto giro, quando per il presunto grippaggio del motore il pilota è caduto alla semicurva che precede la Tosa.

Per il californiano, prima guida della Yamaha, la giornata è stata quanto mai positiva. Ha infatti potuto collaudare la sua moto in vista del prossimo impegno mondiale del 17 aprile a Monza, senza trovare particolari difficoltà da parte degli avversari più ostici.

Il connazionale Freddie Spencer, che con la Honda guida la classifica mondiale con 30 punti, avrebbe dovuto contrastargli il successo, ma ha compiuto in tutto 18 giri (sette della prima manche e 11 della seconda) non riuscendo quindi ad impensierirlo minimamente.

Solo nella seconda frazione della gara Spencer era riuscito a condurre per sette giri prima di essere raggiunto e superato da Roberts. Per il resto l'unico a battersi, seppure ad una certa distanza, contro lo strapotere dello statunitense è stato il campione mondiale in carica Franco Uncini che è finito brillante secondo in entrambe le manches. Anzi, per quanto riguarda la lotta tra i due si può dire che la dinamica delle due prove non abbia avuto differenze.

Guido Paci, del team Honda Italia, nel corso del quinto giro della seconda manche della 200 miglia è caduto nella semicurva veloce precedente la curva della Tosa. Il pilota, che si trovava in sesta posizione, è volato sull'asfalto riportando un gravissimo trauma cranico. Subito soccorso dall'équipe medica della federazione motociclistica italiana, è stato sottoposto a iniezione al cuore. Le sue condizioni sono apparse subito disperate tanto da non permettere neppure il trasferimento in ospedale, ed infatti è morto poco dopo.

Paci era giunto quinto nella 200 miglia dello scorso anno, ed era nato a Savignano, in provincia di Ascoli Piceno, e avrebbe compiuto 34 anni in dicembre. Sposato, maresciallo dell'aeronautica, quest'anno si era imposto nella prova del campionato europeo a Misano nella classe 500 ed era giunto ottavo a Le Mans nel Gran Premio di Francia valido quale seconda prova per il titolo mondiale.

La classifica

1) Kenny Roberts (Usa-Yamaha) che compie i 64 giri del circuito, pari a km 322,560, in 2 ore 5'55"83 alle media di km 153,684; 2) Franco Uncini (Ita - Suzuki); 3) Eddie Lawson (Usa - Yamaha); 4) Ronald Haslam (Gbr - Honda); 5) Walter Migliorati (Ita - Suzuki); 6) Leandro Becheroni (Ita - Suzuki); 7) Filippo Suzzi (Ita - Kawasaki); 8) Paolo Ferretti (Ita - Suzuki); 9) Angelo Laudati (Ita - Honda); 10) Oliviero Cruciani (Ita - Suzuki).

PROVE NAZIONALI DI CANOTTAGGIO

Regata di Bardolino: man bassa di medaglie degli armi triestini

BARDOLINO — La maxiregata doppia nazionale di Bardolino, interrotta venerdì per le cattive condizioni del lago sono state riprese ieri mattina alle 7, ora insolita per una regata competitiva, ma imposta dalle circostanze: smaltire e completare in giornata il programma di sabato e quello intero di domenica.

Sono state perciò eliminate le batterie e in ogni gara in cui erano previste sono state effettuate singole serie valevoli, secondo il tempo, per la classifica finale.

La categoria junior, già ottima ai Campionati del mondo del 1982 a Piediluco è ulteriormente migliorata, sempre all'altezza del primato mondiale che detiene quella dei senior pesi leggeri. Tra i senior molti i nomi nuovi che si aggiungono ai clan degli Abbagnale, sempre imbattibili.

Per quanto concerne la nostra regione nel complesso dei risultati si è andati oltre a ogni più rosea previsione: vincere ben cinque medaglie d'oro e cinque d'argento e tre di bronzo in un campo così affollato non è impresa di poco conto.

Com'era nelle previsioni tra le regionali ha fatto la parte del leone il gruppo sportivo Ravalico. Il club ben preparato da Gianfranco Bosdachin ha presentato atleti di notevole valore che hanno dato molto filo da torcere agli avversari e più di una volta si sono imposte con autorevolezza, cosicché per ben quattro volte hanno saputo conquistare il prestigioso oro.

Nel quattro senza senior B per due volte con Cociancich, Kravos, Piccoli, De Petris, una volta nel due senza senior A, Sergi Giovanni e Sergi Andrea e una volta col singolista Corazza nella gara senior pesi leggeri.

Il Monfalcone Società Canottieri Timavo con Collensig (singolo junior) si è aggiudicato una preziosa medaglia d'argento che ha aumentato il nostro cospicuo bottino.

Molto bene ha fatto la Società Ginnastica Triestina, allenata da Mario Compare: ha vinto una medaglia d'oro nel due di coppia pesi leggeri (Crevatin-Gerin) in un lotto d'una ventina di concorrenti e due preziose d'argento (quattro di coppia e due pesi leggeri).

Il Circolo Canottieri Saturnia ha presentato un ottimo doppio junior che ha vinto con bella sicurezza la sua serie ma poi si è visto assegnare il bronzo nel conteggio dei tempi. Anche la Società Canottieri Nettuno ha portato un grosso granello al nostro successo sul Garda, portando al secondo posto un ottimo e di sicuro avvenire armo, (quattro di coppia ragazzi) e un bronzo nel due senza pesi leggeri.

Costante Auria

IL CICLISTA OLANDESE STACCA TUTTI NELLA CLASSICA FRANCESE

Kuiper vince sul pavé di Roubaix Moser generoso ma soltanto terzo

ROUBAIX — Uno scatto a 16 chilometri dall'arrivo ed Hennie Kuiper, olandese, campione del mondo del 1975, si è avviato a vincere la sua prima Parigi-Roubaix, una corsa che mancava dal suo pur ricco carnet di vittorie.

Alle sua spalle un quartetto di scampati alla consueta durezza delle strade del Nord cui non è rimasto che pedalare verso il traguardo per portare a termine la fatica.

Tra loro anche Francesco Moser, animatore della corsa nelle sue fasi più importanti, quelle che hanno fatto la selezione, che hanno condotto prima alla scomparsa dalla scena di tanti favoriti, dall'olandese Jan Raas, al francese Bernard Hinault, al belga Fons De Wolf e poi alla formazione di un drappello di testa di nove uomini ulteriormente ridottosi a cinque mano mano che il pavé faceva nuove «vittime».

L'italiano, preso in contropiede sullo scatto di Kuiper, è stato l'unico che ha continuato a credere nell'inseguimento ma non ha trovato collaborazione nei francesi Gilbert Duclos Lassalle (che poi gli ha bruciato il secondo posto in volata) e Marc Madiot e nel belga Ronan De Meyer.

Una rinuncia forse prematura quella dei suoi compagni perché la Roubaix ha dimostrato che nessuno può sentirsi suo vincitore finché non ha tagliato il traguardo.

Così anche Kuiper ha rischiato la beffa quando una buca gli ha spaccato una ruota a cinque chilometri dall'arrivo facendogli perdere secondi preziosi. Se alle sue spalle ci fosse stata maggiore convinzione l'epilogo poteva essere diverso.

Kuiper ha impiegato 6 ore 57'51" per percorrere i 279 chilometri della prova.

Anche se ieri il cielo si è mostrato clemente con i corridori, la pioggia dei giorni scorsi aveva trasformato le strette strade della corsa in pericolosi sentieri fangosi tanto per non far torto a chi chiama la Parigi-Roubaix «inferno del Nord».

Pietre nascoste, buche, bordi impercorribili che hanno ridotto a poco più di trenta all'arrivo i 193 schierati alla partenza. Tanto più meritevole, quindi, anche il 25.o posto con cui un altro italiano, oltre a Moser, ha portato a termine la corsa: Pierino Gavazzi.

Al traguardo, Moser ha rimproverato ai suoi compagni degli ultimi chilometri di non avergli fornito collaborazione. «La Roubaix è una corsa che mi si addice — ha detto — oggi sono stato bene per tutto il giorno ma nel finale ho avuto poco aiuto. Certo che se avessi avuto la forza degli anni scorsi a Kuiper non sarebbe riuscito di sganciarsi e con un arrivo in gruppo poteva accadere di tutto». E la quarta vittoria? «Chissà, forse il prossimo anno».

L'ordine d'arrivo

1) Hennie Kuiper (Ola) km 279 in 6 ore 47'51" alla media oraria di km 42.311; 2) Gilbert Duclos-Lassalle (Fra) a 1'15"; 3) Francesco Moser (Ita) s. t.; 4) Ronan De Meyer (Bel) s. t.; 5) Marc Madiot (Fra) a 5'59"; 7) Benny Van Brabant (Bel); 8) Frank Hoste (Bel); 9) Eddy Planckaert (Bel); 10) Alain Bondue (Fra); 11) Daniel Willems (Bel); 12) Roger De Cnijf (Bel); 13) Francis De Ridder (Bel); 14) Jan Wijnants (Bel); 15) Paul Sherwen (Gbr); 16) Luc Colyn (Bel); Eric Vanderaerden (Bel); 18) Josef Lieckens (Bel); 19) Ludwig Wijnants (Bel); 20) Stephen Roche (Irl); 25) Pierino Gavazzi

Trionfano le Porsche sulle Lancia nella 1000 chilometri di Monza

MONZA — Ed è subito Porsche. Per la casa di Stoccarda una passeggiata di mille chilometri. La sorpresa però, alla mille chilometri di Monza, prima gara valida per il campionato mondiale endurance marche e conduttori, c'è stata lo stesso con la vittoria della Porsche 956 privata di Wollek-Boutsen che ha staccato di poco più di un minuto i favoritissimi Ickx-Mass, su Porsche 956 ufficiale, attardati forse da una non perfetta messa a punto della vettura.

Il leit-motiv previsto per la gara, il preannunciato duello tra Lancia e Porsche, è saltato fin dal nono giro quando Ghinzani, alla guida della più competitiva tra le due vetture torinesi, ha rotto un pneumatico posteriore: un pezzo di gomma, a mo' di proiettile, ha tranciato il manicotto dell'acqua e con questo i sogni dell'ing. Fiorio. Ancora qualche giro e, al 24.o, per Ghinzani è stato necessario il ritiro.

L'altra Lancia-Martini, mai in corsa per le prime posizioni, si è fermata continuamente, ogni 14 giri, per sostituire il pneumatico posteriore sinistro, usurato per un grosso problema di assetto.

«Siamo contenti così — dicono a labbra strette in casa Lancia — preferiamo di gran lunga fare la messa a punto in gara, vicino agli avversari, che da soli».

«Sono soddisfatto — aggiunge Fiorio — perché la macchina, a parte quel problema di assetto, cui rimedieremo va molto bene».

Alla fine Patrese e Alboreto, che guidavano la Lancia rimasta in gara, si sono comunque dovuti accontentare della nona posizione. Per Teo Fabi, invece, neppure la consolazione di guidare la sua vettura.

In casa Porsche tutto è filato liscio, o quasi. Noie meccaniche hanno costretto la seconda vettura ufficiale di Stoccarda, guidata dagli americani Bell e Holbert, a fermarsi per una decina di giri ai Box, quando, al 127.o, era in terza posizione. Al traguardo sono giunti settimi. Il prossimo appuntamento per tutti è a Silverstone, l'8 maggio.

Le corse nella regione

Trofeo juniores Trieste-Pordenone

PORDENONE — Successo tecnico e di partecipanti alla quarta edizione della Trieste-Pordenone, gara ciclistica riservata agli juniores e organizzata dal gruppo sportivo «Supermercato da Ugo». Ben 144 infatti gli iscritti che hanno dato vita a una corsa combattutissima per tutti i 108 chilometri del percorso.

Volatone finale con ben tre cadute per fortuna senza grosse conseguenze. Sul traguardo, come detto, Ugrenovic ha avuto la meglio su Tamarin del Latte Zignago. Il quarto trofeo Trieste-Pordenone messo in palio dal gruppo sportivo Supermercato da Ugho è stato assegnato all'Astra.

R. C.

Ordine d'arrivo: 1) Brane Ugrenovic (Astra Ju) che compie i 108 km in 2h 23' alla media di km 45,315; 2) Igor Tamarin (Latte Zignago); 3) Pietro Paletto (Mobi Mio); 4) Daniele Baccan (Agricola Berica); 5) Paolo Antoniazzi (Caneva); 6) Enrico Garbin (Magazzini Pellizzari); 7) Vittorio Amadio (id.); 8) Robert Trampuz (Rog Lubjana); 9) Moreno Botteon (Sacilese); 10) Olindo Sgaolin (Bersaglieri del Piave) tutti con lo stesso tempo del vincitore.

Il Vc Cividale s'impone a Sgonico

TRIESTE — Di scena ieri, sullo scorrevole circuito che fa capo a Sgonico (sette chilometri da ripetere quattro volte) gli esordienti, impegnati nella «Coppa Papà Zingarelli», organizzata dal Pedale Triestino e giunta già alla quarta edizione.

La corsa, che ha visto alla partenza una quarantina di corridori, dai tredici ai quattordici anni, dopo una fase iniziale abbastanza tranquilla si è infiammata negli ultimi chilometri quando Cencig, del Vc Cividale, si è involato solitario, raggiungendo il traguardo con una manciata di secondi sul gruppo, regolato in volata da Giglio del Gs Moratti.

La coppa per società è andata al Vc Cividale; la giuria era composta da Marchioli, Rotolo, Sclaunic.

P. P.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Cencig Ferruccio (Vc Cividale) che compie i 29 km in 47' alla media di 38.298 km/H; 2) Giglio Stefano (Gs Moratti Soteco) a 35"; 3) Lorenzutti Romano (Vc Cividale); 4) Vascotto Giovanni (Scv Cottur); 5) Ranzenigo Gianni (Moratti); 6) Vescovo Fabrizio (Vc Cividale); 7) Volk Stefano (Gs Domio); 8) Zuliani Maurizio (Vc Cividale); 9) Milocco Andrea (Cicli Capponi); 10) Rupelli Edj (Scv Cottur).

Esordienti a Sequals

SEQUALS — Appuntamento per gli esordienti a Sequals nel 1.o trofeo Birroteca da Stefano, organizzato dal Velo club Spilimbergo. Vittoria in volata di Pierangelo Zorzetto del Gruppo sportivo Caneva.

R. C.

Ordine d'arrivo: 1) Pierangelo Zorzetto (Caneva) in 48' alla media di km/h 37,500; 2) Franco Roman (Sacilese); 3) Stefano Sacilotto (idem); 4) Michela Gasparotto (Cordenonese); 5) Francesco Molmenti (Sacilese); 6) Giuseppe Trevisiol (La Pujese); 7) Luca Celante (idem); 8) Gaspare Bonanno (Libertas Gradisca); 9) Stefano Frattolin (La Pujese); 10) Gianpiero Sguazzini (Caneva).

Alberto Dolcet vince in volata

SEQUALS — Si è svolto a Sequals il primo trofeo città di Sequals, gara per allievi organizzata dal Velo club Spilimbergo.

Si è imposto in volata Alberto Dolcet, della Società ciclistica La Pujese.

R. C.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Alberto Dolcet (La Pujese) in 1h 27' alla media di 40 km/H; 2) Michele Buiatti (Cordenonese); 3) Mauro Cuzzi (Mobili Del Mei); 4) Daniele Gallo (Caneva); 5) Gianluca Sperotto (La Pujese); 6) Maurizio Campagna (Ottavio Bottecchia Pordenone).

SOFFERTA VITTORIA SUI VENETI

La Volley Ball Udine batte il Patons Este ed è promossa in A2

Patons Este-Volley ball Udine 1-3

(15-13, 13-15, 15-13, 15-8)

ESTE: Audolfo, Baratto, Bellizzia, Brunello, Drago, Faggionato, Marchetto, Revanzan, Tomiazzo, Zuccarello.
VBU: Slambor, Santuz, Marchesini, Correnti, Di Lenardo, Cella, Gurian, Zanuttigh, Mesaglio, Zuliani, Tre.
ARBITRI: Marcalli di Novara e Nicoletto di Padova.

UDINE — La Volley ball Udine ce l'ha fatta! Grazie a una sudatissima vittoria conquistata sul campo dell'Este, gli udinesi sono riusciti a strappare il risultato che ora li lancia, di diritto, nell'Olimpo dell'A2.

La formazione biancoverde non ha disputato una partita apprezzabile sotto il piano tecnico e tattico, ma grazie a una notevole grinta e alle buone prestazioni di giocatori come Mesaglio, che nel corso del primo set ha rilevato Gurian all'ala, oltreché del solito Slambor può chiudere ora questa poule promozione con due punti di distacco dalla diretta avversaria San Giorgio Chirignago che, come prevedibile, ha colto una facile vittoria interna per 3 a 0 contro l'Antonini di Verona.

Silvio Trevisani

In poche righe

Oosterbosch vince il Tour of America

WASHINGTON — L'olandese Bert Oosterbosch ha vinto ieri pomeriggio il «Tour of America» sventando gli attacchi avversari e mantenendo il suo vantaggio di 33" grazie ad un arrivo in gruppo compatto al traguardo della quarta e ultima tappa a Washington. Secono classificato l'australiano Phil Anderson della squadra francese Peugeot-Shell-Michelin; terzo nella classifica generale il norvegese Dag Erik Pedersen della squadra italiana Bianchi-Piaggio. La vittoria di tappa è stata assicurata dal canadese Ron Hayman

Pattinaggio rotelle a Venezia

VENEZIA — Si sono disputate ieri le ultime gare del primo trofeo «Città di Venezia», manifestazione internazionale di pattinaggio a rotelle: le prove su strada sulla distanza dei diecimila metri per le donne e dei ventimila per gli uomini. *Classifiche - Metri ventimila maschili:* Giuseppe Cruciani, «Cesoba» (Grosseto), 2) Ermes Fossi, «Signorini» (Verona), 3) Furio Cavallini, «Cavallini» (Trieste).

Atletica: record di Damilano

NOVI LIGURE — Nel corso dei campionati regionali di corsa e marcia svoltisi a Novi Ligure, il campione olimpionico Maurizio Damilano ha migliorato due primati italiani di marcia. Sui 30 chilometri ha realizzato il tempo di 2 ore 11'14"8 abbassando di oltre tre mintui il record precedente di Graziano Morotti con 2.14'49" stabilito il 20 giugno 1981 a Bellinzona, e allo scadere delle due ore aveva percorso km 27,332 migliorando il limite precedente che apparteneva a Vittorio Visini con km 26,853 stabilito a Vicenza il 21 ottobre 1979. Damilano aveva compiuto i primi 20 chilometri in 1 ora 27'41"9, tempo superiore di quasi sei minuti al suo primato sulla distanza (1.21'47"8 del 13 aprile 1980 a Formia).

Rugby: Romania-Italia 13-6

BUZAU — La nazionale italiana di rugby è stata sconfitta per 13-6 da quella romena in una partita della Coppa europea. I campi romeni non sembrano portare fortuna al quindici azzurro del rugby: ancora una volta gli italiani hanno ceduto ai «tricolori» romeni, lasciandosi imbrigliare in uno scialbo gioco di piede, che ha fatto vedere innumerevoli «touches» e soltanto qualche buona azione di gioco aperto.

G. P. Germania di Formula due

HOCKENHEIM — Il britannico Jonathan Palmer, su Ralt Honda, ha vinto il Gran Premio di Germania di Formula due; terza prova del campionato europeo. L'italiano Beppe Gabbiani, su March Bmw, è stato costretto al ritiro dopo essere uscito di pista ma resta in testa alla classifica del campionato grazie ai successi conseguiti nelle due precedenti prove. La prossima gara di campionato si correrà il 24 aprile prossimo sul circuito del Nurburgring.

Campionato italiano Formula tre

SCARPERIA — Il milanese Ivan Capelli, 19 anni, allievo della scuola Csai, ha vinto la terza prova del campionato italiano di Formula tre sulla pista del Mugello. Il giovane pilota, alla guida della Ralt, e che già aveva fatto segnare il miglior tempo nelle prove ufficiali, si è aggiudicato entrambe le batterie. Al termine di ognuna delle due tornate di 13 giri, l'ordine d'arrivo è stato lo stesso per i primi tre posti, con Capelli seguito da Sebastiani e Campominosi.

Rosberg vince corsa dei campioni

BRANDS HATCH — Il campione del mondo in carica di Formula Uno Keke Rosberg, alla guida di una Williams, ha vinto la corsa dei campioni disputata ieri sul circuito di Brands Hatch. Il finlandese ha preceduto nell'ordine l'americano Danny Sullivan su Tyrrell e l'ex iridato Alan Jones su Arrows.

Pugilato: mondiale minimosca

TOKIO — Il giapponese Katsuo Tokashiki, campione del mondo dei minimosca (versione Wba), ha terminato alla pari l'incontro contro lo sfidante messicano Lupe Madera ed ha conservato così il titolo. Il combattimento si è svolto sulla distanza delle 15 riprese. Madera ha tenuto più a lungo l'iniziativa, ma il campione in carica ha risposto efficacemente ai colpi dell'avversario. Al termine entrambi avevano delle ferite alle arcate sopracciliari, evidente segno della durezza del match.

Trofeo Centroradio Tennistavolo

TRIESTE — L'Unione Sportiva Tennistavolo Trieste organizza il torneo di ping-pong valido per l'assegnazione del Trofeo Centroradio. La gara si terrà martedì 12 aprile nella sede di via Cologna 59 con inizio alle ore 19.30. Per iscrizioni rivolgersi al «Centroradio» di via Imbriani 8 entro le ore 12.30 di martedì.

LO DUCA ACCETTA LA SCONFITTA PER NON COMPROMETTERE I PLAY-OFF

Il Cassano Magnago attacca con troppa violenza e la Cividin non si degna di accogliere la sfida

PALLAMANO - SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S
Cividin	37	21	10	0	0	8	1	2	532	371
Wampum	27	21	9	1	0	3	2	6	615	559
Cassano	27	21	10	0	1	3	1	6	569	509
Forst	27	21	9	1	1	3	2	5	492	423
Scafati	25	21	8	1	1	4	0	7	533	455
Gaeta	25	21	9	0	2	3	1	6	468	439
Rimini	21	21	8	2	1	2	0	8	496	487
Rovereto	20	21	7	0	4	2	2	6	418	401
Jomsa	18	21	6	1	4	2	1	7	524	514
Follonica	14	21	4	4	2	1	0	10	500	578
Copref	11	21	3	2	5	1	1	9	484	529
Napoli	0	21	0	0	10	0	0	11	317	673

I RISULTATI		Le partite del 17.4.83
Cassano-Cividin	24-20	Cividin-Gaeta
Rimini-Copref	28-25	Scafati-Cassano
Gaeta-Follonica	38-28	Napoli-Forst
Rovereto-Scafati	19-22	Wampum-Rimini
Jomsa-Napoli	39-13	Copref-Jomsa
Forst-Wampum	27-24	Follonica-Rovereto

Cassano Magnago-Cividin 24-20 (11-9)

CASSANO MAGNAGO: De Cillis, Andreasic 1, Facchetti 1, Petazzi 2, Preti, Crespi, Bossi, Balic 13, Dovesi 1, Introini 6, Cazzola, Breda.
CIVIDIN: Puspan, Palma 2, Sivini 2, Pischianz 4, Schina 4, Calcina 2, Scropetta 1, Bozzola 5, Marion, Fuliani.
ARBITRI: Truglio e Vigliotta di Fondi.

CASSANO MAGNAGO — Se la sconfitta subita a Gaeta dalla Cividin nel girone di andata aveva colto un po' tutti impreparati, quella patita invece ieri a Cassano Magnago non ha fatto più di tanto gridare allo scandalo, anzi, era quasi prevedibile, perché fino all'inizio dei play-off i campioni d'Italia hanno tutto il diritto di mettersi in un'area di parcheggio grazie al consistente vantaggio che vantano sulle inseguitrici.

Il tecnico verdeblù, durante la settimana, aveva affermato che se a Cassano avesse trovato un clima da battaglia avrebbe fatto retrocedere a scopo prudenziale le sue truppe. Non sono infatti queste le battaglie che alla Cividin interessa vincere.

I cassinesi, che avevano bisogno dei due punti per sperare di conquistare la quarta poltrona (la vittoria conseguita dallo Scafati a Rovereto sembra però vanificare i loro sforzi), hanno affrontato questo impegno con molto accanimento.

Andreasic, in special modo, si è distinto per alcuni fallacci commessi ai danni di Pischianz e Schina.

In altre occasioni la Cividin avrebbe raccolto il guanto dalla sfida, ma ieri non ne valeva proprio la pena. Quando ha capito che oramai tirava aria di tempesta, Lo Duca ha chiamato in panchina nel secondo tempo Puspan e Pischianz e più tardi anche Bozzola e Calcina, inserendo Marion, Palma e il debuttante Fuliani (classe '66), una promettente ala destra.

In queste condizioni naturalmente i triestini sono riusciti a evitare grane, ma non la sconfitta. Nel primo tempo, quando la Cividin aveva in campo la formazione migliore, l'incontro si era subito incanalato sul binario dell'equilibrio.

Nella ripresa, invece, quando la Cividin ha ripreso le ostilità senza alcune pedine e senza troppa convinzione («ma chi ce lo fa fare...», devono aver pensato i giocatori verdeblù) il Cassano Magnago, trascinato da un grande Balic ritornato finalmente ad essere quello dei giorni migliori, ha preso gradatamente il sopravvento portandosi sul 17 a 11 in suo favore.

A. M.

Trieste-Bressanone 30-24

TRIESTE: Leghissa, Bartole 5, Grio 1, Zatti, Voltolina 2, Polese 4, Klobas 4, Fabjancic 8, Muran 4, Bidovec, Trespidi 2, Klima.
BRESSANONE: Niederjanfner, Kasseroler 2, Leitner 5, Passler A., Sader, Passler E. 8, Stockner 1, Passler A. 4, Aver, Gostner 4, Passler A., Richter.
ARBITRI: Politi e Zauli di Bologna.

TRIESTE — Con un avvio allegretto andante, il Trieste ha subito «sistemato» il Milland Bressanone. La sosta pasquale deve aver giovato ai ragazzi di Di Pace, che hanno giocato per quasi tutti i sessanta minuti una pallamano piacevole e veloce, dimostrando una certa baldanza.

Dopo pochi minuti il Trieste era già avanti di quattro reti. Al 15' i padroni di casa conducevano per 9 a 5; il secondo tempo è proseguito sulla falsariga del primo con il Bressanone sempre indietro di molti gol. Si sono meritati una abbondante sufficienza Leghissa, Bartole, Polese e Klobas.

ESTERI

UNO DEGLI UOMINI DI MANAGUA ANALIZZA L'ATTUALE SITUAZIONE

Più vicino lo scontro aperto tra l'Honduras e i sandinisti

MANAGUA — Il fronte sandinista del Nicaragua ha i mezzi opportuni per arrestare l'infiltrazione in corso di truppe somoziste che provengono dall'Honduras. Ma il vero pericolo del prolungarsi della guerriglia nei territori del Nicaragua tra le truppe sandiniste e quelle somoziste risiede nella possibilità di uno scontro frontale tra il Nicaragua e lo stato dell'Honduras (dove trovano rifugio e armi i sostenitori dell'ex dittatore Somoza). Una guerra finirebbe per coinvolgere tutti i paesi della regione del Centro America.

Carlo Nunez, 28 anni, il più giovane dei nove comandanti che formano il fronte sandinista di liberazione nazionale al potere in Nicaragua, sostiene che dei focolai di guerra del Centro America beneficiano alla fine gli Stati Uniti che sono in grado di mantenere una loro egemonia economica e militare. Nunez con una delegazione del fronte sandinista partecipa al convegno in corso a Bengasi su «teoria e pratica del libro verde» del colonnello Moammar Gheddafi.

Il comandante del fronte nelle sue dichiarazioni, ha confermato l'offerta di Gheddafi di inviare truppe libiche, aiuti economici e militari al Nicaragua per bloccare l'infiltrazione delle truppe somoziane. Ha precisato di considerare l'offerta libica una «prova di solidarietà e di sostegno» alla rivoluzione sandinista. Il fronte nazionale del Nicaragua può controllare la situazione militare e intende pertanto utilizzare aiuti economici e prestiti finanziari messi a disposizione da Gheddafi per il rafforzamento della situazione sociale e politica del Nicaragua.

Per Nunez il Nicaragua ha oggi bisogno soprattutto di consensi sul piano internazionale. Un primo successo, ha detto il comandante, è stato il «fallimento» della proposta avanzata dagli Stati Uniti alle Nazioni Unite di veder condannato il fronte sandinista. «Noi ricorreremo alla comunità internazionale per la nostra legittima difesa e per il nostro diritto di scegliere la nostra via nazionale. Ma nel caso di una guerra civile in Nicaragua o di una aggressione esterna o di uno scontro armato con l'Honduras, gli aiuti militari esterni saranno per noi i benvenuti», ha aggiunto il comandante.

A riprova di un «complotto» preparato, secondo Nunez, dagli Stati Uniti contro il Nicaragua, stanno le armi americane trovate in possesso dei prigionieri somozisti caduti nelle mani delle forze del Nicaragua, la presenza di consiglieri americani nell'esercito dell'Honduras, i collegamenti tra gruppi di ufficiali americani e argentini, allo scopo di far cadere il fronte nazionale del Nicaragua.

Nunez ha citato poi alcune dichiarazioni rilasciate qualche tempo prima dell'infiltrazione dei somozisti, dall'ufficiale argentino Hector Francis il quale aveva pubblicamente ammesso l'esistenza di un piano americano «di invasione silenziosa» contro il Nicaragua. Il leader sandinista ha peraltro aggiunto che il governo del Nicaragua non ha prove che attestino la presenza di consiglieri americani tra le truppe somoziste che hanno oltrepassato la frontiera dell'Honduras nell'intento di occupare alcuni territori del Nicaragua.

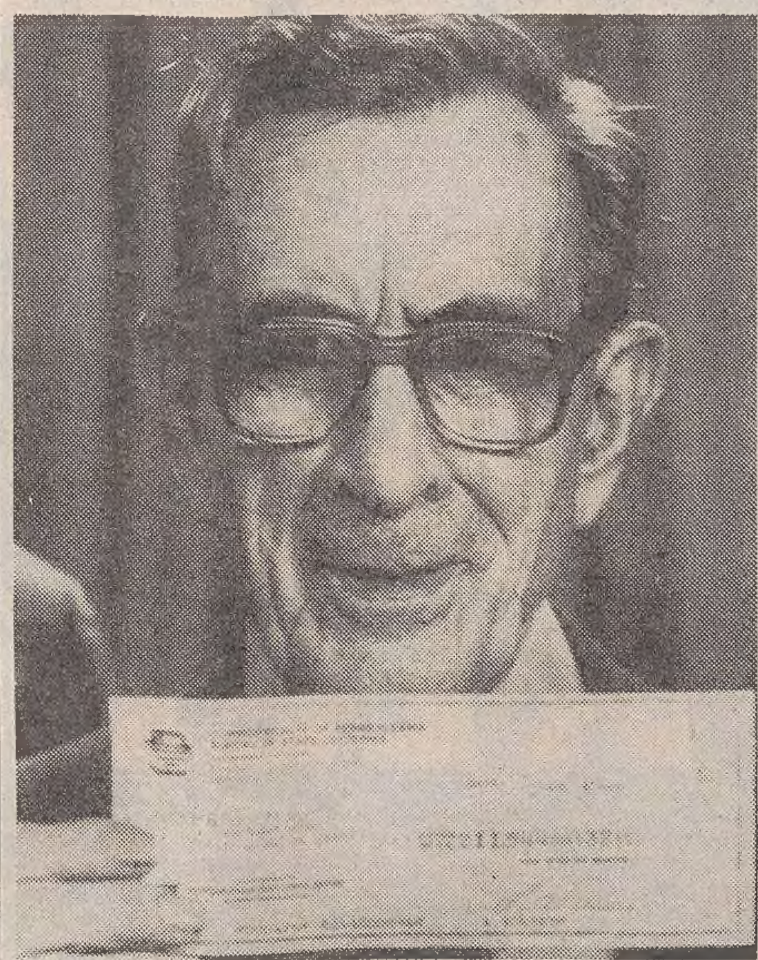
L'esponente sandinista ha definito «inconcepibile» al momento attuale ogni apertura verso gli Stati Uniti a causa delle «condizioni e clausole politiche e militari», avanzate anche privatamente dall'amministrazione Reagan per una «nuova soluzione» nel Nicaragua.

L'esponente sandinista ha poi detto che i rapporti con il Vaticano sono «molto freddi» dopo la visita di Giovanni Paolo II a Managua il 4 marzo scorso. Carlos Nunez nelle sue dichiarazioni ha accusato la stampa internazionale di aver suscitato «una grossa polemica» sulle interruzioni del discorso che il Papa rivolgeva alla popolazione di Managua e sulle manifestazioni ostili alla visita e alla persona del Papa.

«Le relazioni, già cordiali, con il Vaticano sono venute meno a seguito di queste polemiche e oggi noi raccogliamo i frutti di una tempesta che poteva essere evitata, ha detto l'esponante sandinista. Nunez ha aggiunto che vescovi della gerarchia cattolica in Nicaragua hanno a più riprese attuato «provocazioni» attraverso discorsi e lettere pastorali volti a dar credito a una politica antisandinista.

«Il fronte nazionale sandinista è disposto ad un miglioramento della situazione e dei rapporti con il Vaticano attraverso una discussione sincera e calma per evitare, di conseguenza, ogni altro malinteso tra la gerarchia cattolica del nostro paese e il governo sandinista», ha concluso il comandante.

Vincitore riluttante



Washington — L'italo-americano Pascal Cervi, 77 anni, mostra il biglietto della lotteria che gli ha fruttato il primo premio (cinque milioni e mezzo di dollari, oltre otto miliardi di lire), che egli è stato riluttante a incassare: temeva che tanti soldi potessero sconvolgere la sua tranquilla vecchiaia. Si è deciso dopo quattro mesi al pensiero che il fisco, non potendo credere alla sua rinuncia, avesse preteso il pagamento delle relative imposte *(Telefoto Ap)*

GRAVE PROBLEMA CREATO DALL'APERTURA DEL CONFINE

Israele è minacciato dall'hashish libanese

GERUSALEMME — La guerra di Israele nel Libano, che ha riaperto il confine tra i due paesi, ha creato un problema rilevante per la polizia israeliana, impegnata nel cercare di contrastare un notevole aumento del contrabbando di hashish. Il Libano, a quanto si ritiene, è il principale fornitore mondiale della droga illegale.

«Noi confiscavamo decine di chilogrammi all'anno di hashish destinati al consumo in Israele. Da quando è iniziata la guerra nel giugno scorso, siamo passati a quasi 700 chilogrammi all'anno», ha dichiarato Yihezkel Carthy, capo del reparto investigazione criminale della polizia israeliana.

In passato, l'hashish libanese destinato a Israele, passava attraverso la Siria e la Giordania, ed era consegnato a contrabbandieri beduini nel deserto meridionale israeliano. Oggi, la droga viene celata, da parte di israeliani e libanesi che guidano i loro veicoli oltre il confine, entro i rivestimenti e le imbottiture degli automezzi, nei serbatoi per la benzina e nelle borse degli attrezzi.

Il mese scorso, esperti artificieri della polizia, sospettando che un'auto libanese, parcheggiata a Tel Aviv potesse contenere esplosivi; scoprirono, invece, un rilevante quantitativo di hashish, nascosto dietro il sedile posteriore. In altri casi, conducenti di autobus israeliani che trasportavano soldati oltre il confine, sono stati arrestati per aver celato hashish nelle loro borse per gli attrezzi.

Il ministro dell'Interno, Yosef Burg, recentemente ha sollecitato il governo ad accordare alla polizia un bilancio illimitato per combattere il contrabbando di stupefacenti. Carthy ha dichiarato che questa richiesta però ha avuto scarsi risultati e che egli ha cercato comunque di aumentare il numero delle unità anti-droga nella parte settentrionale di Israele di qualche decina di uomini, ma, ha aggiunto «tutto ciò non è certo abbastanza». «Prima della guerra, la frontiera era chiusa quasi ermeticamente. C'erano varie attrezzature elettroniche destinate ad individuare eventuali infiltrazioni, e prevenire il traffico di droga non era una cosa molto difficile», ha aggiunto Carthy.

Oggi, centinaia di soldati israeliani, civili libanesi e unità della forza multinazionale di pace dell'Onu attraversano ogni giorno il confine, e le perquisizioni, le ispezioni alle auto e i controlli dei documenti di identità sono divenuti una «routine».

Carthy ritiene che i nuovi problemi sorti in relazione al traffico di stupefacenti sono destinati a permanere. «Non credo — ha detto — che ritorneremo più alla situazione di prima».

L'hashish, tradizionalmente, è sempre stato fumato da israeliani, le cui famiglie erano immigrate dal Nord Africa, dalla Turchia e dall'Iran. Tale droga si è diffusa soprattutto tra gli studenti e in seno alla classe media.

Carthy teme che Israele, il quale costituisce un mercato relativamente piccolo per l'hashish libanese, possa alla fine divenire un importante paese di transito per hashish destinato all'Europa.

Una sessantina di persone, israeliani e libanesi, sono state arrestate dall'inizio del conflitto e incarcerate per contrabbando di hashish. La polizia ha reso noto che circa un quarto di queste persone sono soldati israeliani. La stampa riferisce che le forze armate hanno intensificato la diffusione di opuscoli e di filmati contro l'uso della droga e che i tribunali militari hanno emanato severe sentenze nei confronti di soldati che erano stati trovati in possesso di droga e che ne facevano uso.

In tono minore la conferenza su Carlo Marx a Berlino Est

BERLINO — Alla vigilia della conferenza internazionale sul pensiero di Karl Marx, riferito al nostro tempo, sono arrivate a Berlino Est numerose delegazioni dei partiti comunisti, socialisti e dei movimenti di liberazione dei cinque continenti. Manca ancora la delegazione francese (i socialisti francesi non parteciperanno, secondo quanto si è appreso da fonte attendibile).

Osservatori diplomatici occidentali a Berlino Est notano che, fatta eccezione per molti movimenti politici di sinistra del Terzo mondo, i grandi partiti comunisti europei, compresi quelli dell'Est, hanno preferito inviare a Berlino esperti di relazioni internazionali o dirigenti delle sezioni culturali, piuttosto che i «numeri uno».

■ KOHL IN DIETA — Il cancelliere tedesco Helmut Khol ha perso cinque chili grazie a una dieta rigorosa e ad esercizi fisici cui si sta sottoponendo.

Il giorno 10 aprile è mancato il nostro caro

Giacomo Belleli

Lo annunciano la moglie BELLINA, i figli RINO e LELE, le nuore, i nipoti, i parenti residenti in Israele, Australia e Venezuela.

Un ringraziamento ai medici e al personale dell'Ospedale S. Santorio e alla famiglia GALLUZZI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 al cimitero israelitico.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 aprile 1983

Partecipano al lutto le famiglie PACOR, OSMO, LEVI, MUSTACCHI.

Trieste, 11 aprile 1983

RINGRAZIAMENTO

La moglie IRMA ringrazia commossa quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

Pasquale Petelin

Trieste, 11 aprile 1983

VICINO L'ACCORDO CONTRO L'INQUINAMENTO?

Marea nera nel Golfo Teheran più morbida

TEHERAN — L'Iran ha rinunciato ad alcune delle condizioni poste per giungere ad un accordo che permetta di bloccare la fuoruscita di petrolio dai campi petroliferi iraniani di «Nowruz», che sta causando un grave inquinamento nel Golfo Persico. Lo ha detto il vice primo ministro iraniano incaricato dell'ambiente Reza Hussein Mirza Taheri. «Abbiamo posto molte condizioni ma per venire in aiuto delle popolazioni della regione abbiamo rinunciato ad alcune di esse» ha precisato Taheri senza però fornire ulteriori precisazioni.

La sua dichiarazione giunge all'ayatollah Hossein Ali Montazeri, il quale ha chiesto al governo di tener conto della mancanza di acqua in Kuwait, Qatar e Dubai e di studiare i mezzi per poter aiutare le popolazioni di quei paesi, e segna un ammorbidimento della posizione iraniana, secondo l'opinione di alcuni osservatori.

In effetti l'Iran sta mobilitando la sua flotta mercantile per fornire acqua potabile a Bahrain, Kuwait e Qatar. Lo riferisce il giornale «Gulf News»

Ieri, la televisione di stato del Bahrein aveva annunciato che parte della marea nera aveva già raggiunto l'isola. Lungo la spiaggia del villaggio di pescatori di Galali, nei pressi dell'aeroporto internazionale di Bahrein, è stata segnalata la presenza di grosse macchie.

Raid in Perù dei guerriglieri che «giustiziano» cinque persone

LIMA — Oltre duecento guerriglieri di «Sendero luminoso» hanno compiuto sabato sera un'incursione in località Cruschi, nella provincia di Cangallo (in pieno centro andino, a Sud di Ayacucho) uccidendo quattro «campesinos» e il governatore.

Dopo una «sentenza popolare», i cinque sono stati fucilati alla schiena.

Sui cadaveri, prima di lasciare il villaggio di Cruschi, i guerriglieri hanno posto una bandiera rossa con la falce e il martello e un cartello con la scritta «così muoiono i traditori della causa del popolo».

LA TRAGICA INSURREZIONE CONTRO IL NAZISMO DELL'APRILE 1943

Ghetto di Varsavia: i 40 anni ricordati in Polonia e Israele

VARSAVIA — *Il primate della Polonia, cardinale Jozef Glemp, ha celebrato ieri nella chiesa di Sant'Agostino a Varsavia una messa solenne dedicata alle vittime del ghetto di Varsavia e agli ebrei e polacchi trucidati dai nazisti durante la seconda guerra mondiale. Alla messa hanno partecipato oltre tremila persone.*

Nel corso della messa il primate ha pronunciato l'omelia, sottolineando più volte che il genocidio nazista è «una delle pagine più tragiche della storia del mondo». Il cardinale Glemp ha parlato a lungo del genocidio degli ebrei del ghetto di Varsavia che è durato 20 giorni e che è servito a radere al suolo una parte della capitale polacca e a eliminare la popolazione ebrea che «aveva deciso di non morire come degli animali condotti al macello, ma da uomini, con dignità».

Il primate della Polonia ha anche ricordato che la chiesa nella quale è stata celebrata la messa si trova nel terreno dove i nazisti hanno organizzato il ghetto e dove migliaia di persone hanno trovato la morte come «nella visione dell'Apocalisse».

Anche in Israele sono stati ieri commemorati i 6 milioni di ebrei morti nella Germania nazista. Il traffico in tutto il paese si è fermato per due minuti al suono convenuto delle sirene. La commemorazione dell'Olocausto è stata centrata quest'anno sul quarantesimo anniversario della rivolta del ghetto di Varsavia. Il primo ministro Begin è intervenuto a una cerimonia per la consegna di medaglie a quindici superstiti.

Ma torniamo in Polonia. Parlando dell'insurrezione del ghetto (aprile 1943) il primate ha fatto presente che «quelle persone non combattevano per vincere, ma per poter morire da uomini». D'altronde, Glemp si è soffermato anche nell'elogiare l'aiuto dato dalla popolazione polacca agli insorti del ghetto e a tutti gli ebrei.

Nel denunciare ogni tipo di persecuzione, definendola «una fonte segreta del male», il primate ha chiesto di pregare «affinché mai più siano bruciate le città e le case e affinché mai più l'umanità sia posta di fronte alle atrocità della guerra, alle persecuzioni o alle vendette».

Ospite d'onore della messa è stata una delegazione dell'Associazione socio-culturale degli ebrei polacchi guidata dal presidente, Mosè Finkelstein.

Aereo contro il Monte Bianco: 6 vittime

AOSTA — Un bimotore belga da turismo «Piper» è precipitato sul massiccio del Monte Bianco, versante francese, mentre era in volo da Sion (Svizzera), a Calvi, in Corsica, I sei occupanti (quattro uomini e due donne, tutti belgi) sono morti.

Si tratta di Robert Frank, 51 anni, di Barchou (pilota); Carlo Verbist, 43 anni, di Liegi; Maria Didonne Lesoinne, 43 anni, di Voland; Renato Vaneycken di Saint Remy; Antonio Zienzen, di Bleiny, e Denise Spitz Fawes, 53 anni, pure di Bleigny, in Belgio.

Bonn a Parigi: Cercate la diossina

BONN — Con una lettera a firma del vice ministro dell'Interno, Guenter Kartkopf, il governo di Bonn ha sollecitato quello di Parigi a riprendere le ricerche dei 41 fusti di scorie di diossina provenienti da Seveso.

Nella lettera si sottolinea che l'ultima ubicazione nota delle pericolose sostanze era in territorio francese e si invita Parigi a riprendere le ricerche. Il ministro dell'Interno Friedrich Zimmermann, ha detto che le autorità tedesche sono giunte alla conclusione che è «improbabile» che i fusti si trovino nella Repubblica federale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica referenziata 4 ore giornaliere zona Barcola telefonare ore pasti 422127. 3895/2

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI a ditta per consegne o altro mattina 8-11.30. Tel. 762241 lunedì martedì ore 9-11, Enzo. 3829/3

PITTORE operaio qualificato in tappezzeria, esterni in graffiato offresi a ditta. Tel. 830261. 3721/3

REFERENZIATA esperta contabilità, Iva, dichiarazioni annuali paghe contributi, offresi a ditta. Tel. 767806. 3901/3

STIRATRICE offresi telefonare ore pasti. Tel. 765661. 3945/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. PERSONE seriamente motivate ad un lavoro autonomo organizzato, offriamo possibilità guadagno durevole ed elevato. Età ideale 25-40 anni. Automuniti. Presentarsi per colloquio lunedì ore 10-12 in Strada di Fiume 16. Alfa. 3865/4

A.A. CERCANSI ambosessi cultura aspiranti programmatori di elaboratori elettronici, previo training, opportunità carriera, alti stipendi, presentarsi al centro di informatica il giorno 13/4/83 dalle ore 9 alle 18 C/O Hotel Corso via S. Spiridione 2. 3771/4

A. CERCHI lavoro? La diffusione grandi opere assume ambosessi maggiorenni ambiziosi, dinamici, presentarsi via Pascoli 18 sig. Scrascia ore 10-12, 16-19. 3923/4

DONNA tuttofare cercasi. Tel. 420969. 3861/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 3844/6

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche a domicilio, telefonare 810012. 3844/6

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche a domicilio. Telefonare 810012. 3844/6

A.A.A.A.A. TRASLOCHI sgomberi di qualsiasi genere preventivi interessanti telefonare 43038, 793353. 3650/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244. 3813/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27/A. 3935/6

ANTENNA Canale cinque Telefriuli altre stazioni private specializzati installano minimi costi preventivi gratuiti riparazioni immediate Tv colori garantite 3 mesi 763545. 3593/6

APPLICHIAMO ripariamo antenne radioregistratori transistori autoradio televisori rasoi giradischi elettrodomestici, Settefontane 1 741317. 3248/6

ARTIGIANI edili friulani eseguono accurati lavori restauri ripristini di ogni genere piastrellature prezzi modici. Telefono 755960 Trieste. 3681/6

ELETTROMECCANICO esegue riparazioni lavatrici frigo lavori elettrici idraulici. Tel. 762985. 3716/6

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre telefono 43547. 3874/6

SGOMBERIAMO gratuitamente se conveniente appartamenti cantine soffitte. Sopralluoghi gratuiti telefonare al 422298 - 410275. 3746/6

8 Istruzione

INSEGNANTE madrelingue inglese impartisce ripetizioni, lezioni private, traduzioni. Tel. 0481/31002 ore pasti. 203/8

10 Acquisti d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie, abiti antichi soprammobili, biancheria della nonna, libri, giornalini, comperiamo contanti eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 924/10

12 Commerciali

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Tel. 631230 chiamare dopo 17.45. 3526/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 3525/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 3696/14

A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirandole sul posto. Tel. 231784. 3841/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. Tel. 763487 Fiat 128, Alfetta 1600, Audi 80, Citroen CX, Peugeot 104, 204, 304, Alfasud, Lancia HPE, Ford Taunus 1300, Horizon GL, GLS, Giulia 1600, 1307 GLS, 1308 GT, Matra Ranch, Rekord diesel, Renault 16, Simca 1000, 1100, 1301, Chrysler 160, 2000 automatic, Sunbeam GLS. 7/14

A. GARAGE Ferrari Coroneo 17, Ferrari 208 GT4, Mercedes 200 1982, 240 1979 tetto apribile accessoriata, 1980, 280 E 1979, 300 SE coupé 1967, 250 SL 1967, Volvo familiare 245 GLE, BMW 733i 1979, 520, 318i, 316 1978, Jaguar 4.2 1976, Opel 2000 D 1978, 2300, Caravan 1980, Jeep C7 1980, Range Rover 1979. Permute, dilazioni aperto domenica mattina. 3944/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20. Tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 81 aria condizionata Alfetta 1800 78, 76, Duetto 1600 per amatori Giulia 1300 73, FIAT Ritmo cabriolet 82, Ritmo 105 TC Super 81, Mirafiori Special 1300 77. 127 Giardinetta Corsasco 76, Panda 30 82. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 81, 76. FORD Fiesta 1100 S 81. VOLKSWAGEN Golf cabriolet 80. HONDA Civic 78. RENAULT 5 TS 78, 5 TL 78. SUNBEAM Talbot GL 80. MERCEDES 240 DIESEL 81, AUDI 100 diesel CD 80. DUNE BUGGY 1200 MOTO KAWASAKI 400 Z 81. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 3954/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: A 112 Elite, Elegant, Delta 1500, Renault 4 TL, 5 TL, 18 GTL, Golf GTI, Maggiolone, Audi 80, Peugeot 104, Fiesta, Taunus, 126, 128 CL, 128 rally, 131 Racing, 132. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 3818/14

BMW 318 iniezione ottobre 1981 metallizzata accessoriatissima vende privato telefonare 212405 ore pasti. 3769/14

CITROEN 1220 GS 1980 27.000 km unico proprietario ottime condizioni vendesi. Tel. 764159. 3946/14

CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Kawasaki 400 79, Giulietta 1.6, Mercedes 250 gas, A 112 70 HP, Mini 90, Rekord caravan diesel 2,3, Escort, CX 2.0 GTI, CX 2.4, Dyane 6, Renault 20 TS, 18 GTL, 14 TS, 5 TL, Fiat 127, 128 coupé, Panda 45, 850 pullmino, Peugeot 304 diesel, 305 SRD Break, 305 SR 1.5, Bagheera 1.3, 1.5, Simca 1000, 1100 ES, 1307, 1308, Talbot Sunbeam 1.0, 1.3, 1.6 TI, Horizon LS, GLS, 1510 GLS, Solara SX 81, Tagora turbo diesel 81. 897/14

FUORISTRADA nuove da immatricolare: Suzuki, Toyota, Nissan Patrol, Lada Niva, consegne sollecite, poca disponibilità, permute, facilitazioni, prezzi di assoluta concorrenza. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. Telefono 766880. 3896/14

MERCEDES Benz concessionaria Nascimben: vende 240 D, 200 benzina, BMW 520, Alfetta 2000, Citroen DS, Talbot 1510 GLS. 3835/14

OCCASIONI: Panda 30, Mini 1000, Mini de Tomaso, Dyane 6, 128, 128 coupé, 124, 124 coupé, 131, 132, Lada Niva, Opel City, Alfasud TI, Giulietta, BMW 316, 320, moto Benelli 500, Cagiva 250. Permute facilitazioni. Autosalone Fiegl strada di Fiume 19. Telefono 766880. 3896/14

PULLMINO tigrotto 25 posti occasione vendo. Tel. 231193. T.A. 253/14

PRIVATO vende fuoristrada pescaccia VW, decapottabile perfette condizioni, accessoriata 1979, L. 4.900.000 tratt., possibilità rate. Tel. 754630. 3897/14

15 Roulotte nautica, sport

CELLA SRL VIA CARDUCCI N. 2 MONFALCONE TEL. 0481/74118 OCCASIONI IMBARCAZIONI USATE: Coronet 24; Fjord Cruiser 27, Bora GT, Storebro Royal Cruiser 31-34, Pilotina Tresfjord 27-28; pilotina Vega 24; Finnsailer 36-38; Gobbi; Molinari Condor 8.10; Rio Onda 27; Savir Turbin 27. 342/15

CENTRO vacanze via Nazionale 119. Tel. 212626 Joker Westfalia il camper più venduto nel mondo. Nuovo modello pronta consegna. Carrelli portaimbarcazioni, ganci traino. Occasioni camper, caravan. Noleggio camper. 3864/15

CENTRO Vacanze ultimi giorni di prenotazioni verande Brand a prezzi precedenti rivalutazione marco, consegna aprile. 3864/15

PRIVATAMENTE vendesi pilotina Superulisse luglio 82 ottime condizioni. Tel. 0481/86611. 200/15

TECNAUTICA srl via Pietraferrata 13 telefono 823755 trasporti, manutenzioni generali di imbarcazioni. Rappresentiamo i seguenti cantieri: Solcio, Windy, Nimbus, Wiking, Ilver, Hobby Craft, Renato Molinari, Barberis, Tecnofiber, Johnson, Bukh. Chiuso sabato pomeriggio. 050105/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO camera con comodo di cucina e bagno telefonare dalle ore 16 in poi 65951. 3827/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCO uffici per recapito anche compartecipazione. Serale 040/760296. 343/18

UFFICIO cercasi in affittanza circa 100 mq piano alto tutti confort Borgo Teresiano dal canale et via Roma al tribunale. Telefonare ore 12-13 al n. 62686. 3974/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

IMMOBILIARE CIVICA affitta box per una macchina zona FIERA. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 913/19

20 Capitali Aziende

COMPETENTE cerca in gestione bar latteria. Tel. pomeriggio 573167. 3697/20

MONFALCONE agenzia ALFA centrale articoli scienze naturali libri testi scientifici. 41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia ALFA studio estetica avviatissimo causa trasferimento. 41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO avviato negozio elettrodomestici altro ferramenta articoli sanitari idraulici, costruzione pavimenti rivestimenti. 41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia ALFA SAN GIOVANNI al Natisone cartolibreria giocattoli bigiotteria compreso immobile 60.000.000, 0481/41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende avviata profumeria bigiotteria 15.000.000 trattabili. 45947. 331/20

PERSONA competente cerca in gestione frutta verdura. Tel. 422425. 3697/20

RISTORANTE bar avviatissimo 120 posti giardino griglia vendo. Informazioni 0481/72669. 1/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

BARCOLA Gretta San Vito Besenghi acquisto appartamento soggiorno 2-3 camere cucina servizi definizione contanti inintermediari telefonare 755059. 14/21

COMPRO subito privatamente appartamento soggiorno 2-3 camere cucina servizi pago contanti. Telefonare 732498. 2/21

PRIVATO acquista appartamento zona Borgo S. Sergio, soggiorno 2 stanze cucina servizi. Telefonare 946269. 913/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ATTICO prontingresso tutti i comforts agevolazioni di pagamento inintermediari vendesi. Tel. 812219 15-18. 3948/22

APPARTAMENTO Belpoggio ammezzato 2 camere cameretta cucina bagno vendo. Tel. 631793. 3943/22

APPARTAMENTO primo ingresso quinto piano esposizione ottimale tre stanze: Vende impresa sul posto dalle 16 alle 19. Tel. 941308. 3894/22

APPARTAMENTO Strada del Friuli 100 mq giardino cortile vista mare casa d'epoca vendo. Tel. 631793. 3943/22

ATTICO Rossetti 80.000.000 Foraggi VII piano 100.000.000. «Trieste Mia» 768800-54519. 3876/22

CASA bifamiliare Opicina centro con cantina garage 3 posti macchina riscaldamento metano autonomo e 900 mq tra orto e giardino, vendesi tel. 60243 dalle 8-12. 3836/22

CORMONS vendiamo appartamenti varie dimensioni mutuo agevolato 6,5% tel. 0481-62004. 2/22

FARRA centro vendesi ultime villette a schiera tel. 0481-99594 ore 18-20. 333/22

FIUMICELLO vendonsi appartamenti prossima consegna 90 mq garage cantina orticello. Mutuo concesso. Agenzia GABBIANO 45947. 331/22

GEOM. Sbisà 942494 ultime due villette schiera rifiniture lusso, giardinetti mq 100-140. Visitare via De Fin (laterale S. Vito), lunedì ore 14.30. 911/22

GORIZIA vendonsi case schiera in costruzione 180 mq mansarda cantina garage. Mutuo concesso. Agenzia GABBIANO 0481-45947. 331/22

GORIZIA vendesi pressi Ospedale appartamento in residence 130 mq taverna cantina garage. Agenzia Gabbiano 0481-45947. 331/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GRETTA soleggiatissimo 2 stanze grande soggiorno cucinetta arredata bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento S. Lazzaro 10, 61712. 913/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento occupato ROIANO 1 stanza soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore 27.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 913/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROSSETTI recente 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore S. Lazzaro 10, tel. 61712. 913/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GAMBINI alta soleggiatissimo appartamento signorile salone 2 stanze stanzetta cucina due bagni 3 terrazze riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 913/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi BATTISTI appartamento rinnovato 3 stanze cucina bagno ripostiglio 45.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 913/22

IMPRESA CONTI & FEDRIGO vende appartamenti nuovi tutti comfort varie grandezze, varie zone con agevolazioni e mutui anche permutando clienti. Tel. 43584. 3883/22

IMPRESA CONTI & FEDRIGO pronto ingresso ultimo piano con mansarda 50 milioni contanti resto mutuo. 3883/22

IPI vende Trieste zona Ospedale Maggiore appartamento: soggiorno due camere cucina servizio ripostiglio. Facilitazioni di pagamento 049/662788. 93/22

MATTEOTTI liberi ristrutturati autoriscaldamento LOCCHI occupati tutti confort; TERRENO con progetto casetta vende Gamma 68537. 3790/22

MONFALCONE Agenzia ALFA AQUILEIA appartamenti nuovi centrali 2-3 letto. Dai 49.000.000 mutuo accordato. TERZO terreni urbanizzati, ville schiera prontoingresso 0481/41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA FOGLIANO grande rustico abitabile riscaldamento giardino 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA FIUMICELLO villa con 2500 mq parco ruscello occasione. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende nuovi appartamenti centralissimi diverse metrature cantina garage riscaldamento autonomo 45947. 331/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Marina Julia appartamenti diverse metrature 35.000.000 45947. 331/22

MONFALCONE Agenzia Gabbiano vende PIERIS appartamento in recente palazzina 90 mq garage cantina 45947. 331/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento centralissimo 3 letto garage OCCASIONE 45947. 331/22

MONFALCONE centro vendesi rimesse, Leone-Paoletti. Tel. 471401. 1/22

MONFALCONE Immobiliare GIULIANA 0481-45759 vende appartamento piano rialzato completo cantina garage pronto ingresso 75.000.000 STARANZANO vendo appartamento seminuovo in piccola palazzina completo più garage 53.000.000. 340/22

MONFALCONE Immobiliare GIULIANA 0481/45759 vende grande villa con studio adiacente e grande scantinato 220.000.000 vende villa centrale con grande giardino edificabile 215.000.000. 340/22

MONFALCONE Immobiliare Vittoria. Tel. 41569 vende vasta scelta appartamenti 1, 2, 3 stanze letto. Facilitazioni, mutui. 1/22

MONFALCONE impresa Mario Jacumin vende appartamenti Staranzano Villesse riscaldamento autonomo garage giardino mutuo concesso 75130 ore ufficio. 341/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Telef. 74831. 100/22

MONOVANI Muggia arredati e non mutui agevolati vende La Chiave 272725. 3902/22

MUGGIA appartamento 105 mq più terrazze seminuovo 89 milioni vende La Chiave 272725. 3902/22

PERUGINO ultimo piano palazzina signorile cucina bicamere, bagno, ripostiglio, terrazzo, cantina 61 milioni vende La Chiave 272725. 3902/22

POSTEGGIO all'aperto proprietario vende centro telefonare 631021, facilitazioni pagamento. 3932/22

SISTIANA villetta schiera primingresso giardino proprio posto macchina vendesi. Tel. 766676. 19/22

TERRENO Fernetti mq 1.000 vendo L. 5.500 metro. Tel. 631793. 3943/22

TERRENO S. Pelagio mq 1300 pianeggiante acqua Strada. Tel. 631793. 3943/22

ZZZ MUTUI vantaggiosissimi fino al 75% del costo prenotando ultimi appartamenti in via di finitura. Tel. 822388 (orario ufficio). 3949/22

9.000.000 libero monovano con servizio proprio centro storico. Tel. 766676. 19/22

45.000.000 zona S. Marco panoramico soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

AFFITTO appartamento ammobiliato con comodo giardino a Sistiana maggio giugno luglio. Tel. 299452. 3951/23

LIDO DI MONFALCONE affittansi appartamenti mesi estivi servizio spiaggia. Agenzia Gabbiano 45947. 331/23

25 Animali

YORKSHIRE Terrier, barboncini bianchi in arrivo gattini persiani azzurri Al bestiario via Einaudi 1. 3839/25

26 Matrimoniali

QUESTIONARIO gratuito, via Santa Zita 3. 16129 Genova telefono 02/435830. Proponiamo matrimoni. 2345/26

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	11.50
	14.35	19.20
Barcellona	07.00	10.40
Bruxelles	14.35	19.30
Colonia-Bonn	07.00	14.00
	14.35	22.10
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	14.35	18.40
Ginevra	14.35	19.05
Londra	07.00	10.25
Madrid	07.00	11.20
Malta	11.30	15.25
Monaco	14.35	20.25
New York	07.30	14.55
Parigi	07.00	10.05
	14.35	18.00
Stoccolma	07.00	15.05
Vienna	14.35	18.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	12.35	22.00
Atene	14.15	18.25
Barcellona	12.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.55
Copenaghen	18.25	22.00
Dusseldorf	15.45	22.00
Francoforte	10.50	13.55
Madrid	13.10	18.25
	17.50	22.00
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.35	22.00
New York	19.30	*13.55
Stoccarda	08.20	13.55
Stoccolma	16.30	22.00
Zurigo	17.25	22.00

* il giorno dopo

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	07.30	13.20
Bari	07.30	13.50
	11.30	16.30
	19.05	22.30
Brindisi	11.30	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.30	14.25
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.40
	11.30	18.15
	19.05	22.30
Lametia Terme	07.30	11.35
	14.35	17.45
Lampedusa	07.30	12.20
Milano	07.00	07.50
	14.35	15.25
Napoli	07.30	10.35
	11.30	16.35
	19.05	23.30
Palermo	07.30	10.40
	11.30	15.00
	19.05	23.30
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.30	18.10
Roma	07.30	08.35
	11.30	12.35
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.50
	14.00	18.25
Bari	07.00	10.50
	14.30	18.25
	19.00	22.10
Brindisi	07.00	10.50
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.50
	15.05	18.25
	18.50	22.10
Catania	06.30	10.50
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.50
	18.25	22.10
Lampedusa	13.00	18.25
Milano	13.05	13.55
	21.10	22.00
Napoli	07.00	10.50
	17.35	22.10
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.55	10.50
	14.25	18.25
	15.45	22.10
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.50
	11.25	18.25
	18.50	22.10
Roma	09.40	10.50
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.10	18.25